Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 22 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

BIBLIOTECA «ATTILIO HORTIS» - TRIESTE

LA BUFERA SOLLEVATA DAL LICENZIAMENTO DEL PRESIDENTE COLOMBO

Quasi una sollevazione dei partiti dopo le dimissioni-siluro all'Eni

Il Psi isolato: De Michelis giustifica la candidatura Di Donna - Andreotti a Fanfani: si vuole forse coprire la vicenda Petronim? - Rinviate le nomine ai vertici delle banche - Oggi decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le forze politiche si ribellano al modo in cui il presidente dell'Eni, Colombo, è stato costretto a dimettersi e chiedono che per la nomina del successore e del nuovo vertice dell'ente (se ne dovrebbe occupare il Consiglio dei ministri di questa mattina) siano seguiti criteri di competenza e non di lottizzazione.

A difendere l'operazione «Di Donna» sono rimasti solo i socialisti che con De Michelis, in commissione bilancio, hanno tentato di giustificare il loro operato. Ma a De Michelis non ha creduto nessuno, in commissione; i commissari democristiani si sono dissociati dalle comunicazioni del ministro, i comunisti ne hanno chiesto le dimissioni.

In più c'è una lettera di Andreotti a Fanfani nella quale chiede di essere rassicurato dal fatto che tra i motivi che hanno spinto il governo a spostare Colombo dall'Eni all'Enea non vi sia la ragione che lo stesso Colombo stava togliendo i «coperchi» che hanno finora impedito di approfondire la vicenda Eni-Petromin. Il presidente Fanfani avrebbe dato telefonicamente all'on. Andreotti le più ampie assicurazioni.

Nuova tempesta, dunque, anche se l'esecutivo non dovrebbe subire conseguenze negative. Fanfani ha promesso che per le nuove nomine saranno seguiti gli stessi criteri che pochi mesi fa portarono Colombo all'Eni e Prodi all'Iri. Oggi sapremo se avrà saputo, o potuto, mantenere l'impegno.

Sui candidati circolano i nomi di sempre: gli aziendalisti Ratti o Grandi (con qualche preferenza per il primo), e qualche incertezza per Nesi il quale non sembra disposto ad abbandonare la presidenza della Banca nazionale del lavoro promessa, sembra, a Di Donna.

Del resto proprio quest'ultimo, ieri, ha precisato di non essere disponibile per nessun incarico all'interno dell'Eni. Per sbloccare la paralisi dell'ente si è giunti dunque a un compromesso, forse necessario, ma certamente poco dignitoso: via Colombo e via Di Donna.

Oggi tutte queste ipotesi assumeranno corpo preciso, ma già ieri la polemica tra i partiti, anche all'interno della maggioranza, ha assunto toni nuovamente aspri. La Dc non condivide l'esclusione di Colombo e ieri ha diffuso reazioni a catena sulla questione. De Mita ha fatto sapere di non approvare l'operato del governo e prende le distanze dall'esecutivo.

Un gruppo di deputati in rappresentanza di tutte le componenti interne, ha rilasciato una dichiarazione furente: «Colombo — dicono i democristiani — ha allungato la fine del presidente dell'Eni bruciati da una situazione evidentemente molto scabrosa. Da Egidi a Mazzanti, da Grandi a Gandolfi». Perché, si chiedono ancora i deputati democristiani all'Eni deve andare sempre un presidente gradito a certi ambienti?

«Che c'è da occultare ancora sulle vicende della P2 e dei rapporti con l'Ambrosiano? Il governo non ha certo speso nel modo migliore la credibilità conquistata con l'accordo sul costo del lavoro». Qualche minuto dopo questa dichiarazione le agenzie hanno cominciato a trasmettere una nota della sinistra democristiana.

«Noi non siamo particolarmente interessati a ricostruire i movimenti di questa strepitosa guerriglia — dice il comunicato dell'area Zac — non parteggiamo, né abbiamo candidati né protettori. Più semplicemente osserviamo che in questo modo si determina e si asseconda il declino del più grande ente economico di Stato. Per questa strada si fa il contrario di quanto si dovrebbe fare a difesa della autorevolezza e della imparzialità delle istituzioni dalle arbitrarie pretese dei partiti.

Infine il capogruppo Dc alla Camera ha inviato un telegramma a Fanfani particolarmente esplicito: «Ora basta — scrive Gerardo Bianco — non si possono più accettare le imposizioni dei socialisti in materia di nomine». E per completare la manovra De Mita ha chiesto di rinviare la riunione del comitato per il credito convocata per ieri con all'ordine del giorno le nomine al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia ed all'Isveimer.

Proprio per quanto riguarda l'Isveimer la Dc non condivide la designazione fatta dal partito di Craxi. Rinviato il comitato, il ministro del tesoro Goria, ha poi provveduto a designare autonomamente Ventriglia e Savagnone a direttori generali rispettivamente del Banco di Napoli e di quello di Sicilia. Soprattutto la prima designazione può essere letta come una dura risposta ai socialisti.

Questi ultimi, s'è detto, difendono le decisioni del governo. De Michelis, in commissione bilancio, ha spiegato che la nomina di Colombo era stata presa contestualmente al rinnovo complessivo degli organi dell'ente, e quindi anche Della giunta e del consiglio di amministrazione.

Per la giunta, ha detto il ministro socialista, già ad ottobre (con la presidenza Spadolini) il governo aveva designato i nomi di Di Donna, Dell'Orto e Necci. «Ovviamente — ha precisato De Michelis — di questo complesso di nomine il prof. Colombo era stato avvertito». Solo 20-25 giorni dopo che il governo effettuò le nomine — prosegue la ricostruzione di De Michelis — Colombo comunicò a Spadolini e poi al ministro competente che gli sarebbe stato impossibile accettare l'incarico di presidente dell'Eni qualora nella giunta fosse stato nominato Di Donna. Le nomine della giunta slittarono, poi Spadolini andò in Usa, quindi si dimise.

Questa versione non ha convinto i commissari tanto della maggioranza quanto dell'opposizione. E a dare man forte ai loro dubbi c'e una dichiarazione di Colombo nella quale l'ex presidente dell'Eni spiega di non aver mai rassegnato le dimissioni ma di esssersi rimesso alle decisioni del governo dopo aver fatto presente l'impossibilità di collaborare con Di Donna.

Tommaso Genisio

Pertini: finiremo la legislatura, il governo funziona

ROMA — Alla fine della cerimonia per la proclamazione dei premi Balzan 1982, alla quale ha presenziato ieri all'Accademia dei Lincei, il Capo dello Stato ha colto un'altra occasione per ribadire la sua intenzione di non sciogliere le Camere prima della loro naturale scadenza e per riaffermare la sua fiducia nelle capacità del popolo italiano.

Interrogato da un giornalista sulla situazione del paese, Pertini — uscendo dall'Accademia — ha risposto: «Certo, ci battiamo con una situzione economica e sociale grave. Ma la situzione è grave anche in altri paesi, il problema non è soltanto nostro. Adesso il governo sta funzionando: vedrete, arriveremo alla fine della legislatura senza sciogliere le Camere».

ALTRI QUINDICI TERRORISTI CATTURATI CON IL LEADER DI PL

Dopo Segio anche Forastieri è assicurato alla giustizia

Il giudice Alessandrini tra le vittime imputate al terrorista arrestato

MILANO — Una quindicina di terroristi, tra cui il leader di Prima linea Diego Forastieri, sono stati arrestati a Milano nei giorni successivi alla cattura di Sergio Segio, il famoso «Comandante Sirio» avvenuta il 15 gennaio scorso. La notizia è stata resa nota soltanto ieri. Non si conoscono i nomi degli altri arrestati.

Diego Forastieri è stato bloccato dagli agenti della Digos per strada mentre era in compagnia di Angela Mondelli, anche lei tratta in arresto. La donna in passato era stata accusata di partecipazione a banda armata e successivamente prosciolta.

Come Sergio Segio, anche Diego Forastieri, capo di Prima Linea e successivamente dei «nuclei comunisti», è accusato di diversi omicidi: da quello del giudice Alessandrini a quello del dirigente industriale Paoletti, al giovane Vaccher, alla guardia carceraria Rucci, al falegname in pensione morto durante l'assalto al carcere di Rovigo per liberare Susanna Ronconi e altre tre terroriste.

Sull'arresto del terrorista non si sa granché. Gli inquirenti hanno eretto uno spesso muro di riserbo a causa della statura del personaggio caduto nella rete. Più importante dello stesso Sergio Segio, sembra. Porta la firma di entrambi il documento fatto arrivare ai giornali la settimana scorsa, uno scritto che invita a prendere atto della «chiusura di una fase», della sconfitta, ma nello stesso tempo esorta a «non demordere», a praticare un altro tipo di lotta armata, più legata alle tematiche sociali.

Firma doppia, ma pare che a scriverlo sia stato sostanzialmente uno solo: Diego Forastieri. Illuminante in questo senso un passaggio dello scarno comunicato con cui la Digos milanese ha annunciato la cattura di Forastieri: «Abbiamo arrestato l'ideologo dei nuclei comunisti». Ideologo, una definizione che mai è stata usata nei confronti di Segio.

Diego Forastieri ha 32 anni ed è un ex operaio della Falk. La sua carriera politica comincia nei collettivi dell'area di Autonomia operaia, prosegue con Prima linea, dove Forastieri arriva al massimi livelli, come del resto, gli accade successivamente nei «Nuclei comunisti» nei quali è considerato il braccio destro di Sergio Segio, il «Comandante Sirio».

Con la giustizia, Forastieri, ha un conto salatissimo da saldare. Sulle sue spalle ha già una condanna a 24 anni inflittagli dalla Corte d'Assise di Bergamo alla fine del processo contro il troncone locale di Prima linea. I capi e i militanti più noti di questa organizzazione compariranno prossimamente davanti ai giudici della Corte d'assise di Milano, capeggiati, appunto, da Forastieri e Segio per rispondere di numerosi delitti.

L'ex operaio della Falk, infatti, è accusato di aver partecipato ad un corteo armato nel novembre del '77, all'irruzione nell'istituto di consulenza aziendale «Sant'Agostino» nell'ottobre del '79, ad una rapina alla Banca agricola milanese nel novembre del '79, ancora ad una rapina, alla ditta Verri, nel gennaio 80 e all'omicidio del dirigente dell'Icmesa di Seveso, Paolo Paoletti, avvenuto il 5 febbraio '80.

Secondo l'accusa, Forastieri uccise il dott. Paoletti, insieme a Viscardi, La Ronca, Bignami, Roberto Rosso e Susanna Ronconi. Sempre con gli altri del vertice di Prima linea, Forastieri è tra gli organizzatori dell'uccisione del giovane William Vaccher, accusato di essere un delatore. Ha partecipato anche all'assassinio del giudice Alessandrini ed all'assalto contro il carcere di Rovigo.

Nel maggio del 1980 Forastieri viene arrestato a Bergamo con altri venti giovani accusati di far parte di Prima Linea. Ad ottobre dello stesso anno evase dal carcere di Piacenza in compagnia di un delinquente comune, Pietro Leandri, e di un grosso calibro della mafia calabrese, quel Giuseppe Muià recentemente intervistato, in latitanza, da Enzo Biagi, per la Rete Uno della Rai Tv. Per quella clamorosa evasione viene arrestato poco tempo dopo un agente di custodia accusato di aver coperto la fuga.

Diego Forastieri, di nuovo libero, milita nei «Nuclei comunisti» e partecipa, secondo il mandato di cattura spiccato dai giudici di Milano, all'omicidio della guardia di San Vittore, Francesco Rucci, avvenuta nel settembre dell'82.

Fu proprio l'evasione dal carcere di Piacenza a portare il nome di Forastieri all'attenzione degli investigatori. Infatti solo successivamente, e molto grazie alle confessioni di alcuni «pentiti», tra i quali Michele Viscardi, magistrati e esperti di terrorismo sono riusciti a focalizzare la figura di Forastieri e a definire la sua reale statura all'interno delle organizzazioni terroristiche. Da quel momento, sul capo del giovane sono cominciati a fioccare condanne, ordini e mandati di cattura, rinvii a giudizio e accuse per molti delitti.

Dal momento dell'evasione da Piacenza di Forastieri si erano perse le tracce. Si era saputo soltanto che subito dopo aveva trovato ospitalità prima in provincia di Milano, poi in Toscana. È qui che — secondo le indagini — si sarebbe riunito con Segio e gli altri militanti che avevano abbandonato Prima Linea.

Dopo un tentativo — rifiutato — di farsi accettare dalle Br (l'uccisione del vicebrigadiere Rucci doveva servire come «presentazione») Segio e Forastieri avevano continuato a dirigere i «nuclei comunisti», un gruppo di killer allo sbando che per pagarsi la clandestinità era costretto a compiere rapine in continuazione, e che piano piano venivano catturati.

Tuttavia — mentre il cerchio degli investigatori si stava stringendo anche intorno a loro — né Segio né Forastieri avevano intenzione di abbandonare la lotta, un programma che né Segio né Forastieri hanno potuto portare a termine.

Diego Forastieri

I terroristi dal carcere: ormai fallita la lotta armata

MILANO — «Pur portando a manifestazione tensioni latenti nel proletariato metropolitano, e pur accumulando all'interno delle sue varie figure — flusso un notevole patrimonio di esperienza, nessuna formazione è riuscita a fare il grande salto: non resta che prenderne atto e mettersi di buona lena ad elaborarne il lutto».

Questo il giudizio che, su oltre dieci anni di terrorismo, viene dato da un gruppo di detenuti del carcere di massima sicurezza di Palmi, in una auto-intervista dattiloscritta recapitata per posta alla redazione milanese del quotidiano «La Repubblica».

L'intervista, che si compone di dodici pagine, ed è accompagnata da un secondo documento teorico, anch'esso di dodici cartelle, intitolato «frammenti molto astratti per un discorso molto concreto», non reca alcuna firma, ma solo una data generica: «Palmi, gennaio '83».

Ma, fin dall'inizio dell'autointervista, è detto esplicitamente che il documento è espressione del collettivo «non è che l'inizio», che fa riferimento al capo storico delle Brigate rosse, Renato Curcio. «Volare alto senza sbarramenti» per realizzare «la rivoluzione sociale totale nella metropoli capitalista»: questa la parola d'ordine che apre il documento, anche se subito dopo, in forma interrogativa, si pone il probelma della «sconfitta della lotta armata» e della necessità di «riattivare la fantasia proletaria» con lo scopo di «rompere con la preistoria e il grigire del movimento rivoluzionario».

IL CREMLINO GIOCA AL RILANCIO NELLA PARTITA SUGLI EUROMISSILI

«Zona denuclearizzata», dice Mosca E a Ginevra riprendono i negoziati

La «fascia di rispetto» potrebbe correre per 500-600 chilometri sul confine tre le due Europe

Ginevra — Ripresa delle trattative sugli euromissili. Il nuovo round si è aperto ieri presso la sede della missione sovietica. Nella telefoto l'arrivo della delegazione americana guidata da Paul H. Nitze (a sinistra) che viene salutato dal capo delegazione sovietico Yuli A. Kvitsninski

MOSCA — *L'Unione Sovietica si è detta favorevole alla creazione di una «zona denuclearizzata» lungo tutto il confine tra l'Europa occidentale e quella orientale e ha proposto che tale «fascia di rispetto» abbia una larghezza di 500-600 chilometri.*

Una proposta in questo senso era stata inizialmente fatta dalla Svezia e sottoposta all'attenzione di tutti i paesi della Nato e del Patto di Varsavia. Nella sua risposta ufficiale al governo di Stoccolma — pubblicata a Mosca dall'agenzia Tass — il Cremlino ha detto che l'idea «va nello stesso senso» di quelle già da tempo avanzate dall'Urss, contribuirebbe a «rafforzare la pace e la sicurezza» nel continente e rappresenterebbe «un primo passo verso la completa denuclearizzazione dell'Europa».

Secondo quanto ha riferito la Tass, la larghezza della zona priva di armi atomiche tattiche proposta dalla Svezia dovrebbe essere di 300 chilometri, 150 nel territorio dei paesi occidentali e 150 in quello dei paesi comunisti. Mosca ha però notato che tale larghezza sarebbe «insufficiente», sia perché le armi atomiche — «arretrate» di soli 150 chilometri — potrebbero venir rapidamente ritrasferite verso le frontiere, sia perché 300 chilometri non costituiscono un ostacolo per l'aviazione o per i missili tattici, principali vettori delle cosiddette «testate nucleari da campo».

L'Urss aveva già proposto in passato zone denuclearizzate in Scandinavia e nei Balcani, e ha detto ora che la nuova fascia «disatomizzata» tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia potrebbe cominciare a venir realizzata «nel centro dell'Europa». Il Cremlino ha aggiunto di essere «pronto a prender parte» a negoziati a questo proposito e ha suggerito che le trattative abbiano luogo nell'ambito dei negoziati in corso da anni a Vienna tra Est e Ovest per la limitazione degli armamenti nell'Europa centrale.

Intanto sono ripresi ieri mattina a Ginevra i negoziati tra Stati Uniti ed Unione Sovietica sui missili a raggio intermedio. Cominciate il 30 novembre 1981, le trattative erano state interrotte il 30 novembre scorso per consentire alle due parti consultazioni con i rispettivi governi.

Come è ormai tradizione dopo le interruzioni periodiche di questi negoziati, si è svolta una breve cerimonia, alla quale hanno potuto assistere giornalisti, operatori tv e fotografi. Nessuna dichiarazione, ma solo la possibilità di assistere alla stretta di mano tra i protagonisti dell'incontro. Il capo della delegazione sovietica, ambasciatore Yuli Kvitsinsky, ha ricevuto il suo collega statunitense Paul Nitze all'ingresso di «Villa Rosa», sede della missione permanente dell'Unione Sovietica presso le organizzazioni internazionali di Ginevra. Scambio di strette di mano, sorrisi e qualche parola e poi le due delegazioni sono entrate nell'edificio.

Dopo la prima sessione, le posizioni continuano ad essere quelle emerse dall'infittirsi delle dichiarazioni dei responsabili delle due superpotenze degli ultimi tempi. Qualche cedimento appare possibile ad Est e ad Ovest, ma questo non significa che si sia giunti vicini alla conclusione di un accordo.

Gli Stati Uniti e gli alleati della Nato sono determinati al rispetto delle decisioni prese dall'Alleanza alla fine del 1979, cioè di dislocare in Europa occidentale, entro il 1983, 572 nuovi missili, di cui 108 Pershing 2 e 464 «Cruise». I primi capaci di colpire con la loro ogiva nucleare, in pochi minuti, un bersaglio nel raggio di circa 2000 chilometri. I secondi, che volano a velocità subsonica ed a quote di poche decine di metri, possono raggiungere obiettivi distanti fino a 2500 chilometri: sono dotati di sofisticatissime apparecchiature elettroniche difficilmente localizzabili e capaci di evitare ogni ostacolo.

La decisione della Nato per l'ammodernamento delle forze missilistiche nucleari in Europa ha lo scopo di riequilibrare le forze Est-Ovest in questo settore. L'Unione Sovietica, infatti, ha già dislocato ai confini con l'Europa occidentale un imponente arsenale missilistico: circa 600 ordigni, complessivamente un migliaio di testate nucleari. Si tratta degli SS4 e SS5 e — principalmente — degli SS20, che progressivamente rimpiazzano i primi due.

Gli SS20 sono in condizione di colpire qualsiasi angolo dell'Europa. Hanno tre ogive nucleari ciascuno (capaci di colpire obiettivi distanti tra loro) e un raggio di azione di circa 5.000 chilometri. Sono collocati su basi mobili e la loro precisione è molto superiore a quella dei missili che sostituiscono. Secondo fonti americane, circa 300 di questi SS20 sarebbero già operativi.

In un'intervista da Washington, trasmessa ieri dalla Bbc in vista del suo viaggio in Europa da domenica prossima, il vice-presidente degli Stati Uniti George Bush ha dichiarato che spera di chiarire alcuni preconcetti circa l'atteggiamento americano sul problema del controllo degli armamenti nucleari. «Ci sono in Europa dei malintesi — ha detto Bush — circa le motivazioni degli Stati Uniti e il loro impegno nei confronti dell'alleanza atlantica».

Alla domanda se il governo di Washington sia disposto a recedere dalla cosiddetta «opzione zero», il vicepresidente americano ha risposto: «C'è enorme appoggio all'idea di liberare il mondo di un'intera generazione di armi omicide. Dal punto di vista morale, vorrei proprio parlarne con qualcuno, perché credo che la posizione presa sia molto solida e che i leader dell'Alleanza siano nettamente favorevoli ad essa. Ai dissenzienti vorrei ricordare che con questa alleanza abbiamo scoraggiato l'aggressione molto a lungo e che l'Europa è stata relativamente tranquilla, mentre nel mondo si sono susseguite un centinaio di guerre».

DURANTE L'INCONTRO CON COLOMBO

Honecker ammonisce: «Mosca sa replicare ai piani occidentali»

BERLINO EST — La visita a Berlino Est di Emilio Colombo si è conclusa ieri mattina con un lungo incontro del ministro degli esteri italiano — il primo che si sia recato nella Rdt — con il dirigente più alto in grado nel sistema gerarchico della Germania comunista, Erich Honecker. La conversazione, secondo quanto ha riferito lo stesso ministro, è stata improntata al massimo di chiarezza, «perché non vi fossero dubbi sulle posizioni dell'una e dell'atra parte».

Quale impressione ne ha ricavato Emilio Colombo? Sul tema cruciale degli euromissili, Honecker si è attenuto fedelmente alle decisioni adottate di recente dal vertice di Praga del Patto di Varsavia, dalle quali d'altra parte era impensabile che si allontanasse.

Il presidente tedesco orientale ha ripetuto con Emilio Colombo la tesi sostenuta dal blocco dell'Est europeo, che sarebbero cioè gli Stati Uniti a ricercare la supremazia militare, accrescendo la potenza di fuoco della Nato con l'impiego progettato dei Cruise e dei Pershing. Senza esitazioni, ha ammonito l'Occidente che l'Unione Sovietica saprà reagire a questo disegno con fermezza. Come dire: ai Pershing e ai Cruise si risponderà con armi ancora più insidiose e sofisticate.

Ma, a parte queste affermazioni, del resto scontate, il ministro degli esteri italiano ha notato in Erich Honecker una sincera preoccupazione per il rischio che il negoziato di Ginevra, ripreso proprio ieri, non giunga in porto. «Non può e non deve fallire», ha più volte ripetuto Honecker, concordando con l'interlocutore italiano che a questo fine va impegnata ogni volontà di raggiungere un'intesa che si esprima dall'una e dall'altra parte.

«Ma ogni intesa sarà impossibile se perderà di vista il principio dell'equilibrio delle forze in campo», ha tuttavia ammonito il ministro Colombo, aggiungendo che l'Occidente non cerca alcuna supremazia nucleare. Egli ha quindi respinto l'esemplificazione che all'Est si tende a fare della posizione occidentale: «Opzione zero o niente».

NELLE PAGINE INTERNE

Auto sempre più cara Assicurazione + 13 p.c.

Da martedì prossimo, l'assicurazione obbligatoria Rc auto costerà il 13,1 per cento in più. Tale misura, infatti, dell'aumento tariffario concesso ieri dal Cip, presieduto dal ministro dell'industria Pandolfi, che, in pratica, ha accolto la più bassa fra le proposte avanzate dalla commissione Filippi. Al tempo stesso il Cip ha approvato l'aumento dei massimali minimi obbligatori: questa decisione, che diventerà operativa dalla prossima estate, comporterà un ulteriore aumento del 3%. Sempre nell'ambito degli aumenti tariffari, c'è da ricordare che, sempre da martedì, scattano rincari anche per poste e telefoni.

A pagina 10

Catturato a Londra terrorista dei Nar

Luciano Petrone, neofascista romano dei Nar, legato a Stefano Delle Chiaie e già ricercato dalla polizia italiana per l'assassinio degli agenti di polizia Sammarco e Caretta, «finiti» a Roma con un colpo alla nuca, è stato arrestato a Londra, dove aveva trovato ridugio, per la clamorosa rapina da 30 miliardi nel «cáveau» del Banco di Andalusia a Marbella in Spagna. Sicuro di sé, Petrone aveva organizzato nel suo «rifugio» al centro di Londra un gigantesco party (con marijuana e cocaina) per festeggiare la riuscita della rapina. Proprio alla festa si è «infiltrato» un funzionario della Squadra mobile romana.

A pagina 18

LE AUTORITÀ NEPALESI PREOCCUPATE PER I CUMULI DI IMMONDIZIE ABBANDONATE DAGLI ALPINISTI

Vado sull'Everest, sporco tutto e torno

Il mondo è sommerso di immondizie, le si trova dove meno lo si aspetta, non soltanto nelle stanze governative dove si decide chi si caccia e chi si mette alla presidenza dell'Eni. Naturalmente si caccia un galantuomo ed un tecnico bravo. Chi si mette non si sa, ma sarà certamente una «persona nostra» come si direbbe in altri consigli di amministrazione, quelli della «Onorata Società Lupara».

L'ultimo allarme proviene da Katmandu, nel Nepal. Le autorità sono preoccupate per i cumuli di immondizie che le spedizioni alpinistiche lasciano sul Monte Everest al termine delle loro ascensioni. Il Ministero nepalese del turismo ha dichiarato che la pulizia della montagna verrà imposta alle spedizioni future, alle quali, dalla prossima primavera in poi, verrà anche imposto di assumere dieci portatori in più con l'incarico specifico di ripulire dai rifiuti i campi base al termine delle spedizioni. Nasce insomma la figura del netturbino sherpa.

In effetti il divieto di insudiciare la vetta del mondo esisteva già da tempo: sia il Nepal che la Cina avevano stabilito divieti di lasciare rifiuti sui rispettivi versanti dell'Everest e di altre vette. Ma vai poi a controllare... E, in effetti, secondo testimonianze raccolte tra alcuni scalatori, sull'Everest si trovano cumuli di oggetti tra cui tende, bombole di ossigeno, cibi in scatola, tazze e piatti, scale d'alluminio contorte, contenitori di plastica rotti. Persino i rottami di un elicottero italiano.

L'alpinista italiano Rene Ghilini, che ha preso parte questo inverno ad una spedizione francese sul versante nepalese dell'Everest ha detto che il suo gruppo è stato costretto a raccogliere in sei bidoni di plastica i barattoli vuoti, i cibi inutilizzati e le cartacce prima di poter occupare una grotta che era servita come rifugio ad un'altra spedizione, nell'autunno scorso. Roba da giorno dopo di una scampagnata aziendale, insomma.

Meraviglia parecchio questo scarso rispetto da parte di alpinisti per una delle nature più incorrotte che ci siano. Non è forse basata sull'amore, il rispetto e l'ammirazione della natura la retorica di base, l'ideologia dell'alpinismo? Almeno così si apprendeva dalla lettura del vecchio Kughy, ma anche del nostro Emilio Comici, tanto per fare due nomi familiari. Scale di alluminio, bombole di ossigeno, persino un elicottero. Sorgono dei dubbi sulla qualità di questi alpinisti.

Che si tratti di una specie nuova? Come chiamarla? La specie degli «alpinisti da competizione» sembra diffondersi sempre più. Qualche decennio fa ancora si discuteva se fosse alpinista «vero» quello che usava i chiodi da roccia, poi al progresso tecnico ci si è abituati anche sulle pareti di sesto grado ed il suono del battere dei martelli e persino lo stridere dei trapani hanno cessato di scandalizzare.

Ma adesso questa notizia che arriva dal Nepal induce quasi a riabilitare i «puristi» di allora. Che davvero l'abuso dell'«artificiale» abbia corrotto lo spirito di un certo tipo di alpinisti? Che davvero, nella loro mente, la bellezza del contatto e della lotta con la montagna si sia ridotta alla ricerca di un record? E tutto il resto, immondizia.

Giulio Letino

CON UNA LETTERA INVIATA ALLA CONFINDUSTRIA

Scotti sulla contingenza dà ragione al sindacato

Insoddisfatti gli imprenditori - Il problema dell'orario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il ministro Scotti hanno ragione i sindacati nella disputa sui meccanismi di calcolo della scala mobile. Ieri sera, dopo un incontro con i segretari della federazione unitaria, il ministro del lavoro ha inviato alla Confindustria una lunga lettera in cui si precisano due punti controversi: l'orario di lavoro e il meccanismo di calcolo della scala mobile.

Per Scotti, i decimali di punto che non vengono conteggiati nel trimestre dovranno essere conteggiati nel trimestre successivo. Quindi, se per esempio l'indice degli aumenti del costo della vita a febbraio sarà 105,50, scatteranno 5 punti di scala mobile, ma lo 0,50 sarà calcolato nel trimestre successivo e con i possibili resti di maggio potrebbe far scattare un altro punto pesante.

I sindacati hanno subito fatto sapere di essere soddisfatti che, in una nota, diffusa però prima, resta da vedere quale, sarà la risposta della Confindustria, di venire a conoscenza del testo inviato dal ministro, ritiene impossibile conteggiare i decimali nei trimestri successivi. Secondo la Confindustria, le posizioni sindacali sono strumentali, e tengono a rimettere in discussione l'intesa già siglata.

Nel comunicato la Confindustria afferma di non ritenere necessaria «alcuna interpretazione ministeriale sul modo di calcolo della scala mobile», quindi per l'associazione degli imprenditori i sindacati cercano di stravolgere quanto scritto nel protocollo.

La nota esplicativa di Scotti quindi non basterà ad allontanare la discussione. Ieri sera, però, i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno detto al ministro che a questo punto è compito del governo convincere gli imprenditori a rispettare il patto sottoscritto e che dunque non sono possibili ulteriori trattative che coinvolgono le parti.

Ieri sera, intanto al ministero del lavoro sono iniziati gli incontri che dovrebbero portare alla firma del protocollo anche da parte delle categorie di imprenditori rappresentati dalla Confindustria. Si tratta di organizzazioni che operano in campi diversi, dall'agricoltura al commercio, all'artigianato, ai servizi pubblici delle aziende municipalizzate.

Ognuna di queste categorie ha delle richieste specifiche da fare, così, oltre la questione della scala mobile, che dovrebbe essere accettata da tutti nello stesso modo, modifiche sono possibili per altri punti.

Un no secco all'intesa è intanto venuto dall'associazione sindacale che rappresenta i quadri intermedi. Secondo questa associazione, la soluzione data alla scala mobile non contribuisce alla rivalutazione della professionalità e non inverte la tendenza che porta all'appiattimento retributivo. Per i «quadri» sarebbe stato preferibile diversificare il punto di scala mobile.

In casa sindacale invece si continua a considerare questa intesa molto importante e certamente positiva. La consultazione con i lavoratori procederà per gradi, prima saranno informati i consigli di fabbrica e soltanto a partire dalla prossima settimana avranno luogo le assemblee di fabbrica. E a partire dalla prossima settimana dovrebbero iniziare i primi negoziati contrattuali.

Ieri c'è stato un incontro preliminare tra la federazione dei metalmeccanici e gli imprenditori del settore. Nel settore metalmeccanico problemi permangono per la riduzione dell'orario di lavoro. Secondo il presidente dell'Intersind, Paci, la manovra di riduzione dovrebbe essere collegata a quanto avviene negli altri paesi comunitari.

Del resto, nella lettera citata, Scotti stesso accenna alla necessità di «pervenire ad un'armonizzazione» con gli orari europei.

Oggi, comunque, la parola passa al governo che dovrà approvare i provvedimenti sul fisco e sulle tariffe, come previsto dal protocollo d'intesa.

Giuseppe Sanzotta

Glemp a Roma Mercoledì diventa cardinale

ROMA — «Sono sicuro che il Santo Padre verrà in Polonia. Parlare però di programma è ancora prematuro»; lo ha detto il primate di Polonia Joseph Glemp, giunto ieri mattina a Roma da Varsavia.

All'aeroporto di Fiumicino l'arcivescovo Glemp, che mercoledì sarà elevato dal Papa alla porpora cardinalizia, è stato ricevuto dal nunzio apostolico con incarichi speciali Luigi Poggi e dall'ambasciatore polacco a Roma.

A una richiesta di parere sulla situazione in Polonia, Glemp ha detto: «Va come al solito» e a chi gli domandava su eventuali difficoltà per il viaggio del Papa, previsto per la seconda metà di giugno, ha risposto che «forse si parla troppo».

Quanto al programma e a un'eventuale tappa a Danzica, ha aggiunto che «nulla è stato ancora stabilito». Infine, sul desiderio che il leader di Solidarnosc Lech Walesa avrebbe manifestato di una visita a Giovanni Paolo II, il primate di Polonia ha replicato: «Questo non l'ho sentito».

Con l'arcivescovo Glemp sono giunti a Roma i vescovi ausiliari di Gniezno, Joseph Novak, e di Varsavia, Jerzy Modzelewski.

LA SENTENZA DOPO 10 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Scandalo petroli: a Treviso condanne e molte assoluzioni

Gli imputati dovranno versare 200 miliardi quale imposta evasa

TREVISO — Condanne per i principali imputati e assoluzione per numerosi fra quelli minori: questa la conclusione del tribunale di Treviso davanti al quale si è celebrato il processo a 52 accusati della gigantesca truffa del petrolio. Nella grande palestra sportiva trasformata in aula, il tribunale, dopo dieci ore di camera di consiglio, alle 19.05, ha pronunciato la sentenza che condanna i petrolieri Silvio Brunello a 5 anni e 7 mesi e a 80 milioni di multa, e Silvano Bonetti a 4 anni e 3 mesi e 70 milioni di multa.

Il tribunale ha inoltre condannato gli ufficiali della Guardia di finanza col. Pasquale Ausiello (al tempo dei fatti comandante del nucleo regionale di polizia tributaria di Mestre), Gianfranco Battistella (ex comandante del gruppo GdF di Treviso) e Sergio Favilli (ex comandante del gruppo GdF di Vicenza) a 4 anni di reclusione.

All'ex capo ufficio Utif di Verona Vieri Tafi e a Bruno Brunello, fratello di Silvio, entrambi petrolieri trevigiani, sono stati irrogati 3 anni ciascuno. Dieci mesi il tribunale ha inflitto a Giuseppe Morelli, petroliere di Parma.

Sono stati invece assolti con formula piena per non aver commesso il fatto, Ernesto Del Gizzo, ex direttore generale delle dogane a Roma e Fernando Olevano, già capo della divisione VI delle dogane a Roma con competenza sulle promozioni e sui trasferimenti.

Il tribunale ha infine disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero per un supplemento di indagini relativo alla posizione di Benedetto Morasca, già capo ufficio Utif di Bologna.

Nel complesso il tribunale ha irrogato un terzo delle condanne richieste dal p.m. Domenico Labozzetta.

Il tribunale, presieduto dal dott. Giuseppe De Serio, è stato invece molto pesante nel condannare gli imputati a ben 200 miliardi da versare quali imposta evasa.

Il processo trevigiano ha riguardato soltanto una parte di istruttoria sulla vicenda, quella propriamente veneta. Da Treviso le indagini si sono diramate in tutta Italia avviando procedimenti per stralcio o per competenza a Torino, Milano, Verona, Parma, Novara e Crema.

Lo stesso col. Ausiello è stato arrestato nuovamente in aula, a conclusione di questo processo, su ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Torino. L'inchiesta trevigiana è stata condotta dal giudice istruttore Felice Napolitano, che nell'ordinanza di rinvio a giudizio, nel marzo dello scorso anno, conclude l'indagine durata tre anni e mezzo elencando 21 reati. I prencipali (tutti risalenti agli anni '70): contrabbando, corruzione, collusione, falso, associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta.

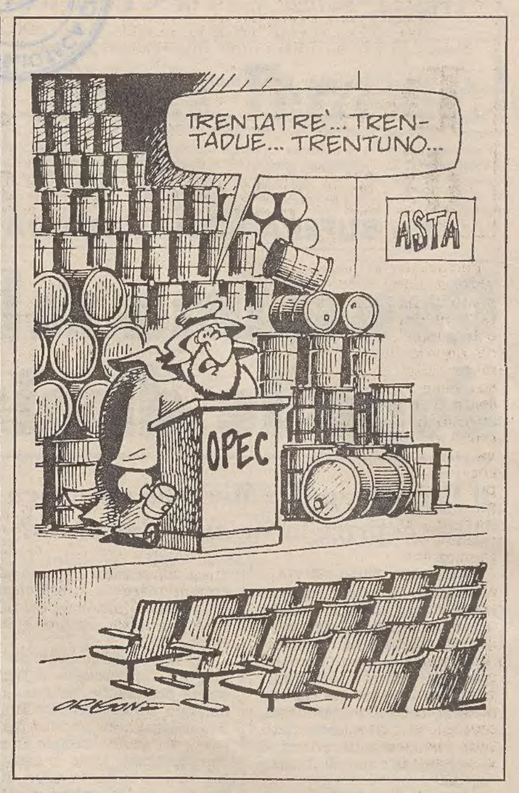
Le udienze hanno quindi permesso di ricostruire soltanto la parte più «locale» della truffa (150 milioni di litri di olio combustibile contrabbandati, con un danno per l'erario di 33 miliardi di lire) pur adombrando connivenze ad alto livello.

La commissione P2 decide il «silenzio stampa»

ROMA — Una specie di «silenzio stampa» è stato deciso dalla commissione d'inchiesta sulla P2 dopo alcune «fughe di notizie» verificatesi negli ultimi tempi.

A quanto è stato possibile sapere (la seduta di ieri si è svolta interamente a porte chiuse), si sarebbe stigmatizzato il comportamento di determinati parlamentari (membri della commissione e no) che di recente hanno parlato pubblicamente di episodi e documenti riguardanti l'inchiesta P2 e i suoi ultimi sviluppi.

Tra l'altro sarebbe stato espresso il timore di «strumentalizzazioni».



IL QUESITO TORNA D'ATTUALITÀ DOPO IL DELITTO DI TRAPANI

Introdurre i mafiosi pentiti? Alla Camera più i no che i sì

Delinquenza organizzata e terrorismo politico non sono fenomeni assimilabili

ROMA — *L'uccisione a Trapani del magistrato Ciaccio Montalto ha riproposto all'opinione la gravità di un fenomeno — quello della criminalità organizzata — che avvelena e intorbida la vita pubblica italiana. Come combattere più incisivamente il fenomeno mafioso? Quali misure intende adottare il Parlamento per sconfiggere la mafia? Per una lotta efficace c'è chi pensa che si dovrebbero estendere le misure adottate per combattere il terrorismo alla mafia e soprattutto creare la figura del «mafioso pentito».*

Su quest'ultimo argomento l'agenzia Italia ha chiesto a Montecitorio il parere di esponenti di varie forze politiche, ma tutti i membri della commissione giustizia.

Giovanni Berlinguer, comunista, docente universitario. «Non ritengo assolutamente che in materia di mafia comune e criminale sia opportuna l'adozione di un provvedimento analogo a quello varato per il terrorismo».

Mario Segni, dc, professore di diritto civile all'università di Sassari. «La normativa sui pentiti nel terrorismo è stato un fatto eccezionale che ha derogato alcuni principi generali per una situazione del tutto straordinaria, quale quella del pericolo terroristico».

«La regola — ha aggiunto Segni — non può essere estesa a ogni forma di delinquenza, anche se pericolosa, perché sarebbe venir meno ad alcuni fondamentali.

Un altro dc, Gianuario Carta, avvocato, sostiene invece che misure di emergenza potrebbero essere adottate. «Siamo di fronte a un'emergenza per l'ordine democratico, alla quale occorre dare risposte adeguate con provvedimenti legislativi e misure organizzative anche straordinarie, quale potrebbe essere l'estensione ai delitti di mafia delle norme previste per i cosiddetti «pentiti».

Mauro Mellini, radicale, avvocato. «Sono convinto che quando sarà fatto un bilancio completo dei risultati della legge sui pentiti, ci si accorgerà che i danni sono assai maggiori dei vantaggi che ha dato. Se i danni non saranno ancora maggiori è perché i brigatisti sono assassini ottusi, fanatici e privi di fantasia, che non hanno saputo sfruttare questa legge. I mafiosi non sono assassini altrettanto ottusi, né privi di fantasia, se non ho capito male, ad esempio, quanto è successo nelle indagini sull'assassinio di Dalla Chiesa, dove un pentito «mitomane» ha depositato per mesi le indagini.

Il giudice indagava sul racket del vino

TRAPANI — Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, dott. Sebastiano Patanè, è tornato insieme con uno dei suoi sostituti, Gianfranco Riggio, a Trapani per proseguire le indagini sull'assassinio del collega Gianfranco Ciaccio Montaldo.

I magistrati si sono anche incontrati, brevemente, con la vedova dell'ucciso, alla quale hanno chiesto ragguagli sull'attività del marito. Purtroppo non hanno ottenuto l'aiuto sperato: distrutta dal dolore, Marisa La Torre ha ricordato che da quattro mesi, ormai, viveva separata dal marito.

Ma alcune piste si delineano già. Il dottor Ciaccio Montaldo, a esempio, era stato un inflessibile persecutore della mafia del vino. La sofisticazione capace di produrre ingenti quantità di bianco e rosso servendosi soltanto di acqua e zucchero, infatti, nella provincia trapanese costituisce uno dei cespiti più lucrosi controllati dalla mafia.

Un anno fa, ad esempio, il magistrato aveva disposto il sequestro di un intero convoglio ferroviario che trasportava a Trapani circa 100 tonnellate di zucchero: si trattava della materia prima destinata ai «vigneti sotterranei» del Trapanese.

Opinioni dei lettori

Uccellagione e caccia

Talvolta la lettura di certi articoli provoca un sentimento di incredulità e di amarezza; tali sensazioni mi ha procurato l'articolo del signor Giovanni Pincherle, sul giornale del 10 gennaio in difesa dell'uccellagione richiamandosi a tradizioni ed esami storici.

Se a tredizione diamo il significato di fedeltà ai costumi delle tradizioni artistiche, sono pienamente d'accordo che si faccia il possibile per mantenerle il più a lungo possibile, ma se invece la intendiamo quale sistema che negando alla regione ogni valore pone il criterio della certezza nell'autorità della tradizione stessa, in tale caso va ripudiata, che se no si potrebbero far risorgere i cruenti tornei cavallereschi.

Il signor Pincherle forse pratica l'uccellagione? In tale caso comprendo ma non giustifico la sua lettera in quanto mi riesce incomprensibile come non si renda conto cosa debba provare un povero esserino di pochi grammi quando si trova preso con uno di quei magnifici sistemi che rispondono ai nomi di bressana, roccolo, prodina, panie; cosa ne direbbe se fosse possibile invertire le parti? Sono vittime innocenti di azioni che non rispondono ad alcun fine scientifico, bensì a fini culinari.

Voglia il competente assessorato della Regione rendere di pubblica ragione il numero attuale dei predetti barbari sistemi in esercizio e potremo così rilevar quali e quanti sono gli interessi in giuoco.

La Convenzione di Parigi alla quale l'Italia ha aderito ha vietato l'uso di tali sistemi di caccia e i paesi dove gli stessi vigevano si impegnano a vietarli ed a limitarne l'uso; possiamo constatare che la nostra Regione in spregio a tale Convenzione si è ben guardata dal dare esecuzione a tale norma.

A completare il quadro il relatore Dc Angeli giorni or sono si è distinto o perché lui stesso cacciatore o perché spinto da amici cacciatori proponendo e facendo approvare la proposta di affidare il permesso di caccia ai cacciatori stessi in dispregio dell'art. 20 della legge sulla caccia 27-12-77 n. 968, che espressamente fa divieto l'esercizio venatorio nei parchi nazionali, regionali e riserve naturali.

Ben venga quindi la proposta di legge regionale avanzata da Cavallo e Cociani contro l'uccellagione e contro la caccia che dovrebbe venire permessa solo in determinate circostanze, come ad esempio per animali ammalati o per eccessivo affollamento.

Dott. Giorgio Trevisini
Trieste

A proposito di profezie

Mi riferisco all'articolo di Teresa Petracco, comparso su «Il Piccolo» del 17 gennaio per osservare che il prof. Renzo Baschera già nel 1963 sul periodico «Settimana Incom» del 17 novembre, commentò la profezia del «Mandorlo fiorito», ben diversa da quella del «Ragno nero», che a dirlo schiettamente è puerile e non degna di credibilità. Dal resto tutte le profezie (al di fuori della Bibbia), come il Baschera stesso affermò «sono vaghe e la realtà non corrisponde alle previsioni».

Quella del «Mandorlo fiorito» viene attribuita a un monaco polacco, con definizioni per ogni anno, prevedendo anche la fine del nazismo, quando il mandorlo fiorisce (primavera 1945). Poche le previsioni credibili, ma alcune sono sorprendenti e ne cito quelle avverate:

1900 «Scettro insanguinato» (assassinio di Umberto I). 1914 «Sangue nel sangue» (assassinio di Francesco Ferdinando e guerra mondiale). 1929 «Gloria della Chiesa» (Patti lateranensi). 1939 «Grandinata di croci» (seconda guerra mondiale). 1945 «Morte del leone croceuncinato» (Hitler). 1953 «Morte del drago (Stalin).

Già ebbi a scrivere su «Il Piccolo» del 5 luglio 1963, sulla celebre profezia di Malachia (anche citata ora dalla Petracco); anche questa in numerosi casi avverata. Interessante la definizione per Papa Luciani «De media aetate lunae» (visse da Papa circa un mese lunare!). L'attuale Pontefice Giovanni Paolo II porta il motto «De labore solis» («il lavoro del sole») e quelli che seguiranno sono due: «De gloria Olivae» («la gloria dell'Olivo») e «Petrus II», citato anche nella precedente profezia come «1999 - Il nuovo Pietro». Dopo sarebbe la fine. Dobbiamo crederci? La Chiesa non le ha mai prese in considerazione!

Ci sono altre profezie, ma è inutile qui includerle, dato che hanno il medesimo intento. Per quanto riguarda l'Anticristo, di cui l'articolo da me molto apprezzato della signora Petracco, è supponibile trattarsi d'una ignobile persona; però può darsi invece che si tratti d'uno spaventoso movimento anticristiano.

Francesco Furlani
Ronchi dei Legionari

Omicidio Occorsio: altri tre arresti

FIRENZE — Nuovi mandati di arresto e comunicazioni giudiziarie per partecipare a banda armata e associazione sovversiva, in tutto una ventina, sono stati emessi dalla magistratura fiorentina alla quale è stata affidata la nuova inchiesta sull'omicidio del dott. Vittorio Occorsio, assassinato dai neofascisti il 10 luglio 1976.

Dei mandati di arresto tre sono stati già eseguiti con la cattura di Stefano Mingrone a Catanzaro, e di altre due persone, a Roma, delle quali i magistrati non hanno fornito le generalità.

Fra i destinatari dei nuovi provvedimenti emessi dai magistrati fiorentini vi sono anche personaggi già detenuti e condannati (Concutelli, Signorelli ed altri), nonché latitanti come Delle Chiaie, Massagrande e Graziani.

DOPO AVER SCONTATO 10 ANNI DI CARCERE

Il figlio di Duilio Loi ottiene la semilibertà

MILANO — Duilio Loi, una delle massime espressioni del pugilato italiano di tutti i tempi, ha vinto — 20 anni dopo aver abbandonato il ring — la sua più importante battaglia: Vittorio, il figlio maggiore, condannato a 18 anni e quattro mesi per concorso nell'assassinio dell'agente di Ps Antonio Marino, ha ottenuto il regime di semilibertà. Uscirà di prigione al mattino per rientrarvi alla sera. Finora ha scontato dieci anni di carcere.

Il calvario di Duilio Loi è iniziato il 12 aprile del 1973 quando un manipolo di ultrà di destra inscenò una manifestazione nel centro di Milano. In via Belotti, alcuni di loro si trovarono faccia a faccia con una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza: nacquero scontri conclusisi con il lancio di una bomba a mano: morì, con il petto squarciato dall'ordigno, il ventiduenne Antonio Marino.

Tre giorni più tardi, alla questura centrale, si presentò Duilio Loi: accompagnava un ragazzo di 19 anni, il figlio Vittorio. Le indagini avevano quasi subito accertato la sua presenza tra gli «ultrà».

La Corte d'assise condannò il giovane in primo grado a 23 anni: aveva confessato di aver lanciato la bomba. In appello, in considerazione della giovanissima età, la pena fu ridotta a 18 anni e quattro mesi.

Questi ultimi anni di carcere sono stati vissuti da Vittorio Loi nella «prigione-modello» di Spoleto.

Il provvedimento di clemenza è stato ottenuto, conformemente alla legge, grazie alla buona condotta tenuta in questi dieci anni dal condannato.

COMELLI ALL'INCONTRO CON I MINISTRI

La Cee e le Regioni: nuovo coordinamento

ROMA — Nella riunione indetta dai ministri per le Regioni, Fabbri, e per le politiche comunitarie, Biondi, sono intervenuti per il Friuli-Venezia Giulia il presidente Comelli e l'assessore delegato ai problemi comunitari, Solimbergo.

Le relazioni introduttive dei due ministri — ha detto Comelli al termine dell'incontro — hanno dato l'impressione che il governo, attraverso più efficaci forme di coordinamento e di iniziativa, voglia tenere presente problemi ed esigenze ai fini anche di un giusto coordinamento delle Regioni nei rapporti con la Comunità economica europea.

Finora questo coordinamento — ha proseguito Comelli — ha lasciato a desiderare e i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia hanno apprezzato la volontà di promozione, coordinamento e cura dei problemi comunitari che il governo si appresta ad attuare instaurando rapporti sia con la Conferenza dei presidenti delle Regioni sia con gli assessori delegati.

Comelli ha ricordato che è stata ribadita la volontà di non interferire negli ambiti di natura internazionale riservati ai vari ministeri.

Il Friuli-Venezia Giulia, ha proseguito Comelli, soprattutto dopo la firma dell'Accordo di Osimo, è uscito da una condizione di provvisorietà; occorre tuttavia ora valutare bene l'attuale situazione, che denota sintomi preoccupanti di degrado, in modo da stabilire interventi di carattere straordinario che modifichino le tendenze negative che attualmente si registrano.

Nicola Lapenta (Dc) presidente antimafia

ROMA — Il presidente del Senato Morlino, d'intesa con quello della Camera, ha nominato presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia il senatore democristiano Nicola Lapenta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

APERTURE PER IL PERSONALE NON MEDICO

Paralisi negli ospedali Stagnanti le trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora paralisi negli ospedali così come nelle trattative tra i sindacati e la parte pubblica. Nuovo incontro ieri sera al ministero della funzione pubblica, dove oltre ai ministri Altissimo della sanità e Schietroma della funzione pubblica, è arrivato in soccorso anche quello del tesoro Goria.

Le cifre che il governo mette a disposizione per i medici sono chiare, ma i diretti interessati non ne vogliono sapere, i sindacati medici Anaao, Anpo e Cimo se ne sono addirittura andati abbandonando il tavolo degli incontri. Diverso sembra il discorso per il resto del personale, infermieri e amministrativi ai quali le proposte fatte sono migliori.

Mentre al ministero si consumano le maratone tipiche delle trattative sindacali, negli ospedali la vita si trascina tra mille disagi. Le emergenze e i ricoveri urgenti sono garantiti, ma si allungano i tempi degli esami di laboratorio e delle degenze. Scioperano oggi i reparti di chirurgia e specialità chirurgiche e domani le radiologie. Sono ancora sospese le attività ambulatoriali ospedaliere.

Per motivi contrattuali sono in sciopero fino a domani anche i dirigenti delle unità sanitarie locali. Il loro gesto ritarderà il pagamento degli stipendi a tutti i dipendenti delle Usl. Preseguono intanto a gruppi di regioni anche gli scioperi dei medici ambulatoriali.

Sempre per motivi contrattuali sono anche in sciopero i chimici di laboratorio di igiene e di profilassi. Durante lo sciopero i chimici non attuano i controlli e gli interventi previsti per gli alimenti, le bevande, le acque potabili e di scarico, l'inquinamento atmosferico ecc.

Per quanto riguarda gli ospedali, finita questa prima ondata di scioperi, i medici si riservano di rincarare la dose.

M. R. P.

TELEFONATA ANONIMA: «È NATA LA NUOVA CAMORRA AUTONOMA»

Ma i commercianti di Napoli sono uniti contro il racket

NAPOLI — Secondo e ultimo giorno ieri della serrata di negozi, bar e ristoranti per protestare contro le tangenti imposte ai commercianti dalla camorra. L'agitazione è stata compatta ma si profilano altri problemi se risulterà fondata una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa. In questo modo infatti uno sconosciuto ha annunciato la «costituzione della Nuova camorra autonoma» che intende contrastare il predominio del clan Cutolo e di «Nuova famiglia» e di annientare i «boss dello strapotere».

È poi seguita una spiegazione. La Nca, nuova camorra autonoma si propone di «calmierizzare» il prezzo delle tangenti, altrimenti i commercianti rischiano la «cessazione di ogni attività in seguito alle spoporzionate somme richieste».

Ma, tra il paradosso e il grottesco, c'è dell'altro. Ha concluso lo sconosciuto: «Molte volte ciò (la cessazione d'attività) avviene per insufficienza di informazioni sulla reale attività e sullo stato patrimoniale del soggetto censito dalla "Nuova camorra organizzata" e da "Nuova famiglia", le quali non tengono conto, come gli strozzini, del basso reddito nell'area napoletana».

Dopo questa «summa» di intenti lo sconosciuto, che aveva una lieve inflessione napoletana ha riattaccato.

Intanto nel capoluogo campano s'è conclusa la serrata di 48 ore che ha registrato un'adesione massiccia.

Le serrande dei negozi sono rimaste abbassate a Pignasecca, Forcella e nella zona del mercato, dove l'influenza della camorra è tradizionalmente fortissima.

Solo alcuni bar nel centro e alla stazione sono rimasti aperti ieri mattina. Ma in provincia, a Ottaviano (regno di Cutolo), Nola e San Giuseppe, solo il 15-20% dei commercianti ha partecipato allo sciopero.

«Il problema», ha spiegato un commerciante di Ottaviano, «è che a Napoli i negozianti sono costretti a pagare più di una tangente e non ce la fanno; altrove invece se ne paga solo una e si ottiene una vera protezione».

In questura sono arrivate le prime denunce. Ad Afragola, pochi chilometri distante da Napoli, una bomba è esplosa ieri notte davanti a un negozio di abbigliamento.

Un dirigente dell'Associazione sindacale degli artigiani è stato minacciato: «Dobbiamo spaccarti la faccia e toglierti tutti i denti», gli ha detto un voce anonima al telefono.

Alla vigilia della serrata una commessa di un negozio del centro, il titolare era assente, è stata selvaggiamente picchiata da due emissari del racket. La polizia a Secondigliano ha arrestato un capozona della Camorra.

Sabato prossimo a Roma ci sarà un incontro dei rappresentanti dei commercianti napoletani con Fanfani.

TASSAN DIN STA PER REVOCARE IL MANDATO

Rizzoli: la «Centrale» non potrà più vendere

MILANO — L'amministratore delegato della Rizzoli Bruno Tassan Din avrebbe intenzione di revocare il mandato di vendita affidato alla Centrale finanziaria: è quanto si è appreso da fonti di palazzo di giustizia dove ieri lo stesso Tassan Din ha avuto un incontro con il giudice fallimentare Baldo Marescotti, presenti il direttore generale della Rizzoli Giancarlo Mondovì, il commissario giudiziale della Rizzoli Luigi Guatri e l'avvocato Michele Strina, legale del gruppo.

La richiesta della revoca del mandato alla Rizzoli, che sarebbe giustificata con l'atteggiamento assunto dalla Centrale rispetto all'accordo Rizzoli-Spi, verrebbe presentata da Tassan Din all'esame del prossimo consiglio di amministrazione.

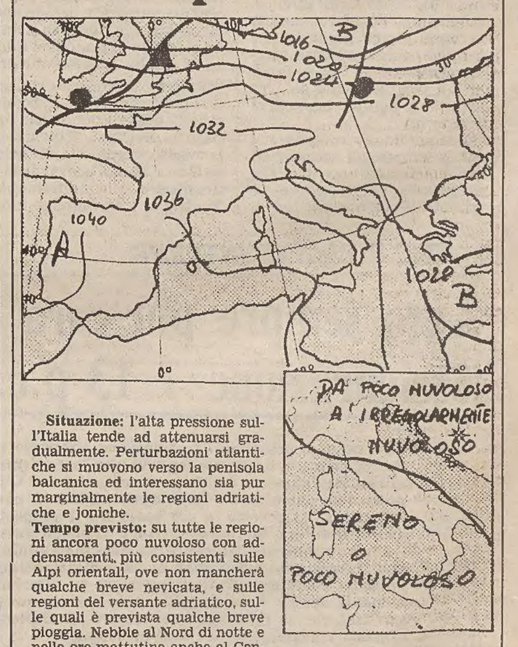
Tra le questioni affrontate nell'incontro ci sarebbero inoltre la nomina, da parte dell'assemblea che si terrà alla fine del prossimo febbraio, di un nuovo consigliere d'amministrazione della Rizzoli, nella persona di Vittorio Ponti, un manager con esperienze in società facenti capo alla Magneti Marelli.

Inoltre — sempre secondo indiscrezioni — il colloquio avrebbe affrontato anche la questione dell'acquisto del 20 per cento della società Cima Brenta, della quale la Rizzoli già detiene l'80 per cento. Tale società controlla la Seta, Società editrice Alto Adige.

L'ammontare della quota sarebbe pari a un miliardo e 300 milioni, rappresentati da 600 azioni di proprietà fino a oggi per il 50 per cento di Lino e Ito Del Favero e per l'altra metà del commendator Repetto.

Non è improbabile che il colloquio abbia quindi ampiamente toccato anche le questioni sorte mercoledì in seguito alla presa di posizione della Centrale sull'accordo pubblicitario firmato dalla Rizzoli per il «Corriere della Sera» e la «Gazzetta dello Sport».

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad attenuarsi gradualmente. Perturbazioni atlantiche si muovono verso la penisola balcanica ed interessano sia pur marginalmente le regioni adriatiche e joniche.

Tempo previsto: su tutte le regioni ancora poco nuvoloso con addensamenti, più consistenti sulle Alpi orientali, ove non mancherà qualche breve nevicata, e sulle regioni del versante adriatico, sulle quali è prevista qualche breve pioggia. Nebbie al Nord di notte e nelle ore mattutine anche al Centro e al Sud. Nebbie in banchi in Val Padana e nOttetempo anche nelle valli e lungo i litorali dell'Italia Centrale.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile, salvo locali rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni adriatiche.

Mari: mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale. Poco mossi o quasi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano −2, 11; Verona −2, 10; Venezia −2, 8; Milano −3, 8; Torino 1, 14; Cuneo 10, 15; Genova 9, 13; Bologna 1, 10; Firenze 5, 10; Pisa 5, 10; Ancona −1, 12; Perugia 3, 5; Pescara 1, 15; L'Aquila −4, 12; Roma Urbe 0, 13; Roma Fium. 3, 13; Campobasso 6, 14; Bari 6, 14; Napoli 4, 14; Potenza 5, 15: S.M. Leuca 8, 14; R. Calabria n.p. 15; Messina 12, 15; Palermo 12, 14; Catania 2, 16; Alghero 10, 15; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 12; Atene s. 3, 14; Bangkok s. 17, 29; Beirut n. 4, 9; Belgrado n. 2, 7; Berlino n. 10, 12; Bruxelles n. 5, 8; Buenos Aires s. 19, 31; Cairo n. 11, 15; Chicago −8, −4; Copenaghen n. 6, 8; Ginevra s. 1, 7; Helsinki n. 1, 4; Hongkong s. 13, 19; Honolulu s. 15, 26; Londra n. 11, 14; Los Angeles p. 11, 19; Madrid s. −2, 18; Miami p. 14, 22; Montreal n. −17, 13; Mosca 0, 2; New Delhi n. 8, 23; New York n. 0, 4; Oslo s. 3, 7; Parigi n. 9, 14; Pechino s. −2, 6; Perth s. 19, 32; Rio de Janeiro s. 20, 35; San Francisco 12, 17; Stoccolma n. 2, 6; Sydney n. 20, 21; Tokio s. 5, 12; Vienna n. 6, 9.

UN GRANDE SCRITTORE SPAGNOLO SCONOSCIUTO IN ITALIA: CELA

Don Camilo José, maestro di sonetti «da quattordici»

Forse solo con gli anni arriverò a comprendere quel misto di dissimulata tenerezza e di fiducia burlona che ostentano gli scrittori anziani nei riguardi dei giovani ai primi tentativi. Quello che capisco bene è che un giovane senta il bisogno di un maestro, anche se per fortuna non esistono professori di narrativa. Un maestro è un'altra cosa. Un maestro uno se lo può scegliere a piacimento e gli può dare e togliere la patente d'insegnamento quando gli pare. Il mio fu Camilo José Cela.

Nato a Iria Flavia, in Galizia, nel 1916, Cela è forse l'esponente più in vista della narrativa spagnola del dopoguerra. Sicuramente, tra quelli della sua generazione, è il più conosciuto fuori di Spagna. Ora pare che anche da noi ci si sia finalmente decisi a scoprirlo e a tradurlo: meglio tardi che mai, anche se arriviamo con decenni di ritardo rispetto a paesi quali la Romania o la Finlandia.

Figura, come si dice, *irrequieta*, cioè molto propensa alle chiassate, dalla posizione periferica di Palma di Maiorca domina la scena letteraria spagnola, sia con i suoi libri sia attraverso il suo organo ufficioso, che è la rivista letteraria «Papeles de Son Armandàns», sia infine con il peso internazionale della sua personalità. Gode fama di persona intrattabile, molto amante del tagliare i panni indosso al prossimo e soprattutto del piantare grane e armare baraonde. Alcuni dicono che sia anche manesco. E io trovo che sia giusto, sennò poi la gente si fa delle idee: meglio mettere le mani avanti.

Approdai a casa sua nel settembre del 1972 e ci restai tutto un mese, sfamato, dormito e a mio agio come un papa. Il primo giorno del mio apprendistato fu arduo: venni immediatamente spedito dietro casa a scrivere un sonetto per un certo mandorlo che prosperava in quei paraggi. E il sonetto, mi spiegò Camilo José, doveva venire proprio «di quelli da quattordici», non uno di più e non uno di meno. Ecco l'idea che hanno di noi in Spagna: italiano? Sonetti seduta stante.

Pochi, anche in Spagna, sanno che il primo libro di quel narratore scintillante, tenero e *tremendista* nello stesso tempo, fu una raccoltina di poesie poco più che adolescenziali il cui titolo veniva ad essere un endecasillabo di Quevedo: *Pisando la dudosa luz del dia* (cioè pestandola, calpestandola). Credo che l'opinione di don Camilo José sia che i narratori devono avere una certa debolezza per gli endecasillabi, anche se non ne ho trovato mai uno nei suoi lavori. Ho trovato, però, questo sì, molta più misura di quanta non se ne sospetti. Alcuni critici la chiamano addirittura *costruzione:* è questione di carattere.

A buio fatto, il mio sonetto era ancora di là da venire. Venni quindi alloggiato nell'appartamento degli ospiti. C'era un unico letto, una brandina sulla quale avevano dormito, tra gli altri amici di Cela, Miguel Angel Asturias, e Pablo Ruiz Picasso. «Sono vecchi, ma sono ancora vivi. Non verranno certo a tirarti per i piedi». Questo è lo stile di don Camilo José quando lo prende la sua *morriña* galiziana (in portoghese sarebbe la *saudade;* in italiano non trovo altra parola che *magone:* è il dolore stretto di esser vivi).

Era, come ho detto, il 1972. Tra i vivi c'era anche la buonanima del Generalissimo, «*caudillo* di Spagna per grazia di Dio», secondo la scritta sulle monete in circolazione. La Spagna stracciona e angosciata delle pagine di Cela — che pure era stato fatto membro della Reale Accademia — non poteva certo entusiasmare il regime. Non lo aveva mai entusiasmato, e tanto meno agli inizi, quando «La famiglia di Pascual Duarte» (1941) aveva dato via alla stagione da *feuilleton* del *tremendismo*. «Male che vada, Palma è fuori mano ed è comoda: si fa presto a prendere un aereo. Tuttavia uno scrittore non può vivere in esilio. Inaridisce. Questa è la mia opinione». Inutile parlargli dei grandi in esilio. E meno che meno dei morti ammazzati. Un ospite ha molti doveri.

Passavano i giorni e il mio sonetto non faceva un passo. Nel frattempo il destino volle che a don Camilo José capitasse un incidente d'auto. Il conducente dell'altra macchina, che stava oltretutto dalla parte del torto, rimase anche leggermente ferito. Cela ne uscì illeso. Ciò che lo mandò in bestia fu il titolo di non so più quale giornalaccio: «Va a sbattere contro Camilo José Cela: ferito». Ne seguirono grane con maiuscole che finalmente fecero dimenticare i sonetti da quattordici. Antonio Molina, critico letterario nonché scrittore palliduccio in proprio, fu immediatamente della partita e si dette a consigliare — chissà poi perché — «moderazione».

Quanto a me fui completamente, e se è permesso, focosamente dalla parte di Cela: sono modi di fare i titoli? Conoscendo l'uomo come tutti lo conoscono, che si spieghi chiaro prima di tutto che la cosa è avvenuta in auto. Perché Cela è un omone di quelli fatti senza badare a spese, dal portamento che si può chiamare solo «grande» e dalle agilità repentine e inaspettate, un po' come la sua prosa.

Appunto. La sua è una prosa di virtuosismi dissimulati tra l'angoscia. Non è il famoso giardino con qualche rospo dentro, è un letamaio con molte rose sopra: ci vuole un po' di stomaco, però conforta. Penso soprattutto a quelle scontrose e pressoché intraducibili dichiarazioni d'amore che sono i libri di vagabondaggio, scritti cammin facendo sulle strade miserabili e fameliche del primo franchismo e della Spagna chiusa: «Viaggio in Alcarria», «Dal Miño al Bidasoa», «Ebrei, mori e cristiani», «Primo viaggio andaluso», e avanti. Miseria e sfiducia irridente. (Si veda il discorso del candidato politico nelle finte elezioni d'allora, tenuto dal balcone del paesino di Betanzos: «Gente di Betanzos, che volete?». «Che si alzi il prezzo del pane e che s'abbassi quello delle ombre» (o «tajut», o anche «foglietta»: non abbiamo il corrispondente in italiano). «Bene, quando sarò arrivato a Madrid parlerò subito con premura». E la gente: «Viva Premura»).

Ma penso anche alle opere maggiori, alle grandi narrazioni/formicaio da cinquecento agonisti come «La colmena» (L'alveare») o «San Camillo», cioè per tradurre il titolo originale parola per parola, «Vigilia, festività e ottava di San Camillo dell'anno 1936 a Madrid». San Camillo, 18 luglio, è il celeste patrono degli ospedali. Cadeva appunto la sua festa quando scoppiò la guerra civile spagnola.

«Cela non è né duro né crudele — recita contro venti e tempeste la critica ufficiale —. È semplicemente un giocherellone». Quando mi ricordo della capponiera, mi vien voglia d'essere d'accordo. E mi spiego. In molti luoghi della terra non è indispensabile che uno sia morto — e meglio se morto ammazzato — perché si decida di dedicargli una via. Si capisce che noi in Italia abbiamo delle esperienze alle spalle e preferiamo vedere prima come va a finire: ne dedichi una a un vivo e poi succede quello che succede. A Cela, comunque, ne sono state dedicate parecchie — di queste vie — sia in Spagna sia fuori, e molte municipalità si sono anche preoccupate di spedire all'intestatario una copia/verità della tabella stradale.

Bene, nel settembre del 1972 in casa Cela era in corso la costruzione di una bellissima capponiera da realizzarsi interamente con tali tabelle. L'impresa impegnava, oltre al grande scrittore, anche il giardiniere a ore, gli amici di passaggio — che più che altro davano consigli —, e la stessa signora Cela, persona del resto piena di buon senso e cuoca perfetta, nell'ambito transpireanico. Ricordo magnificamente tutti i particolari perché la funzione si svolgeva discretamente dietro casa, in prossimità del mandorlo da sonetti, dove verso sera si riunivano tutti gli aromi e le perplessità millenarie del Mediterraneo.

Da allora sono passati ormai più di dieci anni. A scrivere sonetti non ho imparato e — rituali da energumeno iberico a parte — non ho neppure capito che cosa volesse dimostrare Camilo José Cela in fondo in fondo con la performanza della capponiera. Che cosa, voglio dire, che non fosse già più che chiaro. Ma forse, come tutti gli scrittori, parlava da solo.

Olivo Bin

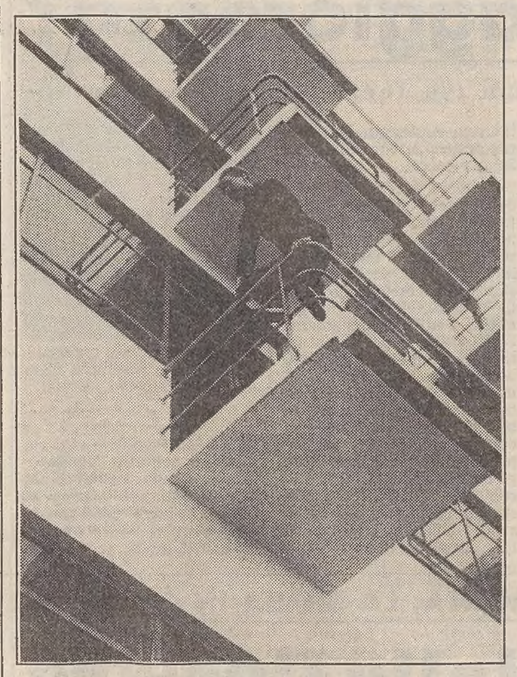
Lo scrittore spagnolo Camilo José Cela è stato dichiarato «persona indesiderabile» dalle autorità di Oviedo, nelle Asturie. Il motivo: una frase irriverente nei confronti della Vergine di Cavadonga, patrona della provincia, inserita dallo scrittore in un articolo sulla rivista «I quaderni del Nord». La polemica è divampata anche a livello nazionale, e l'autorevole quotidiano madrileno «El Pais» ha accusato «i settori più oltranzisti delle Asturie» di aver orchestrato una campagna contro Cela.
Narratore e poeta di gusto squisito, Camilo José Cela è molto popolare in Spagna, ma pressoché sconosciuto in Italia, dove ancora non è stata tradotta alcuna delle sue opere. Nella sua produzione si possono distinguere due tendenze, quella realistica («La famiglia di Pascual Duarte», «L'alveare») e quella surrealistica («Padiglione di riposo», «La signora Caldwell parla con suo figlio»). Di Cela pubblichiamo qui un «ritratto», firmato da un giovane scrittore veneto, Olivo Bin, vincitore nel 1980 del Premio Viareggio opera prima con «Storia di un bocia».

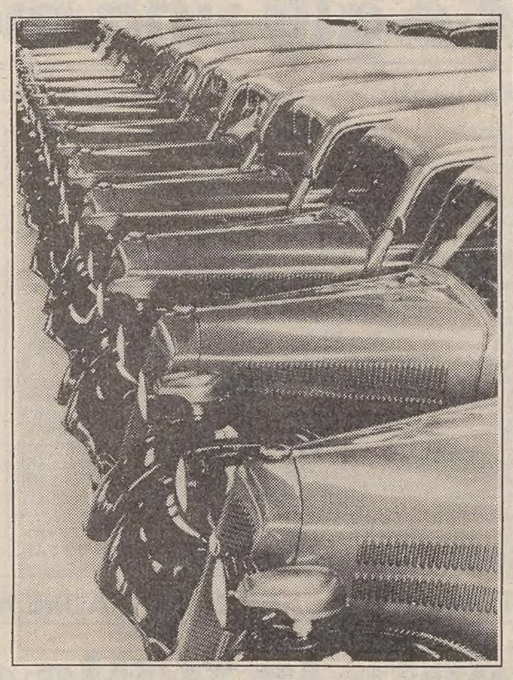
Nella foto, paesaggio spagnolo, di Michael O'Cleary.

L'AVANGUARDIA FOTOGRAFICA IN GERMANIA FRA LE DUE GUERRE

In dialetto suona clic

Un volume di immagini che dimostra il baldanzoso radicalismo della cultura di Weimar
Un errore: quel periodo non reinventò la fotografia. Più che altro la privò dei dubbi





La storia della fotografia ha questo, di sgradevole. Se ne sono occupati in pochi, e tutti con un'unica ottica: quella di rintracciare una serie di filoni, che alla fine portino agli sbocchi attuali. È il tentativo di rendere coerente un universo che coerente non è, anche perché sull'opportunità di catalogare sotto un'unica voce, la fotografia, prodotti che di simile hanno solo il supporto (ma non le intenzioni, gli scopi immediati, l'operazione mentale che li ha generati), ci sarebbe molto da discutere.

Naturalmente il tentativo di comporre un Sistema, puntando sull'altrui pigrizia, si inabissa non appena qualcuno mette mano a un settore particolare, o a un periodo. La storia della fotografia, se ce n'è una, racconta di tentativi falliti, di vicoli ciechi, di successi illusori. Ma soprattutto è una storia di dialetti. È spezzettata, contradditoria, piena di falsi profeti e di sconosciuti precorritori.

La prova, se ne occorreva ancora una, sta nell'esame analitico che Van Deren Coke ha dedicato alla fotografia tedesca tra le due guerre. Il libro, che si chiama «Avanguardia fotografica in Germania 1919-1939», è edito dal Saggiatore (pagg. 170, lire 33 mila) e ha due grandi pregi. Per cominciare, è una splendida operazione tipografica: la ricchezza di queste pagine grige lascia stupefatti, e rancorosi verso la povertà di dettagli della nostra informazione visiva quotidiana.

Poi Van Deren Coke ha compiuto questo ragionamento mentale: si è chiesto cosa serva a uno che si interessa di storia della fotografia, e ha scritto di conseguenza. Così il testo introduttivo è secco e breve, senza fronzoli; mentre molto più ricco è il tentativo di classificare gli autori per scuole e influenze. Nessuno è perfetto e tutti si innamorano della propria opera, è naturale; sicché alla fine Coke lascia capire che in Germania tra le due guerre la fotografia fu praticamente reinventata, il che in effetti non è vero. Ma certo furono anni d'oro per la fotografia di massa di qualità, grazie anche agli strumenti di quella che allora (e fino a vent'anni fa) era l'industria egemone del settore. Perdoniamo questo eccesso all'autore: in cambio, il suo dizionarietto finale dei nomi è di un'utilità incalcolabile.

Quali dialetti si parlavano nella Germania fotografica tra le due guerre? Quello della ricerca, soprattutto. Sfogliando il libro si ha l'impressione che i fotografi fossero accomunati da un'unica sensazione: che le convenzioni del linguaggio fotografico e i limiti delle tecniche andassero strettini, e dovessero venir allargati a ogni costo. Andare al di là, pareva la parola d'ordine. Detta da qualcuno in modo radicale, il che ci riporta a un vecchio e ricorrente discorso: quello del radicalismo totale e incurante di ogni altro fattore che contraddistinse le avanguardie culturali della repubblica di Weimar.

Era gente che aveva combattuto contro un sistema culturale consolidato, fatto di coniugazioni latine e date di storia e dipinti rinascimentali, e ne era uscita vittoriosa. Uno scontro feroce: «Cultura che vuol vivere contro cultura e che non vuol morire», scriveva Bazlen. Alla fine dello scontro il vincitore usciva baldanzoso, sicuro di sé, esente da dubbi. E questo hanno, le fotografie tedesche tra le due guerre: sono esenti da dubbi.

La cosa ci riguarda da vicino, perché molti di quei fotografi o intellettuali sono emigrati durante il nazismo, e hanno portato in altre culture, in quella americana, soprattutto, la stessa baldanzosità, la stessa sicurezza, la stessa immunità dal dubbio. Contribuendo alla fine a costruire altri sistemi, che via via han perso legittimazione; ma pure ancor oggi, davanti a una mostra di architettura postmoderna, c'è qualche critico che grida all'eresia, perché sono stati contraddetti i sacri canoni... quelli del Bauhaus, si capisce. Per fortuna in fotografia nulla dura così a lungo. Nascono altri dialetti, che contraddicono le storie totali e rendono preziose quelle specifiche, come questa.

Fabio Amodeo

Le foto: a sinistra, «Balconi del Bauhaus» di Laszlo Moholy-Nagy; accanto, «Senza titolo» di Hein Gorny.

UNA MOSTRA SULLA RICOSTRUITA COLLEZIONE DI RICCARDO GUALINO

Di un piccolo impero salvato

Torino ricorda l'industriale-magnate fondatore della Snia e grande appassionato di arte

TORINO — Un personaggio che sarebbe piaciuto a Fitzgerald de «Gli ultimi fuochi» o, ancor più, al Dreiser de «Il finanziere»: ma la storia di cui lo vediamo protagonista è tutta italiana. Di Riccardo Gualino, imprenditore e collezionista d'arte, si parla in occasione di una mostra, molto ricca di richiami, che è stata allestita a Torino, in Palazzo Madama: «Dagli ori antichi agli Anni Venti», che offre un «campione» della grande raccolta di quadri, di oggetti d'oreficeria, di arazzi, di mobili, da lui messa insieme durante anni fortunati, e poi letteralmente frantumata nel crollo dell'impero finanziario di cui costituiva quasi la gemma.

Gualino era nato nel 1879 a Biella, decimo figlio di un orefice. Intelligente, dotato di iniziativa al limite dell'avventura e dell'esibizione, si era avviato presto all'attività imprenditoriale nel settore del cemento e del legname. Aveva acquistato aree boschive in Romania, Ungheria e Russia, realizzando poi un cantiere in territorio americano, sul Mississippi, per la costruzione di navi da trasporto. La società prese il nome di Snia (Navigazione italo americana), e trasferita a Torino, dopo la prima guerra mondiale, si trasformò in Snia Viscosa, per la produzione di fibre tessili artificiali.

L'impero finanziario di Gualino era preceduto solo da quello di Giovanni Agnelli, e negli Anni Venti si dilatava in tutte le direzioni. Ma nel '29, l'anno della grande crisi, «alcuni investimenti arrischiati e l'antipatia di Mussolini per Gualini definito "la quintessenza dell'industriale non fascista"», determinarono in modo irreversibile il tracollo dell'impresa, addirittura l'arresto dello stesso Gualino (confinato poi a Lipari per due anni), e la dispersione delle collezioni d'arte. In epoca più tarda Gualino recupererà, almeno in parte, il terreno perduto, costituendo due grosse aziende come la Lux Film e la Rumianca. Morirà a Firenze nel 1964.

Nel 1931, presso l'editore Mondadori, uscì un suo libro, «Frammenti di vita», opera autobiografica che si legge volentieri e in cui l'autore racconta in maniera sintetica ma efficace la parabola della propria vicenda umana. Molte pagine sono dedicate all'amicizia di Gualino con Lionello Venturi, che esercitò un'influenza determinante sull'evoluzione del gusto estetico dell'imprenditore biellese, e quindi sulle sue scelte di collezionista.

«Quelle interminabili amichevoli chiacchierate — racconta l'autore nel libro — stanno fra le ore più belle della mia vita. Ricordo qualche serata a Sestri Levante. La brezza del mare portava tra noi l'aroma salso dell'acqua, e spazzava le idee troppo accese o le eccessive irruenze. Si rimaneva, come incantati, a rimirare le ombre notturne e le stelle innumerevoli, mentre i progetti, continuamente creati e distrutti, si confondevano con il lontano sciacquio delle onde...».

A Sestri Gualino si era costruito nel '24 (architetto Busiri Vici) una villa imponente. Anni prima, a Cereseto Monferrato, aveva fatto sorgere addirittura un castello, «bello come il Valentino, grande quasi quanto il Castello Sforzesco», esemplato su modelli tardo-quattrocenteschi piemontesi. Nella sua villa torinese di via Bernardino Galliari, un teatrino privato era stato disegnato da Felice Casorati e Alberto Sartoris.

Intanto le collezioni d'arte s'ingrandivano. «Accesero indifferentemente l'animo nostro — raccontava Gualino riferendosi a sé stesso e a Venturi — i colori di Cimabue o del Modigliani, le sintetiche figure egiziane, le stele cinesi dal sorriso enigmatico, i cassoni cinquecenteschi gloriosi di fasto veneziano, le nude sculture romantiche. Ogni forma d'arte, ogni stile, ogni epoca ci rapì nella contemplazione...».

Dopo la dispersione, parte di questo enorme patrimonio rifluì in anni recenti, per l'impegno della soprintendente Noemi Gabrielli, alla Galleria Sabauda di Torino, ove è tuttora visibile con un «criterio di allestimento che rispetta la qualità di arredo degli oggetti, più che l'aggregazione scientifica per epoche, provenienza o scuole».

Sicché, dopo la sosta illuminante di Palazzo Madama, il visitatore potrà ammirare alla Galleria Sabauda (oggi molto ricca di iniziative parallele di cui converrà riparlare) opere che vanno dal XII secolo al Cinquecento, in una sorta di fastosa eterogeneità: da Taddeo di Bartolo a Matteo di Giovanni, a Ercole de Roberti e Paolo Veronese.

Per quanto concerne la mostra di Palazzo Madama, è stato compilato un accurato catalogo (Electa editrice), a cura di Gabriella Borsano e Tilde Vitta Zelman, che ci informano sulle vicende critiche delle opere, esposte in una sorta di fulgido padiglione da Mille e una notte. Ed è il caso di non farsi sfuggire un videotape in cui Daniela Rissone presenta, attraverso preziosi spezzoni di pellicola, un «ritratto» di Gualino, magnate ed esteta, l'uomo che, appena entrati nella sala delle pitture, vediamo di nuovo ritratto, fine, imperioso e astratto ad un tempo, da Felice Casorati, accanto alle immagini, sempre eseguire da Casorati, del figlio Riccardo (in due versioni) e di Cesarina Gualino Gurgo Salice.

Un po' appartata, rispetto al fulgido disegno del marito, Cesarina Gurgo Salice ha anche lei un suo «angolo», peraltro molto significativo, al Teatro Gobetti (Sala delle Colonne). Di famiglia appartenente alla ricca borghesia di Casale Monferrato, Cesarina, dopo il matrimonio, ebbe modo di dedicarsi alla sua passione preferita, la danza.

Nel '23, assieme a una danzatrice di origine russa, Bella Hutter, costituisce a Torino una scuola che poi si trasferirà nel teatrino di palazzo Gualino, in via Galliari: ambiente raffinato ed esclusivo ove nell'aprile del '25 si tenne, tanto per dire, un concerto diretto da Alfredo Casella e dedicato a Igor Stravinsky.

Cesarina, animatrice e finanziatrice della scuola, raggiungerà il «clou» della sua attività interpretando sul palcoscenico del Teatro di Torino un difficile repertorio di Bach, De Falla, Haydn, Debussy e Ravel, sempre assieme all'amica Bella Hutter. Personaggio a suo modo affascinante, raffinata partecipe di un momento importante della cultura torinese degli Anni Venti, fu fedele compagna del marito anche nelle avversità, in una lunga «storia» che le attuali mostre hanno riproposto e che Marco Fini, autore, in catalogo, di un'avvincente (è parola) scheda su Riccardo Gualino, certamente farà rivivere in un libro che è in corso di stampa.

Rinaldo Derossi

Qui sopra, Riccardo Gualino in un ritratto di Felice Casorati.

L'ULTIMA RACCOLTA DELLA GRANDE SCRITTRICE

Blixen, o del racconto

Nata ascoltando «storie», cresciuta all'eco eterna della parola creativa quale la sappiamo dai poemi omerici, dalla Bibbia, dal Corano o dalle Mille e una notte, Karen Blixen non ha iniziato molto presto, tuttavia, a restituire in pagine sue misteri e magisteri delle letterature sacro/profane di cui furono saziati, dapprima, i suoi inatteggiati giorni di bambina danese, poi, via via, quelli di prensile viaggiatrice europea o di paradisiaca ospite in Kenia nei primi tempi del suo matrimonio.

I suoi racconti più antichi videro la luce nel '34 — e furono subito fantastici e raffinati, giusto quel titolo di «gotici» — quando ormai era ritornata nella nativa Rungstedlung (Copenaghen); ma la prima notorietà gliela regalò un libro di ricordi africani (1937), testimonianza poetica e appassionata della sua vita felice tra gente e natura keniane, l'una e l'altra portatrici di struggenti e ancestrali miti, nella cui filigrana continuò a battere il cuore intoccato delle terre esotiche a cornice delle sue primitive esperienze.

Karen Blixen o del racconto, può dirsi con una sigla, se non critica, certo circostanziale quanto a genere praticato e a capacità di struttura letteraria: perché un racconto non è affatto un romanzo breve, né tanto meno mancato, né ancor meno condensato per via di più o meno presunte carenze «artigianali». Non certamente per la Blixen che l'ha eletto a sigla della sua artistica facoltà inventiva, a sigillo della sua fantasia poetica che finissimamente s'incunea, con eleganza, distacco, ironia, itinerante fioritura immaginifica, nel tronco della tradizione letteraria occidentale.

A vent'anni dalla morte dell'autrice (1962) e a venticinque dalla loro prima apparizione, questi racconti, «ultimi» solo di nome e non di fatto (almeno un altro paio di libri accudì la Blixen, prima di lasciarci la realtà delle sue storie e trasmigrare — corpo e fama — là dove, forse per memorie prenatali, la maggior parte di noi colloca le storie della vera, ultima e prima realtà della nostra avventura e del nostro enigma di vivi).

Questi «Ultimi racconti», dicevamo (Adelphi, pagg. 377, lire 15 mila), rappresentano tre momenti interni a specchio di altre raccolte precedenti: quindi, ancora racconti mutuati dalla meravigliante vicissitudine favolistica delle Mille e una notte; ancora pagine «gotiche» dalle sfuggenti e inattingibili nervature, quasi cattedrali di segni che, filando fatti su fatti, rastremano verso i domini del linguaggio divino la nostra nostalgia d'eterno.

E ancora, per finire, racconti «d'inverno», quando la vita rientra nel bozzolo domestico delle cordiali fiamme a capriola nel camino di casa, nel «pathos» gentile delle abitudini domiciliari, se fuori il cristallo del cielo cala nel vetro opaco della notte; o quando il giglio della neve si fa graffio alle mani di chi lavora allo scoperto e, nel tepore dei muri familiari, la fredda routine giornaliera vapora al roseo calore d'un sorriso di bimbo.

Karen è una Shahrazad nordica ed equatoriale a un tempo: vive le sue due esistenze geografiche (Danimarca e Kenia) in uno stretto ma infinito spazio di algido calore fantastico. Le sue storie sbocciano a raggiera, a crociera, a grappoli, a innesti da altre storie per avviarne ad effetto (ma non a conclusione) una più complessa e completa, che tuttavia ad altro non rimanda se non alla planetaria vicenda dell'uomo, seme e raccolta di vita, custodia e consumo di morte.

Come il raggio di luce sventaglia la sua colorata ricchezza attraverso la semplice sfaccettatura d'una scheggia di vetro, così, alla mente della Blixen, la lontana favola dell'indigeno suo famiglio o suo cervo d'infanzia, o quella dei domestici africani o delle donne di tutta Europa quando si fanno portatrici di parola oltre che di vita, rilascia la sua spettrografica meraviglia interiore; illumina regalmente la più umile occasione di racconto; associa all'aereo balzo dell'immaginazione la scoperta di cose sconosciute, di sensazioni sottili e pungenti, quasi al limite del silenzio pur nella sommessa sonorità del suono poetico.

Il fiore letterario della Blixen campeggia come sull'orlo di un atterrito crepuscolo. È l'Europa che va sfacendosi, e la sua lunga giornata imbocca la notte delle tragedie. L'arazzo della sua Storia grande ha i capi impigliati nel terrore e nella guerra, terribili uncini di sangue.

Ma il suo timido petalo, colorato d'ombra, spicca nell'incipiente buio della fine. Allora, anche il fatto più drammatico o, al contrario, il più abituale, semplice, ripetuto, si trasforma: allarme e destino, condanna e tragedia diventano racconto, non per sfuggire ma per catturare la vita, non per escludere ma per abbracciare la speranza.

La grondante festa di Dioniso si spegne nel tramonto e sorge il pallido ma invitante annuncio d'una nuova coscienza del tempo: a giorno fatto, Dioniso, stremato, cederà la sua notturna ambiguità al pantocrate sole di Dio.

Nella sezione dei «Racconti di Albondocani» (nome di un principe italiano derivato da quello di un sultano delle Mille e una notte), parte più rappresentativa e intensa del libro, è abbozzato il progetto della Blixen di un grande intreccio di cento racconti. Restano queste grandi «rovine» del disegno di cui è facile avvertire la tensione e, staremmo per dire, lo spasmo inventivo, il frutto più maturo sull'albero dei suoi sogni: personaggi intermittenti, paesaggi illimiti e rivelazioni naturali, situazioni sospese tra fiammingo rigore e gotica architettura formale, soprassalti metafisici e intrecci inverosimili, miracoli riportati alla realtà della terra o, dall'onnipresente «maternità» della fantasia, al vivo concerto degli esseri che brulicano nel mondo.

Claudio Toscani

La rassegna dei libri

Processo alla casa e ai suoi inventori

Tom Wolfe: «Maledetti architetti» - Bompiani editore, pagg. 136, lire 15 mila.

Tra i fondatori, negli anni Sessanta, del «New Journalism», ovvero di quel particolare stile in cui i fatti si mescolano con le opinioni di chi scrive, Tom Wolfe, dopo il successo di «The Painted Word», in cui metteva alla gogna gli esperti di arte moderna, si conferma spietato analista delle mode e delle pose delle élites culturali con «Maledetti architetti».

Come spiega già il titolo — ma quello originale suonava «Dal Bauhaus alla nostra casa» — si tratta di un'irriverente carellata sull'architettura d'avanguardia, il cui unico obiettivo è dimostrare la progressiva inabilità delle case e delle città moderne. Principali imputati sono Gropius, fondatore del Bauhaus e Le Corbusier, inventore del razionalismo.

Wolfe non si serve di mezze parole e neppure di sottintesi, ma affonda senza timore fino al cuore del problema. «I ragazzi — scrive — vanno a scuola in un palazzo che sembra il magazzino di un grossista di ricambio per macchine duplicatrici, le case estive di lusso fra i boschetti del Michigan o lungo le coste di Lond Island, hanno tante ringhiere in tubolare, rampe, ripide scale a chiocciola di ferro, lastroni di cristallo corazzato, grappoli di lampade al tungsteno e bianche sagome cilindriche che sembrano altrettante raffinerie o fabbriche di insetticidi».

La responsabilità di questo scempio, secondo Wolfe, è proprio di Gropius e di Le Corbusier che, sbarcati in America dall'Europa, esercitarono sugli architetti che già lavoravano negli Stati Uniti un vero e proprio colonialismo intellettuale.

Decenni di sudditanza da parte dei principi dei teorici europei hanno provocato una situazione intollerabile. Ora riferisce Wolfe, la gente non vuole più abitare in edifici che appaiono tristi e scomodi, mentre gli stessi architetti dichiarano che l'architettura moderna è ormai esausta, attanagliata da una crisi di idee che non fa sperare in una rapida inversione di tendenza.

Ma la responsabilità maggiore, conclude Wolfe, è da attribuire ai clienti, che ordinano e pagano strutture sgraziate e gigantesche, (ma le detestano e non le capiscono) al solo scopo di mostrarsi all'avanguardia. Se ne deduce che, se sarà possibile mutare i canoni dell'architettura, più difficile appare l'impresa di far comprendere questi problemi ai nuovi ricchi, sempre in cerca di soluzioni originali.

Del resto, in America come anche a Voghera o a Catania, tutto ciò che è eccentrico appare raffinato.

Ma forse, per far capire alla generazione prossima ventura il baratro verso il quale sta correndo a precipizio non c'è bisogno di scomodare Tom Wolfe, è sufficiente un buon articolo di Alberto Arbasino.

E. P.

*
**

Alberto Moravia: «Racconti surrealistici e satirici» — Bompiani editore, pagg. 325, lire 5.500.

I «Racconti surrealistici e satirici» di Alberto Moravia, quasi tutti composti negli anni tra il 1935 e il 1945, rappresentano una stagione ben precisa nel variegato complesso dell'opera dello scrittore romano.

Erano gli anni in cui pesante e capillare si esercitava il controllo della censura fascista e le verità più spiacevoli dovevano essere nascoste e travestite per evitare che venissero individuate dai solerti (ma non sempre accorti) difensori del credo mussoliniano.

Moravia non si occupava ancora di politica in maniera diretta, ma comunque, come ha dichiarato in un'intervista, vedeva ciò che stava accadendo e lo riconduceva alla sua esistenza di intellettuale. «In me, e in tanti altri come me — ha affermato lo scrittore — c'era a quel tempo una repugnanza per la politica, perché politica significava fascismo e il fascismo era repugnante. Partecipavo a un antifascismo generico, anche se molto risentito».

Quasi inconsciamente Moravia, durante quella che resta ancora oggi la sua stagione più felice, fu portato a servirsi della satira, dell'apologo, dell'allegoria per dire ciò che pensava della realtà nella quale si trovava a vivere.

Ha perciò ragione Enzo Siciliano quando, in una monografia dedicata a Moravia, afferma che questi racconti, sebbene siano legati a vari generi, hanno un fondo comune e una forma unitaria che permettono di considerare questa raccolta per nulla frammentaria e occasionale.

A. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL 31 GENNAIO

I vent'anni di autonomia della Regione in una seduta straordinaria

TRIESTE — I vent'anni di autonomia del Friuli-Venezia Giulia saranno ricordati con una seduta straordinaria del Consiglio regionale che si riunirà lunedì 31 gennaio alle ore 10. Sono previsti interventi del presidente dell'Assemblea Mario Colli, del presidente della Giunta Antonio Comelli, del presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali sen. Enzo Modica e del ministro per gli affari regionali Fabio Fabbri.

La telecronaca della cerimonia per i vent'anni dello statuto regionale rappresenterà in pratica anche l'inaugurazione dei nuovi impianti della terza Rete regionale della Rai, che potrà essere ricevuta per la prima volta anche da utenti della «Bassa friulana», di Lignano e della Destra Tagliamento.

TRE SCHIERAMENTI AL CONGRESSO DI UDINE

Su Biasutti segretario dc c'è già una maggioranza?

Probabile coalizione su questo nome tra forzanovisti e fanfaniani

TRIESTE — Avverrà su tre liste, al congresso regionale della Dc che si terrà alla fine della prossima settimana a Udine, il confronto tra le varie componenti interne del partito. E tutto lascia credere, alla luce di tali schieramenti, che la segreteria regionale — che verrà eletta direttamente dal congresso — passerà dai morotei ai forzanovisti.

I morotei si presentano con 91.300 voti congressuali, pari al 37,2 per cento, e i forzanovisti con 81.600 voti e il 33,3 per cento; ma questi ultimi — è una decisione delle ultime ore — faranno lista unica con i dorotei, che detengono 33.800 voti congressuali, pari al 13,8 per cento. Ecco che tale lista unica passa così in testa con il 47,1 per cento.

La «terza forza» sarà rappresentata da tutte le altre correnti, nessuna delle quali arriva al 10 per cento dei voti congressuali; perciò, da sola, nessuna di queste liste potrebbe essere rappresentata nel nuovo comitato regionale del partito. Esse si sono quindi coalizzate in un «listone», che totalizza il 15,7 per cento dei voti congressuali.

Questo «listone» riunisce cinque raggruppamenti: gli andreottiani di Pordenone e la lista degli andreottiani e basisti triestini, che assommano a 17 mila voti, pari al 6,9 per cento; i basisti goriziani, che hanno 4200 voti, pari all'1,7 per cento; i fanfaniani triestini, che detengono 5.100 voti, pari al 2,1 per cento; i dorotei triestini, che hanno 6.800 voti, pari al 2,8 per cento; e la lista udinese del PAF (Piccoli, Andreotti, Fanfani), che detiene 5.300 voti, pari al 2,2 per cento.

Il blocco dei forzanovisti e dei dorotei — che punterà unito sulla candidatura del forzanovista Adriano Biasutti, attuale assessore regionale ai lavori pubblici, per la successione al moroteo Paolo Braida alla segreteria — ha già avuto degli abboccamenti con il «listone» per garantirsi matematicamente il successo dell'operazione. Il «blocco» ha infatti il 47,1 per cento: gli manca un ulteriore 3 per cento per l'elezione di Biasutti; ebbene, almeno due componenti della «terza forza» (che globalmente conta il 15,7 per cento) sarebbero fin d'ora disponibili per il sostegno a Biasutti: i fanfaniani triestini dell'on. Tombesi e il PAF.

Le volte precedenti l'elezione del segretario era risultata spesso il frutto di un accordo tra morotei e forzanovisti; stavolta, invece, questi ultimi hanno ingaggiato una battaglia frontale con i morotei su questo punto. Sarà ancora trattabile tale incarico? Intanto sono alle porte anche le elezioni regionali. E i forzanovisti puntano a ipotecare fin d'ora anche la presidenza della prossima giunta regionale, incarico che è sempre stato monopolizzato dai morotei.

G. P.

■ TRAVERSATA — Un navigatore solitario jugoslavo, Mladen Sutej, appartenente allo «Yachting club Galeb» di Fiume, ha compiuto la traversata atlantica su una barca a vela di 10 metri.

SANITÀ

Il segretario comunista Tonel spara a zero contro la Dc

TRIESTE — Il consigliere regionale comunista Claudio Tonel spara a zero contro la Dc dopo che la commissione sanità e assistenza ha deciso di rinviare la discussione del disegno di legge sui presidi multizonali di prevenzione che era all'ordine del giorno della riunione di ieri.

Tonel ha dichiarato che il rinvio è stato deciso dopo che erano emerse due tesi: chi, come la Giunta e il Pci, vuol considerare i presidi quali strumenti delle Unità sanitarie; chi invece, come il rappresentante del Psi e un dc, vuol considerare i presidi come corpi separati e autonomi.

«Il presidente della commissione, dc, visti i contrasti si è astenuto, da qui il rinvio. Secondo il Pci la situazione «è insostenibile, i netti contrasti all'interno della Dc sono ancora una volta motivo di paralisi».

TERRIFICANTE NOTTE A SACILE: LA MADRE MORTA, LA BIMBA IN COMA

Scaraventa la figlia dalla finestra e poi si butta giù dal sesto piano

SACILE — Tragedia nella notte a Sacile: una giovane madre in preda a una grave crisi depressiva ha gettato la propria figlia di nove anni dal terzo piano dell'appartamento in cui viveva, e poi, con folle lucidità, è salita fino alla terrazza sul tetto dell'edificio, al sesto piano, è si è lasciata cadere nel vuoto.

La donna, Maria Pia Calzada, originaria di Novate Mezzola in provincia di Sondrio, 33 anni, sposata con Ferruccio Bravin, portiere d'albergo di 35 anni originario di Polcenigo, è deceduta sul colpo, mentre la figlia, Valentina, di nove anni, è ora ricoverata al reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone con trauma cranico commotivo e trauma toracico.

All'origine del folle gesto pare ci sia una profonda crisi depressiva che ha colpito la Calzada da un paio d'anni e che ultimamente si era aggravata. La donna, come testimoniano i pochi che la conoscevano, pare che nel passato avesse manifestato l'idea di suicidarsi. Mercoledì sera era particolarmente nervosa, tanto che si era recata con la figlia a casa della suocera Luigia Fantin, a Ranghe di Polcenigo, dal momento che il marito, che lavora in un albergo di Cortina, era molto spesso assente da casa.

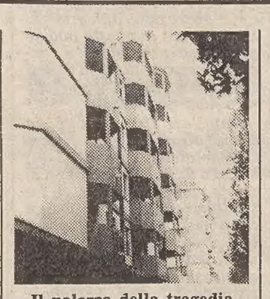
Per la cena è rientrata, con la figlia e la suocera, nella sua abitazione di Sacile, in via Lacchin 37, condominio Firenze. Dopo la cena sembra che la donna abbia telefonato al marito a Cortina. Una conversazione che i vicini riferiscono come molto accesa. Più tardi un'altra chiamata del marito, preoccupato molto probabilmente per lo stato nervoso della moglie, la quale non perdeva occasione per rinfacciargli continuamente una presunta infedeltà.

Anche questa volta i vicini riferiscono dei toni concitati del colloquio e di un «ciao papà» di Valentina che concluse la conversazione.

A questo punto nell'appartamento tutto sembra tranquillo, Maria Pia è andata a dormire nella sua camera con la figlia, mentre la suocera si è sistemata nella cameretta di quest'ultima.

Alle due e mezzo la tragedia. La madre di Ferruccio Bravin sente il forte rumore della tapparella che si alza velocemente nella camera della nuora e delle grida soffocate. Cerca di aprire la porta ma è chiusa a chiave dall'interno. A questo punto Maria Pia apre, ha già gettato Valentina dalla finestra e ora corre oltre il sesto piano, nella terrazza che fa da tetto al condominio.

Sono circa venti metri di vuoto. Senza nessuna esitazione si lancia e muore sul colpo per le gravi fratture craniche riportate. Valentina, invece, fortunatamente è ancora viva, la soccorre per prima la nonna; la bimba si trascina per qualche metro in un lago di sangue ed è quindi trasportata all'ospedale civile di Pordenone dove viene immediatamente ricoverata con riserva di prognosi nel reparto di rianimazione. Nella tarda serata di ieri le sue condizioni permanevano gravi anche se i sanitari non disperano di salvarla.



Il palazzo della tragedia

Per Maria Pia, invece, non c'è più nulla da fare e subito il procuratore autorizza la rimozione del cadavere.

Ferruccio Bravin apprende della tragedia si precipita immediatamente a Sacile. Un momento di follia nella mente, già malata, della moglie, ha distrutto la sua famiglia.

Tempo fa sembra che avesse progettato di trasferire tutta la famiglia vicino al suo luogo di lavoro, per poter meglio prendersi cura della moglie, la quale, ultimamente, si era attaccata fortemente alla figlia e temeva, nella sua ipotesi di infedeltà del marito, che questi gliela potesse portar via. Forse anche per questo nella mente di Maria Pia Calzada è maturata la folle volontà di accomunare al suo tragico destino la figlia.

Resta folgorato lavorando un ragazzo di sedici anni

Un giovane di Cussignacco, Michele Quaino di sedici anni, è morto folgorato ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto a Torviscosa.

Secondo quanto accertato dai carabinieri del luogo, il giovane, che lavorava per la ditta «Ieci» di Bruno Iob, di Udine, era occupato con un altro operaio a montare delle plafoniere ai pali dell'illuminazione stradale, in una zona nuova di Torviscosa.

Per compiere l'operazione il ragazzo si serviva di un carrello mobile dell'altezza di circa nove metri: spingendolo per raggiungere il palo successivo ha inavvertitamente toccato con la sommità della torretta un cavo dell'alta tensione da ventimila volt, rimanendo folgorato.

■ ACCORDO — E' stato siglato un accordo tra Italia e Jugoslavia che regola il prosieguo per un altro quadriennio delle ricerche oceanografiche da effettuarsi nell'Adriatico. Le ricerche saranno effettuate dal Cnr con la collaborazione jugoslava e prevedono quattro crociere annue.

Un consorzio Alpe-Adria per l'antiquariato

TREVISO — Il direttore del mercatino dell'antiquariato di Asolo, Carlo Alberto Vignola, ha lanciato una protesta che trasmetterà direttamente alla comunità Alpe-Adria.

Vignola — come ha annunciato alla stampa — ha intenzione di proporre l'istituzione di un consorzio di antiquari con il compito di realizzare mercatini nell'ambito della comunità che oggi vede raggruppate dieci regioni: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Austria superiore, Carinzia, Croazia, Slovenia, Salisburgo, Baviera e Stiria.

Vignola — che opera anche nell'ambito del mercatino di Villa Manin di Passariano — è convinto che questo consorzio troverà certamente buona collocazione sia nelle Tre Venezie sia nelle vicine regioni della comunità.

Quanto prima si incontrerà con il presidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini, per esporgli questa proposta e con il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli — che ha assunto da pochi mesi anche la presidenza della comunità.

INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO

Primario chirurgo arrestato a Udine

UDINE — Il primario del reparto di chirurgia plastica dell'ospedale civile di Udine, professor Pierantonio Visentini, è stato arrestato ieri mattina dagli uomini del Nas (Nucleo antisofisticazione e sanità) in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Udine.

L'accusa è gravissima: interessi privati in atti d'ufficio. In che cosa consisterebbero? Lo ha spiegato il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dottor Gianpaolo Tosel, che si è occupato del caso. Il primario (56 anni, abitante a Udine in viale Duodo 88/30), dipendente a tempo definito dell'ospedale civile di Udine, esercitava anche la libera professione nello studio privato. Succederebbe però che, sistematicamente, egli desse la precedenza in ospedale proprio a quei pazienti che visitava prima nel suo studio.

L'attesa per essere ricoverati e sottoposti a un intervento di chirurgia plastica all'ospedale è mediamente di tre mesi: una situazione, quindi, di particolare disagio e delicatezza, almeno per i pazienti «normali». Non sarebbe esistita, invece, alcun'anticamera per coloro che il primario visitava privatamente nello studio privato: nel giro di cinque giorni sarebbero stati ricoverati in ospedale e immediatamente operati.

Il dottor Tosel ha sottolineato che le indagini che avrebbero permesso di smascherare l'illecito comportamento del primario sono state lunghe e laboriose. Ieri gli uomini del Nas si sono presentati al professionista, lo hanno condotto nei loro uffici e qui lo hanno arrestato; quindi è stato associato nelle carceri di via Spalato, dove oggi sarà interrogato dal magistrato.

Antonello Capone

A Ronchi una rapina da 40 milioni

MONFALCONE — Si aggira sui 40 milioni di lire il bottino dei tre malviventi che ieri mattina hanno effettuato una rapina ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Gorizia in via Roma a Ronchi dei Legionari.

I tre, come normali clienti e a volto scoperto, sono entrati nella banca alle 10.30, mentre una decina di persone, tra cui due bambini, si trovava davanti al bancone. Quello che secondo gli impiegati ha dato l'impressione di essere un professionista, ha saltato il banco tenendo seminascosto nella mano un revolver, forse una 38 special due pollici, dirigendosi verso la cassa. I complici intanto controllavano il pubblico e gli altri impiegati; tutto si è svolto nel giro di pochi minuti.

I tre sono poi saliti su una Golf gialla parcheggiata sul marciapiede vicino alla banca e si sono dileguati a grande velocità. La vettura, targata Ts 266430, risultata rubata, è stata ritrovata mezz'ora dopo la rapina a Redipuglia, vicino al cimitero austroungarico.

DUE PORDENONESI EMULI DI CASAROTTO

In «prima» invernale sul Cadin di Vedorcia

PORDENONE — Questo inverno senza neve che fa disperare sciatori e operatori turistici, offre invece al rocciatore una ghiotta occasione per tentare ascese invernali altrimenti proibitive. In questo periodo si susseguono quindi i tentativi per legare il proprio nome a una «prima» invernale da parte di molti alpinisti, sull'onda della eccezionale impresa del vicentino Casarotto sul diedro Cozzolino del piccolo Mangart di Coritenza.

L'Ultima, per ora, di queste prime invernali è stata tracciata dai pordenonesi Silvano Zucchiatti e Renato Camillotti che hanno scalato la cima del Cadin di Vedórcia (m. 2403) nel gruppo degli Spalti del Toro delle Dolomiti orientali, al confine fra le province di Pordenone e Belluno.

La via seguita è una sintesi delle due percorse nel lontano 1903 da Berger e Hechenbleikner (da Sud-Ovest) e nel 1904 da Wolf von Glanvell, Domenigg e Reinl (da Ovest), un'ascesa forse tecnicamente non difficilissima (terzo grado con passaggi di quarto) ma estremamente impegnativa per la presenza notevole di ghiaccio e per le condizioni ambientali in genere, che impongono una lunga e faticosa marcia di avvicinamento.

La scalata è avvenuta dopo che i due alpinisti hanno bivaccato ai piedi della parete in una piccola grotta a 2000 metri tra un costone e un nevaio. L'attacco della via è stato effettuato da un canalino per poi attraversare diagonalmente la parete fino a una «piattaforma» a circa duecento metri dalla vetta.

Da qui gli alpinisti hanno proseguito in diretta fino alla cima. Quindi in corda doppia sono ridiscesi per la stessa via impegnando nel complesso dieci ore.

U. S.

Eliane Giraud: altro rinvio della causa

TRIESTE — Altro rinvio della causa contro Eliane Giraud, la francese arrestata il 9 novembre scorso davanti all'aula delle udienze penali del Tribunale, dove avrebbe dovuto venire processata per concorso in tentata rapina a mano armata e furto di un'auto, fatti nei quali è implicato anche suo marito, Christian Segnard.

Eliane e Christian furono arrestati nel '77 a Muggia e, vigendo ancora in Francia la pena di morte, i due non furono estradati, così come chiedeva il loro Paese d'origine, bensì rinviati a giudizio per rispondere di reati commessi all'estero da cittadini stranieri. Essi hanno , comunque, sempre negato.

Lo scorso anno, nella vicina Repubblica è stata abrogata la pena capitale e, di conseguenza, l'Italia ha concesso la loro estradizione: Eliane è stata arrestata poco prima del processo mentre suo marito è tuttora latitante.

TROVATI I DUE TESTIMONI CHE HANNO VISTO LA SCENA-CHIAVE DEL DELITTO

Il maniaco di Udine è un personaggio «al di sopra di qualsiasi sospetto»?

UDINE — La polizia udinese è sulle tracce dell'assassino di Luana Giamporcaro, la ventiduenne triestina sgozzata domenica notte e il cui cadavere straziato è stato rinvenuto lunedì mattina in un campo di Lumignacco, alla periferia di Udine.

È molto di più di una semplice impressione o supposizione: i due testimoni che hanno visto Luana «abbordata» da un uomo alla stazione ferroviaria, domenica notte alle 4.30 e della cui esistenza abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, sono già stati rintracciati e hanno fornito ampi particolari su quello che quasi certamente è stato l'episodio chiave che ha portato Luana a fare una fine così tragica.

«Si tratta di due testimonianze particolarmente attendibili — ha affermato ieri il dirigente della squadra mobile udinese Ugo Laghi — che ci hanno permesso di ricostruire nei dettagli le ultime ore, direi gli ultimi minuti di Luana. La ragazza è stata vista nei pressi della stazione ferroviaria, alle 4.30, in compagnia di un uomo con il quale si è poi allontanata».

Top secret ovviamente per quanto riguarda il resto della testimonianza, che è stata poi quella che ha permesso gli inquirenti di arrivare molto vicini a dare un volto e un nome all'autore dell'efferato omicidio. Che potrebbe anche non essere l'unico: la stessa «mano» ha quasi sicuramente ucciso e straziato nel febbraio di tre anni fa Carla Bellone.

Quindi il feroce assassino sarebbe un autentico maniaco che si sarebbe accompagnato con almeno queste due prostitute (ci sono altre tre casi irrisolti di altrettante prostitute uccise a Udine negli ultimi dodici anni, ma con modalità diverse, più il caso di Wilma Ghin, anch'esso irrisolto, il cui corpo fu trovato carbonizzato in una discarica) non per un normale rapporto mercenario bensì per sfogare a suon di rasoiate e colpi di bisturi la sua follia.

È ovvio che in base alle dichiarazioni dei due testimoni è scattata una serie minuziosa di controlli da parte della polizia che ha attentamente vagliato, e sta proseguendo tuttora questi accertamenti, la posizione di quanti solitamente sono i protagonisti del mondo notturno. Particolarmente preziose potrebbero essere per l'identificazione dell'assassino anche le testimonianze di alcune prostitute in merito a «clienti» che sono soliti richiedere prestazioni particolari nel corso dei loro incontri.

Ma tutto sommato si va facendo sempre più strada l'ipotesi che il maniaco assassino possa essere una persona «al di sopra di ogni sospetto» che saltuariamente cade in preda a raptus omicida da sfogare non solo sopprimendo la vittima ma anche infierendo sul suo corpo.

Sembra comunque che gli inquirenti, oltre a possedere una descrizione abbastanza particolareggiata delle caratteristiche somatiche del presunto assassino, abbiano avuto indicazioni piuttosto precise anche sul tipo di autovettura a bordo della quale Luana e il suo accompagnatore hanno abbandonato la zona della stazione ferroviaria non più di mezz'ora prima che la ragazza venisse uccisa.

Giorgio Verbi

■ RACCOLTA DI FIRME — In Alto Adige sono state raccolte circa 14 mila firme contro un elettrodotto internazionale di 380 mila volts che dovrebbe attraversare la provincia di Bolzano.

Finanziamenti alle attività culturali Come chiederli?

TRIESTE — Come già pubblicato, lunedì prossimo 31 gennaio, scadono i termini per la presentazione delle domande di contributo finanziario a sostegno delle manifestazioni e delle iniziative programmate dagli enti culturali del Friuli-Venezia Giulia per il 1983.

Secondo le modalità prescritte dalla legge regionale n. 68, del 1981, le domande devono essere indirizzate all'Amministrazione regionale, direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, quelle di cui al «titolo secondo» (spettacolo), al «titolo quarto» (grandi mostre, celebrazioni, attività a favore dei corregionali emigrati) e «titolo quinto».

Saranno, invece, dirette alle quattro amministrazioni provinciali quelle inerenti al «titolo terzo» e al «titolo quarto» (attività per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulane e delle altre lingue e culture locali.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Continua a Gorizia la mostra di incisori veneti e friulani**
- **Concerti blues a Sacile e a Pordenone - Fortis lunedì a Udine**
- **Venezia: all'Accademia esposti disegni della scuola lombarda**
- **Antichi bronzi di Concordia Sagittaria nel museo di Portogruaro**

A Trieste

● Prosegue nella galleria Torbandena la mostra di oli e gouaches di Carlo Guarienti (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-13).
● Resterà aperta fino al 4 febbraio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso) nella galleria Rettori Tribbio 2 la personale di Ireneo Ravalico.
● La galleria Planetario presenta, invece, la collettiva dei pittori Arman, Gastaud, Kijno e Pichette e degli scultori Cesar e Fachard.
● Resterà aperta fino a lunedì a palazzo Costanzi, la mostra «Civiltà e cultura nell'antifascismo triestino: Bruno Pincherle (1903-1968)».
● Nella sala esposizioni della Biblioteca del Popolo (via del Teatro romano) resterà aperta fino a domani la mostra bibliografica dedicata a Tino Ranieri, critico cinematografico triestino.
● L'artista jugoslavo Janez Matelic presenta le sue opere al Centro Barbacan. La personale chiuderà il 3 febbraio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).
● Chiuderà il 3 febbraio nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Gianni Bacchetti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).
● «Teorema estetico '83: proposte visive di artisti del Friuli-Venezia Giulia» è il titolo della mostra che si è aperta al Goethe Institut - Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15). Espongono 21 artisti. Chiuderà il 24 febbraio (lunedì e venerdì 10-13 e 16-19).
● Ritorna «Ciribiribin». La commedia comico brillante di Danilo Seglin sarà riproposta dal Piccolo teatro della prosa domani (20.30) e domenica (16.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5.
● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate... sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5, dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutte le domeniche (10-12) e i mercoledì (17-19).
● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto di via San Carlo 2, riprendono i «Concerti della domenica»: dopodomani sul podio salirà il Complesso da camera, diretto da Severino Zannerini.
● Questa sera, alle 20.45, il «Teatro incontro» presenterà sul palcoscenico di via Ananian, «La famiglia americana». Replica domenica alle 16.30.
● Sempre stasera, alle 20.30, nella casa della cultura di **Opicina**, concerto del pianista Giuseppe Massaglia. Musiche di Schubert, Liszt e Gershwin.
● Domenica, alle 17, nella casa della cultura slovena di via Petronio, si svolgerà la seconda rassegna di complessi bandistici. Parteciperanno i complessi di Dolina, Santa Croce, Trebiciano, Prosecco, Aurisina e San Giuseppe.
● Per martedì prossimo, con inizio alle 20.30, sempre in via Petronio, serata con il gruppo folcloristico «Triglav», di Buenos Aires.

● Lunedì prossimo, alle 21, al palasport Carnera, a **Udine**, Alberto Fortis (nella foto) inizia un tour che terminerà in primavera nel profondo sud. Lo accompagnerà il gruppo dei «Mercenaries».
● Resterà aperta fino al 2 febbraio (ogni giorno 17-19.30) nella galleria «La Loggia» (piazza libertà, **Udine**), la personale della pittrice Maria Gemma Piva Del Corno.
● La galleria «Il Segno» (Corso Vittorio Emanuele, **Pordenone**), ospita una mostra di incisioni di Pablo Picasso (ogni giorno 17-19.30).
● Nell'ambito della rassegna «Sperimentazione in corso-Avanguardie ed artisti nella Destra Tagliamento» fino a lunedì nell'ex Standa di Corso Vittorio Emanuele 20, a **Pordenone**, espongono gli artisti Crivellari, Tito, Roccagli, Onesti, Onofri, Rizzoni, Cecere e Simione.
● Due concerti del pianista di colore Junior Detroit in Friuli: oggi, alle 21, a **Udine** (auditorium Zanon) e domani, alle 21, a **Sacile** (palasport).
● Altri due appuntamenti blues: domenica, alle 21, nell'auditorium comunale di **Maiano**, concerto della «Sharky Vick blues band». Il gruppo inglese si esibirà anche a **Pordenone** (teatro Verdi) lunedì con inizio alle 21.
● La «Nuova esperienza teatrale» metterà in scena questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.30, nella sala di via Dante, a **Palmanova**, la commedia «I due zani».
● Questa sera, alle 21, nel duomo di **Pordenone**, concerto dei «Solisti veneti».
● Oltre 2500 persone hanno già visitato a **Udine**, nella sede del museo friulano di storia naturale, la mostra sul «Paleozoico carnico». Su una superficie espositiva di circa 400 metri quadrati sono presentati disegni, ricostruzioni ambienali, fotografie, campioni di rocce e fossili di questa era geologica. Aperta fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
● Domani e domenica, in Contrada Maggiore, a **Pordenone**, si svolgerà il tradizionale mercatino dell'antiquariato.

Nel Veneto

● Si è aperta ieri nelle sale dell'Accademia, a **Venezia**, la mostra «Disegni dell'Accademia di Venezia, Scuola Lombarda». Si tratta di una raccolta, selezionatissima, di disegni provenienti dal Gabinetto delle stampe e dei disegni.
● Prosegue al museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767)-Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.
● Sempre a **Venezia**, alla Fondazione Querini Stampalia, è stata allestita la mostra «Immagine di devozione popolare – Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX)». Chiuderà lunedì prossimo (tutti i giorni 9-12 e 15-18).
● Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi – documenti e memorie». Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).
● Con una mostra di antichi bronzi di Concordia Sagittaria ha riaperto i battenti il museo di archeologia di **Portogruaro** (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — che provengono dai magazzini del museo, sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiense. Chiuderà il 15 marzo (feriali 9-14; festivi 15-18).
● Continua nella galleria civica di piazza Cavour, a **Padova**, la mostra «Omaggio a Giacomo Bella (Torino 1871-Roma 1958). Chiuderà il 20 febbraio.
● «Pubblicazioni per una storia di Mestre» è il tema della mostra che si è aperta nel municipio di **Mestre** e che potrà essere visitata fino a lunedì prossimo. Pubblicazioni, anche rare, contribuiscono a ricostruire la storia della città e a fissarne i momenti salienti.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino al 6 febbraio, a palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra itinerante dei dipinti di Pietro Longhi, organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (feriali 10-12 e 15-18; domenica 9.30-18.30; lunedì chiuso). Nella foto un particolare de «Il risveglio della dama», realizzato da un imitatore di Longhi.
● Quasi 700 incisioni (per l'esattezza sono 678) di 49 artisti resteranno esposte fino al 5 aprile nelle sale di palazzo Attems, a **Gorizia**. La mostra, intitolata «Da Carlevarijs ai Tiepolo - Incisori veneti e friulani del '700», sarà trasferita poi nel museo Correr a Venezia. L'ingresso costa 2.000 lire e gli orari di visita sono quelli della mostra del Longhi.
● Domenica, alle 11, nella biblioteca comunale di **Fogliano Redipuglia**, vernice della mostra fotografica di Robert Dawson. Chiuderà il 13 febbraio (feriali 15-18; festivi 10-12, sabato chiuso).
● Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sala «Flavia», a **San Lorenzo Isontino**, si svolgerà il veglione di San Valentino.
● Domani e domenica, sempre con inizio alle 20.30, nell'oratorio di via Brigata Pavia, a **Gorizia**, la compagnia «Piccolo Tespi», diretta da Marino Carpignano, metterà in scena «Il matrimonio» di Nikolaj Gogol.
● Domenica, alle 16, nell'oratorio Domenico Savio, a **Gorizia**, il gruppo teatrale di Sant'Andrea presenterà «Il malato immaginario» di Moliere.
● Nelle sale dell'enoteca «La Serenissima», a **Gradisca d'Isonzo**, questa sera, alle 20.30, concerto del giovane chitarrista giapponese Katsumi Nagaoka.

In Friuli

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30: Pilon, Cernigoj, Cargo». Chiuderà a metà febbraio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).
● Tutta la più recente produzione di Venini, il maestro vetraio veneziano, è esposta fino a lunedì prossimo nella sala esposizione del mobilificio Del Fabbro (via Dei Ponti, **Spilimbergo**).

● Continua nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a **Venezia**, la «New Drawing in America». La rassegna, che potrà essere visitata fino al 27 febbraio, presenterà 47 opere realizzate da altrettanti disgenatori selezionati dal «Drawing Center» di New York (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-16; festivi 9-12.30). Nella foto una delle opere esposte.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

IPOTESI DI ACCORDO PER COMUNE E PROVINCIA

Giunte in crisi da febbraio con l'uscita del polo laico

Agganciata all'ottenimento di provvedimenti straordinari del governo una nuova intesa che allarghi le attuali maggioranze anche alla Dc

La giunta comunale e quella provinciale sono entrate virtualmente in crisi, anche se gli atti conseguenti restano momentaneamente congelati. Intanto vi è l'affermazione dei partiti laico-socialisti di voler considerare conclusa l'esperienza apertasi lo scorso 28 luglio con il loro accordo con la LpT: le giunte minoritarie che ne sono scaturite non sono infatti in grado di superare il voto dei prossimi bilanci.

Ma la crisi non verrà per il momento formalizzata con le relative prese d'atto dei due Consigli. Si vuole infatti evitare che le dimissioni delle due giunte si traducano in una crisi senza sbocco, per cui i partiti laico-socialisti nonché la LpT e la Dc hanno concordato di verificare presso il governo — prima di rendere partecipi i Consigli della crisi — i possibili interventi straordinari ottenibili a favore di Trieste. E ciò affinché alla costituzione di nuove maggioranze e di nuove giunte negli enti locali si possa procedere alla luce dei risultati della missione a Roma.

Queste le conclusioni — quali emergono da un comunicato congiunto — dell'incontro di ieri mattina fra le segreterie provinciali dei partner delle attuali giunte minoritarie, che sono i laico-socialisti e la LpT, e della Dc; incontro dedicato all'ampliamento delle giunte alla Dc, secondo gli accordi intervenuti fra i laico-socialisti e quest'ultimo partito lo scorso 20 settembre.

Tale incontro era stato preceduto la scorsa settimana da una riunione fra i laico-socialisti e la LpT, riunione durante la quale i primi avevano comunicato alla seconda il proprio impegno a dare attuazione agli accordi di settembre. Ieri mattina il Pli ha comunque notificato agli altri partiti la propria decisione di ritirare dal 1 febbraio la propria adesione agli accordi di luglio, accordi che dovevano rappresentare una soluzione temporanea — secondo i liberali — in vista di un coinvolgimento alla guida degli enti locali sia della LpT sia della Dc.

A questo punto la Dc ha chiesto che l'azione nei confronti del governo per l'ottenimento di un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste venisse effettuata dalle nuove giunte, una volta allargate alla stessa Dc. Viceversa la LpT ha ribadito la propria indisponibilità a discutere il riassetto delle giunte prima di aver potuto verificare l'esito dell'iniziativa presso il governo.

E qui, con la mediazione dei laico-socialisti, è prevalsa la soluzione di compromesso già indicata: apertura della crisi politica dal 1 febbraio, missione a Roma, formazione delle nuove giunte alla luce dei risultati di tale azione. Intanto quella necessaria compattezza che la Dc esigeva per la missione a Roma potrà manifestarsi già con tale azione, facilitando ancor più la successiva intesa per le giunte.

La stessa unitarietà d'intenti perseguita in vista della formazione di giunte maggioritarie, e perciò maggiormente rappresentative degli interessi dell'intera città, verrà messa a prova quest'oggi, a proposito delle istanze locali per l'utilizzo dei fondi della legge 828. Per la messa a punto di una proposta che raccolga i consensi sia della LpT e dei partiti laico-socialisti sia della Dc — consensi che perciò possano costituire fin d'ora un'ottima base di partenza per le future più ampie maggioranze politiche — alla riunione delle segreterie sono intervenuti ieri mattina anche il sindaco Cecovini e il presidente della Provincia, Clarici. Le stesse forze politiche proseguiranno questo pomeriggio l'esame di una proposta unitaria di cui la Provincia si faccia promotrice presso la Regione per la ripartizione dei 300 miliardi destinati alle zone non terremotate colpite da particolare degrado economico, quale appunto Trieste.

Già il Comune ha espresso su questo tema un documento unitario; ed ora la Dc, la LpT, il Psi, il Psdi, il Pri e il Pli intendono concorrere alla formulazione del documento che dovrà essere approvato lunedì dal Consiglio provinciale.

LA GIOVANE ASSASSINATA A UDINE

Il funerale di Luana

È stata sepolta ieri mattina nel cimitero di Sant'Anna Luana Giamporcaro, la giovane triestina trovata sgozzata lunedì mattina in un prato di Lumignacco di Udine. Servizio nella pagina del Nord-Est *(Italfoto)*

OMAGGIO AL POETA

L'anno di Saba

Il calendario delle manifestazioni

Il Comune ha confermato il calendario delle manifestazioni celebrative del primo centenario della nascita del poeta triestino Umberto Saba. L'apertura delle celebrazioni si avrà perciò il 9 marzo, data dell'anniversario della nascita di Saba, con una conferenza del poeta Vittorio Sereni.

Seguiranno, il giorno 10, una conferenza del prof. Geno Pampaloni, e il giorno 11 la conferenza del prof. Michel David dell'università di Grenoble. Il 14 marzo si svolgerà una tavola rotonda sulla poetica di Saba con la partecipazione dei professori Carlo Muscetta, dell'università di Roma, Elvio Guarini e Bruno Maier, della nostra università, e dello studioso dott. Aldo Marcovecchio, moderatore il prof. Giuseppe Petronio. Tutte queste iniziative si terranno alle 18.15 al Circolo della cultura e delle arti.

È intanto in fase di preparazione una mostra fotografica sui luoghi sabiani a Trieste, che avrà luogo a palazzo Costanzi. Dovrebbe essere inaugurata nella prima settimana di marzo. In contemporanea si svolgerà alla Biblioteca del popolo una mostra bibliografica.

Ci sarà anche un convegno sul tema «Umberto Saba: un Canzoniere e una città», organizzato nei giorni 25, 26 e 27 marzo dall'Associazione critici letterari e dal Centro studi di poesia e di storia delle poetiche, presieduto dalla professoressa Mariuccia Comite Coretti, con il patrocinio del Lloyd Adriatico e con la partecipazione dei professori Mario Sansone, Sergio Campailla, Bruno Maier, Gaetano Mariani, Mario Petrucciani, Gaetano Salveti, Giacinto Spagnoletti e Margherita Guidacci. Sede del convegno sarà il Circolo della cultura e delle arti.

Sono altresì previste la sistemazione di un busto bronzeo del poeta nel giardino pubblico di via Giulia, la pubblicazione in volume degli atti del ciclo di conferenze e della tavola rotonda, le pubblicazioni in edizione anastatica di un importante manoscritto del «Canzoniere» del 1921, e di un libro dedicato a «Le immagini del Canzoniere», nonché la stampa di un manifesto e di un dépliant celebrativi.

Fin qui si tratterà — precisa il Comune — solo di un primo nucleo di manifestazioni, alle quali in seguito si aggiungeranno altre, da scaglionare nel corso dell'Anno di Umberto Saba, man mano che i relativi contatti si concretizzeranno.

Per l'attuazione delle celebrazioni del poeta è stato costituito, sotto gli auspici del Comune un apposito comitato, presieduto dal sindaco Cecovini. Del comitato fanno anche parte il prof. Arduino Agnelli, assessore alle istituzioni culturali; il dott. Alfieri Seri, assessore agli affari generali; il dott. Tino Sangiglio, direttore della ripartizione delle istituzioni culturali; il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'università; il dott. Dario Santin, commissario straordinario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; l'on. Giorgio Tombesi, presidente del Circolo della cultura e delle arti; i professori universitari Bruno Maier e Giuseppe Petronio; la signora Nora Baldi Osvaldella e lo scrittore Stelio Mattioni, che svolge anche le funzioni di segretario.

■ PCI — «La cultura al servizio delle masse» è il tema dell'assemblea pubblica che si terrà stasera, alle 17.30, alla casa del popolo «Togliatti» di via Peco 7, a Borgo San Sergio.

■ DIVIETO — Nelle giornate di oggi e domani in concomitanza con lo svolgimento della conferenza regionale sull'energia al teatro Auditorium — dalle 8 alle 19 sarà istituito un divieto di transito e di sosta sulla via di Tor Bandena, nel tratto compreso tra la piazza vecchia e la galleria Protti.

LA QUOTA FISSATA DAL GOVERNO

Tutti (7) a Cattinara i miliardi per la sanità

Non è stato precisato però se tali fondi serviranno solo per le nuove assunzioni o anche per altre spese

Andranno tutti a Trieste i fondi di accantonamento sulla spesa sanitaria nazionale che il governo ha deciso di riservare ai presidi sanitari di nuova costruzione. Ne beneficerà quindi l'ospedale di Cattinara: l'assessore regionale alla sanità, Antonini, lo ha annunciato ieri a tutti i presidenti delle Unità sanitarie della regione.

La scelta di destinare la quota, spettante alla nostra regione, dell'1 per cento sul fondo sanitario riservato all'accantonamento, è dello stesso governo. Dovrebbe trattarsi di una somma di circa sette miliardi.

Bisogna ora vedere se questa somma dovrà coprire solo le spese per la pianta organica (i famosi 513 da assumere), nel qual caso si può ancora cercare di ottenere il miliardo e mezzo promesso dal ministro Altissimo per le spese di avviamento, oppure se è onnicomprensiva. Per ottenere questi chiarimenti, il presidente dell'Unità sanitaria, Segatti, incontrerà la prossima settimana l'assessore Antonini.

Nell'attesa, neppure si convoca l'assemblea dell'Usl, poichè il presidente vuole portare in tale sede notizie precise.

Brevinera

Carambola di un autocarro

Fortunata conclusione per quello che poteva essere un grave incidente, ieri pomeriggio alle 17.30, in via Damiano Chiesa. Un autocarro, alla cui guida era Giordano Suich, di 36 anni, abitante in via Brunner 11, prima ha travolto una «127», che è andata a sua volta a sbattere contro un'altra automobile posteggiata, ed è poi finito contro un muro. All'origine del sinistro i freni del camion, un «Fiat 683», che avevano improvvisamente ceduto, impedendo all'autista di bloccare il veicolo. Giordano Suich è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore, dove i medici gli hanno somministrato alcune pastiglie calmanti. Assolutamente illeso il guidatore della «Fiat 127», Bruno Zaro, abitante in via Santa Fosca 7.

Incidente con due ferite

Due persone sono rimaste ferite, l'altra notte, in seguito a un incidente stradale. Un'automobile, guidata da Dino Ruzzier, di 53 anni, abitante in via Solferino 10, si è schiantata, per cause ancora da accertare, contro un pullmino in sosta.

Mentre l'autista è rimasto completamente illeso, la moglie, Maria Ledda, di 54 anni, e Nives Tosolini Caraffa, di 53 anni, via Marussi 5, che viaggiavano con lui, a causa del violento urto sono rimaste ferite. La prima ha riportato la sospetta frattura di un polso e contusioni varie, ed è stata ricoverata al reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con una prognosi di 30 giorni. Stessa prognosi per Nives Tosolini, che ha però rifiutato il ricovero.

Guidava in stato di ebbrezza

Un uomo è stato arrestato dalla squadra mobile per guida in stato di ebbrezza. Si tratta di Miro Zorzetto, 38 anni, abitante in via del Ghirlandaio 3.

STATO CIVILE

NATI: Argese Isaura, Filippini Marco, Onorato Marco, De Giusti Alessandro.

MORTI: Dapas Clelia ved. Bartoli, 85 anni; Clarich Giovanna ved. Zori, 78; Gregoric Veronica ved Vattovaz, 79; Lovreta Marta ved. Liuzzi, 88; Poli Flavio, 55; Vatovac Oscar, 58; Saladin Anna ved. Penco, 70; Grisetti Maria Anna in Puzzer, 74; Tamai Armando, 59; Callini Anna in Zaro, 74; Cotterle Vladimira, 68; Saracino Addolorata, 82; Bertocchi Onorato, 69; Spagnul Edoardo, 84; Zocchi Mario, 81; Gherdina Filomena in Claretti, 78; Pilat Ettore, 63; Shivez Valeria, 85; Codiglia Margherita, 82; Sartori Giuseppina, 78; Morresi in Franzelli Giovanna, 74.

PROGETTO PRESENTATO AL BURLO

Pci: per mamme e minori un migliore coordinamento degli interventi assistenziali

Alle donne e ai bambini, anzi ai ragazzi fino ai 18 anni, è dedicato il «progetto obiettivo» che il Pci ha presentato ieri a medici e operatori sociali e sanitari nella sala riunioni del «Burlo». Perché il Pci avesse chiesto la sede dell'ospedale infantile per illustrare le proprie proposte lo ha spiegato il segretario Claudio Tonel: «Volevamo che i tecnici, gli addetti ai lavori, arricchissero le nostre proposte dei suggerimenti pratici che la loro esperienza può indicare, e avendo invitato anche tutte le altre forze politiche pensavamo che avrebbero potuto avere non solo con noi, ma con tutti, un utile confronto». Amministratori e politici però non si sono fatti vedere.

Il prof. Nordio, oggi direttore scientifico del «Burlo», parlando a nome del consiglio di amministrazione dell'ospedale, ha convenuto con Tonel che per qualsiasi progetto riguardante la salute dei cittadini è necessaria un interazione tra politici e tecnici, «perciò — ha anche spiegato — il "Burlo" ha accettato di ospitare una forza politica e si augura che si moltiplichino le proposte anche di altri partiti».

Quelle del Pci, per intanto, puntano a un coordinamento tra i servizi ospedalieri ed extraospedalieri istituiti per tutelare la salute della donna e dell'infanzia. Per far ciò — ha sottolineato Pessato — vanno definiti rapidamente i rapporti tra il «Burlo» e Unità sanitaria locale, il primo specialista della ricerca e della cura delle patologie materno-infantile, la seconda responsabile dell'assistenza nello stesso settore e dei servizi che vi devono provvedere.

I servizi che per il Pci vanno costantemente collegati all'ospedale sono i consultori familiari e quelli pediatrici, i servizi di assistenza ai minori, la medicina scolastica e quella del lavoro, l'assistenza domiciliare. I servizi quindi che si mettono a disposizione del cittadino nel territorio, che ora lavorano in modo scoordinato e che invece dovrebbero trovare un momento unificante nei distretti, di cui il Pci ha sollecitato l'attuazione.

«Non si tratta di moltiplicare strutture, ma di migliorarle», ha detto Pessato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valerio. — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04; la luna cala alle 7.20 e si leva alle 16.28.

Ieri: temperatura massima gradi 8,7, minima gradi 5,2; pressione millibar 1028,7 in diminuzione; umidità 72 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.39 con cm 31 e alle 22.10 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.25 con cm 16 e alle 15.30 con cm 71 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015, via Diaz 2, tel. 760605, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296, via Revoltella 41, tel. 741447, piazza S. Giovanni 5, tel. 65959, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Opicina, tel. 213718, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: ttelefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Nota del Wwf su esercitazioni militari

In una nota del Wwf di Trieste si esprime il timore che esercitazioni militari preannunciate per i prossimi giorni nella piana di Basovizza e nel bosco Bazzoni possano arrecare danni alla vegetazione della zona. Il Wwf in particolare segnala che «a quanto risulta, le stesse autorità militari avrebbero messo in conto l'abbattimento di alcune centinaia di piante». La nota conclude con un invito alle amministrazioni comunali interessate affinché vigilino sulla tutela dell'ambiente e alle autorità militari affinché le esercitazioni militari si svolgano «con la massima cura e sensibilità per il patrimonio boschivo».

IN SUBBUGLIO DA TEMPO GLI ABITANTI DEL BORGO

Alla «piccola Parigi» non piacciono i biscotti

Così, da anni, chiamano i nuovi edifici che dovrebbero sorgere al posto delle vecchie casette

Uno scorcio, dall'alto, di quella che viene chiamata dai triestini la «piccola Parigi»

Da cinque anni una parte degli abitanti della «piccola Parigi», quel caratteristico agglomerato di vecchie casette tra San Giovanni e l'Università, teme di svegliarsi una mattina con le ruspe pronte ad entrare in azione. Uno dei piani di zona del Piano particolareggiato di edilizia economica del Comune prevede infatti la costruzione di due grandi edifici, per complessivi 310 alloggi popolari, e di un asilo nido, sull'area, di 30 mila metri quadrati, delimitata dalle vie Giulia e Sanzio da un lato, S. Cilino, Verga e Donatello dall'altro. In questa zona, tra le vie dedicate a tre santi, S. Primo, S. Donato e S. Felice, e il vicolo dei Roveri, ci sono oggi 140 alloggi ubicati in vecchie case e casette. Vi abitano 120 nuclei familiari, in totale 250 persone, perlopiù pensionati e operai. Lo spauracchio dell'esproprio incombe su tutti.

Una mattina la voce popolare è corsa troppo, oppure è stato uno scherzo. «Le ruspe, le ruspe: sono già davanti alla Dreher», ha gridato qualcuno. E tutti fuori a vedere. In realtà, si cambierà faccia a questa parte di Trieste? Il Comune ne discuterà in aprile, quando saranno disponibili i finanziamenti per il piano. Nonostante le proteste della popolazione, comunque, marcia indietro non è mai stata fatta.

«Seduta truffa»: così tutti ricordano qui quella riunione del Consiglio comunale, una delle ultime della gestione Spaccini, l'8 maggio '78, in cui fu approvato il Peep. Il piano che interessava questa zona venne denominato S. Cilino e per questo trasse in inganno gli abitanti. «Qui — dicono infatti — siamo a Guardiella, o a S. Giovanni Inferiore.

Del resto è anche sbagliato chiamare questa zona «piccola Parigi», che invece è sotto l'Università. Noi invece siamo, per usare i nomi vecchi, ma esatti, in «Corte di Fedrigovec» e in «Corte dei Palchi». «Il ricorso al Comune partì allora in ritardo. Un altro ricorso venne fatto al Tar. Nel frattempo il Peep fu esaminato dal Comitato tecnico regionale che invitò il Comune a rivederlo, ma definì gli alloggi di questa zona «caseggiati obsoleti, senza valore ambientale». Contro il piano S. Cilino si pronunciò la Consulta rionale di S. Giovanni. Il Consiglio comunale, il 14 maggio '80, deliberò una revisione del Peep, affidando degli incarichi per studi di fattibilità.

«Quel piano di zona — dice l'assessore comunale all'urbanistica Deo Rossi — è stato comunque approvato e potrebbe quindi essere utilizzato. Certo noi siamo a conoscenza della contrarietà degli abitanti. E la teniamo in considerazione, tant'è vero che abbiamo affidato alla «Oikos» di Bologna uno studio di verifica preliminare anche per questo piano di zona. E per far ciò abbiamo stanziato 180 milioni. Le conclusioni dello studio non sono ancora state tratte. Le conosceremo ad aprile, allorché si renderanno disponibili i finanziamenti della legge 457 del '78 e quelli della legge regionale 75 dell'82».

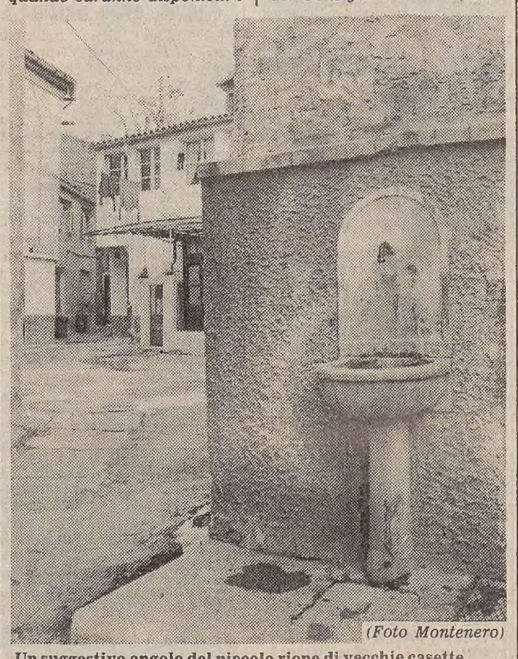
Da cinque anni comunque la gente ha paura dei «biscotti», dei «Wafer»: così ha soprannominato, per la struttura avveniristica, le costruzioni che dovrebbero sorgere al posto delle loro case. Certo, il tempo qualcosa ha cancellato. Il problema non ricorre più in ogni colloquio tra vicini. Anche nella trattoria «Al boschetto», tradizionale punto d'incontro, i discorsi sono «annacquati», certamente più del vino nei bicchieri. Il guaio è che dovrebbe sparire anch'essa, con la sua jota a 500 lire il piatto, le sue «luganighe e crodighini», i suoi novant'anni di storia che l'hanno fatta divenire ormai un'istituzione a S. Giovanni.

Ma in Corte dei Fedrigovec e in Corte dei Palchi, coltivate a orti, in qualche caso addirittura a piccole vigne, tra le case del secolo scorso, in questo «mondo che scompare» attorniato dai grattacieli, tra i Vatta e i De Monte come si chiamano qui quasi tutti gli abitanti, che hanno ereditato i terreni dai parenti, l'angoscia è viva.

«Ciò che veramente ci vorrebbe — dice Egidio Korosec, che ha un negozio di alimentari in via Giulia e abita in vicolo dei Roveri — è un piano di recupero, in modo che si possano restaurare le abitazioni e creare altri alloggi, almeno una trentina, nelle case ora disabitate».

La dottoressa Editta Vatta possiede un dossier, una raccolta di tutti i documenti che interessano la travagliata storia di questa zona da quel fatidico maggio '78. I più disperati dall'idea di dover un giorno abbandonare la propria casa e il proprio piccolo giardino sono i suoi genitori. «Se vogliono mandarmi via di qua — dice il padre Edoardo — mi butto dalla finestra». «Ci siamo fatti le mani di sangue per questa casa — aggiunge la moglie Anna — come potremmo lasciarla?» «Anche se mi danno in cambio un appartamento stupendo non mi muovo di qua», dice Pierina Vatta, un'altra donna anziana. «È qui che ho tutti i miei ricordi, belli o brutti che siano. Qui — aggiunge — sento che camperò fino a cent'anni; in un appartamento morirei subito».

Silvio Maranzana



(Foto Montenero)

Un suggestivo angolo del piccolo rione di vecchie casette

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO srl
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

IL CONTRIBUTO
DELL'ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI PARABANCARI

- PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI DI ENTI LOCALI, PARASTATALI E DI INDUSTRIA in osservanza della legge Dpr n. 180-895
- CREDITO PER LA CASA - Mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento
- FINANZIAMENTI A PROPRIETARI DI IMMOBILI fino al 60% del valore del bene
- MUTUI DI PREFINANZIAMENTO AI COSTRUTTORI
- SCONTO PORTAFOGLIO DERIVANTE DA VENDITE IMMOBILIARI
- FINANZIAMENTI - Apertura di credito, sconto di portafoglio, finanziamenti indiretti
- FINANZIAMENTI AI COMMERCIANTI ED AGLI OPERATORI TURISTICI
- LEASING mobiliare, immobiliare e finanziario
- SERVIZI DI FACTORING

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
AGENZIA DI CITTÀ:
UDINE - Via Marco Volpe, 2 - Tel. 0432/22965-6
UFFICI:
PORDENONE - Viale Martelli, 16 - Tel. 0434/20201
TRIESTE - Via San Lazzaro, 17 - Tel. 040/60833
MONFALCONE - Via G. Galilei, 93/C - Tel. 0481/73139
CERVIGNANO - Via Zorutti, 9 - Tel 0431/33635
VALDOBBIADENE - Via Garibaldi, 1 - Tel. 0423/73757
BELLUNO - Lentiai - Via dei Martiri, 43 - Tel. 0437/750975
SAN GIOVANNI AL NAT. - Via Roma, 65 - Tel. 0432/756549
MONTEBELLUNA - Via Bertolini, 2 - Tel. 0423/29982 - 84138

PASSO PRAMOLLO IKOS
IMPIANTI APERTI
ABBONAMENTI - SKIPASS
SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

GIORNALE DI TRIESTE

AVVIATO IL PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO

Moderni e più efficienti tra poco i vigili urbani

Si attende il varo del regolamento interno e delle misure di sicurezza

Tra un mare di difficoltà, il corpo dei vigili urbani di Trieste sta tentando di darsi una struttura più efficiente e moderna. La costruzione della nuova caserma a Miramare, il rinnovo del parco macchine e del vestiario, il varo di un nuovo regolamento interno, l'adozione di nuove misure di sicurezza, sono solo una parte del programma che l'assessore alla polizia e annona, il liberale Sergio Trauner, ha avviato anche sotto la spinta di pressioni esterne.

La fase di transizione si presenta però complessa e difficile. Se da una parte infatti i tempi tecnici, soprattutto per la costruzione della nuova caserma, saranno comunque molto lunghi, dall'altro c'è tuttora una vertenza in atto con la Giunta. Da quasi cinque mesi infatti, dal giorno dell'aggressione al vigile Gino Canetti, le guardie municipali non prestano più servizi notturni. Inoltre la Cisnal da un paio di settimane ha proclamato un inasprimento dell'agitazione. Questo sindacato lamenta, in particolare, la mancanza di visite mediche periodiche ai vigili e le precarie condizioni dei locali di lavoro (si fa riferimento ad un sopralluogo del Servizio di medicina del lavoro al terzo settore, in via Giulia).

Inoltre, poiché nei settori non c'è la possibilità di cambiarsi o di tenere indumenti di ricambio, i vigili aderenti alla Cisnal ad ogni mutamento di clima, dopo aver avvertito i superiori, vanno a casa a vestirsi. «In realtà, di questa nuova agitazione non ce ne siamo neppure accorti — dice Trauner — perché i vigili della Cisnal sono cinque o sei su un organico di 300. Ci sono invece le premesse — continua l'assessore — perché presto venga ripristinato, almeno in parte, il servizio notturno. Tra una decina di giorni sarà infatti pronto un nuovo regolamento dei servizi che abbiamo elaborato tenendo conto delle proposte dei sindacati».

Quanto alla sicurezza, è stato stabilito che le pattuglie notturne debbano essere composte da almeno tre vigili e che anche di giorno le guardie appiedate girino in coppia. E in via di definizione, secondo Trauner, anche il problema del vestiario: si stanno recuperando posti in organico con il passaggio di molti vigili in ruoli amministrativi, si stanno fornendo radio ricetrasmittenti a tutti i vigili appiedati. Inoltre il parco automezzi sta per essere ampliato con dieci nuove autovetture.

Quanto alla caserma, si sta preparando la delibera di progetto per dare il via alla gara d'appalto dei lavori.

Altri problemi rimangono aperti: bisognerà ristrutturare alcune sedi di settore tra le più vecchie, c'è da definire la questione del salario mobile. La Giunta invece ha risposto picche alla richiesta, fatta dai sindacati, di pagare ai vigili il bollo patente.

■ PUBBLICITA' — Il Comune ricorda che il 30 gennaio scade il termine per pagare l'imposta di pubblicità.

Assemblea degli autotrasportatori

L'Associazione artigiani di Trieste invita gli autotrasportatori all'assemblea convocata presso la sede sociale di via Ghega n. 1 domani alle 9.30. Nell'occasione verranno illustrate le nuove tariffe obbligatorie e il sistema di compilazione del «giornale di bordo».

CONFERENZA AL CENTRO VERITAS

Anche l'informazione contribuisce alla pace

Si conclude questa sera la Settimana culturale

«Il problema della pace, specialmente sociale, appare strettamente connesso con quello del consenso e, di conseguenza, con quello della verità dell'informazione». Questa la tesi sostenuta dalla prof. Francesca Zanuso dell'università di Padova nella quarta conferenza tenuta al centro Veritas sul tema «Informazione, pace e verità».

Dopo aver sostenuto che la pace è possibile solo laddove si riconoscono e si ricercano continuamente i valori comuni nel rispetto delle diversità, la relatrice ha posto un fondamentale problema, cioè «se nella nostra società di massa sia possibile un'informazione atta a favorire un consenso inteso come critica, cosciente ed intelligente valutazione dei problemi, o se l'informazione sia destinata, a contrario, a produrre un'obbedienza "gioiosa e fanatica" nei confronti dell'ideologia dominante, con il conseguente rifiuto della diversità ed allo scaturire inevitabile della violenza ideologica, se non fisica».

È convinzione della prof. Zanuso che sarà possibile proporre un'informazione atta a consentire un'autentica pace, non relativistica o ideologica, pretendendo «la trasparenza dell'informatore e la consapevolezza critica dell'utente coprotagonisti della ricerca comune della ragione ultima del vivere sociale».

Questa sera, a conclusione della settimana di cultura, interverrà sul tema «Le indicazioni evangeliche e cristiane» l'arcivescovo di Padova mons. Filippo Franceschi.

Sergio Paroni

DEFINITO DALLA PRO LOCO IL VARIEGATO PROGRAMMA «IN MASCHERA»

Servola aspetta impaziente il «via» per il suo Carnevale

Da giovedì grasso a martedì grasso Servola vivrà intensamente il suo Carnevale con maschere, balli, scherzi e — perché no? — qualche buon bicchiere di vino.

Il programma varato dalla Pro Loco prevede pomeriggi danzanti per bambini e veglioni per adulti, animati dal d.j. Mauro, una vecchia conoscenza per i radioascoltatori e frequentatori delle sale da ballo. Ci sarà pure uno spettacolo in favore di un gruppo di handicappati, offerto dai ragazzi del ricreatorio Gentili diretti dal maestro Piola.

E ancora, specialità alla griglia e le tradizionali sfilate di maschere e carri sia domenica che martedì ultimo di Carnevale: per la prima volta quest'anno sfileranno per le vie di Servola anche i carri allestiti nei vari comuni dell'Altopiano carsico.

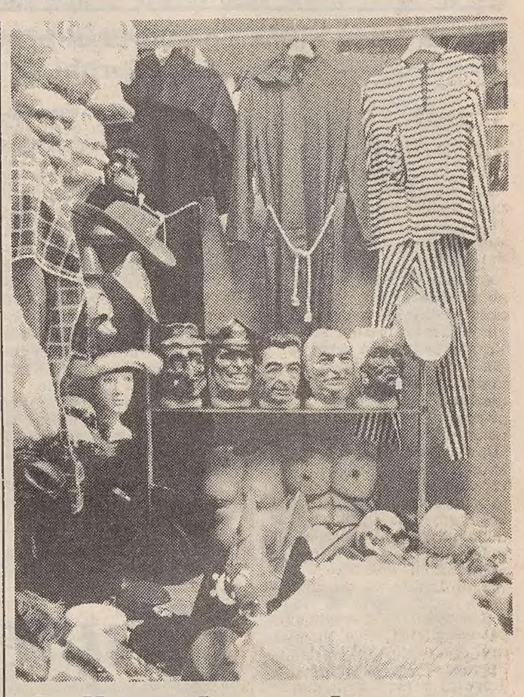
Tutti presenti per sperare di ricevere alla fine, come premio, la Pancogola d'argento, opera dello scultore servolano Sigfrido Maovaz, ora residente a Roma.

Ma cos'è questa Pancogola della quale tanto si parla ma il cui significato è ai più oscuro? La pancogola in passato, era la panificatrice servolana che faceva «el meo pan del mondo» e scendeva di mattina presto in città per venderlo «ai siori». La cosa durò fino agli anni '50 ma poi cessò a causa delle nuove norme igienico-sanitarie entrate proprio allora in vigore.

Non mancherà mercoledì 16 il funerale del Carnevale, la cui «salma» verrà esposta mezz'ora prima dell'inizio del corteo funebre, formato da una folla di «vedove» e di «figli orfani di cotanto padre».

A partire da domenica 30 gennaio saranno a disposizione presso il caffè Demarchi i bandi di concorso per le poesie, le novelle e i testi teatrali in dialetto che concorreranno all'assegnazione della Pancogola d'argento. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 27 febbraio.

Alessandro Bourlot



Balli e sfilate anche a Melara

Anche il rione di Melara avrà quest'anno il suo Carnevale. Una serie di iniziative promosse dall'Associazione culturale e sportiva di Melara porterà una ventata di spensieratezza per le vie del borgo a partire da martedì 9 febbraio, con balli, e sfilate di maschere e di carri allegorici e musica.

Come nelle migliori tradizioni, i festeggiamenti si concluderanno il mercoledì delle Ceneri con il tradizionale Funerale al Carnevale. Per l'occasione è stato anche indetto un concorso di poesia e uno di disegno aperto a tutti i bambini delle classi elementari della città. Il tema abbinato sia alla poesia che al disegno sarà «Melara» e «Melara e il Carnevale».

I divertimenti della settimana

GIOVEDI' 10 FEBBRAIO
ORE 16: ballo dei bambini e offerta gratuita di gelati ai bimbi vestiti in maschera; 21: veglione di carnevale per adulti.
VENERDI' 11 FEBBRAIO
ORE 15.30: spettacolo offerto dai ragazzi del ricreatorio Gentilli per un gruppo di handicappati; 16: ballo dei bambini.
SABATO 12 FEBBRAIO
ORE 16: ballo dei bambini; 21: veglione per adulti.
DOMENICA 13 FEBBRAIO
ORE 15: corteo mascherato per le vie di Servola; 16: ballo dei bambini; 21: veglione per adulti.
LUNEDI' 14 FEBBRAIO
ORE 16: ballo dei bambini.
MARTEDI' 15 FEBBRAIO
ORE 16: corteo mascherato per le vie di Servola; 16: ballo dei bambini; 19: premiazioni dei carri e delle maschere e consegna della «Pancogola d'argento»; 21: veglione per adulti.
MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO
ORE 16: funerale del Carnevale con partenza del corteo dal teatro di Servola.

ASSOLTI TRE GIOVANI DALL'ACCUSA DI FURTO PLURIAGGRAVATO

Con due pellicce di troppo dopo una serata di allegria

Assolti e scarcerati tre giovani che erano stati rinviati a giudizio per furto pluriaggravato. Si tratta di Elisabetta Marcucci, 21 anni, via Monte Mangart 4, del suo coetaneo Renato Signoretto, piazzale Giarizzole 16, e Antonio Mauro De Cillis 25 anni, piazzale Giarizzole 13, i quali vengono processati in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici Nicotra e Paola Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Morrone. I primi due verranno scagionati con la formula del dubbio, De Cillis per non aver egli commesso il fatto.

Nella tarda serata del 22 gennaio scorso, in un ritrovo di Cittavecchia, Signoretto e la Marcucci conobbero casualmente Giampaolo Catania, via Flavia di Stramare 139/D, il quale li invitò a casa sua assieme ad altri giovani per finire in bellezza la nottata. Alle prime luci dell'alba, la comitiva lasciò il villino, e il padrone di casa accompagnò la coppia sino a San Sabba, e poi proseguì per Trieste per attendere l'arrivo di un suo zio, Giovanni, coabitante.

Avvicinandosi alla propria abitazione, la Marcucci si accorse di non avere più le chiavi di casa e, ritenendo di averle smarrite nel giardino prospicente la residenza dei Catania, si recò con Signoretto dal De Cillis, pregandolo di accompagnarli in macchina a Stramare. Quest'ultimo li accontentò e, fermata la vettura davanti alla caserma della Finanza di Rabuiese, li fece scendere.

Poco dopo sopraggiunse un militare che gli chiese i documenti e poi rispuntò la coppia. La ragazza reggeva una borsa, nella quale erano riposte due pellicce, un giubbotto di renna e un paio di stivali. Sostenne di aver trovato gli indumenti nel prato, non fu creduta e venne arrestata assieme ai due amici che protestarono la loro estraneità ai fatti.

Al dibattimento, i tre confermano tali dichiarazioni e Giovanni Catania precisa di avere trovato nella sua casa una pelliccia e un paio di orologi che non gli appartengono mentre lamenta tuttora la sparizione di una cinepresa e di tre orologi. Dopo aver discusso il caso, il p.m. rileva che nei confronti di De Cillis mancano anche i supposti d'aggancio con la posizione dei coimputati e, pertanto, chiede che lo stesso venga assolto con la formula del dubbio.

Il magistrato chiede, invece, che Signoretto sia condannato a un anno e 6 mesi di reclusione e 150 mila di multa, la ragazza un anno e 100 mila.

In difesa di quest'ultima parla l'avv. Frezza, per Signoretto l'avv. Frassini e per De Cillis l'avv. Ressauer: i patroni sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti.

Notizie in breve

«Non pensare, studia!»

Nei giorni scorsi nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Trieste si è svolto il dibattito «Non pensare, studia! Qualità dello studio e dell'università», organizzato dal Comitato lega per gli studenti nella serie di iniziative promosse per la presentazione della lista per gli studenti nella serie di iniziative promosse per la presentazione della lista universitaira «Cultura per capire, capire per cambiare». Nel corso del dibattito, a cui hanno partecipato il prof. Agnelli, il prof. Bartole, il prof. Isler e Fabrizio Salusest per il Comitato lega, si è ribadita l'esigenza che gli studenti si organizzino autnomamente in associazioni.

Docenti e studiosi si sono soffermati sulla validità delle proposta «Lega per gli studenti», la quale si rifà alle antiche tradizioni in particolare dell'Ugi (Unione Goliardica Italiana), ma si presenta in modo nuovo, coerente con i tempi, rispondente alle esigenze dello studente di serietà e qualità dello studio.

Nuovo direttivo del Msoi

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dei soci del gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (Msoi). Approvati all'unanimità la relazione del segretario uscente sull'attività svolta e i bilanci presentati dal tesoriere, l'assemblea ha eletto il nuovo direttivo: segretario Alberto Mazzi; vice-segretari Silvia Polo e Riccardo Mazzurco; tesoriere Elisabetta Tigani Sava; consiglieri Rosanna Poggiolini e Giulio de Chiurco.

Si conclude il «mese della pace»

Con un corteo che da piazza Goldoni raggiungerà la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (in via S. Anastasio), l'Azione cattolica ragazzi concluderà domani il «mese della pace». A questa manifestazione sono invitati tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie della città e gli aderenti all'Associazione. Il raduno è fissato in piazza Goldoni alle 15; il vescovo parlerà ai partecipanti alla marcia nella chiesa dell'Immacolato Cuore e presiederà la celebrazione eucaristica che concluderà l'incontro.

PER L'ASSENZA DI UN TESTIMONE

Cecovini-de Vidovich per la terza volta rinviato il processo

Per l'assenza di una teste, Luciana Iorio, inviata de «Il giornale nuovo», la causa per diffamazione contro l'ex deputato missino Renzo de Vidovich è stata rinviata al prossimo 10 marzo, un giovedì.

Come abbiamo più volte scritto, l'attuale imputato è stato querelato dal sindaco Manlio Cecovini, il quale aveva ritenuto lesive per la sua onorabilità alcune frasi contenute in un articolo del periodico «La Città». Tra l'altro, era stato scritto, che il sindaco sarebbe stato favorevole all'introduzione del bilinguismo a Trieste, che sarebbe stato giudice del Tribunale del popolo durante l'occupazione jugoslava, avrebbe protetto la Loggia P2 e avrebbe attuato una «rozza provocazione» nei confronti del giudice Mario Trampus, il quale avrebbe indagato su alcuni fatti che lo avrebbero coinvolto.

Il processo viene celebrato dal Tribunale, presieduto dal dott. Nicotra e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Morrone.

Durante l'udienza precedente, l'avv. Cecovini, costituitosi p.c. con l'avv. D'Onofrio, aveva respinto ogni addebito, e aveva risposto alle domande del presidente, del p.m. e dei difensori di de Vidovich, avv. Sponziello di Roma e l'avv. Stigliani del Foro di Trieste.

Alla ripresa della causa, il sindaco non si presenta perché impegnato al Parlamento europeo di Strasburgo e manca, come abbiamo detto, la teste, la cui ricitazione impone uno slittamento del dibattimento. È questo il terzo rinvio della vicenda giudiziaria.

■ DIVIETO — Lunedì, in occasione delle manifestazioni celebrative per il ventennale della Regione, un divieto di sosta sarà istituito, dalle 9 alle 13, su ambo i lati e sul parcheggio al centro di via Giustiniano, nel tratto tra piazza Oberdan e via Cicerone.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mercede Laurenzi, nel X anniversario (16-1) dalla figlia Nerina (Milano) 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Persi (28-1 compleanno) da Nidia e Lino Sangalli 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini (Ospedale maggiore).

In memoria di Riccardo Camerini (nell'88.o compleanno, 28-1) dal figlio Raffaello e nuora Trudy 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi».

In memoria di Giuseppe Dalla Via per il compleanno (28-1) dalla sorella Ida 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria dei propri cari defunti da Valeria Marass-Battich 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (fondo Umberto Marass), 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renata Drioli in Paulin nel I anniversario (28-1) dalla famiglia Paulin 2.000.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Cagli nel V anniversario (28-1) da Nina e Livio Cagli 150.000 pro Istituto Rittmeyer, 150.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 150.000 pro Aliyat Ha-Noar Centro Anna Frank.

In memoria di Rosa Cian e Porcorato Galliano nel 4.o e 22.o anniversario dal figlio, nuora e nipotini 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alessandro Geriani nel XVII anniversario (27-1) dalla moglie Amelia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della sorella Ida nell'anniversario da Iole Redolfi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Scrignani nel IV anniversario dalla moglie Valeria 20.000 pro A.I.A. spastici, 20.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Bruno Calligaris nell'anniversario (23-1) dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Bartoli nel VI anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Rutilio Poggini per il compleanno (28-1) dalla famiglia 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Ban nel X anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Teresa Candussio nel XXX anniversario (28-1) dalle figlie 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elda Demarchi nel II anniversario (27-1) da Nella Gregoretti 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Elvira nel I anniversario (27-1) dalla sorella 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Tullio Torcello nell'anniversario dagli zii Giorgio e Mery Mattei 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Vidali nel 39.o anniversario dalla figlia prof. Alma Vidali ved. Pissek 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Scoda (25-1) da Maria Allaix 10.000 pro Scuola media Campi Elisi.

In memoria di Vittoria Martini dai nipoti Rudy e Anita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Anita Bussi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lorenzo Masè da Alda Polacco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte della fam. Remigio Diviacco 50.000 pro Lega nazionale.

Da parte di N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da parte di Giusto e Mina Muratti 500.000 pro Lega nazionale.

In memoria dei propri genitori da Ottorino e Nives De Luisa 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Valeria Faccenda Valerio da Teresita Zajotti 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigia ved. Feriuga da Francesca Castellani e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Falzari da Lucia Falzari 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Ida Furlani Grison da Igea e Ferruccio Leva 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco del Piero dalla famiglia 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giuseppe Devescovi da Roberto e Ornella Zar 20.000, da Silvano e Luisa Rotteri 20.000, da Giacomo e Marina Costa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lucio e Lucia Dado 20.000 pro Ospedali riuniti; da Gino e Mariuccia Benussi 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Buzzin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Desilia da Livio Sbroiavacca 20.000 pro Sweet heart.

In memoria del rag. Mario Cosulich da Bruto Temini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Bravin da Lisetta, Laura 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Antonio Coslovich da Augusto e Pina Zanini, fam. Bassa, fam. Radoicovich 70.000 pro Centro tumori; da Carla Scaramella ved. Pagan 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Decilia Bucher dalla fam. Giorgio Bucher 50.000, dalle fam. Cesare e Claudio Miniussi 50.000, dai condomini di via di Chiadino 5/2, 5/3, 5/5 e fam. Mocnik 146.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo (Moro) Bin da Amalia Volga 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Bratos da Mariuccia Pirelli 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Caterina Buda dalla sorella 15.000 pro Conferenza S. Vincenzo chiesa S. Francesco.

In memoria di Umberto, Antonia Benedetti da Enrico Benedetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maurizio Burolo dalle amiche Morena, Gabriella, Roberta, Claudia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Devescovi da Glauco e Grazia Decorti 50.000 pro Associazioni amici del cuore.

In memoria di Maria Banelli da Lelia Mazzucato 10.000, da Natalia De Giorgi 10.000 pro Fondo Banelli; da Claudia e Stelio Crise 10.000 pro Uildm.

In memoria di Albino Pertot dagli ex dipendenti dell'Ampelea (Isola): Elvia Depase, Ugo Olivetta, Uci Delise, Tea Benvenuti, Lidia Bologna e dott. Vladimiro Bergine 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Coslovich dalle famiglie Sabrini - Mergoni - Gomezel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Zecchetti dai condomini dello stabile n. 2 di via Madonizza 70.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Fonda ved. Wohlmuth dalla famiglia de Fachinetti 20.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppina Vascotto da Giustina Polacco 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Geo Tomasi da Edi e Ottavio Tomasi 50.000 pro ospedale Burlo Garofolo, 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Nerina e Marcello Barissi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Sinigaglia da Margherita Gergolet 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Giovanni Santilli dal dott. Ottaviano Danelon 100.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione di S. Maria la Longa (Udine).

In memoria Haidemari Scalchi da Angela 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Davide e Meri Seriani dalla famiglia Seriani 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Una voce amica.

In memoria di Sergio Sancovich dai condomini dello stabile n. 38 di via Tor S. Piero 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Paolo Rutter dalla moglie Gemma 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria dei propri cari da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina ved. Patrizio da Novella Micale 10.000 pro Astad.

In memoria di Raimondo Prelec dalla famiglia Secur 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Daniele e Luisella Pisani e Elda Tommasini da B. Pisani 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Orlini dalla sorella Lucia 140.000, dagli amici di Manuela 30.000, da Mariuccia Bruno Leban 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Orel dalla Ripartizione VIII org. e decentramento Comune di Trieste 70.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del marito da Lucietta 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Angela Stepancich in Marchesi dalle famiglie Rigo, Prodan, Bertrandi 30.000; dal personale scuola materna Borgo San Sergio, signora Fabbri e Marta 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	—	(2000)	2800	(2700)
CARCIOFI	300	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	500	(1300)	900	(1500)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	200	(600)	450	(800)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	4500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(6000)	5000	(7000)
INDIVIA	800	(—)	1000	(—)
LATTUGHE	800	(—)	4000	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
SEDANO RAPA	1000	(2200)	1400	(2400)
SPINACI IN FOGLIA	2200	(—)	2500	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2000	(3500)	3000	(5000)
ZUCCHINE	1500	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1200	(—)	1400	(—)
BANANE	1400	(—)	1550	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	1000	(—)	2400	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
POMPELMI	400	(—)	730	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(26800)
CEFALI	2500	(2980)	3500	(6800)
GUATI GIALLI	6000	(—)	7000	(—)
MOLI	3500	(3600)	6500	(8800)
MORMORE	10000	(20800)	12000	(20800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	500	(1600)	2800	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(9800)	8500	(9980)
RIBONI	2000	(20800)	7000	(20800)
ROSPO (CODE)	6500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	290	(3600)	1860	(3600)
SARDONI	430	(2800)	2000	(3600)
SGOMBRI	1200	(2400)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(9800)	9000	(12800)
CANOCE	8000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	5000	(7000)	6000	(7000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(3600)	3800	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.1.1983.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE-NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

MERCATO DELL'ABITO
DAL CIN S.p.A. ABBIGLIAMENTO
VIALE PALMANOVA 254 - UDINE - TEL. 205545
Saldi di fine stagione e Fiera del Bianco
— Visitate il nostro magazzino con pullman gratuito ogni sabato —
Partenza: ore 14 TRIESTE - Stazione ferroviaria - Distr. Esso
ore 14.05 BARCOLA - Chiesa • Per informazioni Tel. 040/823043

AVVISO
A ditte artigianali del settore edile
APPALTO LAVORI DI RESTAURO TOTALE
di una casa al mare di 2 piani
superficie m² 100 per piano
LA PROPRIETA' DISPONE DI UN GRANDE CANCELLO D'INGRESSO DA UNA STRADA PUBBLICA
Presentare offerte dettagliando lavori svolti in passato sia di restauro che di costruzione oppure lavori in corso e quali attrezzature disponibili; Indirizzando a mezzo posta: sig. ANTONIO FIORANI, VIA BATTISTI, 13 - TRIESTE entro il giorno lunedì 7 febbraio 1983.
INIZIO LAVORI MASSIMO ENTRO LA META' DI MARZO 1983

OREFICERIA OROLOGERIA
Svizzera
via S. Spiridione, 12
vendita promozionale con sconti dal 20 al 30%
su tutti gli articoli!
Quadri, cornici, centritavola, bicchieri, portafrutta, servizi caffè, the e articoli da regalo
SILVER PLAY
(Com. al Com. il 14/1; dal 14/1 al 16/2)

francetich
1983 promotion 1983

giacca castorino spitz	790.000
capo lungo castorino spitz	950.000
giacca montone spagnolo donna	650.000
capo lungo montone spagnolo donna	850.000

Pelliccerie Francetich via S.Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste
Avviso al comune di Trieste in data 7-1-83
graphis - vi

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Scontiamo in anticipo il dramma dei vecchi

Trieste è capofila di un fenomeno nazionale Le amare considerazioni del primario Villani

La conferenza sulla condizione dell'anziano tenuta a Trieste dal prof. Antonini mi stimola ad alcune considerazioni.

Chi vuole conoscere il destino demografico che il futuro riserva all'Italia deve soltanto analizzare la situazione di Trieste, perché qui il futuro è già in atto, purtroppo nel maturarsi dei fenomeni, non nell'evolversi degli adattamenti e dei rimedi. Di che fenomeni parlo? Il primo è che la popolazione tende a stabilizzarsi e anzi a calare. La «crescita zero» o addirittura il saldo passivo demografico provocano un aumento della quota anziana della popolazione, cioè degli ultrasessantenni, che a Trieste ha già raggiunto il trenta per cento.

Il secondo è che la famiglia patriarcale è destinata a sparire. A Trieste è già sparita. Spesso si definisce questo processo come «disgregazione» della famiglia. Io non amo questo termine che adombra un giudizio moralistico e preferisco parlare di «atomizzazione» della famiglia. Cosa voglio dire con ciò? Voglio dire che a Trieste ormai la famiglia consiste nella coppia di coniugi con i figli — se ci sono — che ne fanno parte fino a quando non acquistano l'autonomia economica. In queste circostanze con l'avanzare dell'età è fatale che la famiglia si riduca a un certo punto a una sola persona, il vedovo o — più spesso — la vedova, che vaga smarrita per la casa ormai vuota e silenziosa.

A Trieste questo doppio ordine di processi ha preso l'avvio molto tempo fa, forse perché la nostra città anche se non grande, ha avuto sempre una mentalità prettamente cittadina essendo priva di un vero contado che l'abbia influenzata e avendo perciò posseduto una potente capacità di assimilazione nei confronti dei contadini inurbati, slavi, friulani o istriani che fossero.

Perciò dico che il Duemila a Trieste è già cominciato e la realtà demografica e sociale che l'Italia conoscerà tra vent'anni e oltre, qui l'abbiamo sotto gli occhi. Se i miei concittadini sono d'accordo su ciò, converranno anche che è amaro constatare che la dirigenza locale non sia stata capace di elaborare un progetto di soluzione anche se ne viene avvertita sempre più largamente la necessità.

In passato — un passato che pare favoloso tanto è remoto dall'odierna atmosfera — non era così. Non è dal centro o — come qualcuno ha detto — dal «sommo vertice» che possiamo aspettarci la risposta ai nostri presenti problemi, perché quella risposta sarebbe graduale e commisurata nell'ipotesi migliore all'evolversi della realtà italiana, e in ogni caso tardiva rispetto all'urgenza dell'attuale condizione della popolazione anziana della nostra città.

Condizione che, come sanno bene gli «addetti ai lavori», è drammatica e nel suo silenzioso consumarsi testimonia una volta ancora dell'indole mite e in fondo riflessiva della nostra gente. Dott. Manlio Villani, primario del primo reparto lungodegenti.

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi alle ore 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, la Pro Senectute terrà la riunione del consiglio direttivo.

Assemblea del Saturnia

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede sociale (viale Miramare 36) si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci del C.C. Saturnia. L'ordine del giorno reca fra l'altro, l'elezione del nuovo direttivo che resterà in carica nel prossimo biennio.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina oggi alle ore 18, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore il prof. B. D'Agnolo terrà una conferenza su «Artrite reumatoide: terapia oggi».

Prem Arvind

Oggi, in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno a Milano alle ore 13.40, in favore della permanenza statunitense di Bagwan Shree Rajneesh, dò questa risposta: «Può il colore mostrarsi all'esterno, se prima l'intimo non si colora? Può il frutto divenir dolce solo dipingendo la sua buccia?» Luna di Shakambari, primo giorno del mese di Paush. Rinascita del sole.

Assemblea di Minerva

Domani alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Raccolta di firme

L'Associazione della proprietà edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta avverso i recenti provvedimenti fiscali che particolarmente penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in Via della Zonta, 2 con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato dalle 10 alle 12).

Premio Marchetti

Domenica alle 10, nella chiesa di San Vincenzo, sarà celebrata una messa e tenuta la commemorazione nel 43.mo anniversario della morte del nostro concittadino Aldo Marchetti. Nell'occasione sarà conferito il «Premio della bontà Aldo Marchetti» per l'anno 1982.

Fondisti a Valbruna

Lo Sci Club 70 organizza per domenica 30 gennaio una gita a Valbruna per fondisti. Informazioni presso la sede in via Mazzini 32, oggi dalle 17 alle 19.

Cepacs

Continuano fino a lunedì, giorno di inizio, le iscrizioni al corso tenuto dal dott. Gino Gabucci sul tema: «Come si acquistano, conservano e consumano gli alimenti». La segreteria del Cepacs è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20, tel. 61824, in via Filzi 6.

Speleologia

Sono aperte le iscrizioni al diciottesimo corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in piazza Unità 3 dalle ore 16 alle 20 sabato escluso, oppure telefonando al 60317.

Gite e soggiorni

Valle Cavanata — La Lipu, Lega italiana protezione uccelli, organizza una gita in Valle Cavanata e alle foci dell'Isonzo per domenica 30. Ritrovo in piazza Oberdan, alle 8.30 di fronte alla Sip, con mezzi propri. Sono necessari binocolo, scarpe impermeabili e abbigliamento dai colori non vistosi. Comunicare l'adesione almeno tre giorni prima. Per eventuali problemi di trasporto rivolgersi alla sede (via Venezian 27, IV piano, giovedì dalle 18.30 alle 19.30) o telefonare ai numeri 828709 - 21134 (ore pasti).

Nozze d'oro

Ripetono oggi alle ore 11 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) il sì pronunciato cinquant'anni or sono nel Duomo di Pirano i coniugi Massimiliano e Ottavia Spadaro, circondati dall'affetto dei figli, nuora, generi, nipoti e dei numerosissimi parenti e amici.

Giovani Aiti

All'Association internationale du temps libre avrà luogo domani il consueto incontro di giovani. L'appuntamento è fissato per le ore 19.30 nella sede di via Trento 1 (1.o piano), per recarsi successivamente in pizzeria o in discoteca o altro luogo di gradimento dei soci.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le sei domeniche, le settimane bianche e i corsi di ginnastica. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede sociale in piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Gite del centenario

Questa sera, con inizio alle 20 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2, la commissione escursioni della Società Alpina delle Giulie-Cai Trieste presenterà e illustrerà i programmi delle escursioni sociali organizzate per celebrare il centenario, ricorrente quest'anno, della Società stessa e cioè: Monte Rosa, gruppo del Gran Sasso d'Italia e Pirenei franco-catalani. I soci e le persone interessate sono invitati ad intervenire.

Carnevale istriano

L'associazione delle comunità istriane organizza per domani alle 20.30 nella sede di via delle zudecche 1 C un trattenimento di Carnevale con orchestra, curato dalla comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto.

Carnevale Farit

Gli incontri di Carnevale per ragazzi e giovani avranno luogo presso la sede Farit in via Paduina 9, con il seguente calendario: Sabato 5/2, inizio alle ore 15.30 per ragazzi delle classi IV-V elementare e medie. Domenica 6 febbraio l'incontro è riservato ai ragazzi delle prime classi elementari. Tutti sono invitati a intervenire in maschera.

Alimentazione

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso tenuto dal dr. Gino Gabucci sul tema: «Come si acquistano, conservano e consumano gli alimenti». La segreteria del Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Dodici milioni smarriti

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 23.12.1982 dal titolo «Dodici milioni smarriti», lo scrivente ritiene doveroso precisare quanto segue:

1) Corrisponde a verità che il presidente del Club ha dichiarato pubblicamente di aver smarrito la somma di cui al titolo; al contrario, è priva di ogni fondamento la notizia riportata dal giornale secondo la quale egli avrebbe «rischiato il linciaggio», dal momento che tutti i soci sono stati nella fattispecie più che comprensivi e tutti si sono comportati più che civilmente.

2) Lo stesso presidente si è assunto ogni responsabilità nell'accaduto, assicurando peraltro i presenti che sarebbe stata sua cura e premura rimediare al disguido.

3) Giova comunque precisare che non si tratta di una «cassa» in senso tecnico, ma più che altro di una «musina sociale», ove i soci del Club (ed anche i non soci) versavano una quota settimanale, per usufruire del totale in circostanze delle festività decembrine.

4) Il Club in quanto tale non è diretto responsabile dell'andamento della «musina» (qualunque fosse stato) in quanto a tale «musina», come detto, partecipavano anche non associati; del pari nessuna responsabilità può addebitarsi alla fiaschetteria di via Foschiatti nell'accaduto, dato che non può esser considerata «responsabilità» l'aver ospitato l'iniziativa.

5) Personalmente, quale fondatore e attuale vicepresidente del Club, non ho difficoltà ad ammettere che (in quantario tenuto dei registri contabili) se ci fosse stato un ammanco, avrei tempestivamente provveduto alle necessità del caso. Un tanto a tutela del mio buon nome e per dovere di obiettività di cronaca, pur conscio della particolarità del caso sotto il profilo delle possibili conseguenze. Fulvio Battistella.

Bravi carabinieri

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente i Carabinieri della stazione di Opicina e Duino Aurisina, per l'aiuto e l'assistenza, competenti e professionali, che mi hanno dato dato in occasione del furto della mia autovettura, tra l'altro recuperata dopo poco.

Viceversa, tentando di sensibilizzare un vigile urbano pochi attimi dopo il fatto, in quelle condizioni di rabbia ed amarezza mi sono sentita rispondere: «Ma sara stà un scherzo de suo mari, la vadi a casa»;??? Gisella Laschizza.

Pane comune questo fantasma

Sono pienamente d'accordo con il sig. Giuseppe Tardina riguardo l'irreperibilità del pane comune. Sono anni che cerco di trovare questo pane fantasma e quando riesco a comprarlo è quasi sempre immangiabile. Vorrei che qualche panificatore mi spiegasse come mai con acqua, farina e lievito, ingredienti appunto del pane comune, si riesce a modificare un cibo così importante. Ricordiamoci che molti malati avrebbero bisogno proprio di questo pane per la semplicità dei suoi ingredienti e la totale mancanza di grassi. Io spero che si finisca di obbligare il consumatore all'acquisto di bombette, rosette, rosettine, cornetti, eccetera, e di accontentare anche chi vuol mangiare del pane e basta. Marcello Crea.

Ticket e trattenute

Due parole di sfogo: accuso dei disturbi che inducono il mio medico curante a consigliarmi un esame del sangue e delle radiografie. Alla Saub, solo per l'esame del sangue, mi chiedono di pagare 19.800 lire per il ticket.

Rinuncio, a casa dò una rapida occhiata al foglio paga di mio marito, dal quale risulta una trattenuta previdenziale di malattia annua che supera le 250.000 lire. Ignoro l'importo versato, sempre a tale scopo, durante l'anno, dal suo datore di lavoro.

È giusto e possibile tutto ciò?

Gradirei una cortese risposta da chi di competenza, anche se ho la netta impressione di essere come Don Chisciotte contro i mulini a vento. Aurora Battaglia.

Grazie della Benco

Gli alunni della classe III B della scuola media «Benco», unitamente alla preside e all'insegnante di storia, ringraziano sentitamente il personale del consiglio circoscrizionale di Barriera Nuova per la gentile accoglienza e per le esaurienti spiegazioni ricevute in occasione della visita effettuata il giorno 3 dicembre 1982.

Cittadella dell'anziano

Leggo nella rubrica «Argomenti e problemi nelle Segnalazioni» una lettera a firma Tullio Cappelli sulla proposta di assegnare l'area dell'ex O.p.p. ad un centro geriatrico di carattere sanitario ed assistenziale. Sul problema, già da alcuni mesi ho lavorato, cercando la collaborazione di esperti dei settori interessati, per arrivare alla formulazione di una mozione da presentare, come gruppo del Msi-Dn, al consiglio comunale di Trieste.

Particolarmente laboriose sono state le ricerche per definire, inequivocabilmente, la proprietà del comprensorio di San Giovanni. Ciò era particolarmente importante per evitare che qualcuno si nascondesse dietro difficoltà di carattere burocratico per evitare di affrontare un problema sociale che, a parole, stà a cuore a tutti ma poi, nei fatti, viene eluso o esaminato soltanto in maniera frammentaria. La ricca documentazione che ho raccolto in proposito mi permette di dire che quando il consiglio comunale discuterà la mozione le forze politiche saranno messe di fronte alle loro responsabilità e ne risponderanno all'opinione pubblica.

La «Cittadella dell'anziano» che noi proponiamo va paragonata ad una residenza dove l'organizzazione offre all'anziano stesso la più completa indipendenza e la prospettiva di una vita serena e migliore nella sua qualità. Questo ragruppare una categoria sociale si giustifica con il fatto che non si può trasformare tutto il sistema sociosanitario ad uso e consumo degli anziani; né si può ragionevolmente pensare di raggiungere gli anziani, sparsi ovunque nella città, con un servizio socio sanitario adeguato.

Si tratta quindi di creare una «comunità» con un suo consorzio familiare, del quale fanno parte gli abitanti, una sua organizzazione, una sua autonomia socio-sanitaria completata da tutte le necessarie strutture di un ospedale.

Trieste, ma più propriamente la sua cittadinanza, possiede un patrimonio di inestimabile valore: il comprensorio di San Giovanni che raccoglie in sé tutte le caratteristiche su citate; offre un area già recintata sufficiente per realizzare compiutamente la «Cittadella»; zona salubre ma prossima al centro urbano, con un parco che può renderla città — giardino, che offre per la sua ampiezza la possibilità di lunghe passeggiate, di soste lungo i suoi viali, dalla realizzazione di una vita sociale piena e serena. Sergio Dressi Consigliere comunale e Msi-Dn.

Un sollecito pronto soccorso

Il venti gennaio scorso di prima mattina sono andata al pronto soccorso dell'Ospedale maggiore per un malessere, rivelatosi fortunatamente di lieve entità. Ho trovato un'assistenza sollecita da parte di tutti, che desidero segnalare. Mafalda Rosada.

Incontri culturali

Università della terza età

Oggi alle 16 il professor Aldo Marinuzzi parlerà sulla «Lotta contro i tumori», alle 17.30 i professori Bruno Cester e Luisa Principalli illustreranno il tema di astronomia «Introduzione al sistema solare».

Il Vangelo e la pace

Ultima conferenza al centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1 A) stasera alle 19.30 nell'ambito della settimana di cultura dedicata alla pace. Parlerà l'arcivescovo di Padova Filippo Franceschi su «Le indicazioni evangeliche e cristiane».

Alimentazione e terapia

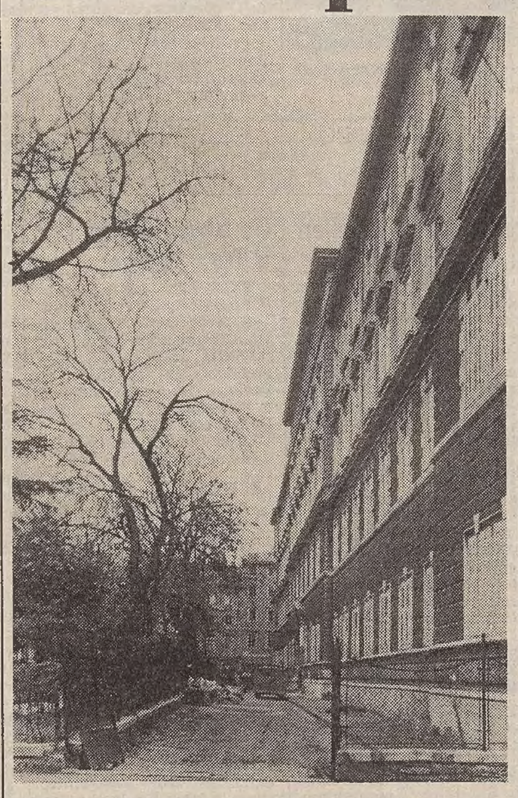
Oggi alle ore 18, al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8), il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una conferenza su «L'alimentazione condizione essenziale nella terapia di alcune situazioni metaboliche». Ingresso libero.

Recital per basso e arpa

Domenica alle 17.30, nella sala del Circolo di commercio e del turismo di via San Nicolò 7 si terrà un recital del basso Mario Pardini, accompagnato dall'arpista Barbara Falman.

L'AREA ATTIGUA AL GIARDINO DI PIAZZA HORTIS

Un'idea per un parcheggio



Nelle foto di Montenero: l'area attigua al Nautico e (sopra) i motorini parcheggiati davanti l'ingresso del Carli

Nel cuore della città la carenza di spazio per parcheggiare auto e motorette è più acuta che altrove e quindi la ricerca e l'utilizzazione anche di un cortile abbandonato serve a coprire parzialmente il grave «deficit».

Nel caso specifico segnalato da alcuni lettori si tratta di un'area (suolo pubblico) recintata anni addietro dall'istituto Nautico e poi mai più «liberalizzata». L'area pubblica è attigua al giardino di piazza Hortis — e già fu strada di passaggio — ora abbandonata all'incuria e che, invece, potrebbe venir saggiamente utilizzata per il parcheggio dei motorini degli studenti del Nautico e del Carli.

Un provvedimento dell'amministrazione comunale si presenta tanto più necessario in quanto nella zona è stata «tolta» al parcheggio la piazza Cavana divenuta isola pedonale; inoltre vi è la prospettiva che il prossimo inizio di attività del polo culturale comprendente i tre edifici del Museo «Revoltella» richiami nella zona turisti, studiosi ed operatori del settore con la necessità di trovare un posto dove parcheggiare la propria vettura.

Ecco perché ogni pezzetto di spazio nella zona di Cittavecchia va razionalmente utilizzata. È il caso dell'area riprodotta nella foto e che potrebbe ospitare circa 200 motorini degli studenti dei due istituti.

I nostri lettori si appellano alla sensibilità dell'amministrazione comunale per risolvere adeguatamente il problema. Avremo in breve una risposta dal sindaco o dagli assessori competenti o dal comando dei vigili urbani?

Gallerie

Incisioni di Barison

Giuseppe Barison è stato ricordato dalla galleria d'arte «Al Bastione» con una rassegna di incisioni e disegni provenienti da collezioni pubbliche e private.

Una mostra che si è rivelata completa per la quantità e la qualità dei pezzi esposti (compaiono anche i taccuini) e che getta uno sguardo esauriente sulla produzione grafica di questo pittore che visse a cavallo tra il secolo scorso ed il nostro.

Nell'ambito dell'esperienza artistica di Barison, il disegno conserva una posizione di rilievo: tutto iniziò proprio con un disegno, secondo un copione d'altri tempi.

Barison infatti (stando alle note biografiche raccolte dal Firmiani) intraprese gli studi artistici dopo che la signora Anna De Rin lo sorprese a disegnare quando, ancora ragazzo, lavorava nella macelleria del padre.

E certamente nel disegno il giovane artista si esercitò a lungo presso l'Accademia di Vienna, assimilando una salda sicurezza tecnica e un ampio repertorio formale.

Questa preparazione di base, posseduta definitivamente, divenne poi la «falsariga di riferimento» su cui contare per compiute e sicure realizzazioni anche a livello di disegno veloce.

Una caratteristica compiutezza, dunque, rilevabile tanto nel disegno finito e di tipo preparatorio, quanto negli schizzi e negli studi.

L'organizzazione attenta ed immeditata dell'impianto si avvaleva dunque di uno sperimentato meccanismo, ma anche di una capacità non comune di scelta di valori di luce e di forma maggiormente qualificanti il soggetto trattato.

Una sapiente registrazione qualitativa e quantitativa veniva così ad obbedire ad una ripresa veristica puntuale, laddove la precisione non scendeva mai nella minuzia calligrafica.

Coerente stilisticamente e dalla mano sicura ed esperta, Barison è apprezzato soprattutto per un raro ed efficace gusto nel cogliere la realtà ambientale in momenti estremamente caratterizzanti.

Nel complesso questa mostra è risultata indicativa sui modi e sui temi seguiti dall'artista triestino e avrà senz'altro interessato un pubblico competente.

V. S

Mostre d'arte

Pécanac alla Corsia Stadion

Alla galleria Corsia Stadion di via Battisti 14 si inaugura domani una mostra personale di opere grafiche dell'artista Nedeljko Pécanac. La rassegna potrà essere visitata fino al 10 febbraio, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (lunedì escluso).

Occasioni di gennaio
a cura della PK

I SALDI DI
GREY AND BLUE
BOUTIQUE
TRIESTE - VIA MILANO 22, TEL. 62355

CHARLOT CHARLOT
Calzature Via Dante 6
Continua con grande successo la vendita promozionale con sconti dal
10 al 30%
sulle scarpe da uomo
(Com. al Comune 27.12.82 dal 3.1 al 3.2)

FIERA DEL BIANCO
ZUCCHIQUI
valmar
VIA UDINE 11 - TRIESTE - TEL. 040/422662
OFFERTE SPECIALI
GRANDI FIRME: PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHÄEL - VALENTINO - PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN - EMANUEL UNGARO
Com. II 10-12-82

SKIPASS GRATIS. Come?
A chi acquista 1 PAIO DI SCI nuovi da discesa, o a chi acquista ABBIGLIAMENTO DA SCI per importi superiori a L. 100.000, o a chi acquista 1 PAIO SCARPONI + 1 PAIO DOPO-SCI verrà consegnato 1 buono valido per lo skipass giornaliero.
tommasini sport
Decr. Int. Fin. n. 32341 - 26.11.82 VIA MAZZINI 37-39

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
COM COM 2 12 82

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL CAVALIERE DELLA ROSA» DI HOFMANNSTHAL, REGISTA MARCUCCI

Valzer, cifra diabolica e triste di un girotondo di avvenimenti

Affascinante impatto dello spettacolo anche in virtù delle bellissime scene di Luzzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In questa stagione teatrale così ambigua, è stato raro, almeno fino a questo scorcio di gennaio, assistere a uno spettacolo che riconciliasse lo spettatore con il mondo del teatro. Si è persa la piacevolezza del rapporto spettatore-palcoscenico, violentato da molti esperimenti e da un generale degrado culturale ed ideologico degli allestimenti.

Comunque, questo non è il caso del «Cavaliere della Rosa» di von Hofmannsthal, commedia per musiche scritta assieme a Richard Strauss, e prodotta dall'Ater per la regia di Egisto Marcucci, da quest'anno responsabile artistico dell'ente.

Gran parte del fascino di questo spettacolo sta anche nello splendido testo recuperato alla sua armonia linguistica e drammaturgica dall'adattamento dello stesso Marcucci e di Antonello Mendolia. Nel programma di sala vi è dovizia di chiosature su Hofmannsthal e il suo tempo, ad opera di Magris, Masini, Codignola e Broch, affinché allo spettatore curioso sia agevole inquadrare l'autore nel panorama di quella Vienna del «finis Austriae», nell'atmosfera barocca che precede i luttuosi avvenimenti del conflitto mondiale. Gli interventi critici permettono di acquisire una fitta tramatura attraverso la quale leggere ed apprezzare i fini spunti psicologici della vicenda.

Una diffusa atmosfera di indeterminatezza e la coscienza dell'effimera materia della vita stanno alla base del personaggio della Marescialla, donna dalla splendida maturità che si innamora di un giovane cugino: il sentimento pare eterno, i giuramenti d'amore si sprecano, ma la Marescialla fa sue le parole di Schnitzler: «Giochiamo sempre, ma è saggio chi lo sa». Marie Therese è consapevole del fatto che ciò che oggi pare eterno, è solo il preludio alla perdita. Domani, dopodomani o il giorno dopo. E la saggezza sta nel saper «prendere e tenere e prendere e lasciare».

Questa donna bella, ricca, importante, non si lascia accecare dallo specchio e dalle sue lusinghe: l'eternità è cosa dei giovani; chi è saggio (e la saggezza è parte integrante di questi aristocratici che stanno sul limitare dell'abisso del finis Austriae) avverte lo scorrere implacabile del tempo, ne sente le lunghe dita sul viso, ad insidiare la splendida maturità per condurla verso lo sgranarsi delle rughe.

La struttura armonica del valzer, questo ritmo musicale che ha accompagnato lo svolgersi di tutto l'impero austroungarico, è usata da Hofmannsthal come cifra diabolica e triste del girotondo degli avvenimenti: la Marescialla, nel giro implacabile della giostra del tempo, si rispecchia nella giovane Sofia, che la rimpiazza nell'amore del giovane cugino e lo conduce dall'indeterminatezza dell'avventura amorosa alla completezza di un rapporto matrimoniale e familiare.

Lo spettacolo di Marcucci non avrebbe questo impatto affascinante con il pubblico se non si avvalesse delle bellissime scene di Luzzati, questa volta all'apice della sua fantasia coloristica e della sua inventiva artistica: grandi fondali dipinti, sagome di cartone per moltiplicare i personaggi, prospettive naif per un mondo che è solo felice apparenza. Anche nei costumi di Santuzza Calì si avverte la mano di Luzzati, oppure i due hanno trovato una felice armonia di segno.

Valeria Moriconi ha il doppio ruolo della Marescialla e di Sofia, unificate, come dicevamo, da Marcuzzi nella circolarità della vicenda; se per la saggezza della maturità la Moriconi ha toni sapientemente pacati, per la prorompente giovinezza di Sofia non riesce a trovare adeguati toni di freschezza e ritrosia (la scena delle pesanti avances del Barone!). Ma la vera scoperta dello spettacolo è Virginio Gazzolo che, per il Barone Lerchenau, abbandona le vesti di filosofo del palcoscenico ed introverso attore, per proiettarsi tutto verso la comicità ed il grottesco, riuscendo persino a modificare i toni della voce, sempre velati e misteriosi, per renderla volgare e crassa. Ma tutta la compagnia è di ottimo livello con le punte virtuosistiche di Lilù Bosisio e Dario Cantarelli.

Chiara Vatteroni

Milva in «paradise»

Roma — Milva fotografata negli studi televisivi del Teatro delle Vittorie a Roma durante la registrazione dello spettacolo musicale «Al Paradise», di cui Milva è la protagonista

DEFINITO IL PROGRAMMA DELLE DUE PRIME SERATE

Ecco qui tutte in fila le canzoni di Sanremo

Modugno e la Carrà ospiti d'onore del gran finale

SANREMO — È stato definito dall'organizzazione il programma delle serate del 33.o Festival della canzone italiana di Sanremo. Giovedì 3 febbraio, serata inaugurale, verranno eseguite nell'ordine le canzoni: «Sarà quel che sarà» Tiziana Rivale; «Nuovo amore» Nino Buonocore; «Il mio treno» Gloriana; «Solo con te» Emanuele Pepe; «Avrò» Giorgio Fiori; «Amare Te» Riccardo Azzurri; «E la neve scende» Brunella Borciani; «È la vita» Marco Armani; «Dammi tanto amore» Daniela Goggi; tutte appartenenti alla sezione nuove proposte italiane.

Per la sezione «big» italiani e stranieri, cioè con ingresso in finale assicurato, si esibiranno, sempre nella prima serata: Stefano Sani con la canzone «Complimenti»; Vasco Rossi con «Vita spericolata»; Gianni Nazzaro «Mi sono innamorato di mia moglie»; Amii Stewart con «Working Late Tonight»; Giuseppe Cionfoli con «Shalom»; i Matia Bazar con «Vacanze romane»; Richard Sanderson con «Stiamo insieme»; Pupo con «Cieli azzurri»; Dori Ghezzi con «Margherita non lo sa».

Ospiti al Teatro Ariston nella prima serata: i Saxon, i «K.C.» con la Sunshine Band, e Frida.

Nella seconda serata, venerdì 4 febbraio, verranno eseguite per la sezione nuove proposte italiane: «Donna sola» Pinot; «Scatole Cinesi» Alessio Colombini; «Volevo dirti» Donatella Milani; «Casco blu» Flavia Fortunato; «1950» Amedeo Minghi; «Oramai» Fiordaliso; «Occhio» Sibilla; «Nuvola» Zucchero Fornaciari; «Fammi Volare» Patrizia Danzi e, per la sezione «big» italiani e stranieri: «Abbracciami amore mio» Christian; «Eterna malattia» Bertin Orsborne; «Notte e giorno» Barbara Boncompagni; «Catastrofe bionda» Marco Ferradini; «Primavera» Sandro Giacobbe; «Arriva arriva» Viola Valentino; «La mia nemica amatissima» Gianni Morandi; «L'italiano» Toto Cutugno; «Movie Star» Passengers.

Ospiti al teatro Ariston della seconda serata i «The Commodors», John Denver, Peter Gabriel.

Nella serata finale di sabato 5 febbraio saranno ospiti d'onore al Teatro Ariston, oltre a quelli della prima e seconda serata, anche i Phd, Domenico Modugno e Raffaella Carrà.

ULTIMA ORA

Un infarto ha stroncato Louis de Funes

PARIGI — L'attore francese Louis de Funes è morto ieri sera per una crisi cardiaca. Lo ha reso noto una fonte medica. Louis de Funes era stato ricoverato in ospedale in serata nel centro ospedaliero di Nantes (Ovest della Francia). L'attore francese aveva già avuto in passato alcune crisi cardiache.

Nato nel 1914 de Funes esordì nel cinema nel 1945 («La tentation de Barbizon») affermandosi nel 1956 con «La traversata di Parigi». Ha proposto con crescente successo un tipo di comicità caratterizzata da buffi stravolgimenti fisiognomici e da un'incontenibile vitalità.

L'attore si è messo in luce soprattutto nei film diretti da Gérard Oury: «Tre uomini in fuga» del 1966 e «Le folli avventure di rabbi Jscob». È stato il comico francese più popolare degli anni Sessanta e Settanta.

■ FOX — Joe Wizan è il nuovo responsabile del settore produzione della «20th Century Fox».

LA CRITICA SPARA A ZERO SU BROADWAY

Fiasco anche per Shakespeare nel giro di una sola settimana

NEW YORK — La penna avvelenata dei critici e la crisi economica stanno rendendo difficile la vita degli spettacoli teatrali della stagione 82-83 a Broadway. Una stagione che come al solito è iniziata a giugno ma che sta già registrando un calo di spettatori di oltre il 20 per cento rispetto alla stagione precedente e del 30 per cento su quella del 1980.

L'anno scorso il calo degli spettatori era stato assorbito dall'aumento del costo dei biglietti che subirono una decisa impennata. Per una commedia musicale si è arrivati a mettere la poltrona a 45 dollari, una cifra che fa certamente riflettere gran parte dei possibili spettatori.

Questa diminuzione di spettatori ha colto di sorpresa impresari ed esperti di cose teatrali anche perché nel 1981 si era avuto un anno di chiari successi, con teatri sempre pieni e addirittura con l'apertura di nuove sale di spettacolo. Inoltre era opinione comune che, come avvenne nel 1930 all'epoca della grande depressione, sale cinematografiche e teatri dovessero in questi anni di crisi e di aumento della disoccupazione riempirsi più del solito, proprio perché la gente in tempi grami ama cercare un mezzo qualsiasi per dimenticare i propri guai.

Non è andata così: dai 39 teatri della via più scintillante del mondo, 15 sono chiusi (anche se temporaneamente), mentre delle 23 commedie nuove presentate ben quattordici sono state stroncate dalla critica e solo nove tengono ancora il cartellone. Due commedie musicali, costate ciascuna quattro milioni di dollari e interpretate da attrici care al pubblico di New York hanno retto appena quattro giorni, proprio le commedie musicali che sono il genere di spettacolo che ha fatto celebre Broadway in tutto il mondo, sono all'origine della crisi: di ben sette commedie messe in scena a giugno una sola, «Cats» (I gatti) tiene ancora cartello e registra quotidianamente il tutto esaurito.

Si tratta però di un a vera e propria eccezione, e forse il suo successo è legato a un certo «intellettualismo» dell'opera tratta da un poema di T. S. Elliot, ed è nata a Londra dove, prima di raggiungere Broadway ha avuto un notevole successo.

La situazione generale è tale che i produttori, dati anche gli altissimi costi delle produzioni a Broadway preferiscono impeganrsi solo in spettacoli già collaudati all'estero o in provincia, oppure puntano sulla partecipazione di attori di sicuro richiamo, come ad esempio l'accoppiata Liz Taylor-Richard Burton in «Vita Privata» che sarà presentata prossimamente.

L'ultimo e non trascurabile ostacolo alla ripresa delle «splendide notti» di Broadway è legato alla critica. Mai come quest'anno le stroncature di commedie nuove e meno nuove sono state così numerose e micidiali, al punto che Bernard Jacobs, un impresario della catena teatrale Schunert, ha detto in televisione che se William Shakespeare avesse dovuto far fronte ai critici di oggi il suo teatro avrebbe chiuso in una settimana.

Dieci miliardi all'Ente Cinema

ROMA — L'Ente autonomo di gestione per il cinema potrà contare su uno stanziamento di dieci miliardi di lire per «salvaguardare il proprio patrimonio e continuare la gestione produttiva, in attesa del nuovo ordinamento delle attività cinematografiche pubbliche.

Lo stanziamento è stato disposto con una legge pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» e comprende anche i quattro miliardi di lire che erano stati destinati all'Ente cinema da un decreto-legge del novembre 1981 mai convertito in legge.

Baudo e Tortora o con la Rai o con i privati

ROMA — Pippo Baudo ed Enzo Tortora dovranno probabilmente scegliere se continuare ad apparire sui teleschermi della Rai o delle tv private. Un precisa richiesta in tal senso è stata avanzata dall'on. Antonello Trombadori.

Non voglio neanche sapere se il tipo di contratto che hanno Tortora e Baudo — ha detto Trombadori — consenta o meno di apparire contemporaneamente sui canali della Rai e su quelli delle tv private. Chiedo un intervento duro e immediato della Rai affinché questi due signori vengano messi nella condizione di scegliere o il servizio pubblico o le tv private. I tempi che stiamo vivendo, anche e soprattutto in mancanza di una legge che regoli la giungla dell'emittenza radiotelevisiva privata, non consentono di apparire in due programmi concorrenti. Quindi Pippo Baudo scelga: o «Domenica in» o Retequattro; e altrettanto faccia Tortora: o «Portobello» o «Cipria».

OGGI SUONA DETROIT JUNIOR

Continua la kermesse del «Blues in Udine»

UDINE — (Ca. M.) Continua con successo la rassegna «Blues in Udine», iniziata nello scorso mese di dicembre, organizzata dall'Arci/Multimedia Network e dall'assessorato alla cultura della provincia di Udine, e che si protrarrà fino al maggio prossimo.

Il programma della manifestazione è particolarmente ricco, e sta coinvolgendo, oltre che il capoluogo friulano, anche altri centri della regione.

Questa sera, a Udine, con inizio alle ore 21, all'Auditorium Zanon si esibirà il pianista Hemery H. Williams, meglio noto come Detroit Junior, ovvero uno dei blues-men più validi della scuola di Chicago.

Lo stesso Detroit Junior suonerà domenica 30 gennaio al palazzetto dello sport di Tolmezzo.

Un altro appuntamento per domenica 30 è quello che si svolge a Maiano: all'Auditorium comunale è di scena la grande blues band dell'armonicista inglese Shakey Dick.

La Shakey Dick Blues Band suonerà poi il 1° febbraio a Latisana, e il giorno 3 febbraio anche a Udine, al palasport Primo Carnera, insieme a colui che può essere considerato il vero e proprio padre del blues inglese: il grande, e ormai anziano, Alexis Korner. Il musicista inglese, in questo suo tour italiano, è accompagnato dal suo gruppo.

Un altro appuntamento di rilievo è quello del 24 febbraio, sempre al palasport udinese: esibizione degli inglesi Main-Squeeze, un gruppo che ha radunato alcuni famosissimi musicisti degli anni Sessanta e Settanta, come Dick Heckstall Smith e Keef Hartley.

Per il mese di marzo, sono già state fissate le date di due concerti: quelli che Blind Jim Brewer terrà il giorno 12 a Tolmezzo e il 13 a Maiano.

All'asta gli «Studios» di Coppola

HOLLYWOOD — Gli studi cinematografici di Francis Ford Coppola dovrebbero essere messi all'asta l'11 febbraio prossimo in quanto il regista del «Padrino» e di altri film di successo non è in grado di far fronte alle scadenze bancarie, si è appreso a Hollywood. Dopo avere acquistato nel 1980 gli «Zoetrope Studios», i guai finanziari non hanno mai finito di accumularsi per il regista italoamericano, che tuttavia era sempre riuscito a salvarsi dalla bancarotta.

Questa volta però, la «Security Pacific National Bank» ha reclamato la restituzione di otto milioni di dollari e, dopo aver concesso un rinvio di 90 giorni, ha deciso di far sequestrare gli «Studios», circostanza che comporterà necessariamente una loro vendita all'asta.

Accusato da taluni di megalomania, Francis Ford Coppola aveva pagato oltre sei milioni di dollari per gli «Studios».

IL TRIO FALOUT-AGOSTINI-GULLI A GORIZIA

Protagonista il corno

GORIZIA — Parlare di serata festosa all'Auditorium di Gorizia è ormai un luogo comune. Pensiamo tuttavia che il Comune, l'Azienda di soggiorno e l'Associazione musicisti giuliani debbano essere veramente soddisfatti dell'esito dell'incontro musicale di martedì scorso. Il concerto è stato infatti un evento eccezionale, sia per la presenza sul podio di tre musicisti di primissimo rango, sia per l'attenzione esemplare dimostrata dal pubblico goriziano, che ha dimostrato la sua maturità tanto con la sua compostezza, quanto con l'entusiasmo manifestato al termine dell'esecuzione.

Tra la Sonata per corno con cui la serata si è iniziata e lo splendido Trio per pianoforte, violino e corno di J. Brahms, brillava la Sonata in sol magg. op. 30 n. 3 della prima maturità di Beethoven. A lui di doveva anche la Sonata in fa magg. per corno e pianofirte, una delle poche opere da camera dedicate allo strumento a fiato più difficile forse della schiera degli ottoni.

Il colore segreto dello strumento è stato rilevato, sin dalle prime note, da Joze Falout, che ha dato un'interpretazione che vorremmo definire pura, e quindi perfetta, dei due tempi esterni e del brevissimo adagio, mettendo in luce, insieme con Giuliana Gulli, lo stile concertante del brano.

Seguiva la Sonata per violino e pianoforte di Beethoven. In questo capolavoro di freschezza inventiva che, in qualche modo fa pensare all'analogo incanto che viene dall'ottava sinfonia, Giuliana Gulli e Federico Agostini hanno riconfermato non soltanto il loro ossequio alla classicità dell'impostazione beethoveniana, ma anche il loro naturale amore affettuoso all'apparente semplicità dell'inimitabile costruzione.

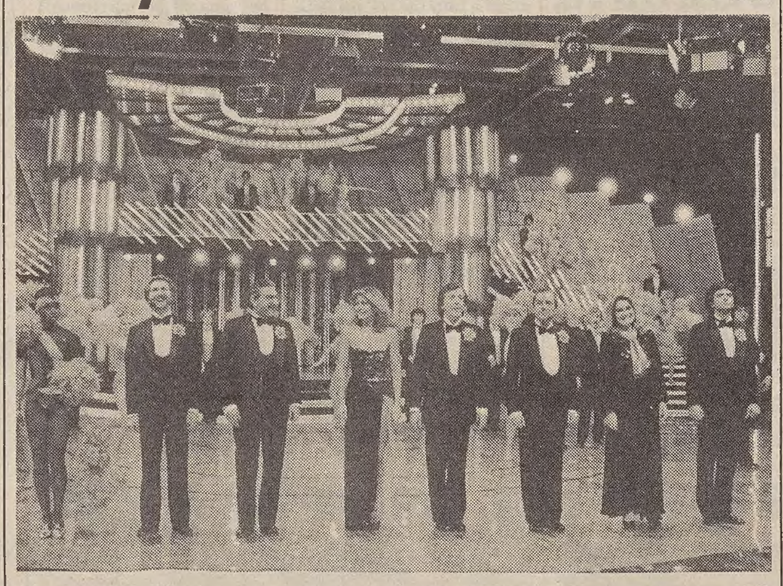
Ultimo veniva il Trio brahmsiano che, nei suoi quattro tempi, dà ai concertisti la possibilità sia di esprimersi ciascuno compiutamente, sia unirsi, come nel finale in un tutt'unico. E infatti l'Andante iniziale è, per certi versi, un incontro senza soluzione tra i timbri così diversi del violino e del corno, incontro che dà luogo a quella successione di bicordi cui accennava il programma di sala, e che nell'Andante diventano struggenti.

Il finale, così trascinante con la sua atmosfera descrittiva dovuta anche alla presenza continua del corno, ha portato il foltissimo uditorio all'acme dell'entusiasmo, inducendo Giuliana Gulli, Federico Agostini e Joze Falout a ripeterne l'esecuzione.

G. Z.

■ VIOLINISTA — È morto a Milano, nella casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi», Alberto Poltronieri, noto violinista e padre del telecronista sportivo Mario Poltronieri.

«Ci pensiamo lunedì...»



Roma — Sandro Massimini, Renzo Montagnani, Alida Chelli, Ric e Gian sono i protagonisti della nuova rivista «Ci pensiamo lunedì» che andrà in onda da domenica sulla Rete 2

Dischi novità

Mina «italiana»

Si intitola **Italiana»** (Pdu) il nuovo album doppio di **Mina**, che tenta già da qualche settimana di emergere dalla schiera dei cosiddetti «dischi caldi», ovvero quelli fra il decimo e il ventesimo posto della hitparade. E' forse la prima volta che un disco della cantante cremonese stenta a piazzarsi fra quelli più venduti, ma va detto che ciò non è sicuramente dovuto alla qualità dell'album.

Il lavoro, infatti, è come al solito di buon livello, e le diciotto canzoni comprese nelle quattro facciate ci propongono ancora una volta un'artista che ha poche rivali in quanto a personalità interpretativa. Gli arrangiamenti sono di Celso Valli e di Massimiliano Pani, il ventenne figlio della cantante, che firma anche alcune canzoni.

Fra le varie selezioni, segnaliamo «Musica d'Argentina», «Morirò per te» (uscita anche a 45 giri), e «Que serà», il grande capolavoro di Chico Buarque de Hollanda.

* * *

Due dischi per gli amanti del rock. Il primo si intitola **«Saints & Sinners»** (Liberty), degli inglesi **Whitesnake**. Sono il gruppo di **David Coverdale**, già con i **Deep Purple**, nel quale spicca anche la figura del **tastierista Jon Lord**. Propongono un album di rock decisamente «duro»: dieci brani grintosi, che non aggiungono però nulla di nuovo a quanto questo genere ha già espresso in passato. Buona la voce del leader.

Il secondo disco è **«Emotions in motion»** (Capitol), firmato da **Billy Squier**. Il cantante/chitarrista americano si dimostra ormai in possesso di uno stile abbastanza personale, che lo pone fra gli esponenti più interessanti del panorama rock statunitense.

Particolarmente riusciti il brano che dà il titolo all'album, «In your eyes» e «One good woman». La copertina è un ritratto di Billy Squier realizzato da Andy Warhol.

* * *

Ultima segnalazione per Angel Pato Garcia, già componente del gruppo Los Paraguayos, che adesso tenta l'avventura solista. L'album si intitola semplicemente **«Angel Pato Garcia»** (Pdu), e propone dieci brani, alcuni composti per l'occasione, altri tratti dalla tradizione sudamericana. Grandi virtuosismi chitarristici, da solo o in coppia con Ernesto Hernandez, per un disco ricco di atmosfere caldamente mediterranee.

Ca. M.

Dopo tante repliche ha dimenticato le parole

LONDRA — Nel bel mezzo della rappresentazione teatrale di Camelot, Richard Harris è stato colpito l'altra sera da improvvisa amnesia.

Dopo un attimo di smarrimento, l'attore ha gesticolato verso l'orchestra e se n'è uscito con una battuta che ha spinto il pubblico a tributargli uno scrosciante applauso, il più lungo della serata. «Quattrocentoventotto recitazioni — ha detto rivolto alla platea — e ho dimenticato la parte. Ci credereste mai?».

In effetti sino al momento dell'incidente Harris, che si è riproposto a distanza di anni nei passi di re Artù al West End, a sentire la critica aveva offerto un'esibizione piuttosto opaca.

Le repliche, e per le recensioni poco favorevoli e per la scarsa affluenza di pubblico, si concluderanno la settimana prossima.

FLASH-BACK SUL FESTIVAL DI SANREMO DAL '51 A OGGI

...e arrivano i primi cantautori

(Bobby Solo

È il 1961. L'astronauta sovietico Yuri Gagarin è il primo uomo nello spazio. L'Italia vive le prime avvisaglie dell'imminente boom economico. Pier Paolo Pasolini gira «Accattone». Impazza un nuovo ballo, il twist, e a Sanremo arrivano i cantautori: Giorgio Gaber, Pino Donaggio, Umberto Bindi, Joe Sentieri, Gino Paoli, Gianni Meccia...

Dovrebbe vincere Mina, con «Le mille bolle blu», ma le giurie le preferiscono una tradizionalissima «Al di là», cantata da Luciano Tajoli e Betty Curtis.

Il più grande successo però, è di Adriano Celentano, che si piazza secondo, in coppia con Little Tony, urlando «24 mila baci».

Per farlo partecipare al Festival, nonostante il servizio militare, viene scomodato l'allora ministro della difesa Andreotti. Ma il «supermolleggiato» è un irriconoscente: canta mostrando il didietro all'elegante pubblico sanremese, si contorce e si dimena come un pazzo, e il caso finisce con un'interpellanza in Parlamento.

Nel 1962 nasce il «centrosinistra», Segni è presidente della Repubblica, inizia il Concilio Vaticano II. Muore Marilyn Monroe. In Inghilterra i Beatles incidono il loro primo 45 giri, «Love me do», e a Sanremo si svolge un'edizione del Festival piuttosto dimessa. Vincono Modugno e Villa («Addio... addio»), secondi sono Sergio Bruni e Milva («Tango italiano»), ma il pubblico preferisce Tony Renis: la sua «Quando quando quando» diventa in breve un successo internazionale.

Ma le giurie sanremesi vogliono farsi perdonare, e consacrano Tony Renis con un anno di ritardo. Il cantante, infatti, vince nel '63 con «Uno per tutte», ma deve difendersi dall'accusa di plagio rivoltagli da un tale. È lo stesso anno dell'assassinio di John Kennedy e della tragedia del Vajont. Dall'altra parte dell'oceano Bob Dylan canta «Blowing in the wind»; oltremanica i Beatles sono i primi con «Please please me»; in Italia i giovanissimi sono tutti per Gianni Morandi e Rita Pavone.

Nel 1964 Sanremo tenta di rinnovarsi e ricorre ai cantanti stranieri. I giovani di tutto il mondo impazziscono per Beatles, Rolling Stones, Dylan e Joan Beaz, ma nella città dei fiori arrivano Gene Pitney, Paul Anka, Frankie Laine, Bobby Riddell... Vince una sedicenne «acqua-e-sapone», Gigliola Cinquetti, che cantando «Non ho l'età», poco dopo si aggiudica anche l'Eurofestival. Ma due milioni di dischi venduti dicono che è l'anno di Bobby Solo e della sua «Una lacrima sul viso».

Ca. M.

(4. continua)

Cinesettimana contro il razzismo

PARIGI — È cominciata a Parigi, per concludersi il primo febbraio, una «Settimana del film contro il razzismo», organizzata dal M.R.A.P. (Movimento contro il razzismo e per l'amicizia dei popoli).

Nell'ammbito della manifestazione sarà dedicato un omaggio al cinema marocchino con la presentazione di tre opere.

Gli appuntamenti

Concerto del pianista Giuseppe Massaglia

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.30 nella Sala di Cultura di Opicina si esibirà il pianista Giuseppe Massaglia. Il giovane pianista torinese è già noto al pubblico triestino per un concerto che ottenne un grande successo. Il programma odierno prevede musiche di Schubert. Liszt e Gershwin.

Nella stessa sala continua fino a domenica 30 gennaio la mostra retrospettiva del pittore Robert Hlavaty.

Il concerto della domenica

TRIESTE — Con il «Quartettino per quattro fagotti» di William Howard Schuman, compositore americano contemporaneo e detentore di ben due Premi Pulitzer, inizierà il prossimo «Concerto della domenica», primo del nuovo anno, che si terrà domenica alle ore 11 nella Sala del Ridotto.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti

Per un pugno di dollari al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione in esclusiva riedizione per Trieste il primo e più famoso western di Sergio Leone che ha segnato un'epoca: «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè.

Un anno di film al cineclub triestino

TRIESTE — Stasera alle 20.30 nella sala del Circolo del commercio e del turismo di via S. Nicolò 7 si conclude la manifestazione relativa al concorso «Un anno di film»

Seguendo Petoti sulla Terza Rete tv

TRIESTE — La sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in occasione dell'estensione del bacino d'ascolto della Terza Rete tv, presenta oggi alle ore 17.10 il programma «Seguendo Petoti» di Giancarlo Deganutti.

«La famiglia americana» al Teatro Incontro

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.45 «Il Teatro Incontro» presenterà nel teatro di via Ananian lo spettacolo «La famiglia americana» comprendente tre atti unici di Beckett, Tennessee Williams e Thornton Wilder, di Spiro Dalla Porta Xidias.

Lo spettacolo verrà replicato domenica alle ore 16.30.

La rassegna di film al Goethe-Institut

TRIESTE — Nell'ambito della rassegna «Italia-Germania - anni '50 attraverso i film» al Goethe-Institut in via del Coroneo 15 avrà luogo stasera alle 20.30 la proiezione del film: «La romanza di Heidelberg»

Magris e Ara a «Oggetto libro»

TRIESTE — Domani alle 11.30 nei programmi regionali della rete uno radiofonica, Claudio Magris e Angelo Ara saranno ospiti della trasmissione «Oggetto libro»,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Luca Della Robbia: Le tecniche
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 L'ultima cabriolet, 1.a puntata
15.30 Dse - Vita degli animali: Segnali
16.00 Shirab: «Il rapimento di Sherazade», cart. anim.
16.20 Tg1 - Obiettivo su...
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson: Arrivo in Lapponia, cart. anim.
17.30 Oggi per domani
18.00 Topolino Story
18.30 Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Mapan: «I diritti dell'ambiente: la caccia illegale»
18.50 Chi si rivede!?! Il giornalino di Gian Burrasca
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tam tam
21.20 «Sfida infernale», film
22.20 Telegiornale
22.25 «Sfida infernale», 2.o tempo
23.00 Dse - Incontri della notte: Collqui tra giovani e scrittori: Alberto Arbasino
23.45 Tg1 - Notte
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa
23.55 Milano - Concorso ippico indoor

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Parlare al femminile
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse - Visti da vicino: Bruto Saetti, pittore
14.00 Tandem
14.05 L'apriscatole 1.a parte
14.20 Doraemon, cart. anim.
14.30 L'apriscatole, 2.a parte
14.50 La pietra di Marco Polo: La regata
15.20 Doraemon, cart. anim.
15.40 In studio
16.00 Dse - In viaggio attorno al mondo: La popolazione
16.30 Pianeta - Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Cuore e battiguore: Dal profondo del mare, telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Portobello - Mercatino del venerdì
22.00 Tg2 - Stasera
22.10 Tg2 - Dossier
23.05 I grandi della lirica: Nicola Rossi Lemeni
00.10 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.40 L'ispettore Hackett: Dall'isola di Wight
18.30 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
— Gianni e Pinotto
19.35 Energia '80. Consumi, previsioni, risorse
20.05 Dse - Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo
20.30 Prova generale. A scuola con Marcel Marceau
21.30 Tg3
— Gianni e Pinotto
22.05 In tournée: Angelo Branduardi

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.04, 7.40, 8.45: La combinazione musicaie; 6.15: Auto radio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 8: Gr1 e bollettino della neve; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Martin Luther King (5), regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: Il piccolo collezionismo (12.ma ed ultima); 15.03: Radiodue servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e di doveri; 6: Il paginone; 17.30: Master Under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83 «Lester Young» (1.a parte); 20: Il doppio, regia di Roberto Gandus; 20.30: La giostra: dietro l'articolo; 21.03: Collegamento con l'Auditorium Rasi di Torino, stagione sinfonica pubblica 1983, dirige Rudolf Bershai, nell'intervallo (ore 21.50); antologia poetica di tutti i tempi; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata di A. Sabatini.

Stereouno

Dalle 15 alle 24. 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30, 21.30; Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.30: Gr2 e bollettino della neve; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawford (6.a), regia di Carlo di Stefano, al termine e alle ore 10.13; Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Don Camillo e i giovani d'oggi, regia di G. Guareschi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: il Veneto presenta, il radiodramma scelto per oggi dalla propria commissione; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa shocking; 20.40: Dse: È tanto che cammino nella notte, di Lorenzo Fuà; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte e bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.50: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia, 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dal centro jazz St. Louis in Roma: un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'auditorium della Rai: I concerti di Napoli, dirige Thomas Sanderling, nell'intervallo (19.50): i servizi di Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche di oggi: dirige Dario Indrigo, 21.40: Spazio tre opinione; 22.10: Interpreti a confronto: la vocalità nell'opera di Wagner «Tristano e Isotta» (18); 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (4.a) repl.; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (repl.) 15.15: Arte e Regione (repl.).

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura, Buongiorno in musica: 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana: 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Audio box; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna.

Telequattro

9.30: «Gli emigranti», telenovela; 10.15: «Stringimi forte tra le tue braccia», film; 11.55: «Vita da strega», telefilm; 12.20: «Sport Billy», cartone animato; 12.45: «Super auto match 5», cartone animato; 13.00: Gran Bazar; 13.35: «Hello Spank», cartone animato; 14.00: «Gli emigranti», telenovela; 14.45: «L'assassino di notte», film; 16.20: «Sport Billy», cartone animato; 16.45: «Bim, bum, bam»; 18.30: «Arrivano le spose», telefilm; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: «Gli invincibili», telefilm; 20.00: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «Gli avventurieri del pianeta Terra», film; 22.15: «La trappola», film; 23.15: Incontro di boxe; 0.15: «Il sergente», film.

Telebarbara

9.50: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 58.a puntata; 10.30: Film «Il gufo e la gattina» regia di Herbert Ross con Barbra Streisand, George Segal, Robert Klein; 12.00: Telefilm «Truck driver» replica (12.57 Ultime notizie); 13.00: Cartoni animati «Flo, la piccola Robinson», replica; 13.30: Telefilm «Mr. Abbot e famiglia» «Non di domenica»; 14.00: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 59.a puntata; 14.45: Film «007 1/2 agente per forza contro gli assassini dello ye ye», regia di Lennie Weinrib, con Jonathan Daly, Karen Jensen, Robert Pine, Carole Shelyne; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Truck driver» «Il sequestro» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Charlie's Angels» «Angeli in lista»; 20.30: Telefilm «Dynasty» replica 16.a puntata; 21.30: Superfilm «A prova d'orrore», regia di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Walter Matthau, Dan O'Herlihy, Frank Overton. (23.27 Ultime notizie); 23.30: Documentario «Vietnam, 10.000 giorni di guerra». Operazione Westmoreland; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultime notizie).

Teleantenna

15.30: Film «Lo spione»; 17.10: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie La morte in faccia: «Marten Hartwell»; 18.50: Neil Sedaka in concerto (1); 19.20: «Trieste città diversa»; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Neil Sedaka in concerto (2); 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film «L'etrusco uccide ancora», con Samantha Eggar.

Telepadova

7.30: Cartoni L'uomo tigre; 8.00: Cartoni Plastic man; 8.30: I tre fuorilegge; 10.00: Telefilm Hunter; 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina», rubriche, quiz, ospiti, e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Telefilm Super Dog Blak; 13.30: Cartoni Plastic man; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Hunter; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Rubrica Caccia al 13; 17.30: Telefilm Super dog black; 18.00: Cartoni Marco Polo; 18.30: Cartoni Capitan Jet; 19.00: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni L'uomo Tigre; 20.00: Cartoni Marco Polo; 20.30: Telefilm Bad Cats; 21.30: Film «Professione Killer».

Canale 5

15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati Candy Candi «Due cuori lontani»; 16.35: Cartoni animati Pinocchio; 17.00: Cartoni animati La regina dei mille anni «Testimone di un tradimento»; 17.30: Telefilm Hazzard «Contrabbando ad Hazzrad»; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm; 19.30: Telefilm Wonder Woman «Il ragazzo che sapeva il segreto»; 20.25: Telefilm Flamingo Road; 21.25: Film «L'esecutore» con George Peppard e Joan Collins, regia si Joseph Walton; 23.20: Golf, master cup da Augusta; 0.20: Film per la tv «Assassinio allo stadio» con Linda Day George e Murray Hamilton, regia di Andrew V. McLaglen. Telefilm della serie Agente Speciale «Il complotto».

Rdf

19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Auto, moto, motori»; 20.30: «Un uomo in vendita», film drammatico; 22.10: Tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 23.50: Avventura, documentario; 0.10: Rdf flash; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Telefriuli

11.00: Caric & briscule, torneo di briscola televisivo; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Jeffersons, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: Detective school, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute, rubrica; 20.30: Aereo postale, telefilm; 21.30: Peccato d'amore, film; 23.00: Abat-jour, rubrica.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica. Videotelex; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola, storia della scienza: il sonno; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Film; 21.45: Tg tuttoggi; 22.00: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno; 22.40: Tg tuttoggi.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emercency plus four, cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile, telefilm; 15.30: Tempo di Charleston, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: I misteri dello spazio, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Storia della musica moderna, programma musicale; 20.30: I racconti della frontiera, telefilm; 21.30: Missili umani, film; 23: Il colosso di Roma, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

MANIFESTAZIONE PER LA LIRICA

In nome dell'opera italiana a Belgrado

Negli ultimi quarant'anni presente solo «La Fenice»

BELGRADO — Soltanto «La Fenice» di Venezia è venuta in questi ultimi quarant'anni nella capitale jugoslava, mentre agli inizi del secolo e fino al primo conflitto mondiale erano frequenti le tournée di compagnie liriche italiane a Belgrado, tutte coronate da memorabili successi.

Lo ha ricordato il prof. Slobodan Turlakov, docente all'accademia di musica dell'Università belgradese, nel corso di una manifestazione promossa dall'Istituto italiano di cultura nel padiglione d'arte del «Piccolo Kalemegdan».

Turlakov, che è noto per i suoi studi verdiani, ha svolto una conferenza sulle «prime liriche italiane eseguite da compagnie liriche italiane a Belgrado dal 1895 al 1912», rievocando fasti e curiosità di una presenza musicale italiana allora molto intensa.

È seguito un concerto vocale nel corso del quale il mezzosoprano Jadranka Jovanovic (che si è affermata al recente concorso di Udine), il tenore Slavoljub Kocic e il baritono Velizar Maksimovic hanno interpretato celebri pagine di Rossini, Verdi, Mascagni e Leoncavallo.

Oggi sul piccolo schermo

«Sfida infernale»

Henry Fonda

«Sfida infernale» (Rete 1, ore 21.20). Per il ciclo sui tre Fonda va in onda questo film che John Ford diresse del 1946 con il titolo originale «My Darling Clementine», con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature, Walter Brennan. Famosa versione cinematografica del duello che ebbe luogo all'o.k. Corral di Tombstone nell'Arizona il 26 ottobre 1881, tra i fratelli Earp e il medico-pistolero Doc Holliday da una parte, e il vecchio Clanton con i figli dell'altra. (Secondo tempo alle 22.25 dopo il telegiornale).

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30). Enzo Tortora, le simpatiche telefoniste e l'immancabile pappagallo daranno vita, insieme ai sempre imprevedibili ospiti, a un'ennesima puntata del «mercatino» del venerdì, ricco di «occasioni» e di curiosità. Regia di Giuseppe Recchia.

* * *

«Tg 2 dossier» (Rete 2, ore 22). Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«I grandi della lirica: Nicola Rossi Lemeni» (Rete 2, ore 23.05). Di Guido Guarnera. In cartellone musiche di Verdi, Borodin, Mussorgskij. Interverrà Teodoro Celli.

* * *

«Prova generale» (Rete 3, ore 20.30). «A scuola con Marcel Marceau», di Sergio Valzania. Il grande mimo francese è stato ripreso in occasione del corso che ha tenuto l'anno scorso a Montepulciano: «collage» di sue esibizioni, interviste, lezioni.

«In tournée» (Rete 3, ore 22.05). Cronaca di un'estate rock, di Mario Colangeli e Lionello De Sena: «Angelo Branduardi». Regia di Roberto Capanna.

* * *

«Sport». Sulla rete 1: alle 23.55, da Milano, concorso ippico «Indoor».

* * *

«Tam tam» (rete 1, ore 20.30). Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti. Servizi filmati, «reportages», inchieste.

REBUS (Frase: 2, 9, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
B, I anche; RI ape; rospi TI = biancheria per ospiti.

FIERA DEL BIANCO
da Betty Bombacigno
VIA BATTISTI 20
con prezzi speciali per tutto gennaio
COM. COM. 16/12/82

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

Alla CAPPELLA
ORSON WELLES è lui «Il terzo uomo»?

ARISTON
BRITANNIA HOSPITAL
ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 17 quinta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni S). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Martedì alle ore 20 sesta (turni E/H).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 1 febbraio il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Cristopher Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 28 gennaio ore 9 e 11. Domani 29 gennaio ore 9 e 10.30 al Kulturni dom di Gorizia Fridrich Karl Waechter «Schule mit clowns», nell'interpretazione del Teatro dei giovani di Lubiana.
PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 ultime repliche della commedia «Ciribiribin» 3 atti brillantissimi in dialetto. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Italia-Germania Anni 50. Ore 20.30: «La romanza di Heidelberg» (1952) di Arthur M. Rabenalt, con O. W. Fischer, Liselotte Pulver. Ingresso libero.
LA CAPPELLA UNDERGROUND, (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Il terzo uomo» di Carol Reed, con Orson Welles, Alida Valli, Joseph Cotten. Nei meandri di Vienna sconvolta dalla guerra si aggira l'ombra inafferrabile di Orson Welles.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi a grande richiesta: «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, Leonard Rossiter e Joan Plowright. Dal Festival di Cannes 1982 un grande successo comico, satirico, folle, corrosivo. Ultimo giorno. Da domani: «I banditi del tempo», il più bel film «fantastico» dell'anno, con Sean Connery e Shelley Duvall.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Catherine, 18 anni; Samantha, 13 anni; sono le protagoniste di un superporno: «Carne selvaggia». V.m. 18 anni. Da domani con inizio alle 14: «Calde e bagnate sulle isole dell'amore».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.
NAZIONALE 1. 17, **ult. 22.15:** I Beatles in «Tutti per uno». La più grande avventura del rock n'roll. Il film che fa impazzire le platee di tutto il mondo. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle 10 e 11.30: «La meravigliosa favola di Biancaneve».

AURORA. 16.30, 19, 21.30: Ancora oggi a richiesta l'opera più discussa di M. Cimino: «I cancelli del cielo» con K. Kristofferson e J. Hüppert. Una grande spettacolare avventura in un eccezionale technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno straordinario successo comico: «Testaocroce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Un inimitabile Adriano Celentano con la sua inesauribile verve in uno dei maggiori successi del momento, la divertente commedia «Bingo Bongo» di P. F. Campanile.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22. «Lo squartatore di Losangeles». Viet. min. anni 14. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Piacere a tre», Alice Arno, Tania Busselier, Alfredo Baillov. Porno. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). (Tel. 796162). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** In esclusiva rieedizione, il primo e più famoso western di S. Leone. ...duro, violento... «Per un pugno di dollari» con Clint Eastwood e Gian M. Volontè. Colore. Per tutti.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Personale di Mell Brooks: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico con Marty Feldman, Peter Boyle, Gene Wilder e Madeleine Kaan.
LUMIERE. Speciale bambini: Domenica ore **10.30** grande mattinata di Walkt Disney con: «Pippo, Pluto e Paperino nel Far West».
RADIO. 15.30, 21.30: Questo è un porno tutto schianto! Non abbiate alcun rimpianto d'esser giunti in questo cine, dove gente senza fine si riversa, come un'onda, nella via della Rotonda per vedere il luce rossa. Rossa! Rossa!! ...e sempre rossa!!! Viet. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il tempo delle mele 2» con S. Marceau, C. Brasseur. Colori.
CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Desiderio erotico». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Poltergeist demoniache presenze (sono intorno a noi)».
PRINCIPE. 18: «Per amore e per denaro» con O. Muri.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Le morbose sensazioni di Janice». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Blue exstasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni,

«Cristina di Belgioioso» sceneggiato a Radiouno

ROMA — Dal 5 febbraio, ogni sabato a mezzogiorno, saranno trasmesse su Radiouno le 13 puntate di «Cristina di Belgioioso», uno sceneggiato di Letizia Paolozzi e Michela De Giorgio per la regia di Riccardo Caggiano.

Gli interpreti principali sono Marisa Fabbri, Warner Bentivegna, Raoul Grassilli, Alfredo Bianchini, Aldo Reggiani, Giampiero Albertini, Gianna Giachetti, Angela Goodwyn.

RISTORANTI E RITROVI

AL CACCIATORE di Visogliano
Sabato 29 prima cena di Carnevale. Tel. 299258.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umperto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

PRINCEPS CLUB - Piano Bar - Discoteca
Strada Costiera - Grignano. Tel. 224346.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

TRATTORIA ALLA CARLINA - MONFALCONE
Ristorante aperto giornalmente 10.30-15 e 18-23. Domenica chiuso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Riflettete bene sulle vostre decisioni prima di agire, c'è il rischio di dover affrontare situazioni insolite e di non tener conto di tutti i particolari. Molta cautela in viaggi, spostamenti e attenzione ai disturbi di origine nervosa: dieta e vita tranquilla!

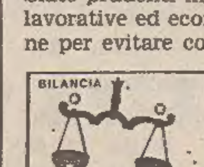
Qualche tensione nell'ambito familiare potrà disturbare e determinare uno stato di nervosismo che interferirà con l'abituale efficienza; rilassatevi e dedicatevi ai lavori di routine senza farvi prendere dall'impazienza e senza tentare speculazioni, azzardi.

Ancora una giornata ambigua e pericolosa per certi versi: attenti a non compromettere rapporti che vanno salvati e se vi viene la voglia di forzare i tempi per ottenere cose ora impossibili controllatevi, il ghiaccio su cui camminate è sottile oltre che sdrucciolevole.

Una serie di contrattempi e di imprevisti vi renderà nervosi e vi impedirà sia di concentrarvi sul vostro lavoro sia di portare a termine come volete i vostri piani. Attenti alle scelte affrettate e impulsive, agli errori di valutazione nelle questioni economiche.

Intorno a voi potranno verificarsi delle tensioni o degli eventi imprevisti che vi lasceranno perplessi se non depressi; cercate di esser molto razionali, di evitare le reazioni emotive nei rapporti con gli altri, anche se siete sicuri di avere ragione.

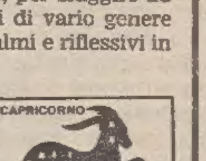
Persone o circostanze impreviste vi ostacolano e vi innervosiscono: controllatevi, l'impulsività ora vi rende passibili di gravi errori. Siate prudenti in tutte le questioni personali, lavorative ed economiche, agite con discrezione per evitare conseguenze spiacevoli.



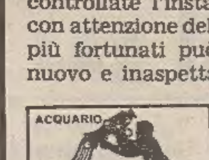
Le influenze contrastanti indicano sia una gran voglia di agire, muoversi, sia qualche incertezza e ripensamenti. Oggi sarà meglio evitare di prendere decisioni drastiche e concentrarsi invece su programmi a lungo termine, pensare a nuove iniziative.

E' uno di quei giorni in cui le possibilità di commettere errori imperdonabili sono parecchie: evitate di cacciarvi in situazioni — e relazioni — complicate e dubbie, esaminate ogni evento con calma e prendete tempo prima di ogni decisione: non rompetevi da soli le ossa.

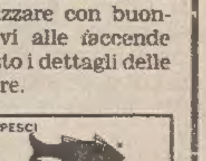
In questo periodo è necessaria molta serenità interiore per evitare di reagire in modo sbagliato in situazioni complesse, per sfuggire ad errori di giudizio ed incidenti di vario genere (...anche stradali). Siate più calmi e riflessivi in ogni circostanza.



Cercando di far troppo e aspettandovi cose esagerate finirete per rovinarvi la giornata; controllate l'instabilità emotiva e occupatevi con attenzione delle faccende economiche, per i più fortunati può venir a galla qualcosa di nuovo e inaspettato.



La Luna Piena può portare passeggeri malintesi con il partner, momenti di dubbi e incertezze; cercate di minimizzare con buonsenso i problemi e dedicatevi alle faccende d'ordine pratico, mettete a posto i dettagli delle iniziative che avete in cantiere.



Attività al di fuori della solita routine o un conflitto tra gli impegni familiari e quelli di lavoro rende un po' stressante questo periodo, ma anche molto costruttivo. Evitate comunque di abusare delle vostre energie, tenetevi lontani da eccessi e stravaganze varie.

IMPIANTI GAS AUTO MONTATI DA PERSONALE SPECIALIZZATO DELLA FABBRICA
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI LANDI LOVATO
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Aggravante del furto — 6 Impegna lo studente — 10 Il meridione — 11 La impartisce il vescovo — 13 Adriano tennista — 15 Colore che può essere «elettrico» — 17 Dario attore e regista — 18 Andati in breve — 19 Pende in fondo alla bocca — 21 Chiarore che precede l'aurora — 22 Luogo di lavoro per croupier — 23 Breve obiezione — 24 Avverbio di tempo — 26 Fatte per te — 28 Un fiabesco Peter — 29 Preposizione semplice — 30 Preposizione semplice — 31 Victorien, il commediografo di «Tosca» — 32 Esclamazione di minaccia — 33 Soffitte — 34 Pallone in rete — 36 Articolo maschile — 37 Atmosfera (abbreviazione) — 38 Li ama lo zoofilo — 41 Umbra di città — 43 Lo sport di Daniela Zini — 45 La fa l'unione, secondo un proverbio — 46 Elemento chimico con simbolo Ir.

VERTICALI: 1 Sigla di Sassari — 2 Copertura a volta — 3 La poetessa Negri — 4 Vecchia marca di automobili — 5 Erba... prudente — 6 Privo di forze, stremato — 7 Breve assenso — 8 Pulpito di certe chiese — 9 Involucro della noce — 12 Iniziali di Torricelli — 14 Fiume che forma celebri cascate — 16 Iniziali della Andress — 17 Si toglie mangiando — 20 Il regno di Tarzan — 25 Uno degli Stati Uniti — 27 Mancanza di luce — 28 Renzo attore — 29 Figli di zii — 30 Alberi piangenti — 31 Nella parte inferiore — 33 Sigla di Salerno — 35 Il nome di Sharif — 39 Le ultime in colonna — 40 Un noto allucinogeno (sigla) — 42 Iniziali di Zandonai — 44 Pronome personale.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 uscita; 6 peplo; 10 gioco; 11 Henry; 12 olmo; 13 sotto; 15 ventitrè; 17 sc; 18 GE; 19 aureo; 20 eco; 21 uso; 23 llanos; 24 stuoie; 26 ins; 27 CRI; 28 stand; 31 fa; 32 io; 33 ateniesi; 35 egira; 36 gita; 38 falce; 39 salti; 40 ampio; 41 risaia.

VERTICALI: 1 Ugo; 2 Silvestro; 3 come; 4 icona; 5 to; 6 Petrolini; 7 ente; 8 pro; 9 LY; 11 hotel; 13 sir; 14 scossa; 16 turistico; 17 sconfitti; 18 guscio; 20 ENI; 22 oui; 25 etere; 29 ANA; 30 Degas; 33 agli; 34 Sila; 35 EAP; 37 aia; 38 FM; 39 si.

ANDRE'
TI PROPONE
SCONTI DEL 20-30-50%
VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
COM. 2-11-82

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRIMO FEBBRAIO PORTA UNA SERIE DI APPESANTIMENTI PER I BILANCI FAMILIARI

L'Rca cresce del 13,1% (più i nuovi massimali)

ROMA — Da martedì primo febbraio le tariffe Rc-auto per gli autoveicoli aumenteranno del 13,1 per cento: lo ha deciso il comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'industria Pandolfi. A questo aumento si aggiungerà, probabilmente dalla prossima estate, un ulteriore aumento del tre per cento soltanto per gli automobilisti che sono attualmente assicurati con i massimali minimi obbligatori (cento milioni per sinistro, 50 milioni per i danni alle persone e dieci milioni per i danni alle cose).

Questi massimali dovrebbero, infatti, aumentare del 50 per cento passando a 150 milioni per sinistro, 75 milioni per i danni alle persone e 15 milioni per i danni alle cose. Sulle nuove tariffe graverà anche un aumento del 3,5 per cento delle imposte sulle assicurazioni deciso dal governo con il decreto fiscale di fine anno che, però, secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario all'industria Rebecchini. potrebbe essere modificato.

L'aumento delle tariffe Rc-auto per gli automobilisti assicurati con la formula «bonus-malus» sarà, invece, contenuto nel 10,5 per cento. Complessivamente l'aumento per tutte le categorie è del 12,3 per cento.

Ecco, in particolare, gli aumenti decisi al Cip, articolati per settori: autovetture +13,1 per cento; autobus urbani +2,4; autobus extra-urbani +21,8; autocarri fino a 40 q.li +14,5; autocarri oltre 40 q.li +6,3; motocarri +16,2; ciclomotori +4,3; motocicli +12,7; veicoli speciali +8,9.

Il Cip — sulla base delle indicazioni formulate dalla «commissione Filippi» — ha quindi notevolmente ridotto le richieste presentate dall'Ania.

Ecco, infine, le province attualmente comprese nelle quattro zone tariffarie:

1) prima zona: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa, Milano, Torino.

2) seconda zona: Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

3) terza zona: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Repubblica di San Marino, Rieti, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli.

4) quarta zona: Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani e Viterbo.

Ecco un raffronto tra le attuali tariffe Rc - auto per le autovetture e quelle che scatteranno il primo febbraio prossimo, per gli automobilisti che si assicurano per la prima volta (la cosiddetta «classe d'ingresso»). Per chi non ha avuto incendi ed è assicurato con la formula «bonus - malus» l'aumento sarà ovviamente inferiore.

POTENZA	TARIFFA ATTUALE	TARIFFA 1/2/83
Prima zona tariffaria:		
fino a 10 Cv	118.900	134.500
da 10 a 12 Cv	177.200	200.400
da 13 a 14 Cv	187.900	212.500
da 15 a 18 Cv	237.800	269.000
oltre 18 Cv	316.300	357.700
Seconda zona tariffaria:		
fino a 10 Cv	113.000	127.800
da 10 a 12 Cv	166.300	188.100
da 13 a 14 Cv	178.500	201.900
da 15 a 18 Cv	225.900	255.500
oltre 18 Cv	300.500	339.900
Terza zona tariffaria:		
fino a 10 Cv	93.900	106.200
da 10 a 12 Cv	140.000	158.300
da 13 a 14 Cv	148.400	167.800
da 15 a 18 Cv	187.900	212.500
oltre 18 Cv	249.900	282.600
Quarta zona tariffaria:		
fino a 10 Cv	77.300	87.400
da 10 a 12 Cv	115.200	130.300
da 13 a 14 Cv	122.100	138.100
da 15 a 18 Cv	154.600	174.900
oltre 18 Cv	205.600	232.500

Poste e telefoni Tariffe più care

ROMA — Da martedì prossimo, primo febbraio, «comunicare» sarà più costoso: scattano, infatti, i rincari delle tariffe postali e di quelle telefoniche deliberati nei mesi scorsi.

Per quanto riguarda le poste, aumenteranno i principali servizi: la lettera semplice passerà da 350 a 400 lire, la cartolina passerà da 250 a 300 lire, la raccomandata passerà da 1050 lire (350 lire il «porto» della lettera più 700 lire di «diritti di raccomandazione») a 1400 lire (400 lire per il «porto» della lettera più mille lire di diritto di raccomandazione), l'espresso (lettera) passerà da 1150 a 1400 lire. Resterà invece invariato il costo delle «assicurate convenzionali».

Per quanto riguarda i telefoni, dal primo febbraio aumenteranno i canoni mensili delle utenze domestiche (di 1003 lire per gli allacciamenti singoli e di 501 lire per gli allacciamenti «duplex»). A Roma e Milano, inoltre, scatterà il famoso «tut» o sistema delle tariffe urbane a tempo: le telefonate urbane, insomma, saranno conteggiate a scatti come quelle interurbane.

La cadenza sarà di uno scatto ogni sei minuti dalle 8 alle 13 del sabato; nelle ore serali, nel pomeriggio del sabato e nei giorni festivi la cadenza sarà invece di uno scatto ogni 20 minuti; per i telefoni pubblici ci vorrà un gettone da cento lire ogni sei minuti

Oggi scioperano trenta della Fomt

TRIESTE — I trenta dipendenti della «Fomt», officina meccanica di via della Tesa, scioperano oggi perché da due mesi non ricevono lo stipendio. Ieri si aspettavano l'acconto di gennaio ma sono rimasti a mani vuote.

CINQUE ORE DI DIBATTITO AL DIRETTIVO PROVINCIALE CGIL-CISL-UIL

Costo del lavoro: da Trieste un consenso con vari perché

TRIESTE — «Il comitato direttivo della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil di Trieste prende atto dell'accordo firmato il 23 gennaio nel quale i punti positivi superano quelli negativi, ritiene importante andare alle assemblee informative dei lavoratori, sottolineando la necessità di continuare la mobilitazione per una corretta interpretazione e gestione del protocollo d'intesa (scala mobile, orario) e per definire, in tempi rapidissimi, i contratti di lavoro aperti e per ottenere dal governo la tempestiva emanazione dei decreti attuativi dell'accordo (fisco, ticket eccetera)».

Quasi cinque ore di dibattito, iniziatosi alle nove di mattina, una ventina di interventi, sono stati sintetizzati alla fine in questo lungo e unico capoverso che riassume la posizione ufficiale di Cgil, Cisl e Uil triestine sull'accordo di sabato sera. La mozione ha ottenuto un consenso plebiscitario. Ci sono state un paio di astensioni e di voti contrari.

Altre due mozioni, invece, sono passate all'unanimità. La prima, presentata da undici firmatari, in maggioranza donne, chiede l'impegno di tutte le strutture sindacali nazionali a promuovere iniziative di lotta per modificare in Parlamento gli aspetti «negativi e pericolosi presenti nell'accordo e nei decreti governativi (tagli alla finanza locale per i servizi sociali)». La seconda del sindacato scuola chiede alla federazione di mobilitarsi per porre fine allo «sfruttamento» del personale che «riceve lo stipendio con sistematico ritardo».

E' stato un dibattito senza grossi acuti ma con una serie di distinguo che fotografano abbastanza fedelmente l'atmosfera che regna nel sindacato a Trieste. Distinguo sul giudizio da dare o non dare ancora sull'accordo, distinguo sui termini dell'unità sindacale, che è poi unità d'azione, distinguo sui margini di autonomia che in questo momento Cgil, Csil e Uil vantano nei confronti dei partiti.

Vediamo per punti alcuni giudizi sull'accordo. «Difende il potere d'acquisto dei lavoratori. I contenuti dell'intesa riflettono i nove punti della piattaforma sottoposta un mese fa alla valutazione dei lavoratori», ha detto Carlo Bravo, segretario regionale Cisl. De Iuri, Uilm: «Non approvo l'accordo ma lo accetto. Non c'erano alternative». Riccardo De Vescovi, Cgil: «Qualcuno ha detto che la partita si è risolta con uno 0-0. Io dirò che abbiamo pareggiato 1-1 segnando in zona Cesarini. Fanfani si è rimangiato molte cose del suo programma».

Antonio Di Turo, Uilm: «Le fasce intermedie non sono salvaguardate adeguatamente dall'accordo. Le attese di operai specializzati, tecnici ecc. sono ancora mortificate». Eugenia Sardo, Cgil: «E' un accordo pericoloso per il peso che le donne devono pagare». Dario Tersar, Cisl: «Il rischio più grosso è dare un giudizio sommario. Non andare a fondo nell'analisi vuol dire fare del facile scetticismo». Mauro Gialuz, Cgil: «Ma perché prima di esaminare l'accordo bisogna dire che è bello o brutto? Bisogna prendere atto per quello che è e insistere perché il governo emani i decreti come vogliamo noi e per chiudere i contratti subito.

Ferlichi, Uilm: «Come cittadino questo patto sociale posso anche accettarlo, come metalmeccanico no». Carlo Fabricci, Uil: «E' un accordo che deriva da uno stato di necessità. L'alternativa erano le elezioni anticipate che non avrebbero cambiato il quadro politico». Sergio Gasivoda Uil: «L'accordo si limita a rispecchiare la situazione del momento». Dario Varin, Cgil. «E' sostanzialmente positivo, adesso bisogna vedere come ci attrezziamo per gestire questo accordo».

L'unità e l'autonomia, in particolare, sono stati due temi ampiamente trattati. «Dobbiamo difendere la nostra autonomia», ha detto Gialuz. «Cosa sono questi incontri Carniti-De Mita, Craxi-Benvenuto Marianetti, e magari gli articoli di Lama sull'Unità?». «C'è una caduta terribilmente pesante», ha osservato Fabricci. «Non a Trieste però. Io per esempio sono a favore dell'accordo anche se il Pri si è detto contrario».

A. d. C.

Ricorso contro la cassa alla Terni

TRIESTE — Un ricorso davanti al giudice del lavoro di Trieste contro il provvedimento della Terni spa del gruppo Intersind (ex Italsider), che ha posto in cassa integrazione 590 dipendenti, è stato promosso dal sindacato autonomo Failm-Cisal.

Secondo i ricorrenti, il provvedimento adottato costituisce una violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, che reprime l'attività antisindacale dei datori di lavoro.

La Failm-Cisal chiede perciò l'immediata reintegrazione di tutti i lavoratori sospesi.

La «stretta» in Jugoslavia Ambasciate e diplomatici in difficoltà finanziarie

BELGRADO — Le restrizioni sui conti e depositi in valuta convertibile dei cittadini ed enti stranieri in Jugoslavia, introdotte lunedì scorso, stanno creando seri problemi alle rappresentanze diplomatiche che nell'impossibilità di compiere prelevamenti in contante non sono in grado di pagare gli stipendi di fine mese ai propri dipendenti.

Numerosi funzionari e impiegati hanno infatti rifiutato di accettare assegni e «travellers» delle banche jugoslave. Molti di essi, come quasi tutti gli stranieri che vivono a Belgrado, hanno trovato casa solo perché si sono impegnati a pagare il canone di affitto in valuta straniera e in contanti; ora i padroni di casa esigono il rispetto dei patti, non ritenendosi coinvolti dalle decisioni della Banca nazionale jugoslavia.

E' noto peraltro che dagli stranieri viene preteso il pagamento in valuta per buoni benzina, pezzi di ricambio per auto, biglietti aerei, premi di assicurazione ecc. Mentre le banche si rifiutano adesso di coceder loro valuta in contanti. Consultazioni sono in corso tra le ambasciate straniere per un'azione comune presso il governo jugoslavo al fine di far revocare le restrizioni della Banca nazionale.

DIFFICOLTÀ FORSE DALL'ATTUALE SITUAZIONE AL VERTICE ENI

Presto l'attuazione dell'accordo per il gas che viene dall'Algeria

ROMA — Sembra giunta alle ultime battute la lunga vicenda del gas algerino: oggi il ministro del commercio estero Capria presenterà al consiglio dei ministri il provvedimento legislativo attraverso il quale lo stato verserà alla Snam la quota «politica» del prezzo del gas importato; lunedì o martedì prossimi la delegazione della Snam e quella della Sonatrach (la società di stato algerina esportatrice del gas) si incontreranno ancora una volta ad Algeri per un confronto che potrebbe essere decisivo: se infatti verranno superate le ultime divergenze esistenti tra le due parti, soprattutto per quanto riguarda i quantitativi minimi di metano da importare, il contratto potrebbe essere firmato.

Un impedimento tuttavia potrebbe essere rappresentato dall'attuale situazione al vertice dell'Eni. Il contratto infatti deve essere firmato oltre che dalla Snam anche dall'Eni.

Il provvedimento legislativo che sarà presentato oggi al consiglio dei ministri (si tratta di un disegno di legge) assicura alla Snam un contributo statale di 53 centesimi di dollaro (e non di 40 centesimi come era stato calcolato in un primo momento) per ogni milione di «Btu» (l'unità di misura del gas equivalente a circa 27 metri cubi).

Il provvedimento avrà validità per tre anni, dato che nel 1986 il contratto dovrebbe essere rinegoziato.

APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE PER IL FINE SETTIMANA

Big della politica e dell'industria a Davos per raddrizzare l'economia

DAVOS — Alla presenza di primi ministri e ministri dell'economia di 26 paesi si svolgerà, durante questo fine settimana, un simposio sulla recessione mondiale; ai lavori (più che altro delle discussioni informali), parteciperanno anche 500 industriali e alcuni banchieri di primo piano.

Presieduto dall'ex-primo ministro francese Raymond Barre, il simposio cercherà di decidere come ricostruire la fiducia mondiale, rivitalizzare lo spirito dell'imprenditore e spronare il progresso economico.

Il «Simposio di Davos» cominciò 12 anni fa come incontro dedicato solo ai principali argomenti di affari europei, ma negli anni recenti ha invitato anche uomini politici importanti, fra cui l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger, il ministro saudito del petrolio Ahmed Zaki Yamani, e il vicepremier polacco Mieczyslaw Rakowski.

Il simposio è promosso dall'«European management forum», fondazione senza fini di lucro appoggiata dalla «commissione» della Cee, dall'Ocse e da altre organizzazioni internazionali. Quest'anno partecipano i primi ministri di Libano, Nuova Zelanda, Danimarca, Finlandia, Filippine e Norvegia.

Ci saranno poi il «segretario» al commercio degli Stati Uniti Malcolm Baldrige, il ministro dell'economia della Repubblica federale tedesca Otto Lambdorff, ed Ernane Galveas, ministro delle finanze.

CIAMPI ASSICURA DI NUOVO L'IMPEGNO DELL'ISTITUTO CENTRALE

Minacce alla stabilità monetaria Più intensa la difesa Bankitalia

ROMA — *La dimensione del disavanzo e del debito dello stato ha reso negli ultimi tempi particolarmente ardua la ricerca di un equilibrio tra l'esigenza di mantenere condizioni ordinate nel mercato dei titoli per consentire un finanziamento non monetario del Tesoro e quella di contrastare, anche nel breve periodo, spinte al rialzo dei prezzi e al deprezzamento del cambio. Nonostante questa difficoltà, la Banca d'Italia, nell'ambito della discrezionalità tecnica che l'ordinamento le riconosce, continuerà a contrastare con ogni suo strumento i fattori della instabilità monetaria.*

Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al termine di un complesso discorso che ha fatto a Napoli ad un convegno organizzato dall'Isvimer sul ruolo delle banche centrali. Il governatore, dopo aver illustrato l'azione perseguita dall'istituto centrale nel corso dell'82 che ha superato lo sbandamento del mercato dei titoli ed ha sventato una crisi valutaria, ha individuato nel risanamento della finanza pubblica e nel contenimento della dinamica dei redditi gli obiettivi per garantire stabilità monetaria e riduzione del disavanzo con l'estero.

Nonostante questa pressante necessità di ridurre il deficit pubblico il governatore ha precisato che la decisione di permettere al Tesoro un'anticipazione straordinaria sul conto corrente di tesoreria «non costituisce un elemento ulteriore di squilibrio, ma il riconoscimento e la rappresentazione al Parlamento e all'opinione pubblica dello stato di squilibrio grave della pubblica finanza. Esso non vulnera l'autonomia della banca centrale, in quanto la sua approvazione è avvenuta mediante una apposita legge.

Avrebbe invece costituito, e costituirebbe, un «vulnus» all'autonomia della Banca d'Italia acconsentire, con acquisto di titoli, a una creazione di mezzi di pagamento per conto del Tesoro incoerente con la linea di politica monetaria richiesta dallo sviluppo programmato del reddito monetario».

Dal lato del controllo dell'attività finanziaria, Ciampi, dopo aver rilevato che il livello dei tassi reali in Italia è ai valori più bassi di quelli praticati nei principali paesi, ha detto che «mentre è necessaria una flessibilità dei tassi a più breve termine, in entrambe le direzioni, essenzialmente in funzione dell'andamento del fabbisogno del Tesoro e della situazione del mercato dei cambi, è opportuno mantenere stabilmente a livelli remunerativi i tassi a più lungo termine per favorire il consolidamento del debito pubblico. Inoltre, cautele nella riduzione dei tassi di interesse reali sono suggerite dall'ulteriore aumento che la consistenza delle attività finanziarie, rispetto al prodotto interno loro, avrà nel 1983, pur contenendo il fabbisogno del tesoro entro 71.000 miliardi».

LO HA DETTO IL MINISTRO ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

Porti: Di Giesi ha fatto i suoi calcoli Urgono cinquemila prepensionamenti

ROMA — «Per avviare ad un risanamento gestionale la politica dei porti la soluzione è stata individuata nel pensionamento anticipato di 3.500 portuali, oltre a quello di 1.500 dipendenti dei consorzi autonomi e delle aziende».

Lo ha dichiarato ieri il ministro della marina mercantile Di Giesi intervenendo presso la commissione trasporti della Camera. Nel corso della sua esposizione Di Giesi ha affermato che emerge l'esigenza di potenziare le strutture portuali «evitando inutili e costose duplicazioni o, peggio, soluzioni non coordinate con i piani di sviluppo delle altre infrastrutture di trasporto».

Per quanto riguarda la crisi della «flotta Lauro», Di Giesi ha auspicato che entro febbraio possa concretizzarsi la vendita della società ai due nuovi acquirenti (l'armatore Pane e la società Sema) «rilevando tutte le attività del gruppo, compreso il giornale "Roma", con garanzie per l'occupazione di tutti i dipendenti».

La marina mercantile inoltre diventerà il «ministero del mare»: lo propone lo stesso Di Giesi, affermando che la politica del mare non è solo quella dei trasporti marittimi ma anche e soprattutto quella della difesa del mare, delle sue risorse e della loro salvaguardia, così come ha stabilito la recente legge che detta disposizioni sulla difesa del mare e che ha trasformato radicalmente le competenze del ministero.

Accanto all'«Europa verde», per l'agricoltura, deve nascere l'«Europa azzurra» per una politica comunitaria di reperimento ed utilizzazione delle risorse marine. Insomma, il mare diviene non tanto «luogo di attività», quanto, «bene primario da tutelare».

Per questa nuova connotazione che viene ad assumere conseguentemente il ministero, esso dovrebbe vedere cambiata la sua denominazione in quella di «ministero del mare» così come avviene negli ordinamenti di altri paesi.

Nuovo vertice dell'Assoporti

ROMA — L'on. Gianfranco Merli di Livorno è il nuovo presidente dell'Assoporti. Sostituisce il prof. Giuseppe Dagnino, presidente dell'associazione porti italiani dal 1973, il quale è stato acclamato presidente onorario.

I vice presidenti sono Franco Pilla di Vnezia e Mario Lo Sardo di Napoli; segretario generale è Lorenzo Colaussi di Trieste e tesoriere Walter Masotti di Ravenna.

L'assemblea ha trattato i temi più caldi dei porti nazionali

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Vishva Kaumudi» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco varie, prov. Calcutta, orm. molo V; «Bohemund» (norvegese), ag. Sperco, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 71; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferry Trans, sbarco-imbarco carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Lusci Borsard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco varie, prov. Marsa El Brega, orm. riva 55.

Navi in partenza: «Teuda» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bombay; «Lusci Borsat» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. Riva 62; «Amanda» (italiana), ag. Audoli, sbarco caffè e cacao, orm. riva 61; «Teuda», (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 69; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socàrdue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Loznati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «P. Krol» (honduregna), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Scan Fuji» (liberiana), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Domenico Scotto» (italiana), cemento, per Tripoli; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Petrokrepost» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Stanislav Kosior» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco lamiere.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Maria Pia. M.» (italiana), per Tripoli; «Fantasia» (italiana), merce varia, per Trieste; «Susak» (jugoslava), ferro, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Baltivskiv 60» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami ferro.

Senza pagare

Un'opportunità eccezionale offerta dai Concessionari Alfa Romeo: puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima: dando il tuo usato, o versando comunque solo l'IVA e la messa su strada puoi avere subito un'Alfasud senza pagare...

Senza pagare interessi per un anno.
Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato in un anno. Solo il valore della vettura, perchè non viene aggiunto alcun interesse.

Senza pagare una lira per 6 mesi.
Oppure puoi scegliere di pagare la vettura nella forma che preferisci (in contanti o a rate) iniziando ben 6 mesi dopo l'acquisto.

Senza pagare 2 milioni dopo 36 rate.
Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni.

Senza pagare 1 milione per un pagamento in contanti.
E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto.

FINO AL 5 FEBBRAIO I PREZZI ALFA ROMEO RESTANO BLOCCATI.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio

Alfa Romeo

ECONOMIA E FINANZA

SI PREVEDONO 150 MILA LICENZIAMENTI NEI PROSSIMI 4 ANNI

La Cee restringe sempre più le quote per la siderurgia

BRUXELLES — La commissione europea ha annunciato ieri la propria decisione di modificare solo marginalmente le quote di produzione e di consegna delle industrie siderurgiche Cee per il primo trimestre 1983.

La commissione ha così messo in pratica per la prima volta la procedura che consente di adattare le quote di produzione all'andamento del mercato, nel corso di un trimestre (le quote sono trimestralmente fissate).

Le quote di produzione indicate nel dicembre scorso per il primo trimestre 1983 sono le più basse dall'entrata in vigore del meccanismo anti-crisi per la siderurgia Cee (cioè, dal primo ottobre 1980).

La decisione della commissione di modificare solo marginalmente le quote di produzione dipende — secondo gli esperti della Cee — dal fatto che «il mercato dell'acciaio nella comunità non dà segni di vera ripresa».

La commissione ha nel contempo confermato la priorità da dare al consolidamento dei prezzi dei prodotti siderurgici, per cui una serie di misure sono in vigore dall'inizio dell'anno e altre sono all'esame (per esempio, un inasprimento delle multe per le aziende che non rispettano i prezzi di listino indicativi delle autorità comunitarie).

Frattanto, per attutire l'impatto sull'occupazione della ristrutturazione dell'industria siderurgica comunitaria, la commissione europea ha annunciato di avere adottato uno schema di interventi sociali, elaborato congiuntamente dai commissari per i problemi sociali Ivor Richard e per i problemi regionali e il coordinamento dei fondi Antonio Giolitti.

Lo schema della commissione prevede una serie di azioni di qui al 1986: esso richiederebbe stanziamenti per 450 miliardi di lire circa, su una previsione di riduzione dell'occupazione nel settore di 150 mila posti di lavoro nel periodo in questione (gli addetti al settore nei «Dieci» sono attualmente 523 mila circa).

Dei 150 mila lavoratori «espulsi» dall'industria siderurgica nei prossimi quattro anni, la commissione considera che 20 mila lasceranno l'attività produttiva (pensionamenti o pre-pensionamenti) e si preoccupa di favorire la riconversione dei restanti 130 mila in altri settori produttivi.

Le proposte della commissione sono per il momento estremamente generiche: fra i propositi in esse contenuti, vi sono quello di attirare nuovi investimenti, e quindi di creare opportunità di lavoro, nelle regioni colpite dalla crisi siderurgica e quello di facilitare la riconversione dei lavoratori siderurgici.

Prima di entrare in uno stadio operativo, le proposte della commissione saranno ora discusse dalle altre istituzioni Cee.

Negli Usa la produzione è crollata ai livelli dell'immediato dopoguerra

WASHINGTON — *L'anno scorso la produzione di acciaio negli Stati Uniti è scesa al livello più basso in 36 anni, portandosi a 72,9 milioni di tonnellate mentre le importazioni, anche se inferiori in volume all'anno prima hanno conquistato la più alta quota di mercato mai avuta, pari al 22,3%.*

Nel 1981 gli Usa avevano prodotto 120,8 milioni di tonnellate di acciaio. Tra l'81 e l'82 le importazioni sono scese da 19,9 a 16,6 milioni (−16%), ma la quota di mercato è salita dal 19,1 al 22,3%.

L'effetto dell'accordo di autolimitazione delle esportazioni europee non si è avvertito in pieno a dicembre. Infatti, l'acciaio impiega fino a tre mesi prima di raggiungere i porti americani e l'accordo è entrato in vigore il primo novembre.

Secondo gli esperti del settore, i problemi dell'industria siderurgica sono nati non solo in conseguenza della recessione mondiale, ma anche per un progressivo invecchiamento degli impianti, raramente rinnovati, praticamente obsoleti di fronte all'efficienza giapponese ha ha investito miliardi di dollari in altiforni modello e poco concorrenziali pure di fronte alla praticità europea.

Gli americani protestano, accusando sia giapponesi sia europei di concorrenza sleale, richiedono dal governo Reagan misure protezionistiche, rifiutano di effettuare nuovi investimenti di capitale in mancanza di garanzie adeguate.

La Us Steel, una delle maggiori produttrici mondiali di acciaio, ha deciso di ridurre unilateralmente gli stipendi di 28 mila dipendenti del 5% e di bloccare la tredicesima di circa 500 dollari, poco più di 700 mila lire.

«L'industria dell'acciaio rimane in piena depressione, le perdite dell'ultimo trimestre sono risultate superiori al previsto», ha scritto il presidente della Us Steel David Roderick ai suoi dipendenti giustificando i tagli salariali.

Le otto compagnie sperano che la vertenza sindacale con i 286 mila lavoratori possa essere risolta prima di agosto mentre proseguono i licenziamenti in massa.

Le industrie automobilistiche intanto hanno comunicato di essere pronte a rivolgersi a produttori esteri se non si avranno garanzie di consegna alcuni mesi prima della scadenza del contratto.

La contromossa di Bethlehem Steel, Johnes Laughlin Steel corp., National Steel corp. Republic Steel corp e Wheeling-Pittsburgh Steel corp. è stata di aumentare i prezzi mediamente del 6%.

E l'Italia si difende così

ROMA — Undici progetti di aziende siderurgiche, che prevedono riduzioni di capacità produttiva annua pari a un milione 560 mila tonnellate d'acciaio grezzo e a tre milioni 100 mila tonnellate di semilavorati e prodotti finiti, hanno ricevuto parere favorevole per l'ammissione agli appositi contributi pubblici. Il parere è stato espresso da un apposito comitato tecnico presieduto dal sottosegretario all'industria, Rebecchini. La procedura è prevista dalla legge 46/82,

L'OPPOSIZIONE REPUBBLICANA TROVA PROSELITI NELLA DC

La legge sui fondi comuni frenata da nuovi ostacoli

ROMA — La legge sui fondi comuni mobiliari è nuovamente bloccata in Parlamento. A opporsi alla richiesta di esame in sede legislativa che assicurerebbe in pratica l'approvazione finale della legge direttamente in commissione non sono infatti soltanto i parlamentari repubblicani.

Alla decisa opposizione del capo-gruppo repubblicano, Battaglia, si aggiunge ora quella del democristiano Usellini: «Comincio a pensare — ha dichiarato Usellini — che i repubblicani abbiano ragione quando reclamano la "tipicizzazione dei fondi". Non è sufficiente infatti — ha proseguito — varare una legge che garantisca verso i terzi il massimo della trasparenza senza predeterminare per legge i requisiti oggettivi che i fondi debbono poter avere. Forse — ha concluso Usellini — è bene riesaminare tutto senza lasciarci prendere dalla fretta».

La posizione dei repubblicani e di Usellini, comunque, non sono che la punta emergente di un problema che si complica ogni giorno di più. Il relatore della legge, il socialista Fiandrotti, ha infatti, dichiarato che «è in atto da parte dei repubblicani una manovra di affondamento senza motivazioni, oppure — ha detto — siamo in presenza di una battaglia fra gruppi finanziari che è inammissibile si traduca in un ostacolo ai lavori parlamentari.

«In un primo incontro — ha proseguito Fiandrotti — ci è sembrato che i repubblicani si opponessero alla "legislativa", perché i comunisti bloccavano la Visentini-bis. Ora l'opposizione dei comunisti non c'è più ed i repubblicani insistono nel loro veto. A questo punto, la posizione repubblicana diventa contraddittoria ed è una vera e propria inversione di tendenza, forse coperta dal loro disimpegno dal governo. Tutto questo accade — ha concluso Fiandrotti — in un momento nel quale la legge sui "fondi" assieme alla Visentini, potrebbero rilanciare se approvati i mercati finanziari e dare ossigeno alle società, come l'accordo sul costo del lavoro da un indubbio sostegno all'apparato produttivo».

Analoghi dubbi e perplessità sono stati avanzati dal dc Publio Fiori secondo il quale «è in atto un chiaro affossamento della legge perché tutto resti così com'è ora». Molto critici anche i comunisti «abbiamo favorito il raggiungimento di un accordo — ha detto il comunista Sarti — dicendo chiaramente che era ormai nelle mani del governo e della maggioranza la responsabilità di procedere senza indugi. Quello che sta accadendo — ha proseguito — dimostra chiaramente, non solo il fatto che non eravamo noi a bloccare la Visentini-bis, ma che anche sui fondi comuni è la maggioranza ed il governo ad essere responsabile della mancata approvazione dei due provvedimenti».

LA SALVEZZA STA NEI MERCATI USA

Perdura la stagnazione dell'industria tessile

MILANO — I risultati della 38.ma rilevazione Octa dell'osservatorio congiunturale tessile-abbigliamento Snia-Federtessile confermano il perdurare di una fase di stagnazione. Il settore ormai da tre anni è soggetto ad una crisi di produzione e di consumi a cui si sono sottratte solo le fasce più qualificate e prestigiose.

Eppure il 1982 si era aperto con prospettive di ripresa, deluse però dall'andamento delle vendite nella seconda metà dell'anno. Si è assistito ad una progressiva diminuzione dei consumi a causa di una minor disponibilità per le spese tessili.

Circa due terzi di negozianti soffre di un appesantimento di scorte ed anche il mese di dicembre, tradizionale periodo di acquisti è stato deludente. La Federtessili osserva che il comportamento del consumatore italiano si è fatto più attento e cauto, poco propenso ad effettuare spese non indispensabili: in ogni caso preferisce rimandare il rinnovamento del proprio guardaroba ai saldi di gennaio-febbraio. Le prime indicazioni non sembrano comunque suggerire chiari segni di ripresa.

L'andamento involutivo delle vendite riguardano un po' tutti i settori; minori flessioni si registrano solo nell'abbigliamento per bambini e in quello giovane.

Gli unici aspetti positivi riguardano un abbassamento degli stock di materie prime e un lieve miglioramento degli ordini dall'estero. La domanda è sempre legata alle situazioni dei nostri principali mercati di sbocco; i paesi europei Germania in particolare, nel 1982 hanno conosciuto un notevole calo dei consumi condizionando in tal modo l'esportazione italiana.

Ma se, nel breve periodo, la congiuntura tessile nei paesi della Comunità europea non presenta sintomi di una chiara ripresa, gli industriali guardano con speranza ad un possibile rilancio negli Stati Uniti con effetti anche agli altri paesi.

Un elemento determinante sarà, per questi mercati, il comportamento del consumatore, oltre alla capacità di battere l'agguerrita concorrenza proveniente dai paesi emergenti in grado di offrire prezzi più competitivi.

Quali le prospettive per l'anno in corso? Gli imprenditori tessili pensano ad un periodo di lenta ma graduale stabilizzazione intorno a valori migliori di quelli dell'anno precedente.

Mario Boselli, presidente della Federtessili, ritiene che in Italia sia ancora possibile elaborare una strategia di rilancio diversa da quella data in risposta alla crisi del 1975.

Guido Palmieri.

Aumentano i poliesteri

MILANO — Il raggruppamento industrie produttrici fibre chimiche dell'Aschimici informa che i produttori italiani dovranno effettuare aumenti di prezzo dell'ordine del 10-15% nei fiocchi e del 7-8% nei fili poliesteri secondo i tipi e le specialità. La notizia giunge dalla Montefibre che è il più importante produttore italiano del settore.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI

SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

Currency Adjustment Factor (C.A.F.):

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato portato dal —23.55 (NEGATIVO) al —22.01 (NEGATIVO) a partire dalla T/N «LANGEBERG» VG. 037 da Trieste il 20.2.83, da Livorno il 25.2.83, da Genova il 28.2.83.

La stessa rata verrà naturalmente applicata pure nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal mese di febbraio 1983.

CONCORRENZA INTERNA ED ESTERNA E CRISI OPEC

A capofitto i profitti delle petrolifere Usa

NEW YORK — La gara con la concorrenza su un mercato depresso ha inciso profondamente sui risultati delle grandi compagnie petrolifere americane. I profitti della Texaco, la numero 3, sono crollati del 45% circa nell'anno e quelli della Mobil, la numero 2, sono più che dimezzati nel quarto trimestre, in genere il più sofferto.

La Exxon, la più grande in assoluto nel mondo occidentale, ha limitato la caduta dell'utile a poco più del 13% solo grazie al nuovo metodo contabile di valutazione del petrolio e dei prodotti tratti dalle giacenze e immessi alla vendita (si tratta del Lifo, Last in first out, che dà un costo alquanto basso).

La Mobil riporta nel trimestre ottobre-dicembre un netto di 282 milioni di dollari (587), in calo del 51,9%, su un reddito sceso a 16,2 miliardi (18,1). Del netto totale, 86 milioni sono dovuti all'introduzione del metodo Lifo alle attività estere. L'utile netto per tutto il 1982 sale del 31% a 1,38 miliardi (1,05) grazie a 225 milioni aggiuntivi dovuti all'estensione del metodo Lifo all'estero.

Se si esclude questo fattore ed altre voci speciali, i profitti si riducono a 712 milioni, pari ad un calo del 34% rispetto all'81.

La Mobil ha guadagnato il 25% in meno sul mercato Usa e il 44% in meno all'estero nel settore petrolifero. Delusioni ancor più cocenti sono venute dal settore chimico (petrolchimica, fosfati e materie plastiche) con un crollo dei profitti mondiali del 77%, da 72 a 21 milioni di dollari.

Per la Texaco, il netto di ottobre-dicembre scende del 39,6% da 507 a 306 milioni di dollari. Il reddito cala di quasi tre miliardi da 14,6 a 11,7. Per l'intero esercizio i profitti scendono del 44,5% da 2,31 a 1,28 miliardi e il reddito da 59,3 a 48 miliardi. Il presidente della Texaco, McKinley, ha osservato che a deprimere i profitti oltre alla recessione economica ha contribuito il fatto che i paesi dell'Opec non hanno preso atto delle realtà di mercato sia per quanto riguarda la domanda sia per quanto riguarda le conseguenze dell'attività sul mercato libero.

Chiude in passivo il comparto petrolchimico internazionale della Texaco con perdite di 23 milioni nel quarto trimestre e otto milioni nell'intero anno, contro profitti rispettivamente di 13 e 75 milioni l'anno avanti. In calo più contenuto gli utili della Shell Oil co., la numero otto negli Usa: da 458 a 438 milioni nel trimestre

Per quanto riguarda la situazione all'interno dell'Opec da segnalare l'affermazione del ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Otaiba, secondo il quale le conseguenze della spaccatura venuta in seno all'Opec a Ginevra non tarderanno a tradursi nei fatti.

Arbitrato: notificata la disciplina

ROMA — Per dirimere le loro complesse controversie in tema di tecnologie, brevetti, spartizione di mercati, le imprese italiane potranno ricorrere, d'ora in avanti, al giudizio arbitrale dei migliori esperti del mondo, anche se stranieri.

Per dare esecutività ai lodi (le sentenze degli arbitri) in territorio italiano, anche con l'intervento della forza pubblica, basterà depositarli nella cancelleria della pretura.

Sono queste le due innovazioni fondamentali della disciplina dell'arbitrato definitivamente approvate dalla commissione giustizia della Camera in sede legislativa. Il provvedimento di riforma, già varato anche dal Senato, modifica le norme sull'arbitrato contenute nel codice di procedura civile introducendo: a) la possibilità di inserire cittadini stranieri nel collegio arbitrale; b) la possibilità di estendere l'efficacia del lodo da contrattuale privata fra le parti che hanno sottoposto la controversia agli arbitri, a esecutiva per legge mediante deposito della decisione nella cancelleria,

DOLLARO IN RIPRESA: 1404 LIRE

Il franco svizzero segna nuovo record

ROMA — Il dollaro ha recuperato ieri quello che aveva perso mercoledì quotando al fixing 1404 lire, contro le 1387,50 lire precedenti. A Francoforte la quotazione è stata di 2,4412 marchi, contro i 2,4135 marchi del fixing precedente, senza interventi da parte della Bundesbank.

Il rafforzamento degli eurodollari, un risultato migliore del previsto della bilancia commerciale Usa, e una dichiarazione del sottosegretario al tesoro Donald Reagan, secondo la quale la Federal reserve non dovrebbe immettere, nel lungo termine, troppa liquidità nel sistema creditizio, sono le cause che hanno riportato il dollaro a salire, come fanno osservare gli analisti.

I mercati continuano comunque, ad essere caratterizzati da una forte incertezza e molte grandi banche sono riluttanti ad assumere posizioni più decise, in attesa che la situazione assuma dei connotati più stabili.

Sui mercati italiani, intanto a parte il recupero del dollaro, la lira è rimasta stabile nei confronti del marco e del franco francese, perdendo invece terreno sulla sterlina e sul franco svizzero. Quest'ultima divisa, in particolare, ha raggiunto un nuovo massimo nei confronti della moneta italiana, quotando 702,55 lire, contro le 701,71 lire di mercoledì.

La sterlina è passata, da parte sua, dalle 2146,35 lire del fixing precedente alle 2155,45 di ieri mentre il marco è stato pagato 575,605 lire, contro le 575,30 lire di mercoledì.

NOTE E COMMENTI

Per battere la crisi è necessario saziare la «fame» di energia

— 5 —

TRIESTE — La seconda direttrice lungo la quale dovrebbe svilupparsi l'azione dell'amministrazione regionale, nel quadro di un programma inteso ad attuare lo sfruttamento dell'idraulicità residua locale, ai fini della produzione di energia elettrica, si identifica — secondo quanto previsto dal «Piano regionale di sviluppo 1983-'85», predisposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia — con la costruzione ed il ripristino di centraline alimentate da piccole derivazioni idrauliche.

A tal fine, l'amministrazione regionale intende elaborare un apposito programma di interventi ed ha predisposto un disegno di legge, che dovrà essere coordinato con analoghe disposizioni contenute nella legge statale n. 308.

Com'è noto, attraverso un «iter» alquanto laborioso il D.d.l. 2383 (ex legge 655 bis) è diventato la legge 29 maggio 1982 n. 308 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 7 giugno 1982) contenente «Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche, alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi»

E tale legge (che definisce fonti rinnovabili «il sole, il vento, l'energia idraulica, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, la trasformazione dei rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali», nonché il calore recuperato da impianti industriali, ecc.) prevede varie forme di incentivazione, riguardanti — fra l'altro — anche la riattivazione o la costruzione di nuovi impianti che sfruttino piccole derivazioni d'acqua.

S'inserisce in questo quadro, un particolare aspetto del problema: quello concernente i cosiddetti «autoproduttori», vale a dire le aziende industriali che producono l'energia elettrica loro necessaria, in funzione dei propri processi produttivi, utilizzando corsi d'acqua o derivazioni anche di modesta portata.

Su tale problema, la Confederazione generale dell'industria italiana ebbe già dieci anni or sono a sottolineare e ad illustrare l'importante ruolo propulsore svolto dalle attività rivolte alla produzione di energia elettrica per autoconsumo, «avuto soprattutto riguardo ai benefici che ne derivano per l'approvvigionamento elettrico delle imprese, sia in termini di sicurezza, sia sotto il profilo dell'economicità.

Nella nostra regione, l'incidenza degli autoproduttori sul totale della produzione di energia elettrica si aggira — secondo dati risalenti a qualche tempo fa — intorno al 30%, percentuale superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale.

Concludendo, da quanto precede emerge evidente l'esigenza di un razionale coordinamento delle disposizioni che in materia verranno adottate dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, con quelle contenute nella legge nazionale n. 308 del 1982, avuto riguardo alla necessità di colmare il divario che divide — per quanto attiene alla produzione di energia elettrica — la nostra regione dalle altre regioni italiane industrialmente più sviluppate.

Il Friuli-Venezia Giulia — con la sua produzione complessiva di 3 miliardi 945 milioni di kWh — occupa, infatti, appena il tredicesimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane.

Premessa indispensabile, ai fini del superamento della grave crisi in cui si dibatte il nostro Paese (e la nostra regione), è l'aumento della produttività ed il potenziamento ed ammodernamento dell'apparato produttivo, onde rendere i nostri prodotti competitivi sul mercato internazionale.

Giovanni Palladini

(Fine)

Inizia oggi la conferenza regionale sull'energia

TRIESTE — Il problema energetico nel Friuli-Venezia Giulia sarà discusso oggi e domani nel corso della «Conferenza dell'energia», organizzata al Teatro Auditorium dall'amministrazione regionale.

I lavori saranno aperti alle 9.30 dal saluto del presidente della Giunta, Comelli, a cui seguirà la relazione di base dell'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, competente per la materia. Per affrontare, quindi, il quadro degli obiettivi e dei ruoli che dovranno essere assolti nei vari comparti socio-economici della regione, prenderanno la parola gli assessori all'agricoltura, Mizzau, all'industria, De Carli, e ai lavori pubblici, Biasutti.

Nel pomeriggio di oggi, invece, da parte della Snamprogetti verrà presentata la relazione di sintesi del «Bilancio energetico regionale».

Domani sono previsti gli interventi del sottosegretario al ministero dell'Industria, sen. Franco Rebecchini e dell'assessore Coloni che trarrà le conclusioni del convegno.

BORSE E MERCATI

Prezzi in assestamento

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Guidata dai Bancari, Italcementi e Ras, la seduta è iniziata su toni ancora sostenuti, ma in seguito l'andatura si è fatta più irregolare per l'affiorare di realizzi tendenti a monetizzare le recenti plusvalenze, realizzi che hanno assunto una maggiore insistenza nelle ultime battute provocando diffuse flessioni nei prezzi.

Dopo una serie di sedute positive che durava da oltre una settimana, il mercato sembra concedersi una pausa, necessaria anche per riordinare il lavoro svolto.

Al listino, dove l'indice è arretrato di circa lo 0,7%, hanno perso terreno le Silos −9,6%, Gemina −8,1, Ausiliare −6,4, Cantoni e Cir risp. −5,1, Bastogi −4,8, Breda e Burgo −4,5, Coge −4,3, Milano Centrale −3,2, Invest −3, Cir e Falck −2,7, Olivetti priv. −2,5, Stet, Standa, Iniz. Edilizia −2, seguite da Italcable, Montedison, B.ca Cattolica Veneto, Ciga e Viscosa.

Borse Estere

LONDRA — Mercato in ribasso in vista della fine del periodo contabile. La preoccupazione di un calo dei prezzi ha creato nuove pressioni sul settore petrolifero dopo il fallimento del vertice Opec. L'indice del Financial Times è sceso di 5,3 a 609,1 punti.

FRANCOFORTE — Prezzi leggermente contrastati dopo una sessione di scambi fiacchi. L'attenzione degli operatori è stata rivolta soprattutto ai titoli siderurgici e ai due nuovi sondaggi elettorali.

ZURIGO — Il rafforzamento del dollaro e la flessione di Wall Street hanno stimolato l'indebolimento del mercato locale, attraverso scambi moderati. Il rialzo di mercoledì è stato eroso da alcuni realizzi.

PARIGI — Listino in rialzo in un mercato con scambi stabili. Bancari e chimici hanno registrato i maggiori guadagni. In flessione i finanziari. Tra gli alimenti Bsn Gervais Danone è stata indicata al rialzo di 26 franchi e Pernod Richard di 8,50.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 27-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-1/2	8-3/4
Sterl. brit.	11-1/2	11-3/4	11-1/2
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1385-1400; franco svizzero 695-704; marco tedesco 575-580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1404,05	1350,—	1404,—
Dollaro canadese	1135,25	1110,—	1135,22
Marco tedesco	575,76	570,—	575,60
Fiorino olandese	523,80	518,—	523,88
Franco delga	29,39	27,—	29,39
Franco francese	203,08	202,25	203,04
Lira sterlina	2155,—	2155,—	2155,45
Lira irlandese	1913,20	1870,—	1914,60
Corona danese	163,67	158,—	163,68
Corona norvegese	196,14	191,—	196,07
Corona svedese	188,68	186,—	188,65
Franco svizzero	702,30	695,—	702,55
Scellino austriaco	81,96	81,50	81,96
Escudo portoghese	14,70	10,—	14,97
Peseta spagnola	10,86	10,50	10,86
Yen giapponese	5,92	5,50	5,91
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,62 p.c. (58,13); nei confronti delle valute Cee 56,74 p.c. (56,72); nei confronti di tutte le valute 57,82 p.c. (57,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	494,00	(+ 3,50)	Milano	500,83	(+ 5,25)
Hongkong	488,70	(− 3,55)	Parigi	494,77	(+ 2,14)
New York	496,50	(+10,00)	Zurigo	494,00	(+ 7,50)
Londra	496,50	(+10,00)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 154.000-158.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; 20 dollari oro 680.000-740.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 21.800-22.000; argento (per grammo) 582-596; platino (per grammo) 22.240.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/1	26/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3185
Bonifiche ferraresi	29700	29700
Cavarzere	2200	2290
Eridania	7290	7230
Ibp	3350	3350
Ibp risp	3350	3350
Ind. zuc.	2600	2675
Mil Agr Vittoria	7050	7200
Perugina	2120	2130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27500	27400
Ass Ausonia	1405	1399
Comp. Ass Milano	12089	12090
C Ass. Milano risp	8300	8290
Comp Latina	600	599
Comp Latina priv	468	459
Firs	2405	2497
Firs risp	829	821 50
Generali	114500	113750
Italia Assicurazioni	13350	13350
L'Abeille Italiana	33600	33500
La Fondiaria	38100	38050
Ras	126000	121500
Sai	13500	13270
Sai priv.	13500	13000
Toro Assicurazioni	11500	11450
Toro Assicurazioni pr.	7800	7700
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	33600	32500
Banca Catt. Veneto	5700	5795
Banco di Roma	32400	32000
Banco Lariano	6201	6095
Credito Italiano	3849	3720
Credito Varesino	5020	5040
Interbanca	19500	19320
Mediobanca	55300	55200
Cartarie editoriali		
Burgo	2900	3035
Burgo priv	3070	3101
Burgo risp	9980	9930
De Medici	1465	1446
Mondadori priv	3660	3665
Mondadori	6000	5930
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1878	1850
Pozzi Ginori	73	73
Pozzi risp	93	93
Eternit	450	445
Eternit pref	450	444
Italcementi	35850	33890
Italcementi risp	38000	35000
Unicem	17000	17100
Unicem risp	11950	12100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	404	400.25
Caffaro risp	409	404
Farmit C Erba	7026	7179
Italgas	1090,50	1087
Lepetit	29000	29300
Lepetit priv	29150	29100
Mira Lanza	17650	17600
Montedison	115,50	117.50
Perlier	7100	7010
Pierrel	1229	1225
Saffa	3860	3830
Saffa risp	3435	3490
Siossigeno	14200	14380
Pierrel risp	625	642
Boero	8549	8550
Commercio		
La Rinascente	311,50	310
La Rinascente priv	227,75	225,75
Silos di Genova	4970	5500
Standa	4185	4270
Standa risp	4185	4240
Comunicazioni		
Alitalia	1169	1160
Ausiliare	7100	7570
Aut. Torino-Milano	6000	5831
Italcable	12410	12640
Nai	41	41
Nord Milano	3100	3100
Sip	1781	1780
Sip risp	1835	1836
Elettrotecniche		
Magneti	750	740
Marelli risp	710	701
Tecnomasio	200	204

TITOLI	27/1	26/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2339	2350
Agricola	18050	18050
Bastogi	168	176,50
Bon Siele	29590	29800
Borgosesia	7960	7980
Borgo risp	3010	3000
Breschi	1455	1431
Buton	2620	2561
Centrale	2270	2200
Centrale risp	1275	1235
Euromobiliare	3690	3750
Breda	6703	7020
Finmare	66	66
Finrex	1179	1195
Finsider	83 75	78
Fiscambi	3010	2990
Gemina	316	344
Generalfin	196	195
Gim	2855	2900
Gim risp	1990	2020
Ifi priv.	3800	3780
Ifil	5770	5651
Ifil risp	4128	4090
Invest	2002	2065
Italmobiliare	63500	63400
Mittel	1189	1197
Part Finan	675	670
Pirelli C	2410	2387
Pirelli Spa	1392	1360
Pirelli risp	1370	1340
Rejna	16400	16490
Rejna risp	25700	25700
Riva	7510	7025
Sarom	1730	1749
Sme	980	980
Smi	1850	1870
Smi risp	1585	1600
Stet	1675	1710
Terme Acqui	1072	1066
Gemina risp.	313	320
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5251	5251
Beni Imm. Italia	588	590
Beni Imm It risp	701	708
Coge	1100	1149.50
Cogefar	1390	1361
Condotte d'Acqua	208	213
De Angeli Frua	2100	2110
Gen. Immobil	1450	1466
Iniziativa Edilizia	25175	25700
Isvim	20800	20100
La Milano Centrale	9000	9300
MI Centrale risp	8850	9000
Risanamento	9240	9245
Sifa	1890	1920
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1966	1938
Fiat priv	1423	1400
Gilardini	5505	5510
Franco Tosi	16800	16150
Olivetti ord	2369	2365
Olivetti priv.	2291	2350
Olivetti risp	2300	2350
Westinghouse	19700	19400
Wortinghton	2665	2610
Cantieri Metal.	8950	8900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1200	1201
Dalmine	758	763
Falck	1800	1850
Falck risp	2130	2100
Ilssa Viola	778	768
Magona	4155	4075
Pertusola	690	620
Trafilerie	3140	3140
Tessili		
Cent. Zinelli	26	23,75
Cantoni	2820	2975
Cucirini	1680	1702
Cascami Seta	4050	4030
Eliolona	1250	1250
Fisac	8050	7890
Fisac risp	7510	7500
Linificio Canapil	3369	3375
Linificio risp	1748	1760
Marzotto	1590	1610
Marzotto priv	1951	1910
Olcese	41,50	42,75
Rotondi	8200	8360
Snia Viscosa	829	838
Unione Manifatture	15950	15701
Zucchi	3770	3750
Diverse		
Acq De Ferrari	2249	2220
Acq. De Ferrari risp.	2170	2200
Acque Potabili	2520	2510
Calz. di Varese	3380	3420
Ciga	4320	4390
Cir	3600	3700
Cir risp	3650	3850
Pacchetti	58,75	61
Trenno	12550	12480
Jolly Hotel	5700	5700

Trieste

	27/1	26/1
Generali	114500	114000
Ras	126000	122000
Montedison	116	118
La Rinascente	312	312
La Rinascente priv.	225	226
Gerolimich e Comp	596	596
G L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1800	1810
Sip risp	1840	1850
D Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	175	175
Finmare	65	63
Finsider	78	70
Pirelli	1400	1365
Pirelli risp	1370	1350
Sme	1000	1000
Stet	1700	1710
Gen. Imm. Sogene	1450	1465
Fiat	1965	1945
Fiat priv.	1425	1398
Dalmine	760	770
Lane Marzotto	1610	1700
Lane Marzotto risp.	1910	2000
Snia Viscosa	830	840
Patriarca	399	399
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9500
Iccu	2900	2975
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	20500	20500
Carnica Ass.	4400	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—.—
B.T. 84 - 12%	94.95
B.T. 84 II - 12%	93.55
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76 15
IMI 27 - 6%	70 90
IMI 29 - 7%	73 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.70
Crediop - 6%	52.40
Crediop - 7%	49.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	62 30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.50
Icipu Vent - 6%	75.75
JEnel 71-86 - 7%	85.70
Enel 72-87 I - 7%	81 20
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	99.—
Enel 78-85 I - 12%	92 10
Enel 78K-85 II - 12%	92.50
Enel 79-86 - 12%	89 40
Enel 76-83 indic.	143.—
Enel 77-84 indic.	142.11
Enel 77-84 II indic.	140.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.70
Autos Iri 71-86 - 7%	84 30
Autos Iri 72-86 - 7%	77.60
C. Ris Milano ord. - 6%	52.—
Città Milano 72-92 - 7%	67 30
Città Milano 75-85 - 10%	88 15
Città Milano 76-88 - 10%	80 10
Montedison ind. - 13,5%	123 65
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	195.—
Trenno 12%	432 —
Interbanca - 8%	216 80
Medio - Olivetti - 12%	206.—
S. Paolo Italcable - 12%	256.—
Generali 81-88 - 12%	231 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,33	—
Italfortune	»	9,65	10,23
Italunion	»	7,49	8,16
Interfund	»	11,46	—
Capitalia	»	10,96	—
Mediolanum	»	13,19	14,34
Multinvest	»	20,84	21,46
Int. Sec. Fun.	»	7,88	—
Europrogr.	fsv.	188,71	—
Rominvest	doll.	13,08	13,86
Rolinco	fiorini	237	—
Robeco	»	251,50	—
Rasfund	lire	9.978	—
Fondo Tre R	lire	14.144	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La linea. Come si sta bene sulla nuova Opel Rekord: saliteci, e avrete subito il dubbio se sia maggiore la gioia del pilota o il piacere del passeggero. Se intanto volete un consiglio provatela in tutti e due i modi dal più vicino concessionario Opel–GM.

l'elasticità di questo nuovo motore, la potenza dei suoi 90 CV, l'assoluta noncuranza con cui raggiunge i 173 km/h, i bassi consumi: 16,9 km/l a 90 km/h.

Il motore 2.0 E benzina. Nuova Opel Rekord 2000 cc, 111 CV, oltre 187 km/h, 150 km/h, 19,2 km/l a 90 km/h.

Il comfort. Nuova Opel Rekord. 5ª marcia su tutte le versioni, computer di bordo sulla 2.0 E, posizione di guida completamente rinnovata, cruscotto ingrandito, ancora più spazio per le persone ed i bagagli.

NUOVA OPEL REKORD

Grazie alla sua linea completamente rinnovata, la nuova Opel Rekord raggiunge il coefficiente di resistenza all'aria più basso della categoria: CX 0,36. Nuova Opel Rekord: cofano e spoiler frontali abbassati, coda a cuneo, nuovi paraurti che arrivano ai passaruota.

Il Motore 1.8 S benzina. Guidando la nuova Opel Rekord 1800 cc, apprezzerete 16,1 km/l a 90 km/h. Un magnifico esempio di alta tecnologia per chi chiede ad un'auto il massimo delle prestazioni.

Il motore 2.3 Diesel. E per chi cerca la compagna ideale di lunghi viaggi, nuova Opel Rekord 2300 cc Diesel, 65 CV, circa

Ed in più, su tutti gli allestimenti Lusso, alzacristalli elettrici di serie.

Nuova Opel Rekord. Un'altra auto sulla strada dell'intelligenza Opel.

La nuova Rekord è disponibile anche nella versione Caravan con motori 1.8 S e 2.3 Diesel. Prezzi franco concessionario a partire da Lit. 11.538.000 IVA e tagliando di preconsegna inclusi.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503.

RAGAZZA cerca lavoro sartoria più aiuto casa. Tel. 571273.

RAGAZZA 18.enne offresi come baby-sitter o per pulizie domestiche. Tel. 817225. 551/3

42.ENNE pat. B buona cultura referenziato offresi qualsiasi lavoro escluso vendita. Tel. 212177. 890/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi per lavoro part-time. Scrivere a Guida, box 596, 36100 Vicenza. 99/4

CERCASI frigorista con referenze veramente capace con cognizioni parti elettriche e idriche seria ditta locale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 41/B, 34100 Trieste. 862/4

CERCASI impiegata già pratica studio notarile. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46/B, 34100 Trieste. 898/4

CERCASI stenodattilografa pratica, anche primo impiego se veramente capace. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45/B, 34100 Trieste. 898/4

RESPONSABILE contabilità gestione meccanografica amministrazione cerca società commerciale. Telefonare 826555 ore ufficio. 854/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte; eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 229/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 916/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite. Tel. 414198. 14401/6

PITTORE, tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONE mobile laccato nero profili ottone anche divisorio lampada 7 steli tavolino '800. Tel. 43803. 909/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 829/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/b. 57/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 29 gennaio: birra Forst 2/3 a 590 rendere, a 720 perdere, da 1/3 a perdere a 420 lattina bianca a 520 nera 590; grappa e punch Bonollo da litro a 3.950, Magnum Barbera, Spanna, Dolcetto a 1750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 810/14

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, telefono 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 '78, '77, '76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 '78, Giulietta 1300 '78, Alfa Sud Sprint Veloce 1500 '80, Alfa Sud 1200 5m '77. FIAT Ritmo Abarth '82, Panda 45 '81-'80, 500 L '71. FORD Fiesta 1100 S '81. MINI METRO '82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet '80, Golf GTI '82, Golf diesel '80. HONDA Civic '78. RENAULT 5 TS '78, 5 TL '78. MERCEDES Benz 2000 '80. RANGE Rover 4 p '82, . Moto KAVASAKI Z 400 '80. HONDA Caston 650 '82. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 530/14

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH
TAGLIO TERMICO E VERNICIATO
TRIESTE
VIA PIGAFETTA, 6 - TEL. 826965

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA, occasioni: Renault 5 TL, Fiat 126, A112, 128 coupé, 132, Dino, 242 diesel, Peugeot 104, Citroen 2cv, Simca 1307, Lancia Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Scirocco. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 928/14

AUTOVETTURE GARANTITE 6 MESI: Fiat 127 '75, A 112 Elite '81, Fiat Ritmo 65 CL '80, Ford Escort 1.1 '79, Alfa Sud 5m '78, Ford Fiesta .1.1 '79, Volk. Golf diesel '81, Citroen CX '76, Peugeot 304 diesel '77, Citroen GS '76, Saab SS Ems '76, furgoncino Citroen '77. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

BMW 316 ottobre 1980, BMW 316 dicembre '80, BMW 318 I settembre '80, BMW 323 I '78 e '81, BMW 520 6 novembre '79. Garanzia 6 mesi. Autofriuli, 0432-42901. 27/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan de Carli: moto Kawasaki 400 '79, Giulietta 1.6 '80, Mercedes 250 '71, Citroen CX 2.0, 2.4 GTI, Kadett SR 1.3 '80, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, A112 70 HP '82, Mini 120, Panda 45 '81, 128 3p, 131 1.3 5v, 132 GL, 900 T furgone, 850 fam., Simca 1100 ES-TI, 1307, 1308, Talbot Horizon LS-GLS, 1510 LS-GLS, Solara SX 1.6 '81, Tagora turbo diesel '81, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 diesel Break '81. 705/14

COUPE 128, 131 1300 ottimo stato vendo. Tel. 793578. 869/14

FIAT 126 personal 650 semestrale vendesi facilitazioni. Via della Valle 6. 828/14

FILOTECNICA Giuliana, concessionaria Innocenti-Maserati, via Fabio Severo 42, tel. 569121: autovetture d'occasione: Volvo 343, 244, 244 diesel, BMW 320, 528, Panda 45, Mercedes 200 D, 240 D, 280 SE, Lancia Beta HPE 1600, Golf diesel, Fiat 124 Abarth, Citroen GSA, Alfetta 1.8. 675/14

FORD Capri 1300, ottima vendesi 650.000 causa militare. Tel. 748472 pasti. 6/14

GARANZIA RENAULT 6 mesi: R4 TL '79, R4 GTL '81, R5 TL '80, R5 GTL '82, R14 TL '77-'80, R14 TS '79, R18 GTL '80, R9 TSE '82, R20 GTL '78, R20 TS '78, Fuego GTX '80, R30 TX '80. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: Nuova Fiat Uno, Ritmo Cabriolet '82, X19 Five Speed '81, 124 Abarth '73, 124 Spider '72, Ar Duetto '74, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '77, '75, '73, BMW 320i '77, 131 Special 1.6 '76, Lancia Delta 1500 '80, Lancia Beta HPE 1.6 '79, Citroen CX '79, Alfetta GTV '77, Mercedes turbo diesel SW '81, A112 Elite '80, 112 Elegant '75-'74, A112 70 HP '75, 127 Sport 75 HP '82, Renault 5 TL '73, 127 diesel '82, Mini 90 '77, 126 '79, '80, '81. 267/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia, via Foscolo 30. 1234/14

VENDESI automezzi frigoriferi per cessione attività. Tel. 741469 mattino. 838/14

VENDESI Fiat 127 CL 1050 sinistrata. Tel. 410892. 865/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VENDO occasione A112 '77, BMW 1602 '74. Tel. 794592. 6/14

127, 128, Mini, ottime condizioni vendo 950.000 ciascuna. Tel. 793578. 869/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Show 29, 1974 strumentazione, 12 vele Metamare 0421-81957. 050034/15

ARPEGE Dufour 9.25 Volvo diesel, 10 vele dotatissimo Metamare 0421-81957. 050034/15

SCIACCHETRA unico proprietario 1977 Faryman diesel 10 vele dotazioni. Metamare 0421-81957. 050034/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate confortevoli da due o più persone, prezzi convenienti anche per breve durata zona centralissima tel. 639235. 817/17

AFFITTASI camera Opicina tel. 211260. 908/17

AFFITTASI stanza luminosa ammobiliata indipendente con bagno in villino, zona residenziale Besenghi, esclusivamente a uomo impiegato. Telefonare al 766634 orario ufficio oppure al 422420 dopo le 20. 895/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI uffici centralissimi, capannoni varie misure, Udine e periferia. Tel. 0432-291636. 32/19

AFFITTASI USO UFFICIO centrale 5 vani bagno ascensore centrainafta. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 253/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio Borgo TERESIANO rinnovato. 4 stanze, servizi, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 901/19

POSTI auto-moto affitto Buonarroti 6 tel. 422595. 931/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via Brigata Casale mq 90 uso esclusivo ufficio telefonare 730344 Gallina 4. 247/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via Revoltella mq 100 uso esclusivo ufficio telefonare 730344 Gallina 4. 247/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino mq 200 via Brigata Casale telefonare 730344 Gallina 4. 247/19

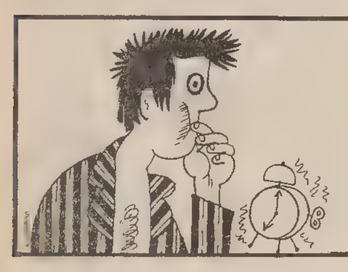
20 Capitali Aziende

BOUTIQUE e negozi vari CENTRALISSIMI con varie tabelle. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 253/20

CALZATURE pelletterie centro attività trentennale cedesi. Esclusi intermediari perditempo. Tel. 761626 dalle 13 alle 15. T.A. 66/20

CERCASI trattoria o ristorante gestione o eventuale cessione telefonare 71468 ore 8-10. 911/20

Continua in ultima pagina



SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

LA LEGGE SUI REGISTRATORI DI CASSA

Ecco come funzionerà lo «scontrino fiscale»

Sconcerto, preoccupazione e protesta della Confcommercio

ROMA — Al momento di pagare il conto, tutto resterà come prima: il cassiere o la cassiera del negozio batteranno la cifra e consegneranno al cliente uno scontrino. Ma quest'ultimo non uscirà dalla solita cassa che siamo abituati a vedere nei negozi, ma da un nuovo apparecchio che prenderà nota della cifra per mezzo dei suoi dispositivi elettronici. Il fisco sarà così in grado di controllare quanti soldi, dichiarazione a parte, sono entrati nelle tasche del commerciante.

Con l'approvazione definitiva della legge sui registratori di cassa, dal 1.o luglio i commercianti italiani — circa un milione e mezzo — saranno obbligati a munirsi progressivamente di questo nuovo strumento che dovrebbe impedire o contenere l'evasione fiscale. Cominceranno per primi a dare lo «scontrino fiscale» (che dovrà essere consegnato al cliente, così come oggi avviene per la ricevuta), i circa 75 mila fra i grossi esercizi, supermercati e negozi di lusso che hanno dichiarato un volume d'affari superiore ai 200 milioni. Ma entro il 1987, tutti dovranno essere in regola.

Il provvedimento esclude comunque dall'obbligo ristoranti, alberghi, giornalai, commercianti di auto, motocicli e natanti, rivenditori di carburanti, artigiani e ambulanti.

Nel caso di tutte le altre categorie, però, chi ometterà di battere il tasto del registratore rischierà pene piuttosto severe: la mancata emissione dello scontrino fiscale (e l'emissione con importo inferiore al reale) prevede infatti una multa da 200 a 900 mila lire, e dopo tre infrazioni, la sospensione della licenza da tre giorni a un mese. Chi poi manometterà il registratore e lo userà in modo fraudolento, potrà anche essere punito con la reclusione: dai sei mesi ai tre anni.

«Per il fisco — ha spiegato il ministro delle finanze Forte dopo l'approvazione della legge — si tratta di un sistema che consente controlli più intelligenti, e per il contribuente di un'inversione del carattere della prova: sarà infatti il fisco a dover eventualmente dimostrare che i totali non sono veritieri». «Ma — ha aggiunto addolcendo la pillola — coloro che si doteranno anticipatamente dei registratori di cassa potranno usufruire subito delle agevolazioni fiscali».

«Sconcerto, preoccupazione e protesta» sono state invece le prime reazioni della Confcommercio (che raggruppa la maggior parte dei commercianti), per la quale «questa categoria si è vista scaricare sulla testa una serie di mazzate una in fila all'altra, di cui i registratori di cassa possono considerarsi il colpo finale». E poi, ha fatto ancora notare l'organizzazione del commercio, c'è il rischio che questa operazione finisca per costituire soltanto un aggravio di spesa».

Pronta la replica del ministro: la legge concede un rimborso (da detrarre sulla dichiarazione Iva) del 40 per cento del costo dei registratori e poi l'ammortamento delle spese.

Quali che siano le ragioni di ognuno, quello che è certo è che con l'approvazione del provvedimento e la sua entrata in vigore, si creerà sul mercato italiano una domanda di circa un milione di nuove macchine. Soltanto il 30 per cento dei negozi sono infatti già in possesso di registratori di cassa idonei all'utilizzo per uso fiscale. Per una grandissima percentuale di negozianti rimarrà quindi il problema di dover acquistare un nuovo registratore.

Calcolando che il costo medio di un'apparecchiatura è di circa due milioni (anche se ne esistono di ancora più sofisticate che possono arrivare fino a dieci milioni), il giro di affari che si metterà in moto sarà di circa 1500 miliardi.

A tutto questo sono oggi interessate le cinque industrie produttrici del settore: la Olivetti, che copre il 25% del mercato, la Sweda Italia (il 19%), la Anker (il 17%), la Casio (il 7,2%) e la Ncr (il 5%). Ognuna ha iniziato velocemente a potenziare i propri impianti; anche perché è stato calcolato che la domanda, attualmente appena di 40 mila pezzi, aumenterà nell'arco di cinque anni, fino a raggiungere il milione. E la più agguerrita sembra essere indubbiamente l'Olivetti, che ha già investito la bellezza di 20 miliardi nel suo stabilimento di Pozzuoli.

Marina Nemeth

ALLEVAMENTI IN PUGLIA

In macelleria carne dal Sud

Una risposta alla crisi zootecnica

ROMA — *Se diamo uno sguardo al 1982, la nostra zootecnia ha chiuso in rosso. Purtroppo le cifre parlano chiaro: a fronte dei 700 miliardi di esportazioni, rappresentate, per lo più, da bestiame selezionato, prosciutti e formaggi, abbiamo importato latte, carne e bestiame vivo per un importo di ben 7800 miliardi. In pratica stiamo acquistando dall'estero prodotti zootecnici per un valore di 21 miliardi al giorno.*

Tutto ciò accade, come ha detto recentemente Carlo Venino, presidente dell'Associazione italiana allevatori (Aia) «malgrado gli allevatori garantiscano al Paese una produzione lorda vendibile annua di circa 15 mila miliardi di lire, che considerando le industrie mangimistiche, le trasformatrici di latte e carne, le fabbriche di strutture per le stalle, supera i 22 mila miliardi di lire. Quest'anno abbiamo prodotto 105 milioni di quintali di latte, oltre 30 milioni di quintali di carne, 6 milioni e mezzo di quintali di formaggi e circa 7 milioni di quintali di uova».

Come si vede il panorama genera preoccupazione, specie se si pensa all'agguerrita concorrenza estera, in particolare dei Paesi Cee. Ma non è tutto perduto se, per esempio, diamo uno sguardo a quel serbatoio zootecnico che è la terra pugliese.

Un esempio ci è venuto qualche mese fa durante l'importante manifestazione a Foggia del «Carnesud», il cui programma non va trascurato per la sua concretezza.

Foraggi e bestiame, ma soprattutto carne dal Sud, ma non solo per il Sud. È una risposta volonterosa ai numerosi problemi della nostra zootecnia e il «Carnesud» è stata appunto un'occasione per verificare le capacità di ripresa per contribuire all'incremento produttivo, agli interventi di ammodernamento, all'accesso ai cereali foraggeri e ai suoi sostituti, alle ampie possibilità di approvvigionamento dei vitelli da ristallo. Certo occorre l'intervento del credito agevolato, meno burocrazia che sia possibile, e una vasta apertura all'attività selettiva.

Ora proprio dal Sud si attendono i primi risultati di una ripresa per la nostra zootecnia seguendo una delle strade più importanti, quella della produttività, investendo ad ogni costo, ciò che è indispensabile per raggiungere il traguardo dell'autosufficienza.

Un traguardo necessario per la nostra economia, già duramente colpita e aggravata da mille mali. È una speranza, ma ce l'auguriamo di tutto cuore.

Piero Longardi

Guida al risparmio

PREZZI NEL MESE DI DICEMBRE 1982

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto ad agosto) lire	percentuale
Pane, con farina 00	1 880	+ 140	+ 8,0
Carne suina, polpa	8.980	+ 600	+ 7,2
Latte di mucca, pastorizzato	790	+ 50	+ 6,8
Uova fresche di gallina	159	+ 10	+ 6,7
Vino comune da pasto	981	+ 49	+ 5,3
Pasta alimentare, in pacchi	1.220	+ 59	+ 5,1
Mortadella 1.a qualità	7.517	+ 359	+ 5,0
Carne di bue, 1.o taglio senz'osso	11.198	+ 874	+ 4,7
Salame, tipo ungherese	15.917	+ 700	+ 4,6
Piselli in scatola	1.682	+ 72	+ 4,5
Carne di vitello, 1.o taglio senz'osso	16.248	+ 650	+ 4,2
Margarina	3 179	+ 125	+ 4,1
Filetto	17.144	+ 637	+ 3,9
Indice spesa per l'alimentazione	**145,9**	—	**+ 3,8**
Prosciutto crudo	22.750	+ 833	+ 3,8
Tonno sott'olio, in scatola	10.955	+ 378	+ 3,8
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.392	+ 275	+ 3,6
Formaggio parmigiano 1.a scelta	15.250	+ 450	+ 3,0
Carne di bue 2.o taglio, macinata	6.915	+ 193	+ 2,9
Olio extravergine di oliva	3 922	+ 111	+ 2,9
Caffè tostato, miscela	9.028	+ 236	+ 2,7
Prosciutto cotto	11.375	+ 250	+ 2,2
Formaggio latteria	8.489	+ 181	+ 2,2
Pollo spennato	3.562	+ 68	+ 1,9
Formaggio stracchino	6.883	+ 125	+ 1,8
Riso fino, in pacchi	1.659	+ 24	+ 1,5
Olio di arachide	2.431	− 5	− 0,2
Fagioli secchi, comuni	2.230	− 200	− 8,2

TRIESTE — Malgrado le festività natalizie e di Capodanno e l'accresciuta propensione dei consumatori a spendere — propensione, alimentata dalla tredicesima mensilità — nel mese di dicembre l'aumento registrato dall'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» relativo al capitolo «alimentazione» si è mantenuto, a Trieste, entro limiti soddisfacentemente modici, essendosi aggirato intorno allo 0,9 per cento in più, rispetto al mese precedente. Come si ricorderà, nel corso dell'anno la punta massima era stata toccata nel mese di luglio con un incremento mensile del 2,9 per cento (pari, cioè, a tre volte quello registrato in dicembre).

Complessivamente, negli ultimi quattro mesi tale indice è aumentato del 3,8 per cento; vale a dire, in misura sensibilmente inferiore a quella registrata nel quadrimestre precedente, nel corso del quale aveva subito un incremento del 7,4 per cento (cioè, quasi doppio rispetto a quello attuale).

A questo riguardo, dall'analisi comparata dei dati sui prezzi medi al consumo dei principali generi alimentari (accuratamente rilevati ed elaborati dal Servizio statistica del Comune di Trieste) emerge che, mentre nel mese di ottobre sul totale dei 27 generi considerati, soltanto 10 avevano registrato, nel corso dei quattro mesi precedenti, rincari inferiori al 4 per cento (il che equivale a una media inferiore all'uno per cento al mese), in novembre il loro numero è salito a 13 e in dicembre a 15.

Si tratta — come si può constatare scorrendo la tabella sopra riprodotta — di una gamma non trascurabile di prodotti, che va dal tonno sott'olio (rincarato, nel giro di quattro mesi, del 3,8 per cento) alla carne di bue di secondo taglio, dal burro al riso, dal prosciutto cotto al formaggio latteria, dal caffè tostato all'olio di arachide (rimasto pressoché stazionario) e ai fagioli secchi.

Fra questi generi alimentari, al consumatore accorto non sarà difficile trovarne alcuni, atti a sostituire — adeguatamente, sul piano nutrizionale, e convenientemente, sul piano economico — alcuni di quelli che, al contrario, nei quattro mesi considerati hanno subito rincari superiori al 4 per cento.

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste. Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

NOVITÀ PER L'INDUSTRIA DELLA PASTA

Gli spaghetti integrali

Il Ministero dell'industria ha presentato al Consiglio dei ministri un progetto di legge che prevede la possibilità di produrre spaghetti e maccheroni utilizzando nella composizione della pasta, farina di grano duro integrale (oggi in commercio a prezzi astronomici, intorno alle 5-6 mila lire al chilo).

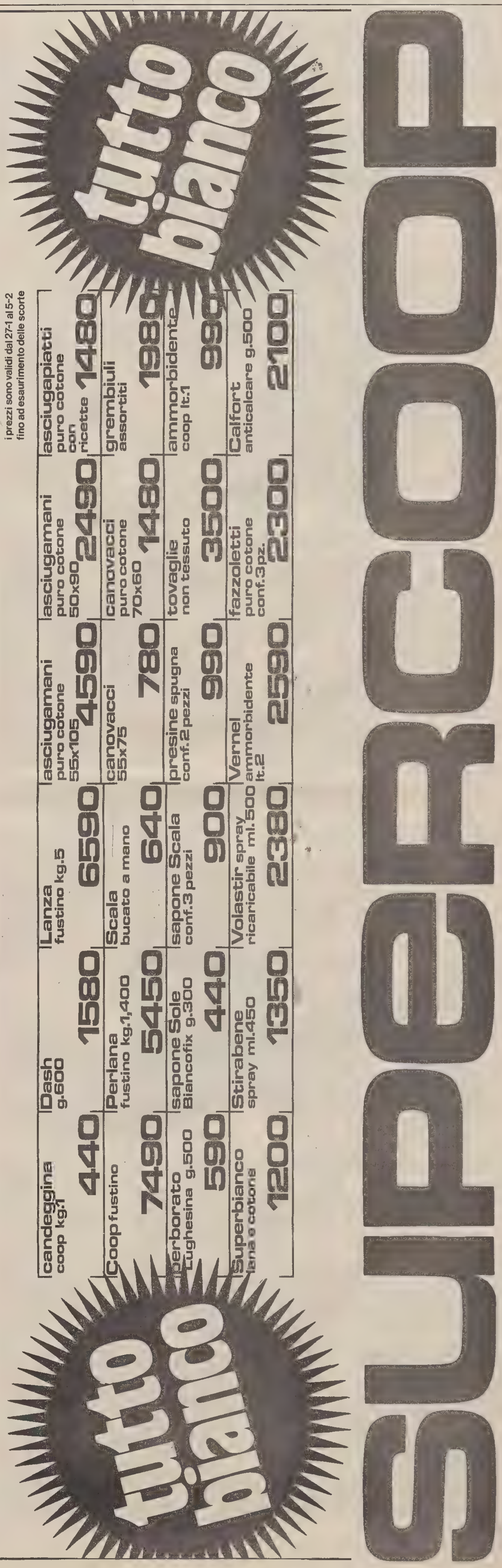
Gli industriali affermano che quando la legge lo consentirà, potranno finalmente produrre su larga scala la pasta integrale di farina di grano duro a prezzi che potranno essere equivalenti o di poco superiori a quelli della pasta normale.

(Foto Montenero)

Lo SBRINZ

È uno dei più noti formaggi svizzeri. È ricavato dal latte intero di mucca. Le forme, del peso di 20-40 kg vengono immagazzinate e curate in appositi scaffali per il periodo di maturazione che va dai due ai tre anni. È quindi un formaggio stagionato, che può essere consumato, a piacere, sia a taglio oppure come condimento, ideale per completare una pietanza. Contiene le principali vitamine e inoltre il carotene, che gli conferisce il particolare colore giallo naturale. Per effetto del lungo immagazzinamento la maggior parte della caseina contenuta si scompone, da ciò l'ottima digeribilità anche per chi ha lo stomaco delicato. La conservazione è semplicissima, come per qualsiasi formaggio stagionato, se mantenuto in frigorifero, basta avere l'avvertenza di toglierlo mezz'ora prima di consumarlo perché diffonda il suo inconfondibile aroma. Sull'origine del nome Sbrinz i pareri sono discordi, sembra che la radice sia la stessa del termine rumeno «Brenza», sinonimo di cacio-pecorino, in uso già nel Medioevo, ma già nel '700 il nome attuale si impone di qua e di là delle Alpi. Questo formaggio da taglio, importato direttamente dalla località di origine lo potrete trovare alla CASA DEL PARMIGIANO insieme a decine di altre specialità casearie italiane ed estere.

CASA DEL PARMIGIANO
Via Carducci 31 - Trieste - Tel. 794034



IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

I vegetali nella dieta rimedio per la salute

Verdura, frutta, legumi e cereali nell'alimentazione «antidoti» a una serie di malattie del tubo digerente

Riallacciandomi a quanto scritto negli ultimi articoli a proposito della cosiddetta dieta mediterranea mi pare opportuno puntualizzare alcuni argomenti. Una costante caratteristica nella dieta delle popolazioni occidentali a elevato sviluppo economico è sicuramente l'eccessiva ricchezza in carboidrati raffinati (zucchero e farine bianche o bianchissime) e l'estrema povertà in fibre vegetali o carboidrati indigeribili. Ora, proprio in relazione all'incremento notevole che in quelle popolazioni hanno avuto alcune malattie specie del tubo digerente, in questi ultimi anni si sono intensificate ricerche clinico-statistiche che sembrano dimostrare senza ombra di dubbio la precisa correlazione fra i due fenomeni. Quali sono queste malattie? E perché una dieta meno squilibrata e con un apporto adeguato di fibre indigeribili può contribuire a evitarle?

Gli studi cui abbiamo accennato hanno evidenziato che l'alimentazione dei cosiddetti popoli civilizzati, trasgredendo abitudini millenarie, andava progressivamente impoverendosi di prodotti ricchi di fibre mentre si arricchiva di alimenti raffinati: un confronto fra le abitudini alimentari delle stesse popolazioni nei secoli o anche solo nei decenni appena precedenti l'attuale boom economico e quelle di oggi dimostra che, mentre prima l'assunzione di prodotti ricchi di fibre rappresentava più dell'80% delle calorie totali e quella di alimenti raffinati non raggiungeva il 10%, ora il rapporto è

sovvertito tanto che questi ultimi raggiungono il 60% contro circa il 30% dei primi. Analoghi risultati si hanno nel confronto con il tipo di alimentazione dei paesi non sviluppati.

Contemporaneamente veniva messo in evidenza l'incremento deciso di tutta una patologia a carico del tubo digerente che colpiva elettivamente proprio le popolazioni a elevato reddito: cancro del colon, diverticolosi intestinale, stitichezza, emorroidi, appendiciti, alterazioni della colecisti e delle vie biliari eccetera, malattie che sono state messe direttamente in connessione con i mutamenti dietetici suddetti e con il concomitante aumento dell'uso di grassi e di proteine animali.

Col termine «fibra» o meglio «fibra dietetica» si comprende tutta una serie di composti appartenenti al regno vegetale ma con caratteristiche fisico-chimiche diverse e quindi con azione e proprietà diverse in senso fisiologico. In gran parte appartengono al gruppo dei polisaccaridi, come la cellulosa (che costituisce l'apparato di sostegno del regno vegetale), le emicellulose, le pectine, le gomme, le mucillagini, tutte sostanze che resistono ai processi digestivi intestinali e che solo in parte possono essere degradate e poi metabolizzate dai batteri presenti nel colon col risultato di trovarle poi in grande quantità (ciò vale soprattutto per la cellulosa e l'emicellulosa) inalterate nelle feci. C'è poi la lignina che non appartiene al gruppo dei polisaccaridi e che è assolutamente indigeribile non solo dall'uomo ma anche dai ruminanti.

Questi elementi della fibra dietetica sono contenuti in varia misura nei vegetali comunemente usati nella nostra alimentazione: così, per esempio, nei cereali vi sono fibre particolarmente ricche di celluslosa, nei legumi fibre ricche di lignina, nei semi di leguminose ricche di gomme, mucillagini ed emicellulosa, mentre le pectine sono soprattutto presenti nei tessuti molli dei vegetali e nella frutta. La loro azione a livello intestinale si manifesta in vario modo ed è legata soprattutto alla capacità di trattenere acqua, di legare sali e sostanze tossiche, di favorire la produzione di acidi grassi volatili, di gelificare e di aumentare la massa del contenuto fecale. Ciò in pratica si traduce particolarmente in un'accelerazione del tempo di transito intestinale e in un incremento del peso fecale, utili per prevenire la stitichezza, la diverticolosi e, indirettamente, normalizzando la funzionalità intestinale, tutte quelle malattie cui abbiamo accennato prima.

Non solo ma, poiché le fibre dietetiche concorrono a dare un buon grado di sazietà e inducono un rallentato assorbimento di sostanze nutritizie, in specie grassi e zuccheri, nonché di acidi biliari e di steroli che vengono eliminati con le feci, esse possono giocare un ruolo importante in malattie come l'obesità. l'arteriosclerosi, il diabete.

La dieta mediterranea che, come abbiamo visto, prevede un notevole apporto di cereali, legumi, frutta e verdura, garantisce fra l'altro anche la presenza di fibre vegetali in buona quantità e ciò è motivo di più per raccomandarla. Tuttavia va detto che l'indiscussa utilità delle fibre vegetali è legata alla loro quantità e alla tolleranza individuale: è chiaro che un eccessivo consumo di tali fibre, proprio per le loro tipiche azioni a livello intestinale, possono creare effetti negativi o spiacevoli. A parte possibili coliche addominali o eccessive produzioni di gas sicuramente fastidiose, si possono verificare carenze alimentari, anche importanti, di minerali (calcio, ferro, zinco, magnesio ecc.), di vitamine liposolubili (vit. D e A) e di proteine, specie se vi è un concomitante ridotto apporto di tali nutrienti.

Una dieta che contenga in giusta misura tali elementi è quindi assolutamente raccomandabile ed è opportuno iniziarla già con il secondo anno di vita, mantenendola poi, come abitudine alimentare costante, in tutte le successive età: i suoi vantaggi si esprimono evidentemente in termini di maggior benessere quotidiano, di minor tendenza ad ammalare di tante fastidiose e pericolose malattie e in una più lunga aspettativa di vita.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone Esperto in scienze dell'alimentazione

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO, ITALFOTO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

ISTITUZIONI E RINCARI

Comitati prezzi: quale tutela reale dei consumatori?

Sono strutture intrise di burocrazia I pareri consultivi delle Commissioni

Prezzi, cruccio eterno. Alti, sempre più alti: chi li ferma? Probabilmente nessuno. A Trieste, comunque, come del resto in tutti i capoluoghi di provincia, esistono un Comitato provinciale prezzi e una Commissione provinciale prezzi. Quest'ultima però con funzione unicamente consultiva.

Il potere del Comitato è limitato ad alcuni generi, perlopiù di prima necessità. Fissa infatti il prezzo del pane, comune e speciale, del latte, dell'acqua, del gas metano, del cemento, dei concimi, del trasporto dei prodotti petroliferi e inoltre le tariffe degli alberghi, delle guide turistiche e degli interpreti. Regola anche le tariffe di posteggio e di facchinaggio all'interno del mercato ortofrutticolo all'ingrosso ed esercita un regime di sorveglianza sul mercato della carne e del pesce.

Il Comitato, che ha sede in Prefettura, ma ad aprile sarà trasferito alla Camera di commercio, è presieduto dal prefetto, il quale però ne delega la presidenza a un viceprefetto. Ne fanno parte rappresentanti del commercio, dell'industria e dell'agricoltura designati dalla Camera di commercio, rappresentanti dei prestatori d'opera, dell'Ufficio provinciale del lavoro, dell'Ufficio provinciale dell'industria e commercio, della sezione provinciale dell'alimentazione, dell'ente nazionale autotrasporti cose, dell'Associazione consumatori.

La Commissione, che ha invece sede alla Camera di commercio, è presieduta dal presidente della Camera il quale delega il segretario generale. Ne sono membri rappresentanti dell'Intendenza di finanza, del Genio civile, dell'Ufficio provinciale dell'industria e commercio, dell'Ufficio provinciale del lavoro, dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, dell'Ispettorato provinciale per l'alimentazione, del Comune, dell'Associazione industriali, della Federazione piccole e medie industrie, dell'Associazione commercianti, dell'Alleanza contadina, della Federazione coltivatori diretti, dell'Unione consumatori, dei sindacati.

Le proposte di aumento vengono solitamente discusse prima in commissione. Spesso viene sentito il parere dei tecnici o viene appositamente costituita una commissione tecnica per valutare la fondatezza della richiesta di aumento. La commissione esprime poi il proprio parere.

In altri casi, come per esempio per il prezzo del pane o del latte, se l'aumento viene approvato, diviene poi automaticamente operante a seguito di un decreto prefettizio.

Commissione e comitato si riuniscono abbastanza spesso: in media una, due, o anche tre volte l'anno per ciascuno dei generi. Le discussioni sono talvolta accese, anche se ad esempio i sindacati quasi sempre si rifiutano di parteciparvi perché sostengono di trovarsi in posizione minoritaria.

È la polizia annonaria alle dipendenze di ciascun comune che esegue i controlli per vedere se i negozianti rispettano i prezzi imposti. In caso negativo sono previste delle pene.

«Il comitato prezzi — sostengono comunque alla Camera di commercio — ha una funzione relativa. Opinione comune del consumatore triestino, ad esempio in panetteria è che il pane comune, poiché costa poco, non vale nulla, oppure non si trova.

Silvio Maranzana

LE MENSE PER LE CLASSI A TEMPO PIENO

Indice puntato (a ragione) sulle refezioni scolastiche

Se c'è un tasto che nelle scuole a tempo pieno suona sempre stonato è quello delle refezioni. Dopo anni di sperimentazione non si è ancora riusciti a risolvere un nodo di importanza vitale: mensa interna o pasti preconfezionati?

Naturalmente nelle pieghe del problema si nascondono altri aspetti da non trascurare, come la mancanza cronica di spazio negli istituti scolastici e l'assenza di personale specializzato. E ci sarebbe da aggiungere, ultimo ma non per questo meno importante, l'aspetto dietetico. In un momento in cui la scienza dell'alimentazione sta rivalutando il concetto di mangiar bene senza ingurgitare calorie inutili, sembra incredibile come il piu delle volte le mense scolastiche vengono lasciate in balia di se stesse.

A Trieste l'affare ha rischiato spesso di trasformarsi in una colossale truffa. Più volte gruppi di genitori si sono rivolti al Comune per le scandalose condizioni igieniche in cui si trovano numerose cucine di scuole a tempo pieno. Si è sentito parlare, addirittura, di scomodi e poco gustosi ospiti nelle pietanze, come scarafaggi, ragni e altri indesiderati animaletti. E nell'occhio del ciclone si sono trovate anche le ditte fornitrici di pasti preconfezionati.

Quest'anno la bufera sembra essersi temporaneamente calmata. In un convegno, organizzato dal XVIII circolo, tra i «cadaveri eccellenti» da eliminare al più presto nelle scuole a tempo pieno non si è mancato di ricordare quello delle refezioni. Ma si è avuta l'impressione che si trattasse quasi di uno scongiuro alla cinese per un problema non risolto, ma solo accantonato.

«Sono arrivato quest'anno e non ho avuto grosse difficoltà» — racconta il direttore della scuola elementare di via Conti, dove si è adottato il tempo pieno dal 1976 — «I pasti per i nostri 131 bambini li prepara la mensa che serve anche l'ex Eca. È logico che siamo costretti ad accettare quello che passa il convento, ma se i genitori non si sono lamentati significa che le cose stanno migliorando».

La scuola di via Conti non ha spazio per allestire una cucina in proprio, e al tempo stesso non vuole adeguarsi ai pasti preconfezionati. «I problemi sarebbero comunque tanti — prosegue il direttore — e le maestre non potrebbero neanche servire i bambini, perché prive del libretto sanitario necessario».

Sulla stessa barca, cioè quella di un'attività didattica costretta in spazi completamente inadeguati, si trova la «San Giusto» che ha appena iniziato la sperimentazione con 42 alunni. «I pasti ce li fornisce la Dispral — spiega la direttrice — ed è l'unica soluzione per non far naufragare il tempo pieno. Talvolta il cibo non ha un profumo gradevole, anche perché arriva in contenitori di carta plasticata. Grosse lamentele, comunque, non ne abbiamo avute».

Una grande fetta di scuole «integrate» triestine si serve abitualmente dei pasti preconfezionati dalla Dispral.

«Sono gia dieci anni che abbiamo accettato questo incarico dal Comune, e lo consideriamo il nostro fiore all'occhiello» — spiega Dante Zorino, responsabile del settore refezioni scolastiche della Dispral — «Serviamo 58 scuole, delle quali 19 consumano i nostri pasti preconfezionati. Naturalmente le indicazioni dietetiche ci vengano fornite dall'Ufficiale sanitario dell'Usl. Certo, quanche volta è successo che la verdura fornita era marcia, perché conservata troppo a lungo in frigofero. Ma in generale le polemiche sono costruite ad arte, per precisi scopi politici».

Tra i vari tentativi di risolvere scientificamente il problema va ricordato quello dell'Istituto nazionale per l'alimentazione. Da circa un anno un'équipe di esperti fornisce le diete alla mensa centralizzata di Muggia, che serve anche le due scuole a tempo pieno. Ma il risultato non sembra ancora soddisfacente. «L'opinione generale è piuttosto negativa — dicono alla direzione didattica — Gli esperti stanno lavorando seriamente, ma i genitori spesso criticano sia la qualità che la quantità del cibo».

Tante soluzioni provvisorie per un problema ancora lontano dalla parola fine. Ma il tempo pieno riuscirà a sopravvivere, se alla mancanza di una regolamentazione didattica si aggiunge la carenza di strutture adeguate?

Alessandro Mezzena Lona

LA RICETTA DEL MESE

Radicchio rosso ai ferri

Radicchio rosso in tutte le salse. Si assiste a un vero e proprio «boom» nella preparazione di pietanze a base di radicchio rosso di Treviso, la cui fama e il cui uso sapiente in cucina stanno uscendo dalla «patria» della Marca trevigiana.

Ovviamente deve trattarsi di radicchio rosso autentico di Treviso, la cui forma e le cui proprietà derivano, dopo la raccolta, da una particolare tecnica di sbiancamento dello stelo a forma allungata. È una tecnica che consiste oggi nell'infilare le radici e i cespi di radicchio nella sabbia contenuta in grandi vasche, che vengono poi bagnate e tenute al riparo da nylon.

Gli steli bianchi predominano sul rosso delle foglie e hanno una morbidezza che li rende adatti alla cottura in diverse preparazioni, dal risotto, ai «pasticci», alle salse, ai ripieni. Ma uno dei piatti più classici in una tradizione recente è il radicchio di Treviso ai ferri.

Meglio se la cottura avviene su una griglia posta sopra un fuoco di braci, ma può anche andar bene il fuoco a gas, su cui sistemare una griglia di ghisa e anche una normale padella.

I mazzi di radicchio (una o due persone) vanno lavati, tagliati longitudinalmente in due o in quattro a seconda della loro grandezza, e asciugati per bene. Quindi vanno oliati con del buon olio, salati e pepati. Stesi sulla griglia vanno rigirati un paio di volte finché, assunto un bel colore marrone le foglie, risulteranno morbidi gli steli.

B. U.

alimentazione BM
presenta le sue famose
TORTE AI FORMAGGI
AL TARTUFO • ALLE NOCI
AL BASILICO • ALLE OLIVE
AL SALMONE • ALLE ERBE
AL PEPERONCINO
VIA ROMA N. 3
TEL. (040) 630217

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE
Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici
ASSISTENZA SPECIALIZZATA
CASA DEL FRIGO
di RINO CREVATIN
STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

13.812 BOTTIGLIE in ESPOSIZIONE
UN AMBIENTE DIVERSO LA NUOVA
LIQUORERIA CADORNA TRIESTE
via CADORNA, 23
UNA SELEZIONE INTERNAZIONALE DAL TOKAJ UNGHERESE, AI MINOS GRECI AI MIGLIORI VINI REGIONALI ITALIANI DALL'AALBORG DANESE al SAKÉ GIAPPONESE DAL SABRA ISRAELIANO ai RHUM AUSTRALIANI DAI WHISKY IRLANDESI ai COGNAC FRANCESIDAL DOM PERIGNON ai MIGLIORI CHAMPENOISE ITALIANI AI PROSECCHI, CARTIZZE, ASTI e BRUT
NON SALDI, NON SVENDITE MA PREZZI BUONI e CORTESIA

BIRRA CARLSBERG 3 bottiglie	1580
BRACHETTO	2850
BARBERA CALISSANO lt. 1.500	2150
COLLIO DOC SAUVIGNON - PINOT GRIGIO	2450
GRAPPA del PIAVE litro	3980
CYNAR litro... VINCI ORO...!	4650
VERPOORTEN liquore all'uovo	4850
GIM BURNETT'S	5950
WHISKY MAC QUEEN 8 anni	5650
RUM BACARDI	8250

VINI e LIQUORI da TUTTO IL MONDO
CON RISPARMIO CADORNA
RISPARMIO CADORNA

I NOSTRI PREZZI
Congelatore verticale ARISTON mod. UP 290 L L. 396.000 IVA inclusa
Combinato ARISTON L. 470.000 IVA inclusa
Congelatore orizzontale ARISTON mod. CH 370 L. 360.000 IVA inclusa
Congelatore orizzontale ARISTON mod. CH 290 L. 330.000 IVA inclusa
elettricità RIZZOTTI
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 216 (ang. Valmaura) - TEL. 810213

via crispi 42 trieste 796 709
fama
STIAMO AL VOSTRO SERVIZIO DA 15 ANNI
registratori di cassa elettronici da 4 a 30 totali
macchine di piccole dimensioni

IL PICCOLO SPESA

PROPRIETÀ DI UN ALIMENTO BASE

Un bicchier di latte anche per gli adulti

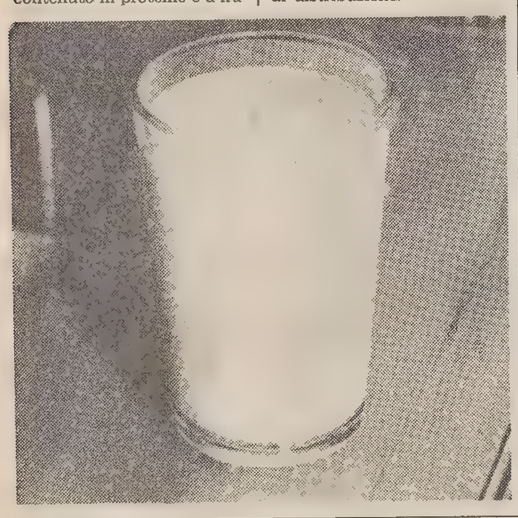
Intanto c'è guerra per la dicitura «fresco» del prodotto

Il latte sta diventando «adulto», sta perdendo, cioè, la sua connotazione di alimento infantile ed è sempre più valorizzato nella nutrizione di altri strati della popolazione, gli sportivi, i lavoratori, gli anziani.

Se si pensa che un litro di latte «intero» fornisce 640 calorie e che le proteine che contiene possono vantaggiosamente sostituire 50 grammi di fettina o 35 grammi di formaggio a pasta dura se ne comprende immediatamente il valore nutritivo. Quest'ultimo è tale che sono state messe a punto tecnologie sempre più raffinate in grado di sfruttare appieno questo importante alimento.

Una di queste tecnologie è l'ultrafiltrazione, che permette di separare a freddo le proteine del latte dagli zuccheri e di concentrarle senza che vengano alterate le loro qualità, ottenendo un latte a più alto contenuto in proteine e a frazione zuccherina modificata. Ma è possibile, anche, recuperare dal siero di spurgo dei formaggi le proteine solubili (albumine, lattoglobuline) contenutevi, che, a loro volta, possono esser utilizzate nella formazione di nuovi prodotti o come ingredienti (in sostituzione di qualche additivo) per migliorare il valore nutritivo dei prodotti tradizionali. Queste proteine possono, a esempio, essere aggiunte al formaggio per migliorarne la resa, la qualità e la conservabilità.

L'incremento del consumo di latte e dei suoi derivati (soprattutto dei prodotti fermentati che non vengono più considerati come un'alternativa al consumo del prodotto fresco ma come degli integrativi dietetici, validi regolatori della flora intestinale) si lega alla necessità di aumentare la produzione, di migliorare le tecniche di trasformazione e di distribuzione.



Intanto una circolare del Ministero della sanità sta mettendo in subbuglio il mondo dei produttori di latte. Nel documento del ministero, infatti, si afferma a chiare lettere che il latte pastorizzato, venduto dalle centrali del latte e da alcune aziende private non potrà più essere definito «fresco» e che pertanto tale scritta dovrà sparire dalle confezioni. La disposizione è stata fortemente contestata da numerose organizzazioni e in particolare delle cooperative, da diverse associazioni dei consumatori e dalla Federazione delle centrali del latte che hanno dato vita a un «Comitato per la difesa del latte fresco».

Il Comitato chiede la sospensione della circolare che viene definita «immotivata giuridicamente e tecnicamente e gravemente lesiva dei legittimi interessi dei consumatori e della produzione zootecnica nazionale».

In senso opposto a quello della circolare si è espresso anche il Giurì del codice di autodisciplina pubblicitario che, in una sentenza, ha associato il concetto di latte fresco a quello di latte pastorizzato. Incomprensibile risalta, infatti, la presa di posizione del ministero; anche se ragioni di carattere tecnico e di principio differenziano, effettivamente, il latte fresco da quello pastorizzato, ormai tutti i consumatori identificano il prodotto pastorizzato con quello fresco (anche perché è inesistente o quasi la vendita di latte fresco non trattato termicamente).

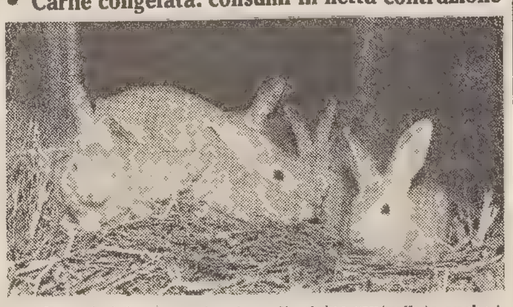
La soluzione del problema secondo i detrattori della circolare dovrebbe consistere nel far corrispondere ai tre tipi di latte in commercio (pastorizzato, Uht e sterilizzato) i termini a «breve» a «media» e a «lunga» conservazione.

Elisa Ferronato

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

- Marchio di qualità per il «coniglio italiano»
- Una tutela Cee anche per whisky, rum, grappa
- Iniziativa di allevatori: la carne bovina a Doc
- Carne congelata: consumi in netta contrazione



Dopo i vini a denominazione di origine controllata anche i conigli presto avranno un marchio di qualità? È ciò cui sembra preludere una richiesta avanzata dal Cu Na Co. (Consorzio nazionale cunicolo) al Ministero dell'Agricoltura per ottenere il riconoscimento del «marchio di qualità del coniglio italiano».

* * *

Whisky, rum, grappa (oltre ai cognac e ai brandies che hanno già norme precise) saranno oggetto nella Cee di definizioni specifiche che determineranno l'origine geografica, l'invecchiamento ed il grado alcoolico. E' quanto prevede un progetto di regolamentazione messo a punto dall'esecutivo comunitario per uniformare le norme nazionali e tutelare il bevitore (il provvedimento interessa anche i vini e i vermouth). Si intende così mantenere la rinomanza che questi prodotti hanno acquistato sui mercati mondiali.

* * *

Tra qualche mese potremo acquistare in macelleria carni bovine a denominazione di origine controllata proveniente da bestiame allevato esclusivamente in Italia. Si è infatti costituito a Mantova il Consorzio della carne bovina Doc, cui aderiscono numerosi allevatori.

Dopo la costituzione del consorzio per la tutela del consiglio nostrano questa è la seconda iniziativa tesa a tutelare e valorizzare il prodotto nazionale rispetto a quello importato.

La volontà degli allevatori consorziati (circa 6 mila) è di ristabilire con i consumatori un rapporto interrotto a causa dell'uso indiscriminato e poco controllato di estrogeni somministrati alle bestie. Le garanzie che il marchio dovrebbe dare riguardano una serie di controlli sull'alimentazione e sul rispetto delle norme igienico sanitarie che regolano gli allevamenti.

Gli addetti ai lavori sono molto interessati alla nuova normativa che il ministero dell'industria ha già presentato alla presidenza del Consiglio.

* * *

Secondo recenti inchieste, nel 1981 i consumi di carne congelata sono diminuiti del 24% rispetto all'anno precedente. L'orientamento dei consumatori contrasta, così, con il parere di analisti e operatori concordi nell'affermare che le carni congelate conservano intatte le proprietà nutritive e le caratteristiche organolettiche delle carni fresche.

E. F.

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER COLTIVARE L'ORTOFRUTTA

L'humus

Humus è sinonimo di terriccio grasso, poroso, arioso, inodore (oppure odorante di terra di bosco), strutturato a glomeruli. Esso è in grado di assorbire acqua fino a 4-6 volte il suo peso ed è ricettacolo per miriadi di microorganismi che, vivendo e morendo, generano alimento e lo scompongono in sostanze semplici e solubili; producono insomma ciò di cui le piante hanno bisogno.

I microorganismi lavorano in intimo, reciproco contatto con le microscopiche estremità delle radici (micorze), in uno scambio continuo di messaggi grazie ai quali le piante ricevono, di volta in volta, ciò di cui hanno bisogno per nutrirsi, crescere e difendersi dai parassiti, cedendo in cambio un po' della loro sostanza radicale. Se è vero, infatti, che il terreno fa crescere la pianta, è altrettanto vero che la pianta produce la qualità del terreno, impregnandolo con le proprie sostanze e con i microorganismi (cioè con quelli che si associano a essa).

In un terreno sano, che contenga almeno il 3% di humus, si trovano fino a 8 quintali di lombrichi per ettaro. Essi sono capaci di fabbricare in un anno 450-600 quintali di terriccio, cioè di humus di buona qualità. Inoltre, sempre per ettaro, si avranno:

5 quintali tra funghi e alghe; 7 quintali di actinomiceti (funghi microscopici); 5,5 quintali di batteri; 28,5 quintali di protozoi.

Una terra ricca di lombrichi, rispetto a una che ne è priva, contiene: 5 volte più azoto, 7 volte più fosforo, 1%1 volte più potassio e 3 volte più magnesio. Sono dunque questi esseri viventi che dobbiamo nutrire con la concimazione: a essi devono essere destinati tutti gli apporti che forniamo al campo, poiché la vita nel terreno è l'intermediario tra la pianta e l'agricoltore.

Da ciò deriva l'importanza basilare della concimazione organica con composti vegetali e animali, mentre è da evitare l'impiego di concimi chimici (complessi NPK), come pure quello di diserbanti e fitofarmaci che bloccano, uccidono e sterilizzano il terreno. Le piante, infatti, assorbono e depositano nella loro struttura in misura abnorme i concimi chimici solubili, provocando delle concentrazioni di nitrati e ammine che per legge sinergica costruiscono poi le famigerate nitrosammine (delle quali è appurata la cancerogenicità); alcuni vegetali molto comuni, poi, come le patate, le carote e gli spinaci, hanno la caratteristica di accumulare potassio e nitrati in misura finoa 10-20 volte superiore alla percentuale esistente nel terreno.

Febbraio: pensiamo alle patate

È il momento di dare il preparato biodinamico n. 500 (cornoletame) su tutta la superficie del campo, nella misura di 150 gr. in 20/30 l. d'acqua per 3000 mq circa, in modo da stimolare tutte le forze legate alla terra e all'acqua, cioè la vitalità, la germinazione e lo sviluppo della pianta.

È utile bagnare con un macerato di ortica (10 kg immersi per 8/10 gg in 200 l. d'acqua) le piante ortive che hanno svernato (cavoli, insalate, porri, ecc.), per favorirne il risveglio vegetativo.

Sotto vetro e in semenzaio si possono seminare erbette, blede, carote, cavoli, cicoria, lattughe, melanzane, peperoni, pomodori, porri, prezzemolo, ravanelli, sedano, zucchini, radici amare; in pieno campo fave, piselli, patate (a fine mese), aglio e cipolla.

Il periodo di semina e potature (luna discendente) va dall'1 all'8 febbraio e dal 23 febbraio al 7 marzo. Il periodo degli innesti (luna ascendente), dal 9 al 22 febbraio.

Nel frutteto si possono fare le ultime potature, ricordandosi di lasciare sempre ben forte il ramo centrale, che rappresenta l'asse della pianta e il «ponte» con le forze cosmiche (aria e calore) e avendo ben presente che luce e aria devono passare e tessere attraverso i rami.

È il momento di dare la poltiglia sui tronchi (v. articolo del 29 ottobre '82 sui lavori di novembre), che in questa fase ha lo scopo di concimare l'albero, proteggerlo dai parassiti e ritardare la fioritura.

Questo è anche il mese in cui si lavora attorno alle patate. Dopo aver fatto loro passare l'inverno, spolverate di cenere di legna per evitare che inizino a germogliare, bisogna riporle in cassette basse ed esporle alla luce nei giorni in cui agisce la forza che tende a sviluppare le radici delle piante. Questi giorni sono il 2, 3, 11, 20, 21, 22 febbraio e il 2, 3, 11, 12, 20, 21 marzo. In questo modo si formeranno i nuovi butti e la patata si impregnerà di «forze di radici». Per la semina bisogna far coincidere i giorni di radici con i periodi di luna discendente.

Per la lotta preventiva contro la dorifora è utile spruzzare nei solchi di semina (aperti sempre in giorni di «radici») il succo estratto dagli steli dei germogli della patate in ragione di 15/20 steli per 10 l. d'acqua per 500 mq. Così facendo, le dorifore si risvegliano e si mettono in attività: non trovando però cibo, sono condannate a morire. Dieci giorni dopo la spruzzatura si può seminare. Nei solchi è opportuno mettere, oltre al letame compostato, anche una buona spolverata di alghe litotammi che, regolando i processi humici, rinforzano la pianta contro gli attacchi dei parassiti.

Per favorire la rapida germinazione delle patate è indispensabile immergere le patate per 10/15 minuti nel preparato n. 500; così facendo si portano forze vivificanti nel terreno e si anticipa il periodo vegetativo della patata.

Domani, alle ore 15, presso la sede dell'Associazione Biodinamica di Trieste (via Venezian 7), inizierà un corso di agricoltura biodinamica in 8 lezioni, tenuto da Enzo Nastati.

(La rubrica di agricoltura biodinamica è curata da Enzo Nastati e Dario Predonzan)

FLASH

Asciugacapelli: c'è rischio a usarli?

Una delle più autorevoli riviste dei consumatori francesi ha denunciato pubblicamente ai propri lettori la non completa sicurezza di ben sedici asciugacapelli su venti esaminati. Sono dati abbastanza preoccupanti se si pensa che il primo requisito di un tale apparecchio, che viene usato in ambienti umidi, a contatto di capelli bagnati, deve essere la completa sicurezza.

I difetti riscontrati riguardano la carenza di un controllo termico in grado di bloccare l'apparecchio in caso di surriscaldamento e l'assenza di un sistema di doppio isolamento. Dal test sono uscite malconcie anche grandi marche come Moulinex, Krups, Rowenta, Aeg e Girmi, che a giudizio della rivista presentano (limitatamente ai modelli esaminati) insufficienti misure di prevenzione. Per alcuni modelli è stato chiesto addirittura il ritiro dal mercato.

Gli autori, infine, invitano i produttori a modificare i modelli incriminati e rivolgono un appello alle autorità affinché ci sia una maggiore rigidità.

UNA LETTERA • UNA RISPOSTA

Promozione delle mele e interessi in gioco

Un intervento del presidente regionale dei produttori ortofrutticoli

Mi riferisco all'articolo «Una raccolta abbondante: è il tempo delle mele», apparso su «Il Piccolo» del 21 dicembre nelle pagine de «Il Piccolo Spesa».

In particolare mi riferisco alle ultime frasi: «A chi deve servire una promozione delle mele? al produttore, al consumatore o al commerciante?...», a firma B. U.

Credo che compito fondamentale dell'articolista sia soprattutto quello di dare ai lettori un'informazione completa e oggettiva per quanto possibile.

Nel caso presente, rispondendo alle domande, segnalo che la campagna promozionale delle mele tende a giovare:

1) ai produttori, onde facilitare lo smercio dell'abbondante produzione dell'ultimo raccolto, considerati i bassi prezzi (circa la metà di quelli dell'anno scorso, come indicato nell'articolo affiancato, a firma A. B., dal titolo «Dimezzati i prezzi»);

2) anche ai consumatori, i quali, informati delle disponibilità di mele ottime ed economiche, possono acquistarne di più (a pari spesa), o spendere di meno (a pari quantità), o, infine, preferirle ad altra frutta più costosa e di pari valore alimentare;

3) infine, forse, anche alla categoria degli intermediari (commercianti all'ingrosso e al dettaglio) i quali, nel compiere la loro opportuna opera di distribuzione potrebbero, in questa situazione di abbondanza, ridurre le rispettive tangenti unitarie (al kg) ottenendo lo stesso ricavo con una maggiore quantità smerciata.

Del resto osservo che la nostra radio regionale dà tempestiva notizia ogniqualvolta i pescatori effettuano una pescata abbondante.

Infine segnalo che il Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara non è un organismo commerciale ma tecnico-sperimentale (varietà, colture, conservazione, ecc.) e promozionale, e raggruppa gli enti regionali, Camere di commercio e agricoltura, e frutticoltori associati di quattro regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia) e perciò gode dell'appoggio del ministero dell'agricoltura.

Ringrazio sin d'ora se si vorrà pubblicare questa lettera, e porgo i più distinti saluti. Il Presidente, Sergio Cosolo.

Ringraziamo il presidente dell'Associazione produttori ortofrutticoli del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Cosolo, per questo suo intervento. Le risposte che egli dà agli interrogativi che chiudevano il citato articolo ci paiono giuste.

A proposito degli intermediari (cioè dei commercianti all'ingrosso) Cosolo scrive che essi «potrebbero» ridurre le rispettive tangenti ottenendo lo stesso profitto. A noi pare che, trattandosi di una campagna promozionale (per la vendita delle mele) sostenuta in prima persona dal governo allo scopo di avvantaggiare i consumatori, si sarebbero dovuti appunto creare dei meccanismi di controllo sui ricarichi dei commercianti. Non si vorrà che il governo dia una mano soltanto ai guadagni delle categorie commerciali?

Era anche questo il senso dell'articolo: il timore che in fondo in fondo fossero proprio soltanto i commercianti a trarne vantaggio.

Quanto alla «reclame» che abitualmente viene fatta in occasione di pescate abbondanti, si può osservare che sardine e sardoni fuori dell'acqua il giorno dopo puzzano, le mele no. B. U.

Il supermercato Altura ti è vicino. Dài un'occhiata ai prezzi

2790 OLIO OLIVA CARAPELLI Bott. Lt. 1

CAFFÈ SUERTE 400 gr. busta 3090

IGIENICA SCOTTEX 4 rotoli 1150

1490 TONNO RIO MARE Gr. 170

DADI STAR 20 cubi 1090

3980 MACINATA BOVINO Al Kg.

3880 CONIGLI Al Kg.

CARNE SIMMENTHAL Gr. 220 1690

SUCCHI DI FRUTTA Bott. gr. 130 140

7690 FUSTINO SOLE BIANCO

BURRO DI NATALE Pacco gr. 500 2090

260 MARGARINA PILASTRO Pacco gr. 200

1190 LACCA ELIDOR F.to grande

PASTA GAZZOLA Pacco 500 gr. 410

il supermercato Altura ti é sempre vicino

VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870 335

Liedholm per scaramanzia teme ancora la Juventus

TEMPI DURI PER IL VERONA SE VUOL FRENARE I CAMPIONI D'ITALIA

E la Roma? Ci basta quota 44!

ROMA — Il Verona può frenare il cammino della Juventus, ma la squadra di Trapattoni è ancora ampiamente favorita per la conquista dello scudetto: Nils Liedholm non cambia copione, nemmeno dopo il pareggio di Verona parla di scudetto: «Se proseguiamo con la nostra media — ha detto il tecnico della Roma — possiamo arrivare a quota 44, un punteggio ragguardevole, ma che potrebbe anche non bastare. La Juventus rimane la mia favorita, ma anche Verona e Inter possono restare in gioco. Juventus-Verona? I veneti dovranno penare parecchio per frenare i campioni d'Italia».

Liedholm, che ha smentito la «voce» che lo vorrebbe alla guida della Sampdoria il prossimo anno, parla poi della prossima avversaria della capolista: «Se la Sampdoria avesse potuto contare su Francis per tutto il torneo sarebbe stata fra le protagoniste dell'annata. È tuttavia una squadra insidiosa: contro di noi si è difesa bene pure nell'andata giocando in casa, figuriamoci cosa potrà fare domenica! Ha giocatori assai validi come Mancini, Scanziani, gli ex romanisti Bonetti e Paolo Conti, poi puo giocarsi dell'apporto di uno dei migliori stranieri del campionato, Liam Brady. Sarà dura, come sempre».

Queste le dichiarazioni di Liedholm al termine di un'amichevole vinta per 12-2 (2-1) contro l'Alma Barbagrigia di Ascoli,

Liedholm nei due tempi disputatisi al Flaminio, di fronte a duemila persone, che hanno pagato rispettivamente 6000 e 3000 lire nei due ordini di posti, ha fatto giocare l'intera rosa a sua disposizione ad eccezione di Tancredi e Iorio, che hanno ottenuto un giorno di riposo in più. Bruno Conti, che lamentava una botta alla coscia destra, ha giocato un tempo, mostrando di avere recuperato.

Fra i romanisti ha segnato una tripletta Faccini e Ancelotti, particolarmente attivo, e una doppietta Pruzzo. La rete più bella è stata però quella di Falcao con un colpo di testa simile al gol-vittoria con il Cagliari.

Scaini: versioni contrastanti

ROMA — Il collegio dei periti nominato dal sostituto procuratore della repubblica Davide Iori per accertare le cause della morte del calciatore Enzo Scaini ha dato il nullaosta per lo svolgimento dei funerali. Perciò la salma dell'atleta sarà ora trasferita a Vicenza, dove avverrà la sepoltura.

Prosegue, intanto, l'indagine del magistrato, che ha riunito nel suo ufficio i periti professori Scoca, Larocca, De Zorzi e Gasparetto per un primo scambio di idee. Ai tecnici il magistrato consegnerà probabilmente domani la documentazione medico-sanitaria riguardante le condizioni di salute di Scaini.

L'incartamento è stato preso in consegna dal commissario capo Gianni Carnevale, presso la società calcistica «Vicenza» e contiene, tra l'altro, tutte le cartelle cliniche e le relazioni degli accertamenti medici che periodicamente dovevano essere fatti sul calciatore allo scopo di tenere sempre sotto controllo le sue condizioni fisiche. Il collegio peritale dovrà stabilire se queste visite furono fatte con serietà e oculatezza.

Per quanto riguarda l'inchiesta, secondo quanto si è appreso, sarebbero emersi contrasti tra le versioni date dalla moglie di Scaini e dall'«équipe» medica sulla morte del calciatore.

Rossella Scaini, interrogata dal dottor Iorì, avrebbe dichiarato che dopo l'intervento chirurgico il marito non si sarebbe mai risvegliato. Questa sua dichiarazione contrasterebbe con quanto affermato dai medici che hanno fatto l'intervento, i quali sostengono, invece, che il calciatore venne riportato nella sua stanza dopo che erano praticamente terminati gli effetti dell'anestesia.

A causa di questo contrasto il magistrato ha deciso di interrogare nuovamente il professor Lamberto Perugia, che ha eseguito l'intervento chirurgico, e gli anestesisti Domitilla Brancadoro e Rocco Romano. Mentre la prima partecipò direttamente all'operazione, Romano sostiene di essere intervenuto soltanto quando Scaini era ormai in coma irreversibile. Il magistrato interrogherà anche il personale paramedico che assistette all'intervento.

Nei prossimi giorni i periti nominati d'ufficio, allo scopo di poter rispondere a uno dei quesiti posti dal magistrato, faranno un sopralluogo nella clinica dove fu ricoverato il calciatore per stabilire se le attrezzature utilizzate per l'intervento chirurgico erano efficienti e adatte allo scopo.

Interrogativi sulla morte di Garrincha

RIO DE JANEIRO — Alcuni parenti di Garrincha, il popolare calciatore brasiliano morto la scorsa settimana a 49 anni, hanno sollecitato accertamenti per stabilire la vera causa del decesso, in particolare essi hanno illustrato ai giornalisti un esposto con il quale chiederanno che sia chiarita l'origine di un ematoma che l'ex giocatore aveva sulla fronte e perché al momento del suo ricovero gli fu fatta un'iniezione calmante quando, essendo in profondo stato di ubriachezza, essa poteva aggravare il suo stato.

Già durante le esequie alcuni parenti di Garrincha avevano accusato pubblicamente l'ultima compagna del giocatore, Walderleia de Oliveira Vieira, di 32 anni, di picchiarlo quando tornava a casa ubriaco. Walderleia, che ha dichiarato di essere continuamente minacciata dai parenti di Garrincha, aveva già spiegato che l'ex giocatore si era procurato l'ematoma alla testa cadendo in strada, presenti diversi testimoni.

Recuperi di serie «C»

FIRENZE — La lega nazionale serie «C» ha stabilito le date per i recuperi di tre partite, che avranno tutte inizio alle 15. Per la C/1, girone «A», Pro Patria-Rimini si giocherà mercoledì 9 febbraio; per la serie C/2, gorone «B» sempre lo stesso giorno di disputerà Novara-Conegliano.

NON È BASTATO L'UNO A ZERO AL LEGNANO IN UNA BRUTTA PARTITA

Triestina fuori Coppa, finalmente!

La situazione

TRIESTE — La Coppa Italia di serie C ha completato ieri gli ottavi di finale. Alla fase successiva sono state ammesse queste squadre: Fano, Treviso, Carrarese, Sanremese, Pescara, Barletta, Paganese e Legnano.

Questo il quadro completo degli ottavi di finale:

Treviso-Spal (1-2, 2-0): Qual. TREVISO.

Fano-Rimini (0-0, 2-1): Qual. FANO.

Carrarere-Rondinella (0-0, 2-1). Qual. CARRARESE.

Sanremese-Brescia (1-1, 1-0): Qual. SANREMESE.

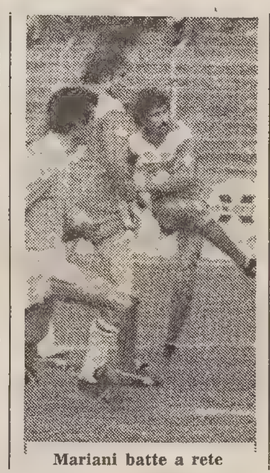
Pescara-Benevento (1-1, 2-0): Qual. PESCARA.

Barletta-Akragas (1-1, 2-0): Qual. BARLETTA.

Paganese-Campania (1-2, 1-0, 8-6 dopo i rigori): Qual. PAGANESE.

Triestina-Legnano (0-2, 1-0): Qual. LEGNANO.

I quarti di finale sono in programma mercoledì 23 febbraio (andata) e mercoledì 9 marzo (ritorno). La prossima settimana la Lega provvederà al sorteggio per fissare i campi di gioco



Mariani batte a rete

Triestina 1
Legnano 0

MARCATORI: nel p.t. al 36' Mariani.

TRIESTINA: Genovese, Costantini (Pescatori), Pasciullo, Tolfo, Mascheroni (Memmo), Zanini, Mariani, Donatelli, Dreolini, Ruffini (Calvani), Ascagni. Nardini e Bollis.

LEGNANO: Belletta, Roncaglia, Zoppellaro (Baldan), Rota, Gaverini, Cozzi, Paolillo, Fortunato (Lesca), Delorenzis, Xotta, Marignoli (Catena). Braglia, Cappelletti.

ARBITRO: Cassi di Pisa.

NOTE: Giornata grigia, terreno in ottime condizioni. Infortunio a Mascheroni (botta alla rotula del ginocchio sinistro) sostituito da Memmo. Quattro gli ammoniti: Pasciullo e Mariani della Triestina, Gaverini e Rota del Legnano. Angoli 7-1 per la Triestina (3-1 nel p.t.) Spettatori paganti 1530 per un incasso lordo di 6 milioni e 700 mila lire.

TRIESTE — *Ecco un'eliminazione che non brucia. Lasciare il campo con lo sguardo basso, fisso sul verde dell'erbetta, di solito secca tremendamente a tutti. Buffoni e i suoi, invece, l'hanno accolta come una liberazione, quasi quasi con il sorriso sulle labbra. «Ora — devono aver pensato allenatore e giocatori — possiamo dedicarci esclusivamente al campionato, senza distrazioni fuorvianti. È quello il traguardo più importante e non è il caso di sprecare energie e correre il rischio di infortuni, in una competizione snobbata da tutti, o quasi».*

Un discorso che non fa una grinza, frutto probabilmente anche di una volontà premeditata. Se gli alabardati entravano nei quarti di finale, infatti, avrebbero trovato nuovamente sulla loro strada la Carrarese di Orrico e non sarebbe stato sicuramente il caso di affrontare due volte gli apuani in Coppa (23 febbraio e 9 marzo) prima dello scontro frontale del 3 aprile in campionato.

In Coppa Italia, quindi, avanza il Legnano, capolista del girone B della serie C2 con sei punti di vantaggio sulla seconda, il Novara. Un margine molto più tranquillizzante di quello della Triestina per i «lilla» di Maroso i quali hanno accolto con soddisfazione, al fischio di chiusura, la sconfitta per un solo gol di scarto che significava la qualificazione.

Le due squadre si sono presentate largamente incomplete, con molti titolari in tribuna. La Triestina ha giocato una brutta partita, il Legnano l'ha imitata; ne è uscita una gara scialba, ravvivata di quando in quando da qualche spunto interessante. Molta confusione mentale da entrambe le parti, tanta pigrizia quasi a conferma che questo torneo non interessa proprio a nessuno.

Solo nella ripresa l'incontro ha mostrato di valere la presenza di un pubblico abbastanza numeroso. Per il resto buio pesto con una Triestina che dopo il gol di Mariani al 36 (Tolfo sulla destra per Ruffini, cross e Mariani in controbalzo spedisce alle spalle di Belletta), ha tentato invano di decollare senza però riuscire a prendere il volo e un Legnano che, subito il gol, ha arretrato di una ventina di metri la squadra per garantirsi a qualificazione.

Claudio Nordio

L'AVVERSARIO DEGLI ALABARDATI NELLA PRIMA DI RITORNO

Ma è un'altra Pro Patria

Seppur incompleta, è una squadra trasformata rispetto all'andata

BUSTO ARSIZIO — Pro Patria ancora incompleta contro la Triestina, nella giornata inaugurale del girone di ritorno. E' infatti giunta, attesa purtroppo, la giornata di squalifica per Giani, per recidivi in ammonizioni e sarà un grosso guaio per il reparto difensivo dove l'assenza del biondo stopper lascerà un vuoto difficile da colmare. Giani, oltrettutto, stava attraversando un buon periodo di forma e nelle ultime due gare aveva egregiamente sostituito l'indisposto Morini nel ruolo di libero. Altra assenza che condizionerà la prima linea sarà quella di Di Nicola. L'attaccante comasco infatti, ancora nella gara casalinga di domenica contro il Mestre, è stato costretto ad abbandonare per il riacutizzarsi di uno stiramento e in settimana non ha potuto allenarsi, per cui Soldo non potrà fare conto su di lui, ma solo sul pur sempre pericoloso Frara.

Ma le notizie che riguardano la squadra blucerchiata non sono tutte cattive. Nel corso della settimana infatti si sono potuti allenare regolarmente sia Morini sia De Biase. Il primo ha dovuto restare assente dal terreno di gioco per due turni a causa di un'indisposizione e farà sicuramente il suo rientro domenica, anche se non sarà ovviamente al meglio della condizione. Anche il centrocampista pare recuperato e dovrebbe figurare tra i convocati.

Ma nella lista che verrà stilata venerdì, a conclusione dell'ultimo allenamento previsto per il pomeriggio, potrebbe rifare la sua apparizione anche il giovane Betz, che si allena a sua volta ormai regolarmente dopo una sosta di due mesi dovuta alla chiamata militare. Betz ha giocato un tempo nella gara di sabato scorso nel torneo Berretti, muovendosi bene e segnando anche un gol. E' giovane, agile, e appare avviato a un rapido recupero, per cui non è affatto da escludersi il suo impiego almeno per un tempo anche a Trieste.

Formazione comunque ancora difficile da decifrare al momento, certo il rientro di Morini come libero, probabile quello di De Biase come mediano di spinta, ma tutto è condizionato dalla tattica che Soldo adotterà contro la capolista. La squadra biancoblù non è soddisfatta della classifica che si ritrova, ed oltre a tutto non è che abbia avuto molta fortuna ultimamente, trovandosi costretta a «sudare» letteralmente ogni punto, vuoi per dover sopperire ad assenze importanti, vuoi per discutibili decisioni arbitrali.

Quel che non si può addebitarle, di questi tempi, è la mancanza di volontà di reagire alla situazione. Pur avendo dovuto giocare sempre incompleta, la squadra infatti è in serie positiva da quattro domeniche e nelle ultime due trasferte, quella di Vicenza e quella di Firenze, ha pareggiato (contro i veneti addirittura rimontando una rete). Una squadra ben diversa da quella che la Triestina ha incontrato all'andata al Carlo Speroni, dove pure dovette faticare per imporsi, una squadra che ha saputo raggiungere una buona continuità di rendimento e che ha disputato le sue partite migliori proprio contro le formazioni più forti.

Sicuramente gli alabardati non si troveranno di fronte quindi una compagine rassegnata a fare da vittima, ma pronta a lottare per rifarsi almeno parzialmente della sconfitta casalinga dell'andata. Formazione probabile Dorè, Merli, Corradi, Guidetti, Morini, Marozzi, De Biase, Massimelli, Bardelli, Maruzzo, Frara; a disposizione Bidese, Sartirana, Betz, Cerrone e Skoglund; allenatore: Soldo.

Gianni Fusetti

Calcio minore triestino

Terza categoria

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria si appresta ad imboccare la strada del ritorno. È aperta la caccia all'Aurisina, solitaria capolista con una lunghezza di vantaggio sul Primorec. Alle spalle della coppia di testa, anche se già troppo in ritardo per sperare in una rimonta, troviamo il San Sergio e la Roianese, staccate rispettivamente di quattro e cinque punti dall'undici di Cimador.

La prima di ritorno non riserva certamente un trattamento di... favore alle due battistrada. L'Aurisina, «reginetta» d'inverno, dovrà rendere visita a quel San Vito che domenica scorsa ha inferto probabilmente il colpo del k.o. alle residue speranze della Roianese. Una trasferta difficile, dunque, e ricca di insidie. Non meno agevole il compito del Primorec, costretto ad affrontare una Roianese con il dente avvelenato e decisa forse come non mai a riscattare la battuta d'arresto di otto giorni fa. Per la squadra di Trebiciano, battuta dai bianconeri nell'andata, l'ora della rivincita è vicina.

Della situazione potrebbe approfittarne il San Sergio, il quale affronterà la «cenerentola» Barbarians. Qualche difficoltà potrebbe incontrarla anche il Breg sul campo del Rabuiese

Programma di domenica: Olimpia-San Luigi For You (via Flavia, ore 8.15). Barbarians-San Sergio (via Carsia, 14.30), Chiarbola-Sant'Andrea (Campanelle, 14.30), Union-Grandi Motori (Guardiella, 12.30), Rabuiese-Breg (Aquilinia, 10.30), Primorec-Roianese (Trebiciano, 14 30), San Vito-Aurisina (San Sergio, 8), riposerà il Sant'Anna

Giovanili regionali

I campionati regionali giovanili di calcio sono giunti alla quarta giornata di ritorno.

ALLIEVI

Nel girone B la sfida più attesa si giocherà in viale Sanzio fra il San Giovanni e l'Udinese Prima e seconda della classifica ai ferri corti, dunque. Per i rossoneri è l'occasionissima per agganciare i friulani.

Le partite di domenica:

GIRONE A: Porcia-Zoppola, Fontanafredda-Visinale, Lignano-Sangiorgina, Sangiorgina Udine-Sacilese, Don Bosco-Aurora Pordenone, Centro del Mobile-Spilimbergo.

GIRONE B: San Giovanni-Udinese (viale Sanzio, 10.30), Chiarbola-Real Udine (Villaggio del pescatore, 10.30), Domio-Opicina Supercaffè (Domio, 10.30), Itala San Marco Gradisca-Ponziana, Breg-Giarizzole (San Dorligo, ore 10.30), Montfalcone-C G S

GIOVANISSIMI

La Triestina, costretta a cedere il primato all'Udinese dopo la sconfitta casalinga per mano del Gorizia, è attesa ad un altro difficile impegno sul campo della Sangiorgina.

Le partite di domenica:

GIRONE A: Aurora Pordenone-Porcia, Zoppola-Fontanafredda, Visinale-Pro Aviano, Prodolonese-Fiume Veneto, Sacilese-Centro del Mobile, Pordenonese-Cordenonese, Junior-Don Bosco Pordenone.

GIRONE B: Libertas-San Giovanni (via Alpini, 10.30), Udinese-Chiarbola, Donatello Udine-Lignanese, Gorizia-Sangiorgina Udine, Costalunga-Monfalcone (San Sergio, 10.30), Sangiorgina-Triestina, riposerà il Portuale.

«UNDER 19»

Solo l'Opicina sembra in grado di reggere al ritmo imposto a questo campionato dal Monfalcone e dal Ponziana, le quali fanno l'andatura staccate fra loro di tre lunghezze. Domani (sabato) l'interesse sarà rivolto all'incontro fra l'Opicina e il Ponziana.

Programma di domani: San Luigi For You-Roianese (San Luigi, ore 15), Costalunga-Opicina Supercaffè (San Sergio, 15), Edile Adriatica-San Marco Sistiana (Guardiella, 15), Giarizzole-Stock (Aquilinia, 15), Monfalcone-San Giovanni, Opicina-Ponziana (via Alpini, 15), riposerà il Portuale.

ALLIEVI

La situazione, alla vigilia della quarta di ritorno, vede al comando la Triestina con due punti sulla coppia composta da Montebello e Sant'Andrea.

Programma di domenica: Fortitudo-Primorie (Muggia, 10.30), Triestina-Blue Star (Guardiella, 10.30), Chiarbola-Montebello (Campanelle, 8), Olimpia-Campanelle (via Flavia, 12.30), San Vito-Roianese (Domio, 15), Sant'Andrea-Zaule (via Alpini, 8.30).

GIOVANISSIMI

Ponziana e Sant'Andrea procedono spedite sulla strada che porta alla finale per il titolo provinciale. Domenica verrà giocata la quarta giornata di ritorno.

Programma: Montebello-Giarizzole (viale Sanzio, 12), Domio-Fortitudo (Domio, 8.45), Soncini-Olimpia B (Guardiella, 8), Muggesana-Ponziana (martedì a Muggia, ore 15), Zaule-San Vito (Aquilinia, 12.15), San Sergio-Don Bosco (San Sergio, 12.15), Campanelle-Opicina (Campanelle, 11.45), San Luigi For You-Zarja (San Luigi, 10.30), Opicina Supercaffè-C.G.S. (via Carsia, 14.45), Vesna-Primorec (Santa Croce, 10.30), Sant'Andrea-Olimpia A (via Alpini, 12.30), Roianese-Chiarbola (via Carsia, 9.45).

COPPA «MAMMA BRAICO»

Semifinali sul campo di via Umago per il torneo «Mamma Braico». Per il girone che indicherà le finaliste per il primo e terzo posto si affronteranno sabato queste squadre: Chiarbola-Portuale (ore 14.30) e Soncini-Ponziana (ore 15.50). Nel girone per il quinto e settimo posto si incontreranno: Costalunga-Domio (ore 15.10) e Fortitudo-Campanelle (ore 16.30). Tutte le partite verranno giocate in via Umago.

COPPA «BELLA TRIESTE»

Ultimo turno della fase eliminatoria, in via Soncini, per la coppa «Bella Trieste». Questo il programma: Costalunga-San Luigi For You (ore 14.30), Soncini-Portuale (15.10), Ponziana-Domio (15.50) e Fortitudo-Chiarbola (16.30).

CRONACHE DELLO SPORT

Basket-spettacolo sul fronte delle Coppe europee

GLI INCONTRI VALIDI PER IL GIRONE FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Per un punto la Ford ha perso la cappa Sconfitto a Mosca il quintetto di Cantù

Armata Rossa-Ford Cantù 78-77 (35-37)

ARMATA ROSSA: Eremin 2, Gusev 8, Kuzmin 8, Lopatov 4, Tarakanov 10, Popov, Meleshkin 9, Mishkyn 27, Schukarev, Pankrashkin 10.

FORD CANTÙ: Innocentin, Bargna 4, Cattini 4, Bosa 2, Brewer 2, Riva 30, Marzorati 12, Bryant 16, Bariviera 7; n.e.: Fumagalli.

ARBITRI: Soltysiak (Polonia) e Gregor (Austria).

NOTE - Tiri liberi: Armata Rossa 10 su 17, Ford Cantù 17 su 20. Spettatori 4000. Nessun uscito per cinque falli. Infortunio a Lopatov a 4'15" del primo tempo.

MOSCA — La squadra sovietica, che aveva terminato il primo tempo in svantaggio di due punti (35-37), è riuscita a risalire la china grazie soprattutto a uno dei suoi migliori uomini, Anatoly Myshkin, che ha realizzato ben 18 punti nella seconda parte della gara, per un totale complessivo di 27.

Quella di ieri era «l'ultima spiaggia» per l'Armata Rossa, battuta tre volte nel girone finale del massimo torneo europeo. La Ford, invece, è alla sua prima sconfitta, e questo insuccesso non dovrebbe pregiudicare le sue possibilità di disputare la finale.

Il miglior realizzatore è stato l'italiano Antonello Riva (30 punti). La partita è stata molto emozionante: la Ford conduceva di dieci lunghezze (48-38) dopo quattro minuti del secondo tempo. I sovietici sono successivamente riusciti a portarsi in vantaggio, per poi farsi nuovamente raggiungere (73-73) dagli avversari. Incitata da 5000 persone, l'Armata Rossa è riuscita, con un poderoso «rush» finale, a chiudere l'incontro vittoriosa.

Real Madrid	108
Cibona Zagreb	89
Billy	77
Maccabi	69

COPPA COPPE

Scavolini	95
Den Bosch	82

Ma la Bic come sta?

TRIESTE — La Bic, nonostante la vittoria con la Cagiva, ha riportato pesanti ammaccature. La lotta sulle plance ha scardinato Robinson, Valenti ha subito una contrattura ad una gamba, Tonut ha riportato alcune botte e Harper, come del resto la scorsa settimana, dovrà portare ancora la mano destra vistosamente bendata per aver riportato una ferita lacero contusa mentre riassettava le stoviglie di casa.

La preparazione quindi si è svolta ad organici ridotti e D'Amico ha molte gatte da pelare in vista della trasferta di Pesaro dove affronterà l'Honky. I marchigiani attualmente sono attestati in classifica a quota venti, come i triestini; quindi la compagine dovrebbe essere rapportata dal collettivo giuliano che malgrado gli infortuni patiti sarebbe pronta a lottare per la conquista dei due punti in palio. Due punti che, se ottenuti, allontanerebbero lo spettro della retrocessione.

D'Amico si è dichiarato abbastanza soddisfatto dello stato attuale di forma della compagine

Quando lo sport...

Arbitro attento, la caccia è aperta

«Gravi minacce a Casarin — Se non smentirai tutto quello che hai detto sul mondo del calcio, tu e la tua famiglia correrete gravi pericoli. Questo il succo di una telefonata minacciosa ricevuta dall'arbitro Casarin. Ieri sera non appena la voce si è diffusa abbiamo rintracciato lo stesso Casarin il quale non ha né confermato né smentito. Si è limitato a dire: Consentitemi di non rispondere su questo argomento». (La Gazzetta dello Sport).

Quando lo sport oltreché tradito viene anche sbeffeggiato. E poi strumentalizzato. Infine trasformato in veicolo di violenza. Ora è cominciata la caccia alle streghe, pardon agli arbitri. E' caccia dura, impietosa. Ai signori in giacchetta nera non resterà che la fuga, il cambio di nome, di connotati. Latitanti irriconoscibili, braccati da cacciatori insaziabili.

Tanti anni fa s'è messa di mezzo la tv di stato inventando la rubrica più pericolosa: «La moviola». Meraviglioso strumento per rivedere al rallentatore le più belle azioni di una partita, tremendo atto di accusa per gli errori arbitrali. Ora, se la moviola servisse durante lo svolgimento dell'incontro come mezzo di consulenza arbitrale tutto bene. Ma poiché la moviola salta soltanto di sera per indicare a tutti gli italiani quanto abbia sbagliato questo o quell'arbitro finisce per creare un crescente clima di sfiducia, di rabbia, di sospetti.

E questo clima lo ritroviamo, tremendamente surriscaldato in questo periodo, con Casarin, da tutti definito il miglior fischietto italiano, in stato d'accusa per l'uso che il maggior quotidiano sportivo ha fatto dei suoi amari sfoghi sull'ambiente calcistico. Come si è scatenato questo caso, che ha avuto addirittura riflessi europei, ecco che dai maggiori sodalizi è partito il pesantissimo coro di «dagli all'arbitro».

C'è caduto il Verona, c'è caduto l'Inter. Ma chi avrebbe mai pensato che anche la Juventus si lasciasse trascinare in tanto squallore. E via, tutti hanno visto come i campioni di siano lasciati andare domenica scorsa nelle proteste contro arbitro e guardalinee in occasione del secondo gol di Schachner, viziato evidentemente da un fallo. Boniperti che rischia la zuffa coi tifosi del Cesena, Trapattoni che accusa a destra e a manca, i più che blasonati atleti che si comportano in campo come una squadra di dilettanti impegnata in un derby del Sud... E no, se anche la vecchia signora del calcio italiano rinuncia al suo stile e si butta nella mischia come le «parvenues» di provincia vuol dire che qualcosa è saltato.

In tutta questa bagarre proprio la tv di stato continua a fomentare le polemiche contro gli arbitri dedicando a ripetizione la seguita trasmissime del lunedì sera alle accuse di questo o di quello contro i fischietti della domenica. Se non bastasse anche i giornali scendono in lizza,

Ma vogliamo proprio sollecitare il grande pubblico del calcio alla rivolta contro gli arbitri? Vogliamo proprio distruggere quella classe arbitrale che pur tra alti e bassi, tra onesti e disonesti, tra buoni e cattivi, passa per non essere seconda a nessuna in Europa? O non è forse il momento giusto perché i responsabili di questo incredibile mondo del calcio si diano una regolata. In nome dello sport e contro la violenza?

Gualberto Niccolini

GLI ALLENATORI TURCINOVICH E BULZICCO HANNO GIÀ ANALIZZATO IL DERBY

La Sgt Gefidi in casa Bebisan cerca la rivincita dell'andata

TRIESTE — E venne il giorno del derby. C'è grande attesa per la sfida tra bebisan e SGT Gefidi in programma domani sera a Codroipo, bigmatch della giornata e forse del campionato.

Entrambe le formazioni rivendicano il ruolo di rivelazione del torneo. Ma quale delle due è la squadra sorpresa?

«Tutte e due — risponde Bulzicco — **Il campionato proponeva alla vigilia altre formazioni come protagoniste. Noi eravamo le outsiders».**

Replica Turcinovich: «**Per me la Bebisan non è una sorpresa, ne conoscevo già il valore. Non dimentichiamo inoltre che, rispetto alla Gefidi, ha il vantaggio di essere pratica della A2 mentre noi siamo delle matricole».**

— Quale giocatrice avversaria vi preoccupa maggiormente?

L'allenatore codroipese non si sbilancia: «**Le triestine possiedono un'ottima intelaiatura. Forse, in virtù della sua esperienza, Serena Bontempi mi sembra la più pericolosa».**

Turcinovich non ha dubbi: «**Daniela Fabris».**

— Quale sarà il tema tattico della partita?

«**Vincerà chi riuscirà a mantenere i nervi saldi**» è la risposta di Bulzicco. «**Le triestine hanno il vantaggio non indifferente della panchina lunga. Le nostre pedine sono poche ma... buone».**

«**Conosco la Bebisan e so che in casa pratica un gioco molto aggressivo, recuperando una caterva di palle vaganti** — ribatte il biancoceleste —. **Inoltre sotto canestro Zanussi e Comelli si fanno rispettare, nonostante la giovane età. Dovrò studiare qualche alchimia tattica. Sarà interessante il duello tra i due migliori reparti guardie del campionato: da una parte Fabris e Lovisoni e dall'altra Bontempi e Pavone. Aggiungiamo poi che la compagine codroipese è l'unica imbattuta in casa. E noi siamo squadra corsara...».**

Insomma, le premesse per assistere domani sera ad un derby-spettacolo ci sono tutte. La Bebisan si presenterà a ranghi completi mentre la Gefidi lamenterà l'assenza della Lonzar, ammalata e della Gemmari ancora ferma per il noto infortunio.

Roberto Degrassi

PARTITE INTERESSANTI PROPOSTE DAL BASKET MINORE

Lo Jadran è di scena a Bologna Servolana: impegno promettente

TRIESTE — Il basket minore continua a proporre partite interessanti e nemmeno questa settimana gli appassionati avranno di che lamentarsi.

Diamo la precedenza alla serie B, dove il Pordenone va a trovare la Vicenz Verona. La squadra di McGregor, a dispetto di chi la pronosticava buona comprimaria, sta disputando un ottimo campionato ma l'ostacolo che le si para dinanzi potrebbe costringerla a una brusca frenata. Il quintetto veronese è dato dai bookmakers della B come grande favorito, forte, tra l'altro, di giocatori da categoria superiore. Qualche nome? Nereo Gregorat, capocannoniere del torneo e Dante Anconetani, play ispiratissimo dai trascorsi illustri (Latte Sole).

In C1 lo Jadran viaggia alla volta di Bologna, dove lo aspetta il Castiglione Ceam. La squadra di Splichall cercherà domenica di allungare la sua «striscia» vincente e continuare la caccia alle tre capolista. Sembra che Zerjal e Claudio Starc siano ormai avviati sulla via del recupero (il primo contro l'Eurocar era in panchina). Sarà invece assente Edy Kraus per impegni di lavoro.

Se in C1 sono ancora parecchie le formazioni in corsa per i play-off, nella serie inferiore vige la... dittatura. La Servolana domenica riceverà la visita del Sarmeola Interspar. I giallorossi hanno dimostrato a Mestre di avere bene assorbito la sconfitta della settimana precedente e hanno ripreso a veleggiare col vento in poppa.

PROGRAMMA

Serie B: Sicons-Sit in; Nordica-Imola; Giannessi-Panapesca; Italelektra-Necchi; Pescia-Prato; Vicenzi-Pordenone; Nike-Uteco; Fornaciari-Sie.

Serie C1: Stefanel-Caveja; Pedrini-Maltini; Eurocar-Portorecanati; Canella-Vicenza; Cullugan-Sysdata; Ceam-Jadran; Budrio-S. Bonifacio; Cis-Teramo.

Serie C2: Acqua Vera-Ravenna; Quattrotorri-Spinea; Mestrina-Gedeco; Servolana-Interspar; Mogliano-Italmonfalcone; Oderzo-Berton; Eraclea-Lido.

Serie D: Inter 1904-Carrera; Spilimbergo-Collizzoli; Mastro Vanni-S. Bona; Thermal Abano-Mobilcasa; Pall. Grado-Cervignanese; Felletto Arteni-Jesolo; Bieffe Gradisca-Barcolana.

Promozione: Ferroviario-Stella Azzurra; Cgi Radiograf control-Bor Radenska; Polet-Don Bosco; Cus-Casa del frigo; Saba-Sgt; Kontovel-Libertas; Scoglietto-Grandi Motori.

IPOTECA DELLE LANCIA SUL PRESTIGIOSO TRAGUARDO

L'ultima notte di Montecarlo con Rohrl saldamente in testa

MONTECARLO — Due Lancia, quelle di Rohrl e di Alen, sono al comando del Rally di Montecarlo al termine della seconda tappa, ovvero dopo 21 prove speciali (6 di classificazione e 15 di percorso comune) e circa 2800 chilometri dI gara.

La seconda tappa ha visto il grande attacco delle Lancia Rally, partite in terza, quarta e quinta posizione. Un attacco dinnanzi al quale ha ceduto subito la R 5 di Therier, ma soprattutto la Audi Quattro di Blomqvist in netta difficoltà sull'asfalto viscido dell'entroterra monegasco. Rohrl e Andruet prima e Alen dopo sono sempre stati costantemente in prima o seconda posizione nelle prove speciali infliggendo inesorabili distacchi agli avversari. L'Audi nella quinta prova del percorso comune ha perso la Mouton, per uscita di strada. L'Opel, sempre costretta a inseguire, ha perduto alla decima Frequelin ancora per uscita di strada. Alla sesta prova addirittura le tre Lancia erano nelle prime tre posizioni, poi quella di Andruet ha avuto problemi al compressore e il pilota francese ha perso oltre 18 minuti all'assistenza precipitano in nona posizione.

Indubbiamente, fino a questo momento, di fronte al dominio della Lancia, la grande sconfitta e l'Audi con le quattro ruote motrici. Il predominio delle Lancia è sottolineato dalle vittorie delle prove speciali: Rohrl 11 volte primo, Alen quattro volte, Andruet 2 volte. Blomqvist ha vinto due prove, Toivonen Mikkola e Therier una prova seppure a pari merito.

Il Rally di Montecarlo è ripartito ieri sera per l'ultima tappa che prevede 700 chilometri con dieci prove speciali e due passaggi sullo storico colle del Turini dove spesso negli anni passati il «Montecarlo» si è risolto.

Questa la classifica generale del Rally di Montecarlo al termine del percorso comune: 1) Walter Rohrl (Rfg) Lancia Rallye in ore 5 14'52"; 2) Markku Alen (Fin) Lancia Rallye 5.18'17"; 3) Stig Blonqvist (Sve) Audi Quattro 5.23'14"; 4) Hannu Mikkola (Fin) Audi Quattro 5.25'54"; 5) Ari Vatanen (Fin) Opel Ascona 5.28'09"; 6) Bruno Saby (Fra) Renault 5 Tb 5.29'43"; 7) Henri Toivonen (Fin) Opel Ascona 5.30'59";

In poche righe

Credito sportivo: approvata la legge

ROMA — Approvata definitivamente la legge per il credito sportivo. Il Senato l'aveva già varata il 10 novembre scorso. L'iniziativa tende ad accrescere i mezzi finanziari a disposizione dell'istituto del credito sportivo mediante il versamento da parte del Coni dell'aliquota del tre per cento sugli incassi lordi nei concorsi pronostici. Di fronte al maggiore esborso del Coni viene ridotta l'imposta unica sugli incassi lordi dei concorsi pronostici dal 26,80 al 24,80. In sostanza l'aliquota del tre per cento viene suddivisa nella misura del due per cento a carico dello stato e dell'uno per cento a carico del Coni. I proventi vengono così destinati al finanziamento degli impianti sportivi di base.

L'istituto del credito sportivo si avvarrà anche di altri mezzi finanziari: in sostanza, esso viene autorizzato ad emettere obbligazioni fino a 30 volte l'ammontare del patrimonio dell'Ente. Raggiunto questo limite sarà concesso un ulteriore aumento fino a 50 volte l'ammontare del patrimonio con decreto del ministro del tesoro, sentito il comitato interministeriale per il credito e il risparmio. La legge di cui è stato relatore il deputato democristiano Lo Bello estende tra l'altro i finanziamenti agevolati alle federazioni sportive nazionali riconosciute dal Coni, alle società e associazioni sportive aventi personalità giuridica, agli enti di promozione sportiva, alle società e associazioni sportive costituite senza fine di lucro e con personalità giuridica nonché ad ogni altro ente morale che persegua finalità ricreative e sportive, sempre senza fini di lucro.

SUL PERCORSO DELLE PROSSIME OLIMPIADI

Discesa: annullata la prova di Sarajevo

SARAJEVO — Le cattive condizioni del tracciato hanno indotto gli organizzatori ad annullare la discesa libera maschile di Coppa del mondo che avrebbe dovuto disputarsi ieri sul nuovo tracciato olimpico. Il sole ha sciolto infatti la neve e vani sono stati i tentativi di indurirla con reagenti chimici. La pista tracciata sul monte Bjelsnica è la stessa che ospiterà il prossimo anno le gare di discesa valide per le Olimpiadi invernali.

La giuria internazionale ha deciso di rinviare la gara a oggi alle 11. Le speranze che la discesa libera di Sarajevo possa essere regolarmente disputata sono però scarse: solo un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche potrebbe consentire lo svolgimento della prova. L'alta temperatura ha infatti reso pressoché impraticabile la parte bassa del percorso scelto per le Olimpiadi invernali dell'anno prossimo.

Prove Coppa del mondo femminile

LES DIABLERETS — La svizzera Doris De Agostini ha stabilito il miglior tempo nelle prove della discesa libera di Les Diablerets, valida per la Coppa del mondo femminile, che si svolgerà domani. L'elvetica ha fatto meglio della francese Waldmeier e della connazionale Walliser.

Classifica dei migliori tempi: Doris De Agostini (Svi) 1'25"24; Marie-Luce Waldmeier (Fra) 1'25"45; Maria Walliser (Svi) 1'25"46; Lea Soelkner (Aut) 1'26"10; Erika Hess (Svi) 1'26"16; Laurie Graham (Can) 1'26"17; Elisabeth Chaud (Fra) 1'26"24; Claudine Emonet (Fra) 1'26"47; Gerry Soerensen (Can) 1'26"50; Hanni Wenzel (Lie) 1'26"59.

DOMENICA MATTINA AL PALASPORT DI CHIARBOLA ARRIVA IL FOLLONICA

Cividin: quando vincere non sempre basta Campagna promozionale per la pallamano

TRIESTE — La Cividin ha avviato una campagna promozionale per rilanciare la pallamano locale che — come sperano i dirigenti verdeblù — dovrebbe dare i suoi frutti già in occasione dell'incontro casalingo di domenica con il Follonica. Lo Duca e suoi collaboratori hanno infatti distribuito in settimana più di 2000 biglietti omaggio in città con il fine precipuo di convogliare il maggior numero di spettatori possibile al palasport di Chiarbola.

E' nell'aria, insomma, un matrimonio tra la Cividin e gli sportivi triestini che, se tutto andrà bene, dovrebbe essere celebrato in presenza del Follonica che naturalmente farà da testimone.

«A Scafati con una formazione da ultime posizioni riescono ad avere un pubblico di circa 2500 persone. Perché a Trieste con un gioiellino di squadra non si riesce invece a riempire neanche metà palasport?». Questo è l'interrogativo che assale l'allenatore verdeblù da quando ha potuto constatare quanto acceso è il tifo sui campi del Sud. Queste «nozze», in pratica, s'hanno da fare e presto. La Cividin è un buon... partito, poiché porta in dote cinque scudetti e un primato fresco di... giornata.

In questo secondo turno di ritorno c'è però da... conquistare pure il Follonica, non dimentichiamolo. La compagine toscana guidata dall'allenatore-giocatore romeno Gatu attualmente occupa la quartultima posizione in compagnia dello Scafati con un magro bottino di nove punti. La parabola del suo rendimento, tuttavia, dopo i pareggi con la terribile Acqua Fabia e con il Rimini, è in continua ascesa. Il Follonica, a quanto sembra, a furia di prendere bastonate, s'è fatto furbo e non porge più l'altra guancia. Al volante di questa matricola c'è, come detto, Gatu il quale si avvale di ottimi «navigatori» quali l'ala Langiano e i terzini Feliziani e Paroletti.

Il Follonica non verrà certo a Trieste con la presunzione di vincere, ma nemmeno con la rassegnazione di doversi inginocchiare subito al cospetto dei campioni d'Italia. Problemi di formazione Lo Duca non dovrebbe averne. Tutti i giocatori verdeblù sono in buone condizioni fisiche. Puspan che fino qualche settimana fa sembrava l'ombra di se stesso ora è addirittura in gran forma. I cannoni verdeblù, da alcune settimane troppo silenziosi, domenica dovrebbero tornare a tuonare, magari per festeggiare quel matrimonio che s'ha da fare...

L'Acqua Fabia a Rovereto sarà intanto costretta a dare un'altra prova di forza se vuole uscire con i due punti dall'ostico campo dei trentini, mentre il Wampum in casa dello Jomsa dovrebbe mietere un'altra vittoria.

Il programma: Rovereto-Acqua Fabia; Copref-Cassano Magnago; Cividin-Follonica; Forst-Scafati; Rimini-Napoli; Jomsa-Wampum.

Nella seconda giornata del campionato cadetto maschile di pallamano (quello femminile è fermo questa domenica) comincia per il Trieste un percorso in salita che dovrà compiere con la massima attenzione. I triestini saranno infatti di scena a Molteno dove incontreranno la locale formazione del Bardò, che è senza dubbio la rivelazione del torneo.

Maurizio Cattaruzza

La Tris ad Agnano

Premio Sedan, lire 20 milioni, metri 2000 in pista grande, corsa Tris, 1) Forest Ride (61 L. Bietolini); 2) Il Taischan (60 1/2 A. Marcialis); 3) Task (58 1/2 O Pessi); 4) Alberto Giacometti (58 1/2 c. Bertolini); 5) Noluntas (58 S. Dettori); 6) Seiorlando (57 S. Fancera); 7) Otir (55 R. Sannino); 8) Italo d'Ascagnano (55 A. Luongo); 9) Mongiana (55 B. Panico); 10) Borromina (53 L. Ficucielo); 11) Deplinium (51 1/2 B. Jovine); 12) Bird Sweeter (52 f. Manganelli); 13) Prine Appeal (50 F. Ligas); 14) Ellidiano (50 G.P. Ligas); 15) Dragonetti (49 1/2 G. Di Chio); 16) Realista (48 G. Ligas); 17) Dino (46 L. Polito).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) FOREST RIDE. 6) SEIORLANDO. 14) ELLIDIANO.

QUARTA GIORNATA DELLA POULE A DI ROTELLE

Triestina-Paloma confronto da vedere

Per la quarta giornata della poule A di hockey su pista, ci sarebbe un notevole imbarazzo nella indicazione del campo principale: tutte le partite in programma domani sera sono infatti molto interessanti per motivi diversi.

Innanzitutto c'è l'attesissimo scontro al vertice fra il Seregno capolista e l'Amatori Modena, secondo a un punto. Le due squadre promettono di dare vita a una gara combattuta e incerta, anche se i favori del pronostico vanno ai lombardi. Dall'esito di questa partita scaturiranno certamente indicazioni precise per quanto concerne la conquista della A 1.

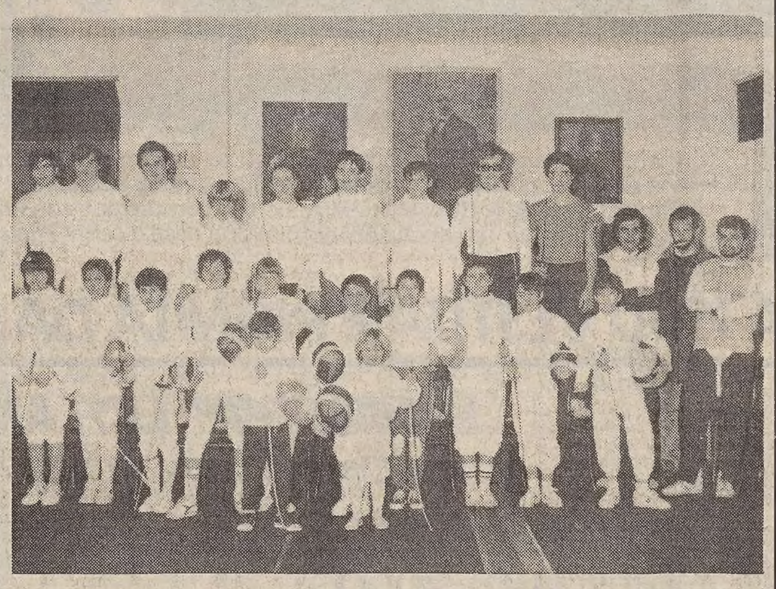
Di un acceso tono agonistico sarà permeato anche Triestina-Paloma, un derby con tutte le caratteristiche dei classici incontri di campanile, arricchito stavolta da precise esigenze di classifica. La Triestina, terza alle spalle delle grandi, ha la possibilità di staccare le avversarie che la seguono e di bissare il successo di prestigio ottenuto nella prima fase. Gli alabardati hanno poi l'obbligo di riscattare l'opaca prova offerta sabato scorso nella partita interna con i Pattinatori Sarzanesi. Una prestazione brillante sarebbe il giusto suggello a una stagione che si avvia a essere ricordata a lungo nella storia della società triestina.

In casa della Goriziana intanto si stanno preparando le contromisure per questa partita. De Angelini dovrebbe tornare disponibile, dopo l'assenza di sabato. Probabilmente mancherà invece all'appello Guirado per squalifica. Se lo straniero dovesse mancare, il tecnico Bartolini dovrà forzatamente cercare nuove soluzioni tattiche.

In serie A la Zoppas di Pordenone attende la visita dei campioni in carica del Corradini di Reggio Emilia.

U. S.

Le giovani lame biancocelesti



La sezione scherma della Ginnastica Triestina con i suoi giovani componenti, chiamati a rinverdire la tradizione biancoceleste, arrivata con la Camber fino all'oro olimpico *(Italfoto)*

Tornano alla ribalta i campionati di pallavolo serie C e C1

Il Norcia si batte per rimanere fra i cadetti - La Nuova Trieste a Vittorio Veneto

TRIESTE — Dopo una settimana di pausa e di riflessione, tornano in scena i campionati di serie «B» e «C1» maschili mentre gli analoghi tornei in campo femminile osservano un turno di riposo, a conclusione della prima fase.

Nella poule promozione della serie cadetta, unica formazione a reggere le sorti regionali sarà il Volley Ball Udine, che già nella prima giornata, affrontando il forte Antonini Verona, potrà dare un saggio delle proprie potenzialità, in netto rilancio grazie alla presenza del cecoslovacco Milan Slambor.

Nel raggruppamento di retrocessione, invece, ritroviamo quel Norcia che, dopo aver fatto tribolare nella prima fase, sembra ora assestato per ottenere sul campo la riconferma alla partecipazione alla serie «B» anche nella prossima stagione.

Recuperati a tempo pieno Ziani e Robba (che sarà impiegato sin d'ora al centro dell'attacco giuliano), l'allenatore Braida non nutre dubbi sulla salvezza. «Sarebbe da vergognarsi — ha affermato — se la squadra così composta, a meno di ulteriori turbative nell'ambiente, non dovesse riuscire ad agguantare la tranquillità».

Dal canto suo, il presidente della società, Paolo Norcia, fatto presente di aver ottenuto una sufficiente copertura finanziaria per il prosieguo del torneo, ha deciso di occuparsi personalmente del sestetto ed ha contattato, per dare una mano agli atleti, Ferruccio Gortan, un tempo consigliere nazionale della Fipav ed allenatore-dirigente, prima della gloriosa Arc-Linea e ultimamente della Bor.

Ma la prima risposta agli interrogativi che sorgono sul Norcia potranno già essere fugati, o perlomeno ridimensionati, domani allorché incontrerà a Legnago lo Stand Berica, squadra che nel proprio gruppo aveva collezionato otto punti in dieci partite. Sulla carta, assieme all'incontro con il Mogliano Veneto, dovrebbe trattarsi della trasferta più dura per i giuliani.

Nella C 1 maschile, scontro di fuoco a Vittorio Veneto tra la locale Ras Assicurazioni, condotta da Giorgio Manzin, e la Nuova Pallavolo Trieste, unica formazione locale ad aver raggiunto la poule promozione: questa partita sarà un veritiero banco di prova per una Npt ancora da scoprire.

Per il raggruppamento di retrocessione, lunga e ardua trasferta del Cus Trieste a Brescia, contro il Smv, ed impegno casalingo di tutto comodo per il Volley Club, che affronterà la Libertas Sacile, ancora alla ricerca del primo successo in questa stagione.

Infine, da segnalare che il Centro di qualificazione del Comitato regionale della Fipav ha indetto per il prossimo 30 gennaio il primo raduno «under 15» maschile e femminile; ne seguiranno altri quattro per arrivare alla fine di giugno ad un concentramento finale, valido per la convocazione dei migliori elementi agli «stage» nazionali.

Sono stati selezionati 54 atlete e 23 atleti che alla guida di Pellizzer e Bernes si ritroveranno a San Giorgio di Nogaro e Povoletto. Questi i giocatori selezionati per la provincia di Trieste - maschi: Gianeselli, Rovere e Schillani (Inter 1904), Ipavech (Sloga), Benussi, Tauceri e Tommasini (Prevenire); femmine: Zerjal, Lajris, Zerial E., Maranzina e Velikognja (Breg), Cocoravec, Bizjak e Sossi (Sloga), Foraus (Bor).

R. M.

SERIE A1 MASCHILE
(I giornata di ritorno)

Vianello Pe-Santal Pr
Taxis Ch-Panini Mo
Edilcuoghi Sassuolo-Americanino Pd
Bartolini Bo-Kappa To
Carisparmio Ra-Roma
Casio Mi-Riccadonna At

CLASSIFICA: Santal, Kappa 20; Panini 18; Casio 16; Riccadonna 14; Edilcuoghi, Bartolini 12; Taxos 8; Vianello 6; Carisparmio, Roma, Americanino 2.

ATTUALITÀ

QUARANTATRÉ GIORNI FA UN ANALOGO ECCEZIONALE EVENTO

Altri cinque gemelli a Napoli dei quali l'ultimo a sorpresa

L'ecografia aveva rivelato la presenza di solo quattro fratellini

NAPOLI — Sono in buone condizioni i cinque bambini dati alla luce da Aurora Fontanella di 25 anni, nel reparto maternità dell'ospedale Fatebenefratelli in via Manzoni nella zona alta della città.

La giovane donna, originaria di San Sebastiano al Vesuvio, ha partorito all'ottavo mese di gravidanza. In passato si era sottoposta ad una cura ormonale.

I neonati pesano circa un chilogrammo e mezzo ciascuno ad eccezione dell'ultimo, al quale probabilmente verrà imposto il nome di Daniele, il quale pesa novecento grammi. I piccoli sono stati messi in incubatrice.

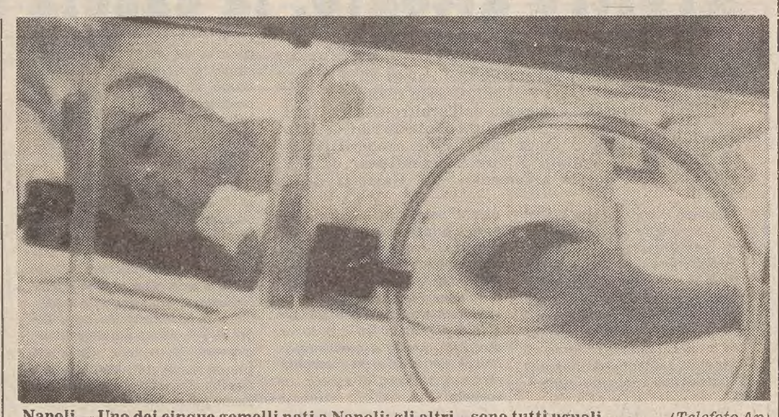
Quarantatré giorni fa, sempre a Napoli, Gabriella Casale aveva dato alla luce quattro maschietti ed una femminuccia.

Aurora Fontanella è sposata con l'operaio Francesco Scognamiglio, di 31 anni. La giovane madre occupa la stanza 42 dell'Ospedale Fatebenefratelli. Sin dalle prime ore di ieri la donna ha ricevuto numerosi messaggi augurali ed anche la visita di buona parte dei degenti del nosocomio.

Parlando con un giornalista, Aurora Fontanella si è detta «orgogliosa di avere avuto in una sola volta cinque figli». «Sono soddisfazioni — ha aggiunto — che non capitano a tutti. In verità ero a conoscenza di un parto plurimo, secondo quanto mi avevano riferito i sanitari che mi hanno tenuta in cura, guidati dal prof. Chiantera. Si pensava che ne dovessi mettere al mondo quattro, come sarebbe apparso dall'ecografia. La provvidenza, invece, non ha limiti».

Il professor Chiantera, dal canto suo, ha precisato che Aurora Fontanella prima del parto è stata sottoposta ad anestesia «altrimenti — ha precisato — sarebbe stato davvero difficile portare alla luce i cinque bambini».

«Il parto è riuscito perfettamente — ha quindi aggiunto il primario ostetrico — l'unico problema lo abbiamo avuto solo con l'ultimo nato, il quale è stato davvero una sorpresa in quanto l'ecografia alla quale la donna era stata più volte sottoposta nel corso della gravidanza aveva sempre accertato la presenza di quattro gemelli. Inoltre ha assunto una posizione podalica così come il secondo ed il terzo. In tutto, comunque, il parto è durato 24 minuti: il primo bambino è nato alle 13.55; l'ultimo alle 14.19».



Napoli — Uno dei cinque gemelli nati a Napoli; gli altri... sono tutti uguali (Telefoto Ap)

NUOVE GRAVI ACCUSE PER L'EX «SS» KLAUS BARBIE

Il «boia di Lione» reclutava mercenari nazisti in Bolivia

L'organizzazione si sarebbe finanziata trafficando cocaina

LA PAZ — Klaus Barbie, alias Klaus Altman, 69 anni, l'ex capo della «Gestapo» di Lione, responsabile del massacro di migliaia di ebrei e partigiani durante la Seconda guerra mondiale, resterà in carcere. È accusato infatti non solo di truffa ai danni dello Stato boliviano, ma anche di avere organizzato una rete di mercenari ed elementi paramilitari nella quale confluirono soprattutto ex nazisti o simpatizzanti di estrema destra.

Il gruppo, secondo quanto rivela un alto funzionario governativo, operò prima e dopo il colpo di stato ispirato il 17 luglio del 1980 dal generale Luis Garcia Meza. Secondo altre fonti a finanziare l'organizzazione sarebbero stati i proventi del traffico di cocaina. Il gruppo creato dai criminale di guerra nazista aveva tra i suoi obiettivi quello di intimidire gli esponenti politici all'opposizione ed i capi sindacali.

Senza questa seconda e più grave accusa Barbie, che era stato arrestato martedì perché colpevole di aver truffato alla compagnia mineraria boliviana «Comisol» l'equivalente di 15 milioni di lire, sarebbe già tornato in libertà. L'ex campo della Gestapo, il «boia» di Lione, aveva infatti già pagato la relativa multa.

Secondo fonti diplomatiche, l'attuale governo civile di La Paz è pronto ad espellere e perseguire penalmente il criminale nazista, che ha sempre mantenuto buoni rapporti con i regimi militari.

Il governo di Bonn ha dal canto suo chiesto l'estradizione di Barbie ritenendolo colpevole della morte di Jean Moulin, il capo della resistenza francese, ucciso nel 1944. Sulla richiesta dovrà pronunciarsi entro due settimane la Corte suprema di La Paz.

Ma Bonn non è la sola a volere Klaus Altman. Proprio ieri il ministero della giustizia francese ha rinnovato la sua precedente richiesta di estradizione nei confronti di Barbie, condannato a morte in contumacia alla fine della Seconda guerra mondiale. La Francia lo ritiene infatti responsabile della morte di oltre quattromila persone e della deportazione di quasi ottomila cittadini ebrei.

I PREMI ALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

Pertini dà i Balzan: fra i tre vincitori c'è pure un italiano

È l'etruscologo Massimo Pallottino (73 anni)

ROMA — I premi della Fondazione italo-svizzera Balzan, inferiori per dotazione solo ai Nobel, sono stati consegnati ieri a Roma, nella sede dell'Accademia dei Lincei, dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Hanno ricevuto i tre premi (pari ciascuno a 175 mila franchi svizzeri) l'etruscologo Massimo Pallottino per le scienze dell'antichità, l'americano Kenneth Vivian per la botanica e il francese Jean-Baptiste Duroselle per le scienze sociali.

Pallottino, romano, 73 anni, è lo studioso che ha dato i maggiori contributi per la comprensione della lingua etrusca. Fra le sue scoperte il porto di Phyrgi, sul litorale laziale. Il prof. Pallottino ha affermato che l'Italia, per gli studi storici, archeologici e filologici, non è seconda a nessuno. Pallottino ha inoltre annunciato la prossima creazione a Roma di un dipartimento universitario di scienze dell'antichità.

Il prof. Vivian, dopo aver sottolineato che i cinque campi di studio previsti dal Nobel non comprendono esplicitamente la botanica, ha affermato che quest'ultima è la scienza alla base dell'alimentazione dell'umanità. «Neanche la medicina più avanzata — ha affermato — può curare la mancanza di cibo».

Per Duroselle, infine, la storia è una ricerca fondamentale che ha lo scopo di chiarire, poco a poco, la verità.

Kenneth Vivian Thimann, di origine inglese ma trasferitosi in America dal 1930, è professore emerito all'Università di California. Il premio gli è stato assegnato per la sua interpretazione sulla funzione degli ormoni nel controllo dell'accrescimento e dello sviluppo delle piante. In particolare — prosegue la motivazione — per aver isolato l'ormone della crescita ,auxina) e aver dimostrato la sua costituzione chimica. Una scoperta che ha avuto importanti applicazioni pratiche in agricoltura.

Jean-Baptiste Duroselle, professore di storia contemporanea alla Sorbona di Parigi, ha ricevuto il premio per la sua opera di storico delle relazioni internazionali contemporanee, affrontate nei loro aspetti politici, economici e sociali «anche alla luce della psicologia e politologia». Duroselle, prosegue la motivazione, è conosciuto in tutto il mondo per la sua opera.

DIFFICILE METTER SU CASA PER GLI SPOSINI POLACCHI

Ma c'è il negozio «giovane coppia»: costumi, ombrelli e... molti timbri

VARSAVIA — *La drammatica situazione economica della Polonia e il razionamento dei beni essenziali hanno creato notevoli difficoltà agli sposini per il loro matrimonio.*

Le autorità hanno così pensato di mettere in piedi il negozio «giovane coppia», in via Swietokrzyska, nel centro di Varsavia, che dovrebbe riservare alle giovani coppie alcuni prodotti industriali introvabili o razionati e indispensabili per il matrimonio: vestiti, aspirapolvere, tende, mobili, lavatrici...

Ma le autorità non hanno tenuto conto delle difficoltà burocratiche. Ogni richiesta ha bisogno di timbri, ogni timbro di un ufficio apposito, ogni ufficio di un burocrate che dei novelli sposi spesso se ne infischia.

Due giovani che si sono sposati il 26 dicembre scorso, lui è ricercatore al politecnico e lei insegna al liceo, hanno raccontato la loro esperienza al settimanale «La legge e la vita», organo dell'associazione avvocati. In sostanza il negozio «giovane coppia» è un'illusione.

Se per i quattro capi di biancheria a cui si ha diritto non ci sono problemi, le cose si complicano per l'abito: ci sono solo camicie color limone.

«Per non sembrare ridicolo ho preferito farmi prestare la camicia bianca da un amico», scrive il giovanotto. «Quanto al vestito ho dovuto spendere 9500 zloty per il sarto e 4500 per il tessuto: più di un mese di stipendio».

In compenso nel negozio «giovane coppia» c'era una buona scelta di ombrelli e costumi da bagno. Inutili le proteste al municipio: un cartello sulla porta dell'ufficio matrimoni avvisa: «I funzionari non sono responsabili dell'approvvigionamento del negozio giovane coppia».

Il timbro dell'ufficio matrimoni permette inoltre di beneficiare del 30 per cento di sconto sulle fedi: cosa notevole, perché gli anelli costano 15 mila zloty l'uno, come dire quasi 3 mesi di stipendio per la coppia.

Però bisogna pagare tutta la somma, e poi andare in comune un'altra volta per ottenere il rimborso del 30 per cento dietro presentazione dell'atto di matrimonio. Senza contare che quel giorno il negozio non ha più anelli. I promessi dunque decidono di rinviare tale dispendioso acquisto, e di farsi prestare per la cerimonia le fedi dai genitori.

Dopo le nozze, tornano in negozio e si sentono rispondere: «E' troppo tardi ora per comprare le vostre fedi: gli anelli sono riservati ai futuri sposi. Il che per voi non vale più». Finalmente la faccenda verrà sistemata nell'illegalità: la direttrice del negozio retrodaterà la ricevuta.

Sempre nell'illegalità si risolve il problema del trasporto per la cerimonia. I due giovani hanno una vecchia auto ma hanno esaurito la razione mensile di carburante e chiedono una razione supplementare di 15 litri: ci vogliono due timbri: quello dell'ufficio matrimoni e dell'ispettorato dell'energia. Si presenta la carta al municipio per sentirsi dire che il matrimonio non è una circostanza eccezionale che giustifichi una razione supplementare di carburante.

Due subacquei australiani aggrediti dagli sgombri

SYDNEY — Un branco di sgombri «impazziti» ha aggredito selvaggiamente due giovani pescatori subacquei nelle acque di Jervis Bay.

John Condron (17 anni) e Chris Leheane (19), ambedue di Sydney, sono stati attaccati da sgombri di 20 centimetri di lunghezza e, benché indossassero tute subacquee, sono stati morsi ferocemente al collo, alle braccia, alle gambe.

Raggiunta la riva, i due subacquei sono stati seguiti da centinaia di pesci, che si sono «suicidati» lasciandosi scivolare sulla spiaggia.

Cosmos 1402: il reattore atteso fra il 6 e il 10 di febbraio

WASHINGTON — La terza e ultima sezione ancora in orbita del Cosmos 1402, quella più pericolosa, contenente il reattore a uranio, precipiterà nell'atmosfera terrestre — disintegrandosi — tra il 6 e il 10 febbraio.

Gli esperti del Norad, il Comando aerospaziale per il Nordamerica, fissano la data e l'orario del probabile impatto del reattore con gli strati più densi dell'atmosfera terrestre fra le 13 del 6 febbraio e le 14 del 10 febbraio.

Ancora impossibile, naturalmente, indicare l'area.

ARRESTATO IL ROMANO DEI NAR LUCIANO PETRONE

Il party a Londra tradisce l'«uomo d'oro» di Marbella

ROMA — Si sentiva talmente al sicuro nel suo appartamento nel centro di Londra da organizzare addirittura un party per festeggiare il successo della rapina da 30 miliardi di lire compiuta la notte di Natale nel caveau del Banco di Andalusia di Marbella in Spagna. Ma Luciano Petrone, neofascista romano, legato al latitante Stefano Delle Chiaie, 25 anni, ricercato per appartenenza ai Nar e per l'assassinio di due agenti di polizia, tra i numerosi ospiti non ha notato un distinto signore (un funzionario della Squadra mobile romana) che, dopo aver riconosciuto il presunto terrorista-rapinatore, ha avvertito Scotland Yard.

E ieri mattina, alle prime luci dell'alba, gli agenti della polizia inglese hanno fatto irruzione nell'appartamento di Luciano Petrone e lo hanno tratto in arresto insieme a due cittadini britannici: una ragazza, Maggie Lucas Bocs, di 25 anni, trovata in possesso di marijuana, e un ragazzo, di cui non si conosce il nome.

Del bottino non è stata trovata alcuna traccia. È già stata avviata la pratica per ottenere l'estradizione del neofascista coinvolto nella rapina del secolo.

A quanto pare, sulle tracce di Petrone (che si riteneva in un primo tempo fosse riparato in Sudamerica) gli inquirenti si sono messi dopo il suo riconoscimento fatto esaminando il film registrato dalla telecamera-spia piazzata all'interno della banca spagnola. Ma a riconoscerlo sarebbe stato anche un impiegato della stessa banca, che lo aveva notato più volte in compagnia di Silvana Zito, intestataria di una delle cassette di sicurezza scassinate, durante le visite nel «caveau» dell'istituto di credito fatte certamente per mettere a punto il piano della colossale rapina.

Per la rapina nella banca spagnola — si è appreso in serata — l'Interpol sta ricercando altri tre presunti complici di Luciano Petrone. Si tratta di Edoardo Ughetti, di 47 anni, nato a Fiume, di sua figlia Esmeralda di 18, e di un tale Enrion francese.

Uccide la moglie e ferisce l'amante

NOVARA — Un calabrese ha ucciso ieri a colpi di fucile la moglie, e ferito l'amante. Il delitto è avvenuto a Domodossola, dove da tempo abitano i tre protagonisti. L'assassino è stato arrestato.

Rocco Nucera, 40 anni, nativo di Bova Superiore (Reggio Calabria); sua moglie Domenica Trapani, 33 anni, anch'essa di Bova; Salvatore Stelitano, 32 anni, nativo di Rogudi (Reggio Calabria): questi i tre protagonisti del fatto di sangue.

Rocco Nucera e la moglie, che hanno tre figli (di 14, 12 e 10 anni) da tre anni e mezzo erano separati «di fatto», pur gestendo insieme un bar in via Ceretti 34 a Domodossola, e pur incontrandosi sovente anche al di fuori dell'attività lavorativa.

L'altra sera tra i due coniugi c'è stata una violenta lite; poi ciascuno dei due è andato a dormire nella propria abitazione: Nucera in via Aldo Moro 12, la Trapani nell'appartamento soprastante il bar.

Ieri mattina poco dopo l'alba Nucera è penetrato nell'abitazione della moglie, e ha sorpreso la donna in compagnia di Stelitano. L'uomo aveva con sè un fucile da caccia cal. 12, e ha immediatamente aperto il fuoco contro i due.

Stelitano, benché colpito al collo, è riuscito a saltare dal letto e a gettarsi dalla finestra, al primo piano, finendo nel cortile dove si è accasciato sanguinante; un altro colpo ha invece centrato la Trapani in pieno petto.

Operai costretti dalla 'ndrangheta ad abbandonare il cantiere

GIOIOSA JONICA — Gli operai di un cantiere edile dell'impresa Romano Gallo, di Locri, sono stati costretti, mercoledì mattina, intorno alle sette e mezza, ad abbandonare il lavoro, sotto la minaccia delle armi. Due persone, armate di fucile a canne mozzate e con il volto nascosto da passamontagna, sono entrate nel cantiere e hanno intimato agli operai, una diecina, di «andare subito via e di non tornare più».

Gli operai, intimoriti, hanno abbandonato gli attrezzi e sono scappati.

TRIUMPH ACCLAIM 1300. AUTENTICA STOFFA INGLESE.

ATA-Univas - Roma

Triumph Acclaim? Di autentica stoffa inglese; sia dentro che fuori. Un motore brillante ma anche una ricca serie di accessori. Una tecnologia d'avanguardia abbinata al gusto per gli accostamenti dei colori più raffinati. I tessuti e le moquettes più chic, che completano con un tocco di eleganza il confort di chi guida. Lusso, tecnologia, ma anche economia. Una cosa è certa: Triumph Acclaim 1300 ha stoffa da vendere.

VIENI SUBITO A PROVARE LA 1300 VESTITA E RIFINITA DA 2000.

TRIUMPH TRIUMPH

Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco. *Modello HLS.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

Provala da:
TRIESTE: AUTOSANDRA Srl – Via del Follatoio, 4 – Tel. (040) 829777.
LUCINICO (GO): DEBAUTO Srl – Via Udine, 151 – Tel. (0481) 390061.

ESTERI

IL PRESIDENTE EGIZIANO RICEVUTO ALLA CASA BIANCA

Mubarak sollecita da Reagan maggiori pressioni su Israele

Il Cairo chiede il taglio degli aiuti economici a Gerusalemme

WASHINGTON — Ricevendo alla Casa Bianca il Presidente egiziano Mubarak, il Presidente Ronald Reagan lo ha assicurato che gli Stati Uniti stanno facendo tutto quello che possono — tranne il taglio degli aiuti — per spingere Israele a ritirare le sue truppe dal Libano.

Il Rais, giunto mercoledì sera a Washington per una visita di tre giorni, oltre che con Reagan avrà colloqui col segretario di stato George Shultz e col segretario alla difesa Caspar Weinberger.

Mubarak manifesterà il suo disappunto per la lentezza dei negoziati per il ritiro dal Libano dei 25 mila soldati israeliani. L'Egitto è l'unica nazione araba che ha stipulato il trattato di pace con Israele e la continuazione della presenza israeliana in Libano è motivo di imbarazzo per Il Cairo. Il Presidente egiziano non solo vuole il ritiro israeliano dal Libano ma che il governo Begin ponga fine alla costruzione di insediamenti in Cisgiordania. Altro argomento di discussione sarà la richiesta egiziana perché siano accordati al Cairo migliori condizioni per gli aiuti di Washington.

Un funzionario del dipartimento di Stato avanzava mercoledì l'ipotesi che Mubarak chieda a Reagan misure concrete come il taglio di circa 2,5 miliardi di dollari annui di aiuti degli Stati Uniti, militari ed economici, a Israele, se il governo ebraico non ritira sollecitamente le sue truppe. L'Egitto riceve da Washington aiuti per 2,2 miliardi di dollari.

Il taglio degli aiuti è uno dei provvedimenti che Reagan tiene in serbo, ma secondo il citato funzionario del dipartimento di stato il Presidente probabilmente dirà a Mubarak che sarebbe un errore farvi ricorso ora.

«Noi cercheremo di persuaderlo (Mubarak) che stiamo facendo tutto il possibile ma è difficile che il Presidente lo faccia ora (il taglio degli aiuti a Israele) in parte per ragioni politiche e in parte perché potrebbe essere un'iniziativa controproducente che potrebbe far peggiorare le relazioni israelo-americane».

«Il Congresso potrebbe porre il veto, ma se ci sarà un taglio probabilmente sarà sotto forma di una sospensione degli aiuti militari mentre le forze israeliane si trovano in Libano».

Da circa sei mesi Washington ha valutato da un punto di vista puramente giuridico se Israele abbia violato le norme per le armi importate dagli Stati Uniti nella sua invasione del Libano. Se tale violazione sarà accertata la pena potrebbe essere appunto il taglio degli aiuti. Ma il funzionario ha fatto rilevare che la decisione è più politica che giuridica.

Per manifestare comunque la sua disapprovazione per la tattica dilatoria di Israele, il dipartimento di Stato ha detto chiaramente che la visita di Begin a Washington non potrà avere luogo sino a quando non saranno stati fatti significativi progressi sul ritiro delle truppe.

Si è appreso infine che una missione dei partiti socialisti europei guidata dal segretario del Partito socialista portoghese Mario Soares è arrivata a Beirut, dove sarà ricevuta nei prossimi giorni dal Presidente Amin Gemayel. Lo scopo del viaggio è di raccogliere informazioni di prima mano sulle possibilità di pace.

Progressi nel negoziato in Libano

KIRYAT SHMONA — Israele e Libano «hanno fatto progressi» nella ricerca di un accordo sulle future relazioni fra i due governi alla decima seduta dei negoziati con la partecipazione americana svoltasi nella ridente cittadina di Kiryat Shmona nell'alta Galilea. Lo ha detto il portavoce israeliano Avi Pazner al termine della riunione, mentre si fanno sempre più forti le critiche americane ad Israele «per il suo ostruzionismo».

Pazner ha reso noto che le delegazioni guidate dal libanese Antoine Fattal, dall'israeliano David Kimche e dall'americano Morris Draper, si incontreranno nuovamente lunedì nel sobborgo di Khalde. I sottocomitati, che hanno all'esame singoli argomenti dell'agenda, si riuniranno martedì e mercoledì a Natanya (Israele) e la settimana successiva in una località libanese.

La principale questione in disussione è la richiesta israeliana di disporre di tre-cinque basi contro i guerriglieri palestinesi cosa che, secondo gli Stati Uniti, rappresenterebbe una violazione del ritiro completo delle forze israeliane dal Libano. Il ministro della difesa Ariel Sharon ha detto mercoledì Gerusalemme che i soldati americani non potrebbero gestire queste stazioni.

Sharon ha dichiarato che Israele vuole mantenere poche truppe in Libano e per un periodo limitato. Quanto al numero ha detto che sarebbero meno di 750 come è stato riferito dalla stampa. Secondo il ministro della difesa i guerriglieri palestinesi si infiltrano nelle linee della forza di pace italo franco americana per tornare ai loro accampamenti a Beirut.

«E' una cosa spiacevole, ma rimane il fatto che dietro alla barriera della forza multinazionale, contro la sua volontà e desiderio, i terroristi ritornano nei campi terroristici a Beirut Ovest» ha detto Sharon.

L'IRAN ORMAI IN ROTTA CON TUTTI

Contro Urss e Usa «c'è solo Khomeini»

Denunciato «il doppio gioco di Mosca in M.O.»

BEIRUT — L'intransigenza dell'ayatollah Ruollah Khomeini, puntualmente tradotta nella politica estera del suo regime, rende sempre più «ingombrante» la presenza dell'Iran nel delicato scacchiere mediorientale. Uno degli slogan favoriti di Khomeini è «né Est né Ovest», il che significa non già la ricerca di un'equidistanza dai due blocchi ma il rifiuto di qualsiasi ipotesi di «compromesso» sia con Washington e Mosca, sia con i paesi considerati a torto o ragione «agenti» delle due superpotenze.

La diplomazia di Teheran si muove alternando duri attacchi agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, specie negli ultimi tempi. L'«Azadegan», uno dei più autorevoli quotidiani iraniani, diretta espressione del regime islamico, ha accusato mercoledì Mosca di fare il doppio gioco in Medio Oriente cercando di presentarsi come paladina del mondo islamico e inasprendo nel contempo la repressione del «popolo musulmano dell'afghanistan».

Il giornale accusa inoltre i sovietici di aver ripreso le forniture di armi a Baghdad, con cui Teheran è in guerra da 28 mesi.

Se le relazioni con Mosca sembrano peggiorare, quelle con Washington certamente non migliorano e il «grande Satana America» continua ad essere ritenuto responsabile di tutti i mali che affliggono l'universo e in particolare il mondo musulmano. Per inciso, a due anni dalla liberazione degli ostaggi americani, l'ambasciata Usa a Teheran si trova ancora nelle mani dei miliziani islamici, che si rifiutano di consegnarla, sulla base degli accordi di Algeri ai diplomatici svizzeri.

PER L'EX CAPO DELLA POLIZIA DI BUENOS AIRES

I «desaparecidos» sono tutti morti

«Il governo deve essere orgoglioso di ciò che si è fatto»

MADRID — «Non rimane alcun desaparecido in vita» in Argentina: così ha dichiarato in un'intervista all'inviato del settimanale madrileno «Pueblo» il generale Ramon Camps, protagonista della lotta contro la sovversione politica sostenuta nell'ultimo decennio e per due anni in prima linea con le forze di polizia argentina in quanto capo della polizia di Buenos Aires.

Il generale Camps ha accettato di parlare nell'intervista, perché è convinto che si tratta di un argomento «da affrontare apertamente, perché non può essere utilizzato come bandiera politica».

«Assumo tutta la responsabilità e quella dei 30.000 uomini che sostengono la lotta», ha detto Camps. «Il governo deve dare prova di orgoglio e assumersi pubblicamente la responsabilità di tutti i suoi atti».

Rispondendo a una precisa domanda dell'intervistatore, il generale ha dichiarato «che non rimangono desaparecidos in vita, e che non esistono quei campi di concentramento di cui tanto si parla. Se esistono desaparecidos vivi, si trovano all'estero e in libertà».

Quanto ai cosiddetti cimiteri clandestini, recentemente scoperti in Argentina, si tratta un «grossa farsa», perché «tutti i cadaveri dei nemici del regime uccisi sotto tortura sono stati cremati o gettati nei fiumi».

Fotografato di spalle e controluce (gli si vede solo la forma della punta di un baffo), l'ufficiale afferma, nell'intervista, di avere lavorato per i servizi informazione dello stato (Side).

DIBATTITO SUL RAPPORTO FRANKS

Falkland: la Thatcher trionfa in Parlamento

Consenso sulla linea di massima fermezza

LONDRA — Il primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, ha ribadito l'altra notte, concludendo un burrascoso dibattito di due giorni alla Camera dei Comuni sul «rapporto Franks», che il suo governo non ha alcuna intenzione di negoziare con Buenos Aires la sovranità sulle isole Falkland, che il diritto all'autodeterminazione degli isolani è una condizione «sine qua non» per qualsiasi soluzione del problema, e che quindi è sua intenzione di trasformare le isole in una «fortezza» militare perenne, per impedire nuove invasioni argentine.

La «lady di ferro» è uscita trionfante dal dibattito, conclusosi con un'umiliante sconfitta dell'opposizione, la cui mozione di condanna per la presunta incapacità del governo nel non aver saputo prevenire l'invasione delle Falkland è stata respinta con 292 voti contro 240.

Il «Times» scrive che la Thatcher «ha ottenuto dai suoi sostenitori (tutto il partito, all'unanimità e frange di altri gruppi non al governo) la più clamorosa dimostrazione di consenso da quando ha annunciato ai Comuni la riconquista di Port Stanley».

Il «rapporto Franks», inchiesta sulle responsabilità del governo per essersi lasciato sorprendere dall'attacco argentino alle Falkland, è stato interpretato in modo totalmente diverso dalle parti: per la Thatcher esso ha scagionato il governo da ogni accusa di negligenza; per l'opposizione lo ha, in pratica, condannato.

Nei suoi due interventi, quello di apertura e quello conclusivo, e durante tutto il dibattito, la Thatcher ha dimostrato una straordinaria durezza e inflessibilità sull'intero problema.

Particolarmente vivaci sono stati gli scambi di accuse e di battute sardoniche con il vice leader laburista, Denis Healey, e con l'ex premier laburista, James Callaghan, che ha definito il «rapporto Franks» un «secchio di calce»

TRADITO DAL LUSSO IL COMANDANTE DELLA BASE SIMONSTOWN

Commodoro sudafricano vende a Mosca i piani di difesa dell'Atlantico Sud

SIMONSTOWN — I piani ultrasegreti dell'Occidente per un'eventuale guerra navale nell'emisfero meridionale sarebbero stati compromessi dalle attività spionistiche a favore dell'Unione Sovietica del comandante della base navale di Simonstown. Questi piani, secondi fonti qualificate prevedono l'uso della base da parte di alcune marine militari occidentali, come quella degli Stati Uniti.

Il primo ministro sudafricano, P.W. Botha, ha annunciato in Parlamento che il commodoro Dieter Gerhardt è stato fermato, insieme alla moglie Ruth, per essere interrogato sull'attività spionistica da lui compiuta a favore dell'Unione Sovietica per diversi anni.

Gerhardt è nato a Berlino, ma presta servizio nella Marina sudafricana da molti anni.

Fonti qualificate qui presumono che il commodoro Gerhardt abbia fornito le sue informazioni ad agenti del servizio di spionaggio sovietico «Kgb», durante i suoi numerosi viaggi in alcune capitali europee.

I partiti di opposizione nel Parlamento sudafricano hanno preparato una serie di interrogazioni parlamentari riguardo la sicurezza di una base navale considerata estremamente munita.

Fonti ufficiali hanno rivelato che il commodoro Gerhardt, che comandava i bacini di carenaggio le officine di riparazione per armi, motori, ed altre parti essenziali per navi da guerra, è stata catturato nel modo più semplice: per un ufficiale di marina, egli viveva in un lusso sfrenato con numerosi tappeti persiani, argenterie e gioielli in casa, hanno riferito sempre le fonti ufficiali.

Egli faceva anche numerosi viaggi all'estero senza riempire uno speciale modulo che ogni ufficiale sudafricano deve completare prima di recarsi all'estero.

Altre fonti hanno riferito che l'ufficiale e sua moglie ricevevano notevoli quantità di denaro su alcuni conti in banche svizzere.

Aiuti cinesi alla «Swapo» (Namibia)

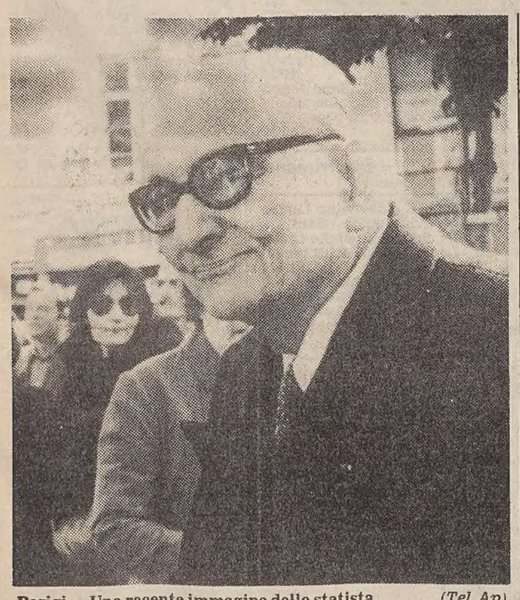
PECHINO — La Cina, per la prima volta, aiuterà pubblicamente con «armi, medicinali, scarpe e prodotti alimentari» i guerriglieri marxisti della Swapo (organizzazione dei popoli del Sud-Ovest africano), nella loro lotta contro il Sud Africa per l'indipendenza della Namibia.

Lo ha detto ieri a Pechino, Sam Nusoma, presidente della Swapo, che ha avuto incontri con il primo ministro Zhao Ziyang ed altri esponenti politici cinesi.

Tornato da poco da un viaggio in undici paesi africani, dove ha più volte ribadito l'appoggio del suo paese alle nazioni africane che combattono contro il Sud Africa, Zhao ha dato assicurazioni per le quali mulosa si è detto «molto grato».

MORTO A 83 ANNI LO STATISTA CHE SFIDÒ DE GAULLE PER L'ALGERIA

Potere, esilio, oblio: la parabola di Bidault



Parigi — Una recente immagine dello statista *(Tel. Ap)*

PARIGI — Dalla gloria, all'esilio e all'oblio. Così i commentatori riassumono la lunga vita di Georges Bidault, morto ieri notte all'alba, all'età di 83 anni, in seguito a una congestione cerebrale.

Uomo che cercò costantemente di armonizzare i suoi atti con i principi cui credeva, dopo aver attraversato i pericoli della clandestinità durante l'occupazione nazista (aveva assunto la successione di Jean Moulin alla testa del Consiglio degli esteri dopo la liberazione, appoggiato e portato dal partito da lui creato, l'«Mrp» (Movimento repubblicano popolare - di tendenza democristiana).

In quell'occasione legò l'altro il suo nome a una proposta di linea di confine in Istria risultata la più sfavorevole, tra quelle degli alleati occidentali, alle aspirazioni e agli interessi dell'Italia.

Le linee generali della sua politica estera tendevano allo smembramento della Germania in diversi piccoli stati, al mantenimento di una presenza militare francese lungo il Reno, all'internazionalizzazione della Ruhr e all'unione economica della Saar alla Francia, Aspramente contrario alla decolonizzazione, aveva combattuto Pierre Mendes-France all'epoca della guerra d'Indocina e, dopo aver appoggiato il ritorno del generale De Gaulle al potere nel 1958, si era, ancora una volta, opposto alla decolonizzazione schierandosi con gli oltranzisti dell'Algeria francese».

Fu allora privato del suo mandato parlamentare e dovette fuggire all'estero.

Accusato nel 1962, di «complotto contro la sicurezza dello stato», Georges Bidault si rifugia successivamente in Portogallo, in Brasile e in Belgio, e cerca invano di creare, contro De Gaulle e la sua politica di indipendenza per l'Algeria un nuovo «consiglio della resistenza».

Nel suo libro «Da una resistenza all'altra», lo statista confessa: «L'appello della resistenza è sempre stato troppo imperioso perché potessi sottrarmi».

Dopo l'amnistia generale decretata da De Gaulle nel 1968, Bidault torna in Francia, ma non ha più alcuna attività politica. Nel 1977 viene eletto presidente onorario del movimento «Democrazia cristiana francese».

Qualificato «intellettuale refrattario» dall'editorialista di «Le Monde» Andrè Fontaine, Bidault — il quale aveva fatto fra l'altro una parte degli studi dai gesuiti di Torino — sceglie, agli inizi della guerra fredda, il campo di coloro che si oppongono drasticamente al comunismo.

Mitterrand in Marocco

RABAT — Il Re del Marocco, Hassan II ha accolto il Presidente Mitterrand, giunto ieri a Rabat in visita di stato, offrendogli il latte e i datteri dell'ospitalità tradizionale marocchina.

In questo viaggio Mitterrand è accompagnato da mezzo governo francese, talmente la Francia socialista ritiene importante dissipare le nubi che si erano addensate negli ultimi due anni sui rapporti.

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Anna Puzzer nata Grisetti

Ne danno il mesto annuncio il marito MARIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

È deceduto lontano da Trieste

Eugenio (Bruno) Strohhecker

Il fratello WALTER e famiglia e parenti Lo piangono.

Trieste - Melbourne, 28 gennaio 1983

---

†

È mancata

Carmen Ianza ved. Stocca

Ne danno l'annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno il giorno 28 alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

Amministratore e condomini di via Forlanini 63, 65, 67 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Flavio Poli

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipa al lutto di EMANUELA il personale delle Scuole Materne Comunali dell'Altipiano.

Trieste, 28 gennaio 1983

La Pallacanestro INTERCLUB-MAROCCHI partecipa al dolore della sua atleta EDNA per la morte del padre

Massimo Cosina

Trieste, 28 gennaio 1983

I familiari di

Giuseppe Manzin

ringraziano tutti coloro che sono intervenuti alle esequie del loro caro.

Trieste, 28 gennaio 1983

I familiari di

Guido Toscan

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 gennaio 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cagli

Lo ricordano sempre con profondo dolore ed immutato affetto

NINA e LIVIO

Trieste, 28 gennaio 1983

Si è spento il nostro caro

Oscar Vatovac

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli SERGIO, DARIO e PATRIZIA, il fratello LEOPOLDO, la sorella JOLANDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 gennaio alle ore 11 dalla Camera mortuaria dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Prosecco.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— CODRI
— BUTUL

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipa al dolore della famiglia il sindacato pensionati della Cgil della zona Est-Domio.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipano al dolore della famiglia i compagni: ALBINO, ARMIDA, CLAUDIA, FRANCESCO, GIANNA, GINO, MERCURI, ONDINA, RIGO, RUTIGLIANO, SPARTACO, VALNEA.

Trieste, 28 gennaio 1983

Si associano al lutto i compagni del SPI-CGIL della zona centro.

Trieste, 28 gennaio 1983

Ricordano il caro

Oscar

ARCADIO BARONI, FRANCO BOCCOLI, FABIO CATTARUZZI, PIERO CORSI, RUDI COSSI, LIVIO CUSMA, LIVIO DAVI, SILVIO DODINI, DINO FONDA, SILVIO LAURI, CARLO LEBAN, GIUSEPPE MEOLA, GIOVANNI PAGLIARI, VITTORIO PELOS, PIERO PETRUZZI, AREDIO POCLEN, ITALO POZZO, BRUNO REBULA, GIUSTO SANTINI, MARCELLO SELLAN, MARIO TERSALVI, ANTONIO UNGARO.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipa al lutto FILP-CISL.

Trieste, 28 gennaio 1983

Il direttivo CGIL Friuli-Venezia Giulia si associa al lutto per la scomparsa del compagno

Oscar Vatovac

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Il giorno 27 corrente si è spenta dopo breve malattia la nostra cara mamma

Angela Baisero ved. Marzari

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIA e RINO, la nipote ANTONELLA e ROBY, la sorella GIOCONDA, i cognati FERRUCCIO e CARMEN, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale del Servizio di Chirurgia d'Urgenza.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipa al lutto la famiglia SCHERI.

Trieste, 28 gennaio 1983

Si associa al lutto la famiglia SCHWEITZER.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Codiglia ved. Crisman già ved. Milos

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ERMINIO, la nuora GIORGIA, il nipote FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Shivez ved. Cariglia

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia annunciano con profondo sentimento di cordoglio la scomparsa del proprio stimato dipendente

GEOM.

Giorgio Furlani

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gorizia, 28 gennaio 1983

I colleghi dell'ERSA partecipano al dolore che ha colpito la famiglia FURLANI per la scomparsa del caro amico

Giorgio

Gorizia, 28 gennaio 1983

Nel I triste anniversario del nostro adorato nonno

Oscar Bonazza

i nipoti ONDINA, LOREDANA e GIORGIO Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Serenamente si è spenta

Giovanna Franzelli nata Morresi

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli ENZO e ADRIANA, la nuora, il genero, i nipoti BARBARA, ALESSANDRO e MASSIMILIANO, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— TOMASINI-GREGORI
— SAVIO
— SHIVIZ-GRETTI

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALESSIO
— PIERGIANNI
— PAVATICH

Trieste, 28 gennaio 1983

Uniti nel dolore TINI e VITTORIO.

Trieste, 28 gennaio 1983

Sono vicini al caro ENZO gli amici: BANI, CORENI, PAOLI, VASCOTTO.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo e coraggio si è spenta la nostra adorata

Bruna Pecar nata Nauta

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO, la sorella BIANCA, la nipote MARIUCCIA, ONDINA e MIRO OPPELLI con MARIJANA, MARTINA e ROK, i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PINCETTI ed all'équipe medica e al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani 29 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Borri ved. Ravalico

Lo annunciano, a esequie avvenute, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. BENNARI per le premurose cure prestateLe.

Trieste, 28 gennaio 1983

ALDA, RENATO, ELISABETTA, ENRICO sono vicini con affetto a LIVIA e sorelle.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipano al lutto: le famiglie BERTANI e ROMANO.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Il 27 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Kuret ved. Sivitz

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERNESTA, LAURA e SERGIO, la nuora ELDA, le nipoti NIDIA e DELIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 gennaio alle ore 12 dall'abitazione di Trebiciano n. 143.

Trieste, 28 gennaio 1983

È spirato serenamente il giorno 27 gennaio

Mario Zocchi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la sorella, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie ZOCCHI, CEPAR, DE MARCHI, PISCHIANZ, RASMAN, PECAR

Trieste, 28 gennaio 1983

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Armando Tamai

— OLIVIERO MARIA GIANLUCA VENTURINI

Trieste, 28 gennaio 1983

Rosetta Grego Redivo

nove anni ma sempre con noi.

I familiari

Trieste, 28 gennaio 1983

28.1.1966 — 28.1.1983

Bruno Bianchi

I familiari Lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Pilat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il figlio CLAUDIO con VERA, la figlia GIULIANA con FULVIO i nipotini STEFANO e ANDREA, la sorella, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Il 27 gennaio si è spento il nostro caro

Carlo Princich

maestro del lavoro

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il fratello FRANCO, le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. OKORN e dott. PETROSSI, ed al personale tutto della III geriatria.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

Addio

zio Carlo

RUDI, EVELINA, ROSANNA, MASSIMILIANO, FRANCESCA e MICHELE.

Trieste, 28 gennaio 1983

Ciao

zio Carlo

Ti ricorderemo sempre: FRANCA, RENATA e famiglie.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Il giorno 27 gennaio 1983 è morto

Giovanni Pichi

Uff. M.M. a riposo
medaglia d'oro
lunga navigazione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia NORA e il marito ARMANDO FOGAR, il nipote FRANCO e la moglie ILEANA e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo il giorno 29 gennaio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale.

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

Il 24 gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Raggini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia IOLANDA e il nipote ROBERTO con la moglie MARIA-LUISA.

Trieste, 28 gennaio 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia PUSICH

Trieste, 28 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Saladin ved. Penco

Lo annunciano con profondo dolore le figlie ELIANA e NIDIA, i generi e nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Nereo Zorzet

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 28 gennaio 1983

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri di

Veronica Gregoric ved. Vattovaz

dovevasi leggere la figlia MIRELLA e non PIRELLA.

Trieste, 28 gennaio 1983

Nella partecipazione a nome del

PROF.

Fulvio Crosara

apparsa ieri è stato omesso il titolo di Cavaliere Mauriziano.

Trieste, 28 gennaio 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vendo urgentemente negozio legatoria CENTRALE avviatissimo, forte lavoro documentabile informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 901/20

OCCASIONE piccola DROGHERIA vastissima licenza cedesi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 253/20

OCCASIONE privato vende centralissima boutique Opicina, tel. 213125. T.A. 68/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 50 mq 90 mq anche occupato. Telefonare 227237. 885/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi ininterme diari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 80-100 purché luminoso escluso agenzie ore pasti tel. 733017. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. LIGNANO Aprilia Marittima eccezionale offerta vendiamo prime dieci villeschiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole peraltro grauitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432-291636. 31/22

A. VILLETTE schiera nuove autonomie salone due-tre camere giardinetti caminetti autometano. Visitare sabato ore 10.30 11.30 via Defin (laterale San Vito) geom. Sbisà 942494. 912/22

ACIT tel. 734866 VIA CRISPI 14 OCCUPATI vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze cucina servizi zone PETRARCA, GUERRAZZI, ROIANO, CERERIA, SETTEFONTANE, GINNASTICA, S. GIACOMO da 5.000.000. 747/22

ACIT tel. 734866 via CRISPI 14 vendesi BARCOLA attico mansardato vista mare salone stanza due stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina. 747/22

ACIT tel. 734866 VIA CRISPI 14 S. ANTONIO IN BOSCO vendesi casa completamente ristrutturata signorilmente autoriscaldamento. 747/22

AFFARONE Val Pesarina: vendesi a Pesariis due mini appartamenti nuovi al grezzo in villetta con scoperto 30' da Sappada, 20' da Casera Razzo, 15' da Ravascletto. Ore ufficio 041-705700. 661/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PICCARDI seminuovo salone cucina tristanze servizi poggioli garage. 866/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. 866/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TIGOR enorme salone tristanze cucina taverna servizi vista mare. 866/22

APPARTAMENTO libero con ascensore, riscaldamento, 5 camere, cucina 2 bagni adatto abitazione ambulatorio vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-16 Scussa 5 III piano. 784/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi tel. 766676. 19/22

B. APPARTAMENTO via Genova cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 264/22

B. APPARTAMENTO Revoltella inizio palazzo decoroso due camere cucina bagno wc separato 29.500.000 vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 264/22

B. NEGOZIO occupato via Trento angolo Rossini 85 mq al piano 40 mq soppalco vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 264/22

CASA MIA vende S. Michele completamente ristrutturato, arredato lussuosamente, stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi separati 35.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 932/22

CASA MIA vende Roiano 2 stanze cucina bagno cantina riscaldamento autonomo buona manutenzione soleggiatissimo 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 932/22

DUINO privato vende terreno 1100 metri progetto approvato villetta 46.500.000. Tel. 0481-45404. 75/22

ECCARDI VENDE appartamento libero piano attico centralissimo, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, metri quadrati 180. Occasione 120 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 894/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Molino a Vento, due camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 894/22

G. VILLETTE schiera nuove autonome cortiletti-giardinetti propri prezzi 1.400.000 mq. Eventuali box. Visitare sabato ore 10.30-11.30 via Defin (laterale S. Vito). Geom. Sbisà. 716/22

G. CASTAGNETO moderno soleggiatissimo salone tre camere camerino cucina doppi servizi poggioli 130.000.000. Geom. Sbisà 942494. 716/22

G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucina tre camere servizi ampia mansarda 190.000.000. Geom. Sbisà 942494. 716/22

G. VIALE palazzo Liberty terzo piano vero salone quattro camere cucina doppi servizi autometano 140.000.000. 942494. 716/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero, 130 mq, cucina, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, posto auto, cantina. Tel. 764664. 050026/22

GABETTI vende Marina fronte mare appartamento libero in casa d'epoca, ampia metratura, riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050026/22

GABETTI vende via Ginnastica appartamento libero da ristrutturare, 3° piano luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio. Tel. 764664. 050026/22

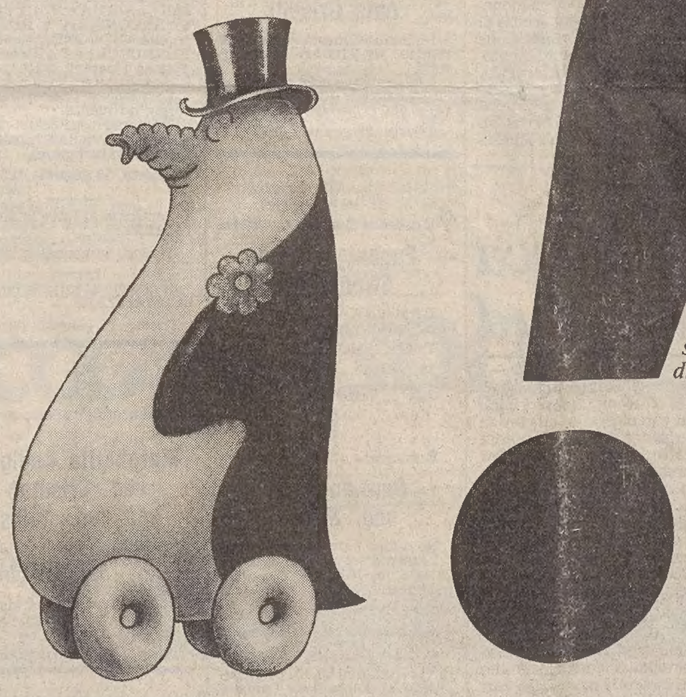
SOCIETA' DI VENDITA PER CORRISPONDENZA CERCA

ARTICOLI DA INSERIRE IN PROPRIO CATALOGO

Inviare offerte a:
POSTAL SHOP - Via Roma 14
21020 Cazzago Brabbia (VA)

Uno!

è sciccosa!



Metteranno grandi specchi d'oro ai semafori.
Vale la pena di ammirarsi se ci si piace.

Ah, di nuovo il piacere di salire in vettura anziché scendervi!
E, morbidamente allungati scambiarsi sguardi e parole.

Da qui alla luna con un contagocce di benzina.
Guadagneremo anni luce di buon umore.

S'infila nell'aria silenziosa e docile veloce e sicura, sollevando una piccola nube di fiori colorati.

UNO 45: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora
UNO 55: 1100 cm³, 55 CV, 150 km/ora
UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, 165 km/ora
UNO ES: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora

Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte
Allestimento normale oppure Super
Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)
Motore anteriore trasversale
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h
Il volume abitabile più ampio della categoria. 5 posti comodi

Uno! è una Fiat

FIAT

16

IMMOBILIARE CIVICA vende DUINO villetta seminuova 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento cantina veranda giardino recintato 93.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 67/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GARIBALDI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 901/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento moderno, occupato Borgo TERESIANO saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 901/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SUBAN in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, poggioli, due posti macchina, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 901/22

IMPRESA vende conto clienti appartamenti recenti periferici: soggiorno, bistanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, posto macchina. Pronta entrata. Tel. 824053. 913/22

IMPRESA vende imminente consegna ultimi appartamenti: 90 mq più poggiolo, soffitta, posto macchina, autometano. 90.000.000. Zona Servola. Tel. 824053. 913/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Cologna soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio 73.900.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Luigi soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto. 78.500.000. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale uso ufficio 110 mq 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO appartamento palazzina quadrifamiliare ultimo piano arredato 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris villa indipendente con 500 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI appartamento 2 letto 39.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende ville nuove, seminuove, centrali: 112.000.000, 180.000.000, 200.000.000. 80/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero circa 230 mq ristrutturato a nuovo, autometano ascensore. Telef. 796416. 903/22

PRIVATO vende tristanze cucina servizi ripostiglio soleggiato libero. Tel. 942010. 611/22

QUADRIFOGLIO ALTURA recentissimo vista mare cucina soggiorno stanza 2 stanzette servizi ripostiglio terrazze soffitta, 74.500.000 - 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze CARDUCCI ottimo stato cucina soggiorno 3 camere servizi soffitta ripostigli 95.000.000 - 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA casetta da ristrutturare 140 mq su 2 piani con cortile posto auto, 52.000.000 - 63175. 12/22

RABINO telefono 762081. Vende libero via Balamonti camera cucina bagno cantina completamente arredato. 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende San Giovanni (via Lippi) soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento, 31.500.000.

RABINO telefono 762081. Vende libero via Emo (adiacenze via Navali) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo. 45.500.000. 14/22

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII — URBANISTICA E TRAFFICO
Sezione Amministrativa

Prot. XIII - 82/79

OGGETTO: Variante n. 33 al P.R.G.C. - Villa Cosulich.

IL SINDACO

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 dd. 17.9.82, ravvisata legittima dal Comitato Provinciale di Controllo di Trieste nella seduta del 29.11.82 sub n. 13119/13792, con la quale è stata approvata la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla «Villa Cosulich»;
visto l'art. 42 della L.R. 24.7.1982 n. 45

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso, la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale, viene depositata, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi n. 2 - VI piano. Chiunque ne abbia interesse, ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle 13).

Trieste, lì 28 gennaio 1983.

IL SINDACO (avv. Manlio Cecovini) — IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Beniamino Rava)

RABINO telefono 762081. Vende libero Campo Marzio camera cucina bagno, 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero Ospedale maggiore (via Stuparich) soggiorno 2 camere cucina bagno solo 28.000.000, occasione. 14/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da lire 56.000.000. MUTUI GIA' APPROVATI con possibilità CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE sul POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 253/22

SAN Giacomo libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72mq. Tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA tel. 64266. SUPEROCCASIONE 80.000.000 recentissimo periferico tricamere saloncino cucinotto. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 NAVALI occupato bellissimo tricamere cucinotto bagno, 38.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROIANO occupato bicamere cucina bagno OCCASIONE, 14.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROSSETTI occupato tricamere cucina bagno, 27.000.000; altro 120 mq 4 stanze cucina, 41.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266. COMMERCIALE PRIMINGRESSI esclusivi garage giardino vista golfo. 6/22

TARVISIO Rutte causa trasferimento vendo monolocale nuovo arredato tre posti letto cantina terrazza. Tel. 0432-41301, ore pasti. 29/22

TERZO d'Aquileia località S. Martino proponiamo terreni urbanizzati, subito edificabili ville schiera pronto ingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina. Monfalcone agenzia Alfa 0481-41807. 1/22

VENDESI in Carnia rustico quota 800 strada acqua luce. Tel. 0432-980903. 33/22

VENDO 2 posti macchina in autorimessa comune con comproprietà locali d'affari. Tel. 60053. 904/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli; altro due stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676. 840/22

39.000.000 Stazione vendesi appartamento affittato 120 mq 4 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITE chiavi auto Lancia tratto San Lazzaro - Sant'Antonio, ciondolo metallo cavallo. Lauta mancia telefonando 639045. 849/24

SMARRITO orecchino pendente mercoledì presumo zona Barriera-Carducci, caro ricordo familiare, ricompensa. Tel. 231630. 921/24

25 Animali

ALLEVAMENTO «Del Vortice» dispone cuccioli cocker. Tel. 0481-32243. 40/25

26 Matrimoniali

NON più soli. Rivolgetevi a «Cerchiamoci», importante organizzazione per risolvere felicemente il vostro problema affettivo matrimoniale. Tel. 64894. 882/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO